

A BAGHDAD 31 VITTIME NELLE SPARATORIE PER FESTEGGIARE LA MORTE DI UDAY E QUSAY. SI CONSEGNA SCIENZIATO NUCLEARE

Gli Usa: vicina la cattura di Saddam

Attacco in ospedale, uccisi tre soldati americani

PARAGONI CHE NON REGGONO

Enzo Bettiza

PER censurare l'esibizione delle immagini e dei cadaveri di Uday e Qusay Hussein si è evocata la beatificazione ideologica che aveva trasformato Che Guevara morto in un santo rivoluzionario. Per svilire la presenza militare americana in Iraq si è parlato di guerriglia e, infinite volte, si è evocata la tragedia del Vietnam.

Il punto falso in simili paragoni, nei quali troppe sinistre europee cercano di augurare agli americani il peggio del peggio, è che esso si sforza di mettere a confronto situazioni, personaggi e miti che non hanno nulla in comune fra loro. Dietro Che Guevara, guerriero ardito e spregiudicato ma non bieco assassino, c'era un universo politico e ideologico sterminato: i testi di Franz Fanon, il mito cubano ancora intatto, un Terzo mondo sudamericano e africano ancora leggendario, una gauche intellettuale francese ancora influente, una Russia sovietica ancora ecumenica e potente e una Cina maoista sulla cresta dell'onda. Su uno sfondo di tale profondità il cadavere martoriato del Che è diventato subito leggenda e leggenda è rimasto.

Una guerra irachena non c'è mai stata. Si è visto soltanto lo sfascio di un regime bacato e sanguinario estinto, in pochissimi giorni, dentro un turbine di tradimenti reciproci, di fellonie, di taglie riscosse per svendere la resa di interi corpi d'armata. Lo stillicidio di agguati che sta falciando ogni giorno la vita di qualche soldato americano non è che la conseguenza fisiologica, l'esplosione caotica, brigantasca, di un caos indigeno e tribale che Saddam riusciva a contenere con carneficine e il terrore di massa. Paura e panico rinfocolano il caos alimentato certamente anche dagli ultimi irrecuperabili fedeli di Saddam; ma sarebbe, davvero, eccessivo, vedere in tutto questo i prodromi di una guerriglia di tipo vietnamita organizzata in senso nazionale e religioso da un centro politico che non c'è.

Il mondo arabo resta nell'insieme informe e sfuggente. Fanatismo, ambiguità, disordine, paura, frustrazione, feroci rivalità di clan e di setta ne compongono tuttora il vulnerabile tessuto connettivo. Al tempo stesso è considerato che pure il mondo americano non è più quello di una volta dopo l'11 settembre. La nazione americana in quanto tale, sia neoconservatrice o neoliberale, si sente impegnata in una guerra asimmetrica di cui l'Iraq è soltanto uno spicchio in cui mezzi e strumenti asimmetrici, taglie, soffiate, fellonie prezzolate, esibizioni mediatiche di significativi nemici morti, vengono purtroppo adoperati come munizioni legittime. Rischiamo di non comprendere nulla dell'epoca dopo l'11 settembre se non teniamo conto che l'America è una democrazia dura e armata in pieno stato di guerra con un nemico anomalo e in gran parte invisibile.

L'altra faccia di questo conflitto aspro e spesso sommerso è il lancio di una prova di governo democratico e interetnico nello stesso Iraq, l'apertura agli appalti internazionali per la ricostruzione irachena, l'uso del petrolio iracheno per il benessere di una popolazione immiserita e non più di una famiglia di satrapi miliardari. Le anime belle europee evitano di vedere e di valutare l'insieme della situazione. Evitano, fra l'altro, di mettere in relazione la capillare distruzione fisica dei resti del regime di Baghdad con le cospicue aperture finanziarie e politiche dell'amministrazione Bush ai palestinesi: rappresentati, per la prima volta, a Washington, da un leader in cravatta e senza kefia.

Dietro i fratelli Hussein, due autentici Caini, non c'è stato altro che orrore: massacri d'innocenti, crudeltà orgiastiche, atti di sadismo gratuito, ruberie e corruzione. La loro unica forza consisteva nel panico letale che riuscivano a suscitare e a infliggere ai parenti più stretti e ai manutengoli oltreché alle anonime plebi irachene. Non c'era dietro di loro nemmeno quel minimo di austerità islamica che, eventualmente, avrebbe potuto o potrebbe promuoverne la mitizzazione nel mondo musulmano. E' noto il profondo disprezzo che Osama bin Laden, che gode di ben altra stima fra la sua gente, nutre per il clan mafioso e ateo degli Hussein iracheni.

Ancor meno regge il paragone con il Vietnam. Quella fu vera guerra di resistenza e di liberazione, promossa da un regime comunista spietato ma incorrotto, che aveva alle sue spalle non solo l'Unione Sovietica e la Cina ma perfino i campus americani; fra quegli studenti c'era anche Bill Clinton che, oggi, pur restando personaggio di punta di smalto della sinistra democratica internazionale, sostiene come cosa giusta e irrinversibile l'intervento in Iraq del Paese in cui è stato presidente.

GORBYPARK NELLA CORTINA DI FERRO
L'idea dell'ex presidente: un paradiso ecologico dove era la «terra di nessuno»
INTERVISTA DI Anna Zafesova A PAGINA 9

LA SORTE DEL TIRANNO



UN GENERALE TRADITORE GUIDA LA CACCIA

E' il comandante militare della capitale, Maher Sufian. Si dice che organizzò lui i bombardamenti sui bunker e non compare nel mazzo di carte dei ricercati

Igor Men A PAGINA 3

NEW YORK. I generali americani ne sono sicuri: il cappio intorno a Saddam si sta stringendo e la cattura del raiss potrebbe essere molto vicina. In Iraq proseguono, però, le azioni della guerriglia: ieri un nuovo attacco con granate contro un'unità della IV divisione di fanteria a guardia di un ospedale per bambini a Bagdada ha causato la morte di tre militari Usa e il ferimento di altri quattro. Intanto continua la caccia ai vertici del regime abbattuto: ieri si è consegnato uno scienziato nucleare, potrebbe conoscere importanti particolari del programma di riarmo iracheno.

Molinari e Sisti ALLE PAGINE 2-3

INTERVISTA AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE



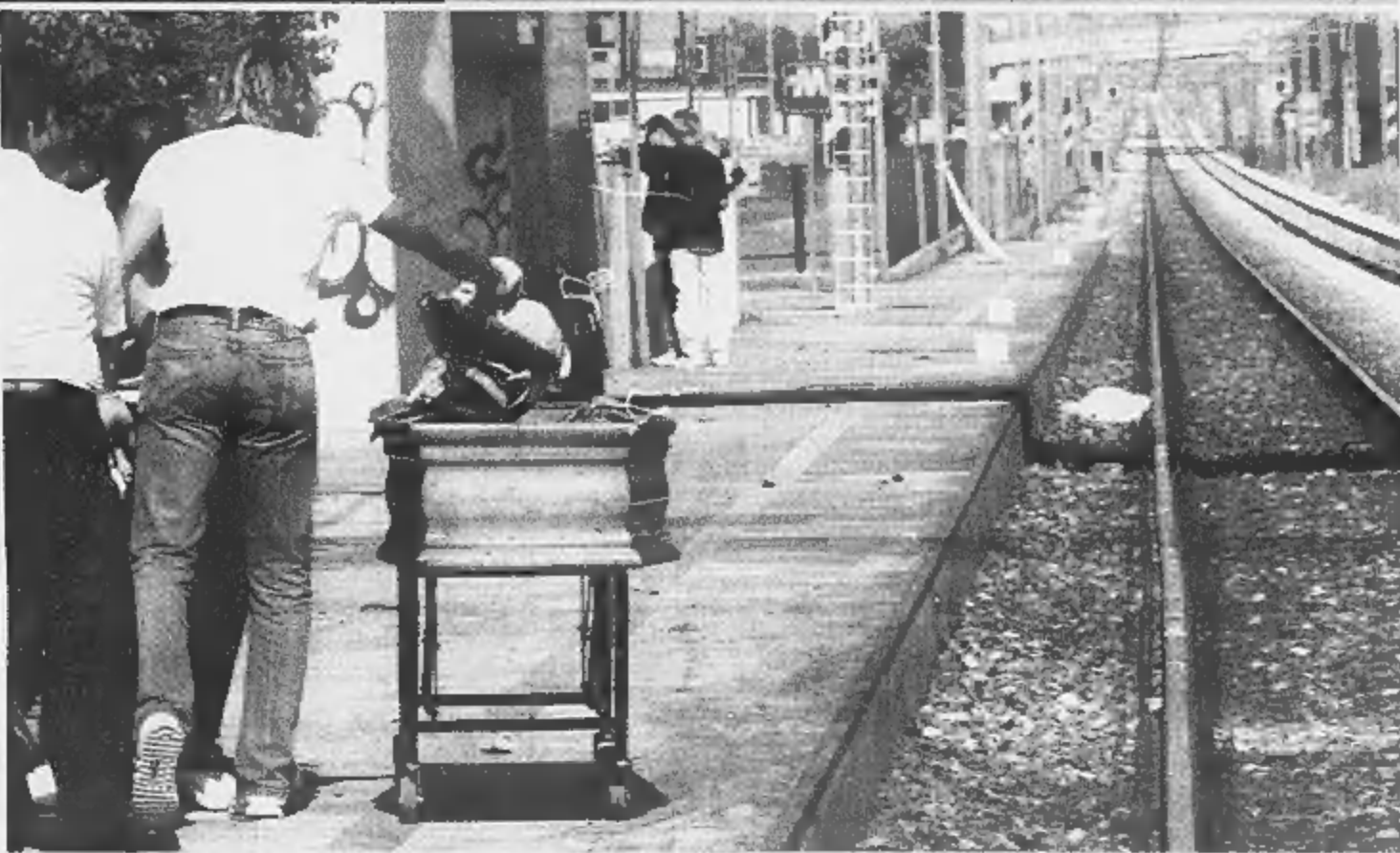
Moratti: «Investire nella ricerca per recuperare competitività»

«Quella di voler azionalizzare la scuola è l'accusa più ingiusta. Desidero che riconquisti la sua missione educativa: formare in modo libero le coscienze»

Chiara Beria di Argentine A PAGINA 8

LE TRAGEDIE A BARI E BRINDISI

DUE SORELLE E UNA COPPIA DI AMICI, PASSAVANO CON LE SBARRE CHIUSE



Quattro ragazzi uccisi dal treno

Hanno attraversato i binari mentre i passaggi a livello erano le sbarre abbassate, e il treno li ha travolti. In Puglia, in una zona, quattro ragazzi sono morti in due incidenti ferroviari mentre andavano al mare. Due tragedie analoghe: a Brindisi, venerdì sera, hanno perso la vita due amici in motorino, 16 e 17 anni; ieri mattina, a Bari, due sorelle di 15 e 18 anni. Le tragedie ripropongono gli interrogativi sulla pericolosità dei passaggi a livello incustoditi: in Italia sono 6500, le Ferrovie intendono eliminarli tutti.

Galeazzi e Rocchi A PAG. 13

IL GUARDASIGILLI: «SARÀ IL PARLAMENTO A DECIDERE»

Udc e An a Castelli: 48 ore per sbloccare le rogatorie

INTERVISTA

MACALUSO: SU ANDREOTTI UNA SENTENZA «ITALIANA»

«Si dicono cose gravissime e poi le si attenuano»

Francesca La Licata A PAGINA 11

ROMA. Il caso Castelli dovrebbe essere risolto martedì, quando la vicenda delle rogatorie Mediaset approderà in Senato e il ministro prenderà atto che il lodo Maccanico non può essere applicato in questo caso. Udc e An hanno rivolto un ultimatum al Guardasigilli: 48 ore per sbloccare le rogatorie. Ma Castelli ripete: «Aspetto che si pronunci il Parlamento». Cerruti e Ruotolo A PAGINA 4

POLITICA

TRA I LEADER LA SFIDA DEI CHILI DI TROPPO

Il confronto tra D'Alema e Berlusconi si è allargato anche alla pancia. Così la forma fisica diventa protagonista del dibattito estivo

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

SPORT

UNA DONNA IN SQUADRA NON FA PIU' SCANDALO

Dal record di apnea alle formazioni miste di calcio: si riducono le distanze fra i due sessi in molte discipline considerate maschili

Beccantini e Semeraro A PAGINA 14

STORIE D'ESTATE



GLI UOMINI PREFERIVANO MARILYN
Agosto 1962
Muore la diva più amata e vulnerabile
Assalto, Bosami, Rondolino, Esposito e Tornaboni A PAGINA 23

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

SERVIZIO CLIENTI
800-223230

ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESE
www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

POSSIBILE IN MALESIA

Ripudiata con un Sms

Younis Tawfik

IN Malesia si può divorziare annunciandolo semplicemente, per tre volte, con un messaggio Sms alla propria moglie. Lo ha stabilito Hamid Othman, consigliere del primo ministro Mahatir Mohamad, intervenendo dopo che un tribunale del Paese aveva dato ragione a un uomo che aveva usato il telefonino per liquidare la consorte: «L'Sms è soltanto un diverso modo di scrittura, ha sentenziato.

Viene da pensare che dopo i ripetuti appelli di Bush ai paesi islamici perché combattessero il fanatismo religioso e si adeguassero ai tempi (anche in fatto di tecnologia) qualcuno abbia capito il messaggio a modo suo. Niente di più facile nell'Islam asiatico, che ha raccolto solo oralmente i principi del Corano e spesso lo modella alle proprie esigenze, compreso il divorzio via Sms.

Il matrimonio, detto nikah in arabo, contrariamente al matrimonio cristiano non è un sacramento bensì è un contratto civile stipulato da due parti di fronte a due testimoni. Il ripudio è permesso, ma deve avvenire sempre in forma rispettosa. Lo stesso Profeta avvertì: «La cosa più odiosa agli occhi di Dio è il divorzio». Figuriamoci quello dichiarato al telefonino. Che tra l'altro non è valido: perché non effettivo, occorrono infatti per la legge islamica due testimoni. Si rimedierà con una videoconferenza?

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-829291

Dal lunedì al venerdì (ore 9-19) ore 21-23
Sabato dalle 9-19 ore 19-23
Il prestito è rimborsabile con bollette, pagati.

FORUS
Prestito finanziato da FORUS Finanziaria SpA (S.p.A. 2862) con la rete di oltre 1000 punti di erogazione.

TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 42

lanterna rossa

Guido Ceronetti

STUPORE. Ho una passione di amante senza illusioni per la storia del secolo XX, i suoi significati, i suoi sacrifici. Stupore nel trovare, in un articolo di rubrica estiva, sul Corriere, la definizione «politico ottocentesco» per Cesare Battisti (accostato, per l'omonimia, al cantante Lucio). Eppure l'autore del pezzo, Giorgio De Renzo, non manca certo di erudizione: il difetto è di senso storico, di errore nella messa a fuoco.

Scolaro, questo volontario del sacrificio? Dov'è la memoria di fatti che, se non si arriva a comprenderli entro un orizzonte spirituale, li avvolgerà per sempre l'inintelligibile? Scrisse Adolfo Omodeo: «Il Battisti era ancora un uomo del Risorgimento»: questo ne spiega la distanza di cuore, oltre che allontanarlo nel tempo, ma come politico, giornalista e martire Battisti, che all'inizio del secolo aveva venticinque anni, appartiene alle ombre del Ventesimo, ai suoi contenuti di enigma e di morte.

Giustamente, dopo il 1945, i socialisti italiani si riappropriarono di Battisti, che sotto Mussolini era servito a dar nomi a caserme e vie, assimilato quasi al protofascismo ardito e dannunziano. Battisti era stato deputato socialista al parlamento di Vienna: fuggito nell'esercito italiano a causa del suo irredentismo trentino, per l'Austria era un traditore: catturato a Monte Corno, fu spicciatamente condannato a morte e impiccato, con Chiesa e Filzi, nel Castello del Buon Consiglio a Trento. Era il 12 luglio 1916. Sopra quel rassegnato testimone, penduto a un palo, le foto mostrano il volto d'immensa soddisfazione del boia inviato di corsa da Vienna.

Quel giorno, l'Austria perdettero un nemico-amico. Cesare, dei segreti del patto italo-alleato di Londra, non sapeva nulla. Non si era mai sognato di pretendere, per compimento dell'unità italiana, l'annessione della regione tedesca di Bolzano. Al di là di Ora, c'era il moderato nazionalismo di Battisti. L'insensato arco della Vittoria a Bolzano non avrebbe certamente avuto la sua approvazione. Il suo onesto fucile non avrebbe, per i Dolomiti del Sud-Tirolo, sparato un colpo.

Fu, per la minima parte che gli toccò, tra i liquidatori del grande Impero centrale: ma scavando scavando si può capire che il grande Impero rampante non aveva, pur nella sua formidabile resistenza estrema, fino alla destra del Piave, più nessuna voglia di vivere. Il suicida illustre di Mayerling, accogliendo l'eroica dritta figura dell'ufficiale italiano impiccato nella fossa del Buon Consiglio, gli avrà - suppongo - sussurrato: «Mi dispiace, caro Cesare: ma tutto questo io lo presentivo...»



E' POLEMICA SUGLI SCENARI DEL DOPOGUERRA

Il Mullah Omar torna a farsi vivo e ordina ai talebani
«Guerra Santa agli americani e al governo afgano»

■ Intensificare gli attacchi contro gli Stati Uniti e le forze governative. Lo avrebbe ordinato ieri al nuovo responsabile militare talebano per l'Afghanistan meridionale il Mullah Omar, uno dei grandi terroristi latitanti ricercati dagli Stati Uniti. La notizia è stata fornita all'agenzia britannica Reuters dal Mullah Abdul Samah, un ex funzionario dei servizi segreti all'epoca dei talebani, che parlava con un telefono satellitare da una località sconosciuta. Samah ha detto che il nuovo responsabile militare è il Mullah Sabir, al quale il mullah Omar ha ordinato via radio di intensificare la Jihad contro le forze americane e del governo afgano. Le attività di guerriglia dei talebani nelle ultime settimane sembrano essersi intensificate: le stesse forze americane attendono nuovi attacchi da parte dei talebani e dei loro alleati di Al Qaeda.



L'elusivo Mullah Omar, leader dei talebani

Il Pentagono: «Trovati in Iraq 12 missili Al Samoud
Le soffiante hanno fatto scoprire interi arsenali»

■ Le forze americane in Iraq hanno trovato centinaia di missili e ingenti quantitativi di armi e munizioni. Lo hanno detto alla Cnn fonti del Pentagono, precisando che nelle operazioni dei giorni scorsi sono stati trovati anche 12 missili Al Samoud terra-terra, che, secondo quanto denunciato nei mesi scorsi dalle Nazioni Unite, superano il raggio di 150 chilometri permesso dalle sanzioni dell'Onu. Le truppe Usa hanno scoperto gli arsenali grazie alla collaborazione fornita dagli iracheni, alcuni dei quali si sono presentati spontaneamente alle forze della coalizione, mentre altri sono agli arresti. Oltre ai missili Al Samoud, sono stati sequestrati 250 missili terra-aria Roland di fabbricazione francese, 30 lanciamissili di fabbricazione sovietica Sa-7, 40 missili anticarro Milan di fabbricazione francese, migliaia di lanciagranate Rpg, oltre a ingenti quantità di esplosivo.



Perquisizioni americane a Baghdad

UN INVITO ALL'AMMINISTRAZIONE AMERICANA A OCCUPARSI PIU' DI RICOSTRUZIONE CHE DI SICUREZZA

«Bush non ripeta gli errori dell'impero britannico»

Allarmato studio del Washington Institute

dal corrispondente da NEW YORK

Nella città irachena a lungo i fiumi della Mesopotamia gli Stati Uniti riusciranno a centrare il successo della ricostruzione solo se saranno capaci di fare tesoro degli errori commessi dall'impero britannico, che occupò l'Iraq durante la Prima Guerra Mondiale e lo abbandonò del tutto nel 1958 lasciando dietro di sé le istituzioni deboli e instabili che il Baath di Saddam Hussein avrebbe poi travolto.

Il precedente britannico è sollevato da uno studio del Washington Institute per gli studi sul Vicino Oriente: cinquanta pagine di fatti e dati curati da Michael Eisenstadt ed Eric Mathewson redatte per avvertire l'amministrazione Bush sul rischio di ripetere i passi falsi compiuti da Londra: sottovalutare la ricostruzione nel entrare in collisione con l'anima nazionalista della popolazione.

Le due situazioni storiche presentano già degli elementi in comune. Quando gli inglesi strapparono l'Iraq all'impero Ottomano pensavano, come i soldati del generale Tommy Franks, di venire accolti come dei liberatori ma in realtà trovarono al loro arrivo tanta indifferenza, rivolte tribali paragonabili alla guerriglia di oggi e una cronica instabilità economica. Durante il primo anno di occupazione la lotta alle tribù ribelli portò i comandi britannici a sottovalutare la necessità di sfamare la popolazione nei piccoli villaggi ed il risultato fu la grande rivolta del 1920 che segnò l'inizio di una lotta anticoloniale che sarebbe poi durata quasi quaranta anni.

Il rischio è che gli americani, obbligati ad inseguire la guerriglia, commettano lo stesso sbagli di far prevalere la sicurezza sulla ricostruzione favorendo così il crescere del malessere popolare. Le dichiarazioni del generale John Abizaid sulla lotta senza quartiere ad attacchi da lui definiti per la prima volta «guerriglia» fanno temere che il focus sia sulle attività militari.

Gli errori da evitare riguardano soprattutto il tipo di rapporto da instaurare con la popolazione. Il passo falso di Londra fu quello di «accentrare tutto il potere a Baghdad in istituzioni che erano poco rappresentative». Seguendo questa strada i britannici portarono l'Iraq a diventare una monarchia ma il re non rappresentava la maggioranza della popolazione e non era amato. Questo errore minò alla base il nuovo Stato, che nacque già destinato ad essere travolto. «Bisogna decentrare il potere dalle mani dell'esecutivo e creare spazi politici e sociali dove la popolazione può partecipare» si legge nello studio, suggerendo quasi un programma di lavoro al nuovo consiglio governativo della

Gli sbagli da evitare riguardano i rapporti con la popolazione e la tentazione dell'accentramento

fase di transizione. L'altro errore commesso dai britannici fu di «concentrare il potere nelle mani della minoranza sunnita» alienandosi così i favori della maggioranza sciita e delle popolazioni curde del Nord, che infatti poco dopo si rivoltarono.

Sotto questo punto di vista l'amministrazione militare sembra far tesoro delle lezioni della storia perché sin dalle fasi iniziali di «Iraqi Freedom» Washington ha operato per coinvolgere alla stessa maniera tutte le religioni ed etnie del Paese, poi rappresentate in maniera proporzionale nel consiglio governativo. In questa

È fondamentale non trascurare il nazionalismo iracheno e far dimenticare che nel '91 si evitò di rovesciare Saddam

cornice ciò che conta è «far emergere una nuova leadership irachena» evitando di fare come gli inglesi che designarono come monarca Faisal - proveniente dalla famiglia degli Hussein, discendente da Maometto e sovrano sulla Mecca ma non iracheno - e consolidando le nuove autorità con «forze di sicurezza apolitiche e non legate ad una particolare fazione, tribù o clan».

L'ultima parte dello studio è dedicata a quello che gli analisti definiscono l'elemento-chiave dell'identità irachena: il nazionalismo, che era già presente prima dell'arrivo degli inglesi ma che il

colonialismo britannico ha rafforzato dentro la società. Avere a che fare con una coriacea identità nazionale significa «far dimenticare il tradimento del 1991 quando gli americani si fermarono e non rovesciarono Saddam dopo la liberazione del Kuwait e quindi far capire con chiarezza agli iracheni che l'Occidente «li rispetta» e si assume delle «specifiche responsabilità nei loro confronti» al fine di «minimizzare l'impatto dell'occupazione sulla società».

Da qui l'importanza di far capire che «la missione finita ci sarà un ritiro» per evitare che il nazionalismo di inneschi sulla guerriglia trasformando, come avvenne all'epoca dell'impero britannico, singole ribellioni di tribù locali nel motore di una rivolta di popolo contro la quale neanche il più potente degli imperi nulla avrebbe potuto.

Il suggerimento non potrebbe essere più chiaro: sconfiggere la guerriglia significa evitare che si trasformi in sollevazione nazionale e l'unico modo per farlo è mostrare rispetto per il nazionalismo degli iracheni. [M. M.]

LARRY KORB, SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA CON RONALD REAGAN

«Il presidente ora teme di rischiare nelle elezioni»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A Washington il fatto del giorno sono le indiscrezioni pubblicate dal «Washington Post» sull'ipotesi che la Casa Bianca affidi all'ex Segretario di Stato James Baker il ruolo di ambasciatore della ricostruzione dell'Iraq al fine di raccogliere fondi. Larry Korb, ex vicesegretario alla Difesa dell'amministrazione Reagan e oggi analista di punta sull'Iraq per il «Council on Foreign Relations» ritiene che la mossa compiuta vada in realtà oltre Baghdad.

Perché il presidente George W. Bush vuole far scendere in campo sull'Iraq un personaggio come James Baker?

«Il maggior problema dell'amministrazione in questo momento è il numero di soldati morti in Iraq, che seguita a crescere. Fino a quando ciò continuerà per la Casa Bianca sarà difficile convincere il popolo americano di sapere che cosa sta facendo e,

prima ancora, che sapeva che cosa stesse facendo quando decise di andare in guerra contro Saddam Hussein. Pensare di affidare un ruolo centrale a James Baker nella fase della ricostruzione significa a mio parere che sono davvero preoccupati, che temono conseguenze negative sulla campagna presidenziale per le elezioni del 2004».

Perché la decisione di preferire un politico dopo due tecnici come Garner e Bremer?

«Chiamare in campo una persona della statura di Baker è un significativo cambiamento di rotta. Il generale Jay Garner e l'ambasciatore Paul Bremer erano e sono persone certamente molto competenti, ma con un profilo nazionale basso, sono dei tecnici e non certo dei leader politici capaci di costruire consenso. Baker invece è un volto noto, è paragonabile a Henry Kissinger, e ciò lascia intendere che all'Iraq viene data una priorità maggiore, sta diventando rilevante sulla scena interna».

Che cosa lega Bush a Baker?



Larry Korb

«James Baker è stato ministro del Tesoro e Segretario di Stato, due dei ruoli più importanti che si possano avere dentro l'amministrazione. E' stato anche capo di gabinetto alla Casa Bianca e ciò significa che sa come funzionano i meccanismi dell'amministrazione. Inoltre, come tutti sanno, fu lui l'uomo che consentì a George W. Bush di vincere

«La scelta di James Baker per la ricostruzione è un significativo cambiamento di rotta dopo il lavoro di Garner e Bremer. La Casa Bianca ha bisogno di un politico che costruisca consenso sulla scena interna»

le elezioni nel 2000. Senza un uomo della sua statura i repubblicani non sarebbero mai riusciti ad ottenere dalle elezioni in Florida l'esito che alla fine fu quello decisivo».

Perché Bush si sente vulnerabile sul fronte interno?

«Il punto è che adesso delle quattro o cinque ragioni per le quali l'amministrazione Bush

andò in guerra praticamente tutte sono state messe in dubbio. L'unica che resta in piedi è che bisognava liberarsi di una persona terribile e spietata come il dittatore Saddam Hussein. Ma le affermazioni sul fatto che l'Iraq costituiva una minaccia immediata alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti, che possedeva o era in procinto di possedere armi nucleari e che era collegato al terrorismo internazionale si sono scoperte senza fondamento, non vere. L'amministrazione affermava anche che i nostri soldati sarebbero stati accolti come liberatori una volta abbattuta la dittatura del Baath, ma continuino a subire perdite, giorno dopo giorno. Nel complesso ciò significa che gli americani possono iniziare a pensare che, sebbene sia stato giusto rovesciare Saddam Hussein, adesso il prezzo da pagare per restare in Iraq comincia a diventare troppo alto, che Bush abbia portato fuori strada il Paese o che sia stato ingenuo. Se non riuscirà ad avere la situazione sotto controllo in Iraq in fretta la Casa Bianca consentirà agli sfidanti democratici di mettere in diffi-

coltà Bush sul terreno che dovrebbe essere il suo punto di forza, il suo cavallo di battaglia: la politica estera e di sicurezza. L'imperativo per Bush a questo punto è ridurre il numero delle perdite».

Quali altri effetti politici la crisi irachena provoca nell'amministrazione?

«Il vice presidente Dick Cheney si è indebolito da un punto di vista politico. Lui e il suo staff sono stati responsabili di molte delle dichiarazioni sulle armi irachene rivelatisi non vere, come ad esempio quelle relative ai tentativi da parte dell'Iraq di acquistare uranio dal Niger. Il Segretario di Stato Colin Powell invece non le condivideva, al punto che non ne parlò affatto durante l'esposizione delle prove fatte di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Questo significa che oggi il peso di Powell dentro l'amministrazione sta crescendo mentre quello di Cheney può diminuire: è prevedibile che nel complesso la politica estera di Bush diventerà più multilaterale e più prudente da qui al voto presidenziale del novembre 2004».

Clyde Barrow, di cui l'ambasciatore Alani si sente emulo, diventò celebre per le imprese con la sua compagna Bonnie

Francesco Sisci

PECHINO

È vero, la lotta al terrorismo contro l'ex Raiss iracheno Saddam Hussein e i suoi uomini è globale. I figli di Saddam saranno stati pure uccisi in un raid in Iraq, ma la lotta è ancora lunga poiché i suoi lealisti non demordono. Almeno nei comodi alloggiamenti dell'ambasciata di Pechino. Qui da sette settimane a mezzo è asserragliato, armato di pistole, Mowaffaq Mahmoud Alani, 54 anni, nominato ambasciatore iracheno in Cina da Saddam appena sei mesi fa. Il signor Alani dice di non riconoscere l'occupazione americana del suo Paese e, armi alla mano, impedisce l'accesso agli uffici



del nuovo ambasciatore Talal Khudairi (suo ex numero due). La moglie gli dà man forte. Non indossa il chador arabo tradizionale e da donna emancipata distribuisce telefonate mi-

L'ex ambasciatore che si difende con le armi

Alani era l'uomo di Saddam a Pechino: con la moglie si è barricato nella legazione

natorie agli ex impiegati: nessuno deve entrare nell'edificio principale occupato dagli Alani. «Abbiamo paura» - racconta un dipendente della legazione - «La moglie ci chiama a casa, parla con i miei figli e proclama: "Dite ai vostri genitori che spereremo a tutti". Le sue minacce non sono solo a parole: chiunque si avvicini all'ambasciata rischia una pallottola in fronte. Il portone principale è chiuso e sbarrato, gli Alani sono pronti a sostenere un assedio di mesi. «Li vediamo ogni giorno. Spesso lui è in maglietta e pantaloni con la pistola in mano sul portone. Anche lei si fa avanti e ci punta la pistola contro. Spara bene, così cerchiamo semplicemente di stare fuo-

ri tiro», dice Khudairi. Lui odierà anche l'America, ma i suoi riferimenti culturali sono americani. Si considera infatti un nuovo Clyde e vede la moglie come Bonnie, e le gesta da gangster raccontate nel celebre film con Warren Beatty sono la sua ispirazione. Sempre America è, anche se Bush si mette la stella di sceriffo e i fidi di Saddam fanno i banditi con i fazzoletti in faccia. Certo, Mowaffaq non è molto diplomatico. Quando era ambasciatore nelle Filippine venne espulso perché stava organizzando un attentato contro il locale centro culturale americano. Oggi a Pechino, dalle palazzine vicine, lo vedono giocare a pallacanestro con i figli o men-

tre la notte, di soppiatto, si infila nella sua Mercedes d'ordinanza ed esce a fare compere. Il nuovo ambasciatore ha chiesto l'intervento delle forze di sicurezza cinesi, ma queste si guardano bene dall'agire, fedeli ai vecchi principi terzomondisti che proibiscono ogni interferenza negli affari altrui. A occhio, allora, bisognerà attendere l'intervento di un commando speciale mandato da Baghdad, o più semplicemente ci sarà da aspettare che i soldi in banca degli Alani finiscano. Di certo Mowaffaq non paga le bollette. Il suo ex numero due si mette le mani nei capelli quando racconta che il Mowaffaq sta lasciando conti del telefono sterminati, visto che

chiama per ore in tutto il mondo. Così ha tagliato le linee del telefono della palazzina degli Alani. Per Khudairi l'ex ambasciatore è un criminale perché impedisce all'ambasciata di funzionare e minaccia il personale con le armi. Lui ha chiesto fondi a Baghdad per affittare un'altra palazzina, ma per ora in Iraq non hanno tempo di pensare a Pechino, così da settimane Khudairi si stringe con i suoi negli appartamenti di una palazzina minore dell'ambasciata. Ma non è una convivenza pacifica. Gli Alani pretendono che gli altri dipendenti abbandonino tutta l'ambasciata. E così da Bonnie e Clyde si potrebbe arrivare all'OK Corral.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Le macchine (le più visibili e usate: automezzi, moto) vanno considerate popolazione nelle città, sono componente etnica - inorganica ma parte integrante, proiezione umana, residenziale e di passaggio. Il concetto di abitante urbano va allargato, fino a comprenderle tutte. E così di colpo gli abitanti - già fin troppi - crescono di più centinaia di migliaia, perfino di milioni. Le macchine hanno obblighi di legge, pagano tasse, possono uccidere per un raptus. Non sono igieniche, proprio come gli esseri umani. Hanno fame di spazio, consumano acqua, costano denaro e pene come i figli. Vivono e muoiono. Come le comunità religiose, hanno i loro cimiteri. Le nostre Costituzioni non le considerano, come la costituzione di Aristotele non considerava gli schiavi, che tuttavia, numerosi, simili, c'erano.

Il filosofo ignota

PROSEGUE IL QUOTIDIANO STILICIDIO MENTRE CONTINUA LA CACCIA AL DITTATORE

CADUTI AMERICANI

240 Dall'inizio delle ostilità a oggi
102 Dall'annuncio della fine delle ostilità (primo maggio)
161 Vittime del fuoco nemico
79 almeno (bilancio non ufficiale) Vittime del fuoco amico o di incidenti

CADUTI BRITANNICI

43 Dall'inizio delle ostilità a oggi:
10 Dall'annuncio della fine delle ostilità (primo maggio):
14 Vittime del fuoco nemico:
29 Vittime del fuoco amico o di incidenti

CADUTI AMERICANI

NELLA GUERRA DEL GOLFO 1991
147 Uccisi in battaglia dagli iracheni
235 Morti per fuoco amico o in incidenti
382 Totale caduti

GLI SPARI PER FESTEGGIARE LA FINE DEI FRATELLI HUSSEIN CAUSANO 31 VITTIME NELLA CAPITALE. IN SERATA IMBOSCATA A UN CONVOGLIO AMERICANO: UN MORTO

Gli Usa sicuri: ora prenderemo anche Saddam

Agguato a Baghdad davanti all'ospedale dei bambini: uccisi tre marines

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I Fedayn avevano promesso vendetta per i corpi crivellati di colpi di Uday e Qusay e ieri hanno confermato che non si trattava di vaghe minacce. Mentre il comando americano affermava che «si stringe il cerchio attorno a Saddam», l'attacco iracheno colpiva un'unità della IV divisione di fanteria che era a guardia di un ospedale per bambini a Bagdad, una cittadina a Nord-Est di Bagdad dentro la zona del «triangolo sunnita», dove si concentra il maggior numero di agguati. Tre militari sono rimasti uccisi, quattro feriti. La guerriglia questa volta ha puntato più lanciagranate assieme, concentrando il fuoco e riuscendo nell'obiettivo di uccide-

re in un sol colpo più soldati. L'azione ha colto gli americani di sorpresa e gli aggressori sono riusciti a mettersi in salvo. Qualche ora dopo, imboscata a un convoglio americano che percorreva l'autostrada 10, nei pressi di Abu Ghuraib: un soldato ucciso e due feriti.

La strategia è di aumentare la pressione sulle forze della coalizione: finora gli attacchi facevano un morto al giorno - di media - adesso siamo già al secondo agguato che riesce ad eliminare tre. Il totale dei soldati uccisi dall'eliminazione dei figli di Saddam sale a otto, mentre le vittime americane da fuoco amico nell'operazione «Iraqi Freedom» sono ora 161 - 14 in più rispetto alla Guerra del Golfo del 1991 - e il bilancio avrebbe potuto essere più alto perché ieri i Fedayn

hanno sparato granate contro singole pattuglie in altre undici occasioni, soprattutto nei quartieri della capitale. «La situazione sta peggiorando - ammette il sergente Kenneth Maxwell della IV divisione - Prima ci attaccavano quasi sempre di notte, adesso lo fanno anche di giorno con fucili Ak-47 e lanciagranate, contro qualsiasi militare americano che trovano».

Scontri a fuoco si sono susseguiti durante tutto il giorno anche lungo la strada che porta da Bagdad verso Nord, alla città di Mossul dove sono stati uccisi i figli di Saddam dall'assalto della 101ª divisione aviotrasportata. La villa dove si erano rifugiati è stata distrutta dai bulldozer militari. La guerriglia bersaglia anche le nuove forze di polizia irachena: nel quartie-

L'attacco è avvenuto nel «triangolo sunnita» dove si concentra la maggior parte delle azioni di guerriglia. Bush avrebbe deciso di affidare la ricostruzione dell'Iraq all'ex segretario di Stato James Baker

re al-Shoala di Bagdad il comandante degli agenti, Ahmed Kadhim, è rimasto ferito assieme a cinque suoi ufficiali, uno dei quali versa in gravi condizioni. Gli scontri fra guerriglia e polizia iracheni sono avvenuti durante un'operazione che ha portato all'arresto di cinque individui sospettati di essere criminali coinvolti in sequestri. Si è trattato del debutto operativo delle nuove unità create dalla coalizione per cominciare a delegare la gestione dell'ordine pubblico nei maggiori centri urbani.

Dentro l'Iraq si discute ancora della pubblicazione delle immagini dei cadaveri di Uday e Qusay e alcune autorità religiose musulmane - riprese con evidenza dalla stampa locale - hanno lamentato la violazione delle norme che proteggono dal-

la vista i corpi dei morti. I comandi militari hanno comunque registrato negli ultimi due giorni un'impennata di segnalazioni su Saddam Hussein da parte di informatori intenzionati a intascare la taglia da 25 milioni di dollari che il Pentagono ha messo sulla testa dei Raiss.

L'arresto venerdì di tredici guardie del corpo dell'ex dittatore nella città di Tikrit è stato uno dei frutti di questo volume di nuove informazioni. «Continuiamo a stringere il cerchio attorno a Saddam Hussein grazie alle nuove notizie che ci giungono sui suoi spostamenti», ha dichiarato il generale Ray Odierno, comandante della IV divisione di fanteria. Il Pentagono è convinto che ci sia il Raiss nella sala di regia degli attacchi della guer-

riglia e che quindi la sua cattura «viva o morta» potrebbe indurre i Fedayn a gettare le armi.

Alla Casa Bianca si lavora intanto sul fronte della ricostruzione. Il presidente americano, George W. Bush, avrebbe in animo - secondo il «Washington Post» - di affidare all'ex Segretario di Stato James Baker il compito di promuovere la ricostruzione dell'Iraq raccogliendo fondi dai governi disponibili a farlo e convincendo quelli più restii a rompere gli indugi. Baker, ex capo di gabinetto dell'amministrazione Reagan e quindi capo del Dipartimento di Stato con Bush padre, fu il diplomatico che riuscì a costruire l'ampia coalizione che condusse la campagna militare «Desert Storm» per la liberazione del Kuwait nel 1991.

SI DICE CHE FU LUI IL REGISTA DEI BOMBARDAMENTI USA CHE CERCARONO DI ELIMINARE GLI HUSSEIN

Un generale traditore guida la caccia al Raiss

E infatti, stranamente, Maher Sufian, comandante della piazza militare della capitale, non compare nel mazzo di carte dei ricercati

retroscena

Igor Man

E adesso pover'uomo? Il titolo del popolare romanzo-verità di Hans Fallada calza come un guanto da chirurgo al destino di Saddam Hussein. E' veramente rimasto solo, dopo l'uccisione spettacolare dei suoi due figli maschi; è cominciato per il vecchio Tiranno il conto alla rovescia come non sono in pochi a ritenere a Fort Langley ovvero Saddam è «salvo e protetto» in una cittadina anonima dell'Ucraina come imperterriti continuano a sostenere i vecchi, informatissimi «ex» di Zamalet, il quartiere bene di Cairo la Vittoriosa, fiera dei suoi cinquecento minareti che graffiano il cielo color della ceramica antica? «Ex»: ex spioni d'alto lignaggio, ex ambasciatori, ex ministri, ex pascià, ex pazienti ascoltatori di pettegolezzi femminili, giusta la massima del gossip è fatto di parole e le parole, quelle all'apparenza più banali, spesso sono l'umile conchiglia dove si nasconde la perla più ambita: l'ultima pietra del mosaico che, sovente, diventa fatto, realtà non importa se paradossale.

La Armata Rossa diede armi moderne e know-how che Saddam, clinicamente, mise al servizio dell'Occidente Capitalista quando si trattò di «mettere il guinzaglio» a Khomeini. L'accorto imam aveva imbarcato nella sua controarca rivoluzionaria gli ultimi epigoni del Tudeh, quel partito comunista iraniano che, in fatto, teneva i rubinetti del petrolio essendo infiltrato nella operaia specializzata nel business del greggio. Allora, nel settembre del 1980, Saddam assunse al ruolo di «paladino dell'Occidente» ed è certo che l'Occidente, in particolare l'America, non lesinò aiuti tecnici e di intelligence al baathista (socialista?) Saddam. Ciononostante, come ben sappiamo, quella che nella sua presunzione Saddam concepì come una redditizia guerra lampo, si trasformò in una guerra lunga e sfibrante. «Debbono finire entrambi sulle ginocchia. Strenuamente», sentenziò Kissinger in risposta a una precisa domanda dell'Avvocato. «Poi si vedrà cosa fare», concluse il Metternich dello State Department. Evidentemente nessuno «vide» cosa fare e fu la Guerra del Golfo, conclusasi con una (scontata) vittoria senza trionfo.

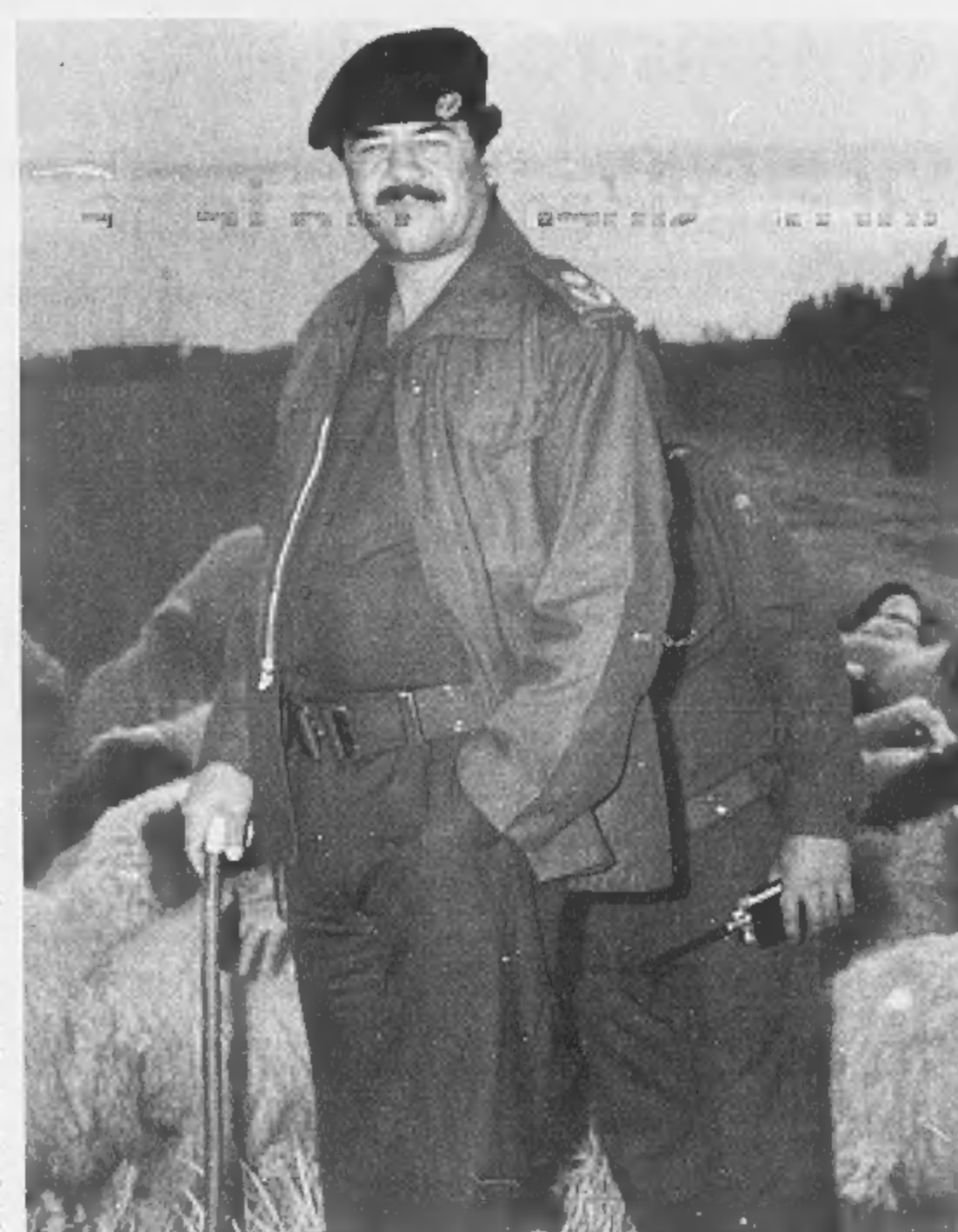
Accaddero cose strane, allora: la più strana di tutte fu il cessate il fuoco unilateralmente proclamato da Bush-padre: mai nella Storia, che si sappia, il vincitore chiede il cessate il fuoco. Lo shock fu grande e oggi ancora ci si arroventa sul perché. Sembra che nella notte di tutti i destini, mentre i GI avanzavano su Bagdad e le cancellerie cercavano di cavare il famoso ragno dal buco, si vuole che Gorbaciov abbia telefonato a Bush-padre dicendogli in buona sostanza questo: «L'Armata Rossa della quale io sono in pratica ostaggio, non tollererà mai che i GI entrino a Bagdad capitale di un paese cui i sovietici han fornito armi e istruttori, professori e tecnici. Se tu, Bush, vuoi insieme con me, che la perestrojka non muoia ma ci aiuti a costruire un mondo all'insegna della prosperità e della pace MONI atomica, ebbene in questo caso devi fermare i GI. Bush lo

fece, come sappiamo. Quella di Gorbaciov e di Bush senior era, in verità, una grande illusione ma è anche vero come quel cessate il fuoco anomalo abbia favorito la Conferenza di Madrid - conferenza di pace che vide guardarsi negli occhi, parlare, e di Pace, israeliani e palestinesi, aprendo la via a quegli accordi di Oslo che portarono alla «pace bambina». Purtroppo, come sappiamo, strozzata nella culla «dagli opposti estremismi». Prima di andare avanti desidero dire al lettore che ebbi modo di verificare la mia tesi sul cessate il fuoco. Ne parlai con Primakov, durante un ricevimento di Bona Frescobaldi allora impegnata a fare l'Editore «Ponte alle Grazie». Il suo ragionamento mi sembra corretto, così, testualmente, mi disse Primakov.

C'è da dire che lo stop intimato al generale Schwarzkopf da Bush senior col famoso, inopinato cessate il fuoco fu immediatamente definito, nel mondo arabo, alla stregua di «safqua». Codesta parola, diffusissima, delle prime che i bambini imparano» significa «accordo segreto» ma nell'accezione diremo truffaldina del termine.

Eccoci al punto. Al Cairo, i nostri «ex» sostengono che stiamo assistendo all'applicazione («neccessariamente cinica») dell'ennesimo «accordo segreto» (safqua). Stipulatori per così dire di tanto marchingegno due personaggi di rilievo: il generale Maher Sufian, fedelissimo di Saddam, comandante della piazza militare di Bagdad, già responsabile e selezionatore dei gorilla del Tiranno; il Capostazione della Cia a Bagdad operativo «almeno sei mesi prima dello scoppio della guerra».

Breve: il fidatissimo generale iracheno si sarebbe tranquillamente venduto Saddam e figli. Gli andò male il 19 di marzo perché in extremis i due lasciarono l'alloggio dove s'era stabilito incontrassero alcuni grossi generali per allestire la difesa ad oltranza della capitale. Raggiunto dalla folgorante notizia (sicura) il generale Franks chiese al presidente Bush l'autorizzazione a bombardare il bunker, anticipando



Qualcuno adesso suggerisce che il grande fuggiasco possa togliersi la vita anche se si sa che per i figli non stravedeva

Inconueta immagine del Raiss, trovata a Bagdad: fra un gregge di pecore

mente al corrente di «fatti interessanti». A lui, se mai lo prenderanno, bisognerà assolutamente fare un processo in buona «dovuta forma. Non sullo schema di Norimberga, quindi, ma nell'ambito del più puro diritto internazionale.

Notizie dell'ultima ora vogliono che stia maturando qualcosa di grosso. Insomma che la cattura di Saddam se non imminente sia «prossima».

A Bagdad non si scarta l'ipotesi che Saddam prima o poi si tolga la vita. Forse, ma non è che egli stravedesse per i suoi figli, senza contare che l'elaborazione del lutto in un arabo (non importa se praticante o no) comporta, per tradizione genetica, la rassegnazione, in fatto la sottomissione al volere dell'Altissimo. Muslim (musulmano) vuol giustappunto dire sottomesso. A Dio clemente e misericordioso.

Al Cairo, invece, non si scarta l'ipotesi che l'uccisione dei due figli maschi dia una accelerata alla piccola guerriglia. Finora è stata frutto d'uno spontaneismo dettato dalla volontà di sopravvivere degli uomini, dei reparti più compromessi col regime. Ogni banda di fedayn (?) o di arditi del Baath eccetera s'è mossa per conto. Che si sappia non c'è un capo, ma può darsi che Saddam (sempreché sia tuttora in Iraq) in forza del «patto di sangue» stretto con la gente che l'ha spesso odiato ma sempre rispettato, si decida a prendere in mano la «resistenza» guidandola andando così incontro alla «bella morte».

Ma se preferisse la vita, magari brutta? Allah 'alam, Dio solo lo sa.

Uday e Qusay non hanno avuto un processo ma il vecchio despota dovrà averlo perché è il solo a poter rivelare certi «fatti interessanti»

così l'inizio della guerra. Anche il famoso e rovinoso bombardamento del ristorante sarebbe stato il frutto di un altro accordo segreto, con il generale fellone dietro le quinte. E lui, sempre lui, la dar retta agli «ex» sarebbe il deus ex machina della «ammazzatina» dei figli maschi di Saddam. Come mai si triste figura non risulta nel famoso mazzo di carte con le facce dei wanted? Perché occorreva proteggerlo, è la risposta. Dovrebbe, infatti, giocare un importante ruolo nel «dopo».

Ho adoperato l'espressione «ammazzatina», tipicamente sicula, perché quel diminutivo paradossale nella vulgata lessicale è sinonimo di strage, o se non altro di faticosa uccisione del nemico, con grande scrupolo (rumore) e tanto sangue.

Autorevoli giornalisti si sono chiesti, non senza indignazione o almeno fastidio, perché mai invece di catturarli, i due fratelli Saddam siano stati riempiti di proiettili, uccisi con uno spiegamento di forze invero eccessivo. E' il modo di agire in emergenza degli americani. Se scoppia un incendio, a Manhattan o in un suburbio, i pompieri fan regolarmente più danni che non il fuoco. E' la procedura: distruggere tutto ciò che può alimentare l'incendio. Operare col minimo rischio per ottenere il massimo risultato.

In quanto alla indignazione per aver esposto al ludibrio i corpi massacrati dei due Saddam, e ciò allo scopo - dichiarato - di convincere gli iracheni

che non si trattasse d'un bluff, va ricordato che gli stessi americani protestarono quando, all'inizio della guerra, gli iracheni diffusero le immagini dei GI prigionieri. Ma, forse, obiettavo i meno passionali, i due Saddam sarebbero risultati «utili» da vivi, un processo pubblico ci avrebbe fornito importanti informazioni e rivelazioni. Ne dubito. I due non contavano nulla: erano violenti e sadici, perfettamente amorali e qui finisce. Non sapevano NULLA. Il cervello, la mente, il tutto del regime baathista di Bagdad è stato (è) lui, Saddam. Tiranno finché si vuole, crudele uomo d'apparato, sissignori, ma ahimè intelligente, scaltro, ricco d'un suo impianto ideologico. Violento, crudele ma non stupido e certa-

Piuttosto la valanga di piombo riversata sui due fratelli potrebbe dare nuova linfa ai guerriglieri e dare impulso alla resistenza

LA GRAZIA AD ADRIANO SOFRI: L'ATTENZIONE DEL MONDO POLITICO

Fassino incontra in carcere l'ex leader di Lotta continua
«Ci sono le condizioni per un provvedimento di clemenza»

«Oggi ci sono le condizioni per concedere la grazia ad Adriano Sofri». Lo ha ribadito il segretario dei Ds Piero Fassino uscendo dal carcere Don Bosco, dove ha avuto un incontro di un'ora con l'ex leader di Lotta Continua. Secondo Fassino si tratta di «un problema di volontà politica». «Mi sembra ci sia un larghissimo schieramento politico anche trasversale - ha aggiunto - a favore della grazia. Francamente non si capisce perché il ministro Castelli abbia voluto bloccare un provvedimento che sarebbe stato possibile ed è possibile con un consenso molto largo. Noi continueremo a batterci perché la grazia arrivi». Fassino ha riferito di aver trovato Sofri «lucido, acuto, umanamente stimolante come al solito». Il loro discorso con lui «di politica, di ciò che succede in Italia, in Europa, nel mondo».



Adriano Sofri, ex leader di Lotta Continua condannato per l'omicidio Calabresi

Anche Marcello Dell'Utri firma l'appello
di oltre trecento parlamentari

Il senatore Marcello Dell'Utri ha sottoscritto ieri il documento già firmato da oltre 300 parlamentari, indirizzato al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia, affinché venga presa in esame la possibilità della grazia ad Adriano Sofri. L'iniziativa, promossa da Enzo Bianco della Margherita e Sandro Bondi di Forza Italia, ha visto tra i suoi promotori Marco Boato del Verdi, Anna Finocchiaro dei Ds, Laura Cima del Verdi, Marco Follini dell'Udc, Italo Sandi dei Ds, Ernesto Realacci della Margherita, Gustavo Selva di An, Egidio Sterpa di Forza Italia, Denis Verdini di Forza Italia e Roberto Villetti dello Sdi. E' stata accolta favorevolmente dai membri del Parlamento, che hanno sottoscritto numerosi alla Camera è stata raggiunta la maggioranza delle adesioni.

LO SCONTRO SULLO STOP ALL'INCHIESTA MEDIASET. CALDEROLI: MARTEDÌ LA QUESTIONE SARÀ RISOLTA

Castelli: decida il Parlamento An: se non cambia idea gravi ripercussioni

ROMA
La fumata bianca è all'orizzonte. Il caso Castelli dovrebbe essere risolto martedì, quando la vicenda delle rogatorie Mediaset bloccate approderà in aula, al palazzo Madama, (lo dovrebbe decidere lunedì la conferenza dei capigruppo) e il ministro di Giustizia prenderà atto della determinazione del Parlamento nel ritenere che il lodo Macanico non può essere applicato in questo caso. Per arrivare a quest'esito, però, ci sono ancora delle incognite da superare. Perché l'Udc, che ha sollevato il conflitto con il ministro leghista minacciando le dimissioni dal governo non solo del viceministro Vietti ma anche di tutti gli altri ministri e sottosegretari, chiede che lo sblocco della rogatoria avvenga prima del dibattito in Senato. Ma il Guardasigilli ieri ha confidato a chi lo ha sondato che non intende recedere dalla sua posizione: «Aspetto che si pronunci il Parlamento. Solo allora trarrò le conseguenze». E, infine, c'è l'incognita dello stesso dibattito a palazzo Madama, dove l'opposizione ha presentato una mozione di sfiducia e tenterà in ogni caso l'affondo finale contro il Guardasigilli.

Il problema della maggioranza, in queste ore, è per dirla con un autorevole esponente dell'Udc, «come salvare Castelli senza dover essere costretti a votargli la fiducia». Precisa ancora l'esponente centrista: «Se il ministro non risolverà la questione prima dell'inizio del dibattito al Senato, noi ci riteremo svincolati da una solidarietà di maggioranza». Ufficialmente, l'Udc, attraverso i ministri Giovanardi e Buttiglione, getta acqua sul fuoco. Dice il primo: «Castelli prenderà atto degli orientamenti espressi e sarà conseguente. Naturalmente lo farà prima del voto di sfiducia altrimenti cadrà». E Buttiglione: «Castelli ammetta l'errore. Se lo farà lunedì o martedì poco cambia. L'importante è che ci dica entro lunedì mattina cosa intende fare».

Dopo due giorni di assordante silenzio, anche An si fa sentire. Il capogruppo alla Camera, Ignazio La Russa, che aveva affermato in mattinata che se il Guardasigilli non prenderà atto dell'orientamento che esprimerà il Senato «potrebbero esserci gravi conseguenze politiche», ieri sera precisava: «Il dato politico è che il ministro Castelli ha ritenuto fondata la scelta di far decidere al Parlamento l'interpretazione della legge e siccome l'orientamento è quello di ritenere che le rogatorie vadano sbloccate...». Anche dalla Lega sono arrivati segnali distensivi. Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli: «Sono certo che martedì sera la questione sarà risolta per sempre nel rispetto della sovranità del Parlamento». E Donato Bruno, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Forza Italia, dopo aver giustificato il comportamento del ministro Castelli («Se gli è venuto un dubbio si è semplicemente comportato di conseguenza»), spiega che la soluzione non potrà che portare allo sblocco della rogatoria.

Dall'opposizione, naturalmente, si continua a cannoneggiare contro il ministro Castelli. Il segretario dei Ds, Piero Fassino: «O si convince e prende atto che ha sbagliato oppure se ne vada». Il capogruppo al Senato dei Ds, Gavino Angius, indica la strada attraverso cui il Guardasigilli può uscire indenne dalle Forche Caudine del dibattito di martedì.

Angius: «Il ministro deve chiarire le ragioni della sua iniziativa. Se non è in grado di farlo ne tragga le conseguenze»

di: «Il ministro deve chiarire le ragioni della sua iniziativa. Se non è in grado di spiegarle, ne tragga le conseguenze. Il Paese e il Parlamento hanno diritto di sapere le ragioni di un gesto così grave. Ma più di una ciambella di salvataggio».

L'Udc: «Le rogatorie devono essere sbloccate prima dell'inizio del dibattito in Senato»

quella di Angius sembra l'annuncio della resa dei conti. Dall'Udc all'opposizione, infatti, si insiste nel sottolineare l'anomalia della sospensione della rogatoria sulla base di un parere, «naturalmente retribuito», di un professore universitario: «Castelli non ha ritenuto di dover chiedere un parere all'Ufficio legislativo del ministero - denuncia un esponente dell'Udc - perché sapeva in partenza cosa gli avrebbe risposto». Cosa accadrà martedì, fino allora il ministro Castelli non prenderà posizione? Spiegherà le sue ragioni? Aspetterà che i senatori di maggioranza e opposizione gli diranno che la legge che sospende i processi per le cariche istituzionali non può essere applicata alla rogatoria? «Se è questo che accadrà - assicurano dall'opposizione - prima ancora di mettere ai voti la mozione di sfiducia, il Senato potrebbe approvare un ordine del giorno che nei fatti sconfesserebbe il ministro. E lui ne dovrà prendere atto». [g. ru.]

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ANM

«Il ministro cambierà opinione, i guai restano»

Bruti Liberati: il tentativo di bloccare l'indagine di Milano non andrà in porto, ma le interferenze mettono a rischio il semestre europeo

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

ANCHE se il braccio di ferro tra il Guardasigilli Castelli e la maggioranza non si è ancora risolto, Edmondo Bruti Liberati, il presidente dell'Anm, dà per scontato che una schiarita ci sarà: «Il tentativo di bloccare una rogatoria in corso non andrà in porto, a quanto sembra di capire, perché il ministro Castelli muterà opinione». Il giudizio di Bruti Liberati sul Guardasigilli, però, non cambia, soprattutto «insieme alla vicenda della rogatoria si tiene conto anche dell'altro intervento di rilievo del ministro nelle ultime settimane, l'ispezione milanese sul famoso fascicolo 9520». «Sempre di più - accusa il presiden-

Edmondo Bruti Liberati, presidente della Associazione nazionale magistrati



te dell'Anm - il ministro si rende protagonista di iniziative che interferiscono con l'indipendenza della magistratura». E aggiunge: «Una considerazione generale: il lodo Macanico doveva servire a porre al riparo la presidenza italiana del semestre Ue dalle questioni giudiziarie del presidente Berlusconi. Le iniziative del Guardasigilli sulle rogatorie e sull'ispezione a Milano e la decisione, del tutto legittima, dell'imputato Berlusconi di costituirsi come parte offesa a Brescia, rischiano di vanificare quell'obiettivo».

giudiziarie del presidente Berlusconi. Le iniziative del Guardasigilli sulle rogatorie e sull'ispezione a Milano e la decisione, del tutto legittima, dell'imputato Berlusconi di costituirsi come parte offesa a Brescia, rischiano di vanificare quell'obiettivo».

«Che significa rimettersi al Parlamento? L'aula per interpretare una legge dovrebbe farne un'altra che la spiega? Però la norma, una volta entrata in vigore, vale per quella che è»

Presidente Bruti Liberati, partiamo dalla questione del giorno: il rifiuto del ministro di trasmettere la rogatoria agli Stati Uniti perché la legge che sospende i processi per le cariche istituzionali potrebbe essere applicata

estensivamente anche alla fase delle indagini e non solo del dibattimento. Castelli si rimette alla volontà del Parlamento...

«E' un passaggio che mi è difficile capire. Cosa significa? Il Parlamento per interpretare una legge dovrebbe fare, scusate la ripetizione, un'altra legge di interpretazione? Come è noto, il dibattito parlamentare avviene in una fase di formazione della legge. La legge, una volta entrata in vigore, vale per quella che è».

Ma il Guardasigilli può sospendere una rogatoria? «La sospensione è un provvedimento al di fuori delle competenze del ministro perché ha dei limiti ristrettissimi. Può essere attivata, per esempio, nell'interesse della sicurezza nazionale. Nel caso in questione, però, il ministro non ha sospeso la rogatoria quando gli è stata presentata, l'ha

fatto dopo, sulla base di una interpretazione non sostenibile della norma».

Questa iniziativa, diceva prima, segue quella delle ispezioni milanesi...

«Una vicenda che ha avuto un iter molto travagliato. In questi giorni è stato scritto sui giornali che la prima relazione degli ispettori di via Arenula conclusa che non era ravvisabile alcuna irregolarità da parte della Procura di Milano che aveva motivato con il segreto investigativo il rifiuto di consegnare il famoso fascicolo 9520/95. Successivamente, sempre secondo quanto letto sui giornali, il ministro ha disposto una seconda iniziativa con una inchiesta affidata direttamente all'ispettore Miller, che poi ha segnalato l'esistenza di alcuni possibili profili di responsabilità disciplinare».

E dov'è il comportamento discutibile, irrituale?

«Intanto, è discutibile la relazione stessa perché entra nel merito, valutando un atto di un gip, l'autorizzazione a proseguire le indagini. Esula dalle competenze dell'ispettorato interpretare un atto di un giudice che, invece, compete a coloro a cui l'atto è diretto: in questo caso i pm che sono autorizzati dal gip a proseguire le indagini e che devono interpretare i limiti entro cui sono autorizzati a proseguire e, naturalmente, i giudici che nella fase del processo controlleranno l'operato dei pm».

Finisce qui l'anomalia della inchiesta ispettiva?

«No. Con una prassi assolutamente inusitata, il ministro ha trattato questa relazione al procuratore generale di Milano per quanto di competenza. Anche se non è scritto formalmente, la competenza altra non è che l'avvocazione. E' un fatto di una gravità unica, non mai accaduto prima».

E perché? «La relazione ispettiva è diretta al ministro il quale, se lo ritiene, esercita l'azione disciplinare. L'avvocazione non è un provvedimento amministrativo, di attività di vigilanza del procuratore generale, è un provvedimento che il procuratore, in quanto pm, può attivare nel processo. Insomma, è un terreno assolutamente precluso all'intervento sollecitatorio del Guardasigilli che, altrimenti, commette una interferenza nel processo».

IL GIORNALISTA SI SCUSA. IL MINISTRO: «ACCETTO, PERÒ AL QUOTIDIANO SERVE UNA GUIDA PIÙ SALDA»

Maroni: caso chiuso, ma Moncalvo lasci La Padania

Giovanni Cerruti
inviato a VERONA

Basta arrivare fin qui, alla Fiera di Verona, e aspettare che Umberto Bossi si decida a parlare. A dire quel che pensa sul pasticciaccio padano che oppone il ministro Roberto Maroni al direttore de «La Padania» Gigi Moncalvo. Si riunisce il Parlamento del Nord, e Bossi che l'ha fortissimamente voluto non può certo mancare. «Parlo nel pomeriggio», aveva promesso a Roberto Calderoli. Ma, la segretaria, si era messa in macchina da Milano con i nuovi manifesti pronti per l'approvazione del Capo. C'erano tutti i parlamentari leghisti del Veneto. C'era no fin troppa curiosità e qualche distrologia. Come mai Bossi sta zitto, lascia al vento sia Maroni maltrattato dal quotidiano che ha Bossi direttore politico sia Castelli maltrattato un po' da tutti un giorno sì e l'altro pure?

«Bossi non viene», annuncia Calderoli alle tre del pomeriggio. La segretaria se ne va con i manifesti, la platea dimagrisce e la domanda resta. Perché tace? Gigi Moncalvo, il direttore de «La Padania», è al suo primo giorno di ferie. «Ora godiamoci le vacanze...», ha titolato ieri a tutta prima pagina. Ma non poteva ignorare il chiasso del venerdì, quel corsivo avvelenato che dal sottosegretario Sacconi è arrivato a colpire il ministro Maroni sospettando di «scambio di favori» con Confindustria. Ecco venti righe di scuse, «Caro Roberto, temo che non ci siamo capiti e sia colpa mia». Una rivelazione: «Qualche corsivista troppo arzigogolato (non io) ieri ha combinato un guaio». Ed ecco che, alla Fiera di Verona, comincia la caccia all'arzigogolato, uno che non deve avere Maroni in grande simpatia.

Alle 11 del mattino, al bar della Fiera, Roberto Calderoli sta bevendo un caffè con Alberto Brambilla, sottosegretario leghista al ministero del Welfare. Dovrebbe essere uno stretto collaboratore di Maroni, non fosse che da un anno il ministro gli ha ritirato le deleghe. Brambilla sta parlando proprio del corsivo arzigogolato:

Il titolare del Welfare
«Bossi mi ha assicurato che entro agosto ci sarà un nuovo direttore»
Il Senatùr tace

«Sì, ma i fatti riportati nell'articolo sono veri o no? Parla di «pudore» e «vergogna», le stesse parole del corsivista. E chiude così, mentre Calderoli si allontana con un certo imbarazzo: «Ma siete sicuri che Moncalvo pubblichi una cosa simile senza sentirsi coperto?». Forse per questo, a metà pomeriggio, Calderoli deciderà di scongiurare Moncalvo e chi lo sostiene: «Errare è umano, perseverare è diabolico. A furia di farla fuori dal vaso poi qualcuno si bagna».

E' Calderoli a dare la linea. Da quasi due giorni Maroni chiede la testa di Moncalvo a Bossi zitto. Sarà vero, dice Maroni, «che Bossi mi ha assicurato che entro agosto ci sarà un nuovo direttore». Ma se non è Bossi ad annunciare Maroni resta al vento. «E' davvero curioso che il ministro del lavoro chieda il licenziamento di un lavoratore», protesta Moncalvo ormai in partenza per le vacanze e dalla Padania. Maroni ha accettato le scuse, ma non cede di un centimetro: «Resta la necessità di dare alla «Padania» una direzione politicamente più salda. Domani si riunisce il consiglio di amministrazione, questa grana tocca a loro. O le sue dimissioni o le mie, aveva minacciato Maroni. Entro agosto, lo ha rassicurato Bossi, arriveranno quelle di Moncalvo. E per Maroni è finita così».



Il ministro Roberto Maroni

sono eccellenti sia sul piano personale che su quello politico», dice Maroni. «Io ho deciso di marcare questa vicenda perché voglio che nella Lega ci siano chiarezza e lavoro di squadra. Non voglio chi insinua, offende e calunnia. Non voglio che la «Padania» pubblichi spazzatura» non mi piacciono quelli che scrivono corsivi. Caso chiuso, per Maroni. Caso chiuso anche per il coordinatore Calderoli. E un bel giorno, magari, si capirà perché fino a ieri sera Bossi non abbia voluto spendere una parola. Né per Maroni né per Castelli.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE: PER RECUPERARE COMPETITIVITÀ È NECESSARIO INVESTIRE SOPRATTUTTO SUI «CERVELLI»



Letizia Moratti in compagnia del ministro delle Pari opportunità Stefania Prestigiacomo subito dopo il giuramento al Quirinale

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti in un disegno di Ettore Viola



DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Saltano le nomine dei precari «storici»

ROMA. La Gilda degli insegnanti ha chiesto con un telegramma un incontro «urgentissimo» al ministro dell'Istruzione Moratti sulla vicenda dei precari. «Le recenti sentenze del Tar del Lazio, accogliendo le istanze dei precari universitari contro i 18 punti aggiuntivi attribuiti ai precari storici annullano di fatto le attuali graduatorie permanenti degli aspiranti alle supplenze, un esercito di più di 100.000 docenti», afferma in una nota la Gilda aggiungendo che così «salteranno le nomine previste dalla prossima settimana con esiti disastrosi sul regolare avvio dell'anno scolastico».

«È tempo - afferma il coordinatore nazionale Alessandro Ameli - che della materia si occupino le aule parlamentari, che si esca dall'improvvisazione e si realizzi certezza normativa e garanzia di tutti. Le graduatorie permanenti sono state e continuano a essere terreno di interventi della magistratura in ragione del forte vuoto politico e delle deficienze normative che regolano la materia».

[ansa]

MORATTI

«Rilanciare l'Italia puntando sulla ricerca»

intervista

Chiara Berla di Argentine

ROMA

Al caldo reggia benissimo (nel suo ufficio, al secondo piano del ministero della Ricerca scientifica, all'Eur, non c'è un filo d'aria condizionata); allo stress sembra ancora meglio. Reduce dal successo della prima riunione del semestre di presidenza italiana dell'Ue, 63 ministri a Roma per due giorni a discutere come rilanciare la competitività e la ricerca (e lei da padrona di casa perfezionista aveva controllato tutti i particolari, persino i menù e gli addobbi, molti limoni, per il ricevimento alla Galleria Colonna), il ministro Letizia Moratti non demorde: «Bisogna investire di più in questo settore. Se il sistema italiano è sempre meno competitivo - dal '91 al 2002 abbiamo perso quote di mercato nell'export (dal 4,6% al 3,9% del Pil) - è anche perché in quei dieci anni, fino al 2001, gli investimenti in ricerca sono calati dall'1,35 all'1% del Pil. Dopo due anni stabili, solo ora nel 2003 abbiamo un aumento di 400 milioni di euro. È un piccolo incremento, lo so, ma segna un'importante inversione di tendenza».

Parole in perfetto stile Moratti: mai mollare. Anzi. Meglio sottolineare la parte del bicchiere pieno. L'altro ieri alla presidenza della

Rai; da più di due anni alla guida, nel secondo governo Berlusconi, dei dicasteri dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica («Sono stata io a scegliere questo ministero e non sono affatto pentita»), Moratti sembra ormai specializzata nel tentativo di cambiare (per alcuni in bene, per altri in peggio) quelli che sono stati i giganti immobili. Inglese e computer? «Siamo pronti a partire da settembre. Abbiamo fatto un forte progetto di formazione dei docenti, 198 mila hanno la patente europea d'informatica. Il canale «Divingless», nato da un accordo con la Rai, è destinato alle elementari, è già operativo. Quanto alle lauree a distanza». Alt, un momento. Il ministro tecnico macina dati, risultati. Procede per la sua rotta. Anche quando, come sussurra un suo collaboratore, «si alzano onde come se si muovesse la porta» (e Saragat nel golfo di Napoli). Non sembra esserci nulla (scioperi di precari, rivolta di rettori, critiche della Confindustria sul rischio di dequalificazione degli Istituti tecnici, tagli del ministro Tremonti) a farle perdere il self-control. «La formazione professionale? Ci confronteremo», risponde cauta. E aggiunge: «Non è che il mondo della scuola non vuole cambiare. Quando, per esempio, abbiamo introdotto il sistema di valutazione degli apprendimenti abbiamo chiesto alle scuole di autocandidarsi. Ebbene, il primo anno di quasi 11 mila scuole hanno aderito in 2800 ma il secondo erano già 7800. Morale: ogni innovazione crea resistenza, è fisiologico; ma, per esperienza, questa resistenza si trasforma poi in reazioni positive».

Ministro Moratti, nei suoi ultimi interventi da Bruxelles a Roma, va ripetendo che l'economia deve essere basata sulla conoscenza; che l'eccellenza non si gioca solo sul piano nazionale; e che è fondamentale reagire alla crisi investendo sull'istruzione e la ricerca. Dimentica i vincoli del patto di stabilità?

«Certo che no, sono molto importanti perché danno certezze ai mercati. Ma le politiche di rilancio

di consumi, anche a causa della congiuntura internazionale sfavorevole, non hanno dato frutti attesi. La ripresa non c'è e noi siamo stretti in una tenaglia. Da una parte subiamo la pressione degli Usa. Grazie a una nuova politica molto innovativa, il sistema scientifico-produttivo americano gode infatti di formidabili investimenti: 233 miliardi di euro nel 2000 contro i 164 miliardi dell'Europa. In media annua, dal '95, più 5,7%. Dall'altra parte c'è la pressione di molti Paesi emergenti che si stanno lanciando nella produzione di alta tecnologia avendo di base un costo del lavoro inferiore fino a 40 volte rispetto a quello europeo. Come uscire da questa tenaglia? Attenzione, non possiamo permettersi di non competere sul fronte dell'innovazione. Perciò, insisto: puntare sull'istruzione e la ricerca è fondamentale per poter reggere la competizione mondiale».

Di fronte al «rischio di crack competitivo» del sistema Italia molti invocano dal governo riforme. Alcuni persino misure protezionistiche. E lei - scusi la semplificazione - punta sui cervelli delle persone.

«Sì, al centro di tutto c'è il capitale umano. Il patrimonio di un Paese industrializzato come l'Italia è fatto solo al 50% di beni materiali, d'infrastrutture; per lo meno l'altro 50% è costituito da un asset immateriale, quel patrimonio di conoscenze, capacità, competenze individuali decisivo per lo sviluppo ma anche per la coesione sociale. Ora, i dati di una nostra analisi dimostrano come il valore del capitale umano pro-capite dell'Unione Europea, già allargata a 25 Paesi, sia la metà rispetto a quello degli Usa. È un gap sempre più enorme».

Mi spieghi meglio. «Ogni cittadino europeo nel corso della sua vita lavorativa produce un reddito di circa 250 mila euro, l'esatta metà di un cittadino americano. Questo divario dipende da una serie di fattori: il minor tasso di occupazione (61% in Europa contro 74% Usa); il minor grado d'istruzione scolastica (20% di occupati europei con educazione ter-

I PUNTI DELLA RIFORMA

- 1 INFANZIA**
La scuola d'infanzia dura tre anni. Ci si iscrive normalmente a tre anni di età con possibilità di anticipo a due anni e mezzo.
- 2 PRIMO CICLO**
È costituito dalla scuola primaria, di cinque anni, e dalla secondaria (di primo grado) di tre. Alla primaria ci si iscrive a sei anni con possibilità di anticipo a cinque e mezzo. Si inizia lo studio della lingua straniera e dell'informatica già dalla prima. Sono aboliti gli esami del quinto anno. Alla secondaria si approfondisce l'informatica e si inizia lo studio di una seconda lingua comunitaria. Il terzo anno è di orientamento e si conclude con un esame.
- 3 SECONDO CICLO**
È costituito da un doppio canale. Da una parte otto licei di durata quinquennale (artistico, classico, delle scienze umane, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico) costituiti da due bienni più un quinto anno di orientamento che si conclude con un esame di Stato. Dall'altra parte (secondo canale), la formazione professionale di durata triennale o quadriennale. Dopo il quarto anno si può frequentare il quinto «orientativo» e presentarsi all'esame. Dopo il quindicesimo anno di età sia gli studenti dei licei che quelli della formazione professionale possono fare un periodo di alternanza scuola-lavoro.
- 4 VALUTAZIONE**
La qualità dell'offerta formativa e dei livelli di apprendimento verrà monitorata periodicamente dall'Istituto nazionale di valutazione.
- 5 PIANI DI STUDIO**
Fatta salva l'autonomia delle singole scuole, i programmi avranno un impianto nazionale comune su cui si inserirà una quota (forse il 10%) di programmi regionali.

ziaria contro il 74% in Usa); il minor livello delle retribuzioni (in media 50% inferiore in Europa). Infine, la minor durata della vita lavorativa: i giovani europei iniziano a lavorare più tardi e, per gli adulti, l'età del pensionamento è più bassa...».

Lei vola alto, sposta il confronto su un terreno difficile e ambizioso. Ma se Tremonti non è d'accordo, come può innovare il sistema senza avere i mezzi?

«Nel governo il ministro del Tesoro ha la responsabilità complessiva di far quadrare i conti rispetto a noi ministri che spingiamo per avere i fondi. Alla fine bisogna fare una scelta politica, darsi delle priorità. Il progetto sulla competitività e sul capitale umano è del governo Berlusconi, non del ministro Moratti. E però oltre ai finanziamenti occorre anche un controllo più rigoroso dei risultati. Solo da poco abbiamo introdotto la valutazione della ricerca universitaria. Le faccio un esempio: 78 milioni di euro erano distribuiti a pioggia su 55 mila docenti di diversi atenei per la qualità della didattica; le risorse a disposizione di ogni professore erano quindi irrisorie. D'accordo con la Conferenza dei rettori abbiamo rifinanziato il fondo per aumentare dall'anno prossimo da 3 a 8 mila i dottorati di ricerca portandoli a livello europeo; raddoppieremo anche le borse di studio Erasmus per creare maggior mobilità internazionale. Un altro esempio: come si può rivalutare gli investimenti in quello dei distretti di alta tecnologia. Abbiamo individuato dei settori a maggior valore aggiunto e mettendo insieme le risorse del ministero con quelle degli enti locali, delle università, delle fondazioni, dei centri di ricerca e del mondo produttivo abbiamo già creato tre distretti. A Torino per la telefonia mobile, a Padova nel settore delle nanotecnologie applicate ai materiali, e a Napoli nel settore dei materiali polimerici e compositi. Puntiamo a creare un circolo virtuoso, moltiplicatore delle risorse...».

Non le sembra di parlare più da manager che da ministro

dell'Istruzione?

«Quella di voler aziendalizzare la scuola è la critica che mi è stata fatta soprattutto nei primi tempi. Ed è l'accusa più ingiusta. Ho sempre pensato che la scuola deve saper riconquistare la sua missione educativa che significa trasmettere non solo nozioni ma formare in maniera libera e critica le coscienze non dimenticando principi e valori».

Sì, va bene. Ma ai cittadini, alle famiglie, interessa sapere se l'insegnante sarà preparato, se l'alunno non cadrà a pezzi, se un certo corso assicurerà lavoro. Insomma cose così.

«È giusto, sono comprensibili preoccupazioni delle famiglie. Le pare poco che in Italia 300 mila giovani sono fuori dal sistema scolastico? Non solo. A correre oggi i maggiori rischi di emarginazione sono in Europa i segmenti più deboli della popolazione: il 3% di giovani a bassa scolarità che non occupati; gli oltre 45 anni con livello educativo medio basso che sono un quinto della popolazione europea; e i lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro per mancanza di aggiornamento professionale che sono ben il 21% della popolazione europea. Ripensare alle offerte formative che finora la scuola ha fatto senza tenere conto dei nuovi bisogni della società, della continua necessità di adeguare le proprie conoscenze con programmi di educazione permanente è quindi più che un obbligo. Non solo. Per non perdere questa sfida essenziale per il nostro futuro e per quello dei nostri giovani occorre una maggiore integrazione tra politiche educative, politiche del lavoro, politiche sociali. Infine, occorre capire che la scuola non è più l'unico luogo formativo e che si possono aggiungere esperienze importanti in altri mondi. Ad esempio si può fare un'esperienza altrettanto decisiva facendo volontariato in un ospedale, o lavorando nei servizi sociali di un Comune».

Volontariato equiparato alla scuola? Prevedo altre polemiche. Ernesto Galli della

Loggia l'ha già accusata su «Sette» di fare del «modernismo da pezzenti» riferendosi, tra l'altro, alle lauree on-line.

«Ma se con le lauree a distanza siamo arrivati buoni ultimi tra tutti i Paesi europei! Sono fondamentali per quei ragazzi che non possono frequentare o perché sono disabili o perché impediti da motivi familiari o sociali. Inoltre diventeranno un prezioso ponte culturale per studenti di Paesi terzi, soprattutto dell'area del Mediterraneo, che non possono venire a studiare in Italia».

Umberto Bossi si è lamentato per le troppe borse di studio agli stranieri. Condivide?

«È un problema reale che nasce da un testo di legge che tiene conto per l'assegnazione delle borse solo dei parametri di reddito e non di merito come previsto dalla Costituzione. Dobbiamo rivedere questi parametri. Quanto ai tetti, condiviso assolutamente, ma non persino in un Paese aperto come gli Stati Uniti».

E lei? Pensa di «accontentare» il presidente Berlusconi? «Quando ho assunto l'incarico ho giurato di rispondere del mio operato alla Nazione e ai cittadini. E questo ritengo di dover fare. Il presidente Berlusconi mi è sempre stato accanto in questi due anni di governo e abbiamo lavorato in perfetta sintonia».

“ Nel governo Tremonti deve far quadrare i conti rispetto a noi che spingiamo per avere fondi. Ma alla fine bisogna fare una scelta politica, darsi delle priorità ”

“ La scuola deve saper riconquistare la sua missione educativa che significa trasmettere non solo nozioni ma formare in maniera libera e critica le coscienze ”

CRAXI: MA NELLA MAGGIORANZA SI LITIGA TROPPO

Il Nuovo Psi: nessun ripensamento Non lasciamo la Casa delle libertà

«Per i partiti della maggioranza ogni argomento politico è buono per litigare - afferma in una nota Bobo Craxi - Noi socialisti del Nuovo Psi, per parte nostra, confermiamo lealtà manifestando tutte le perplessità del caso. Lo stesso concetto è espresso dal segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis. A margine del «caffè» della Versiliana, alla domanda se sia possibile un'interruzione del sostegno del partito al governo Berlusconi, De Michelis ha risposto deciso: «No, anche se c'è una discussione in corso noi facciamo parte della coalizione che sostiene Berlusconi. Nelle polemiche di questi giorni - ha aggiunto De Michelis - siamo più vicini all'Udc che alla Lega, ma non si parla in questo momento di una modifica della nostra posizione, anche perché mi pare che dall'altra parte ci sia altrettanta confusione ed altrettanto discussione».



Bobo Craxi

IN REGIONE SI VOTERÀ IL 26 OTTOBRE

È Carlo Andreotti il candidato del Polo alla presidenza del Trentino Alto Adige

È Carlo Andreotti il candidato presidente per la Casa delle Libertà nelle elezioni amministrative in programma il 26 ottobre in Trentino. A ufficializzare la nomina Andreotti (attuale presidente della Regione Trentino Alto Adige ed ex presidente della Provincia autonoma di Trento) sono stati il ministro Enrico La Loggia, il sottosegretario Giancarlo Innocenzi e l'eurodeputato Giacomo Santini. Espressione del movimento autonomista, Andreotti avrà come rivale principale l'attuale presidente della Provincia autonoma, Lorenzo Dellai, che guida una giunta di centro-sinistra. Andreotti è rappresentante di Trentino Autonomia, lista che riunisce autonomisti, Udc (Ccd, Cdu e Democrazia europea) e Associazione d'Iniziativa civica. Capolista per Forza Italia sarà invece Mario Malossini, già presidente della giunta provinciale nei primi Anni 90.



Carlo Andreotti

DOPO LA PROPOSTA DEL PREMIER NELL'INTERVISTA A «LA STAMPA»

Lista unica, apertura di An e Udc. La Lega dice no

La Cdl: dipenderà anche da ciò che fa l'Ulivo

ROMA

Può darsi, fanno sapere da Alleanza nazionale. Se lo fanno anche gli altri, forse anche noi, ma «soltanto collo» commentano i centristi. Neanche per sogno, vanno giù brutali i leghisti. Con i chiarimenti che agitano l'Alleanza, con la verifica permanente che s'allungherà dal cattivo risultato amministrativo fino a gennaio, data limite secondo Silvio Berlusconi, il leader assoluto della Casa delle Libertà ha lanciato ieri una proposta «unificante»: alle prossime elezioni europee, presentiamoci tutti assieme.

Al di là delle reazioni, tutte comunque condizionate anche dall'obiettivo constatazione che, come dice subito Maurizio Gasparri de europee sono a giugno dell'anno prossimo, ha senso parlarne adesso?», bisogna affidarsi alla memoria e alla scienza di un professore politologo, oltretutto vicepresidente del Senato, come Domenico Fisichella. Il quale, pare che nei colloqui riservati trovi la maggioranza politica «sufficientemente non soltanto litigiosa, ma decisamente allo sbando». Pubblicamente, invece, si tiene a chiarire che l'intento «unificante» può avere due obiettivi: «O assorbire le formazioni minori rispetto a Forza Italia, e in questo senso era già stata proposta e accantonata più volte, e anche molto tempo fa. Oppure può servire come tappa necessaria verso il bipolarismo più compiuto, nella forma del bipartitismo». E questo, oltre a non piacerli, pare pure al professor Fisichella come «un'ipotesi priva di condizioni». La riforma elettorale per le europee, poi, è impraticabile: col semestre europeo ridotto a un quadriestrate, e pure la finanziaria da varare entro dicembre, si può pensare di cambiare la legge tra gennaio e marzo?

Ecco, per trovare una altrettanto netta avversione alla proposta berlusconiana, ma in chiave squisitamente politica, bisogna bussare a casa dell'Udc. Rocco Buttiglione parla per solito con la forbice di un ambasciatore. Stavolta dice chiaro e tondo che «nel Polo abbiamo superato la stagione dei cespugli. Noi, le ultime elezioni amministrative le abbiamo vinte. Abbiamo una funzione ed un elettorato. Dobbiamo rinunciare per cosa? Per fare un piacere a Forza Italia?». Semmai, argomenta il professore ministro per le Politiche comunitarie, «potremmo confluire nel Ppe, vedremo. Ma anche lì, dovesse essere, non sarebbe certo mai con un ruolo subordinato rispetto a Forza Italia».

Più chiaro di così, il «no» lo si può sentire solo dalla Lega. «Non se ne parla proprio» dice Francesco Speroni, braccio destro di Umberto Bossi. Perché? «Perché al gioco delle prefe-

IL DIRETTORE DI RAITRE

Ruffini: sbagliato il no a Franco Prodi

Il direttore di Raitre, Paolo Ruffini, si dissocia, «pur nel rispetto», dalla decisione dei vertici dell'azienda di escludere il professor Franco Prodi - meteorologo e fratello del presidente della Commissione europea - dal nuovo programma di Fabio Fazio sul meteo che partirà a settembre. «Nella riunione del comitato editoriale - sottolinea una nota della direzione di Raitre - Ruffini non ha avanzato alcuna perplessità sulla partecipazione del professor Franco Prodi. Dopo averlo già fatto per iscritto in una corrispondenza con il direttore generale, il direttore di Raitre ha espresso l'indicazione negativa alla contrattualizzazione del professor Prodi, chiedendo di poter procedere sulla base della propria autonomia editoriale. Nella stessa riunione il dg ha chiesto un parere all'organismo consultivo e ha comunicato formalmente al direttore Ruffini, sulla base delle prerogative che la legge gli assegna, la conferma dell'indicazione negativa alla contrattualizzazione del professor Prodi». [r. i.]

renze nelle liste, vincerebbero tutti quelli di Forza Italia. Non è che la Lega abbia il timore di bizzare alle europee il cattivo risultato delle recenti amministrative, certo: «E', piuttosto, che se ci sono 77 posti da deputato europeo, è sicuro che Forza Italia ne prende 77. E' una certezza: perché

noi siamo al quattro per cento, e loro sono grandi sei volte più di noi. Ecco, naturalmente Speroni non lo dice, Gasparri non lo ammette, Buttiglione (tantomeno, ma il punto è proprio questo, Lega e centristi sono partiti piccoli: non possono che perdere, se del caso, che in proporzione. «Allean-

za nazionale alle europee, comunque vada, non può che andar bene: l'altra volta, con la trovata dell'Elefantino, con l'idea di far lista comune con Mario Segni, abbiamo perso il 5 per cento sospira Gasparri. E insomma, alla fine, chi rischia veramente alle europee è solo chi è abbastanza grosso da rischiare. Cioè Forza Italia».

Resta poi da vedere se il Cavaliere a quest'idea ci tenga davvero o se l'abbia avanzata come si lancia il cuore oltre l'ostacolo, ovvero per superare di slancio il momento di massima difficoltà nell'alleanza. «Anche perché lui, come sappiamo, è sempre un grande ottimista», per dirla ancora con Gasparri. Ma di certo, Berlusconi non poteva non annunciare che anche il Polo potrebbe fare come Prodi ha proposto all'Ulivo. Però, se il centrosinistra davvero riuscirà a presentarsi alle europee sotto un'unica bandiera, uno spiraglio si apre. «E' nel gioco: se la squadra è a undici, ti presenti a undici. Ma se l'altro gioca a uno, giochi a uno» chiosa Gasparri. Sempre che, beninteso, si sciolgano le tensioni politiche tra noi.

[ant. ram.]

«CON IL PROPORZIONALE SAREBBE PIÙ VANTAGGIOSO CORRERE DIVISI»

I politologi: «Alle europee andare uniti non premia»

analisi

Jacopo Iacoboni

TANTE e differenti ragioni politiche inducono Romano Prodi e Silvio Berlusconi a proporre ai rispettivi poli una lista unica per le europee. Ma è sicuro che dal punto di vista elettorale la lista unica rappresenti un vantaggio, in una consultazione in cui si vota con un sistema proporzionale?

Dice il conservatore Domenico Fisichella che «l'eventuale vantaggio, con questa legge, sarebbe minimo. Ammesso che un vantaggio ci sia». Più drastico il progressista Gianfranco Pasquino, «andare con una lista unica in Europa non è conveniente. Autoironico è cartesiano Giovanni Sartori, «eh chi ci capisce qualcosa?», certo presentarsi uniti in linea di principio è contro la logica del propor-

zionale. Possibile che l'ipotesi lista-unica, e i suoi possibili risultati, mettano d'accordo i decani della politica, altrimenti avvezzi a bibliche contese a suon di percentuali e alambicchi? Ai tempi dell'esplosione della «mania maggioritaria», astruse disquisizioni su scorpi, preferenze uniche, liste bloccate, partorirono nuovi nomi (per esempio il Mattarellum), una sterminata letteratura anche giornalistica e la sensazione che per vincere nella politica post-Dc fosse indispensabile dotarsi di un «politologo di riferimento». Poi per un po' era parso che le cose fossero cambiate. Ora la doppia sortita Prodi-Berlusconi rimette al centro i cultori di quella particolare perversione tecnico-politica che si chiama «eleggere elettorale».

Perché dietro al problema politico (quanto sia percorribile in questa fase, a destra come a

sinistra, la via della lista unica) giace un nodo tecnico: lo si distracca anche andando a leggere qualche codicillo altrimenti noiosissimo. E allora il primo punto da chiarire è con quale legge, se non ci saranno cambiamenti, si dovrebbe votare. Nel giugno del 2004, alle consultazioni che dovranno eleggere il parlamento di Strasburgo, i rappresentanti italiani saranno scelti con un sistema proporzionale diviso per grandi circoscrizioni e possibilità di esprimere preferenze (mentre a differenza dell'Italia, negli altri grandi paesi la legge elettorale prevede un sistema proporzionale con lista bloccata nazionale o circoscrizionale e non la preferenza individuale, che anche il premier vorrebbe modificare). Ecco, questo sistema favorisce o no chi si presenta «più unito»?

Argomenta Fisichella che «per quanto il proporzionale sia proporzionale, se lei ha il 30 per



Il leader della Lega Umberto Bossi. Il Carroccio si dice contrario all'ipotesi-lista unica alle europee

Fisichella: «Uno scarto ci può essere, però minimo»
Pasquino: «Non conviene»
Sartori: «Ma l'attuale sistema elettorale sarà cambiato»

cento distribuito su cinque liste avrà comunque una rappresentanza leggermente minore rispetto a quella che avrebbe con un 30 per cento riconducibile a un'unica lista. Lo scarto, però, è in ogni caso modesto. In Italia non c'è praticamente sbarramento (lo 0,7 per cento consente a tutti di entrare), dunque anche chi si presenta da solo ha buone speranze di essere rappresentato. Poi, certo, l'effetto-lista unica può produrre fenomeni di suggestione, psicologici prima che politici,

difficili da quantificare: spiega Fisichella che le conseguenze possono essere due. O succede che l'elettorato «intenso» - quello più fedele ai partiti di riferimento - decide di non votare per la lista unica, «magari l'elettore di An o dell'Udc può non gradire un contenitore comune». O, al contrario, il «disteso» esercita un potere di attrazione anche sugli scettici, i delusi, i potenziali astensionisti. Vai a sapere.

Lo scostamento sarebbe comunque minimo: perciò le principali ragioni dell'operazione sembrano politiche, più che tecniche. Ne è convinto Gianfranco Pasquino: «È accertato che gli italiani, quando hanno la possibilità di scegliere tra più voti, si disperdono. Quindi se fai una lista unica ottieni un effetto controproducente, deprimi il tuo elettorato». E più o meno come in un supermercato: in quello ben fornito, lo stesso detergente verrà venduto

con dieci marche diverse. Poteri della politica come marketing, diversificare l'offerta, evviva il logo. La questione, però, si può complicare.

Partendo da una battuta. «Scriva che io non ci capisco nulla», dice Giovanni Sartori riferendosi alle ipotesi di riforma della legge elettorale europea ventilate «da sinistra che, l'altro ieri, dal premier. «Con la legge europea attuale non c'è motivo di non andare divisi, con un'altra... ma quale altra?». Già, quale? «Un collegio unico nazionale? L'abolizione delle preferenze?», quelle che produrrebbero «i terzini» evocati dal Cavaliere? Non è ancora dato saperlo: ma non è neanche escluso che su Strasburgo si facciano le prove generali per future alleanze in vista delle politiche. O, come suggerisce malizioso Sartori, «per cambiare poi la legge elettorale nazionale».

DIBATTITO A PORTE CHIUSE ALL'ASPEN CON TREMONTI, FISICHELLA, LETTA, DE MICHELIS E SEGNI

«Il testo della Convenzione Ue non va toccato»

L'Italia studia la possibilità di presentare un documento sui rapporti con gli Usa

Antonella Rampino

ROMA

«Non toccate il soldato Giscard». Non si è espresso naturalmente con queste parole il consigliere diplomatico di Carlo Azeglio Ciampi. Ma quello era il senso ultimo della dettagliatissima ricognizione sulla complessa partita europea, con l'Italia alla guida del semestre e il trattato costitutivo in dritta d'arrivo, con la quale Antonio Puri Purini ha aperto la colazione a porte chiuse che si è tenuta giovedì scorso all'Aspen Institute. In un tavolo da dieci che ospitava Giulio Tremonti, Domenico Fisichella, Enrico Letta, Gianni De Michelis, Carlo Scognamiglio, Mario Segni il «consiglio» ha registrato una vasta concordanza: la conferenza intergovernativa dovrà toccare il meno possibile il testo varato da Valéry Giscard d'Estaing. Una intangibilità forzosa: il rischio è che la discussione non

termini entro dicembre. Mentre invece com'è noto l'Italia, Berlusconi e Ciampi in particolare, tengono moltissimo a che ciò avvenga: è il primo passo affinché possa andare in scena «una» a Roma (in maggio, forse) la firma di un nuovo trattato costitutivo. Ma naturalmente, le colazioni a porte chiuse sono l'occasione ideale per parlare apertamente di rischi e timori che non possono invece trovare cittadinanza nei discorsi ufficiali.

Agli astanti poi, il superministro dell'Economia che dell'Aspen è stato da poco nominato presidente, l'insediamento è previsto a gennaio) è sembrato piuttosto interessato al «governo dell'economia», agli esiti del prossimo Ecofin. Sull'Europa, Tremonti ha lanciato l'idea di mettere nero su bianco «la job-description del presidente dell'Unione per definire i suoi rapporti col presidente della Commissione». Chi fa cosa, come metodo per

delinare poteri oltre che competenze. Perché la partita attorno alla Costituzione è ancora soprattutto politica. E' tutto al pro-diano Enrico Letta (che di Aspen sarà vicepresidente) ricordare il documento presentato da Prodi a giugno, che incardina la visione di un'Europa che ha con i paesi vicini, leggi Federazione russa e Medio Oriente, relazioni privilegiate. E al nuovo rappresentante a Roma, il professor Virgilio Dastoli, annunciare che la Commissione avanzerà nuove proposte di modifica del lavoro della Convenzione per il 17 settembre, sulla linea del progetto «Penelope» con cui Prodi ha già tentato di rafforzare l'Europa degli «comunitari» contro quella degli «intergovernativi».

Perché poi, nella partita ancora lunga che si gioca attorno alla Costituzione europea, non c'è solo quella contrapposizione. C'è, anche, quella tra chi ha la visione dell'Europa futura, fede-

L'obiettivo è evitare che la discussione sulle modifiche alla bozza già presentata faccia perdere all'Italia la firma della Costituzione

le agli Stati Uniti fino a fare dell'atlantismo un assunto ideologico, riconoscendo «legittimo» la leadership dell'alleato transatlantico nel nuovo ordine mondiale. E chi, invece, crede che l'Europa allargata e integrata debba proporsi sulla scena mondiale come attore di primo piano, un'Europa, proprio per-



Il presidente della Convenzione Ue Valéry Giscard d'Estaing

ché forte dell'alleanza storica con gli Stati Uniti, che affianca «consiglia» da pari a pari la più potente democrazia del mondo. Tra chi pensa l'Europa «nuova» dei nuovissimi dieci stati membri, per lo più ultras del filolatlantismo, cara a Berlusconi, e l'Europa «vecchia» di Francia e Germania, ma anche di Romano Prodi.

Con tante e tali premesse, la colazione di un think-tank ben radicato nel Patto Atlantico ha avuto proprio su questo tema un suo colpo di scena. E' stato Gianni De Michelis a catturare l'attenzione con una proposta: che l'Italia si presenti alla conferenza intergovernativa, com'è usuale, con un proprio documento. Ma

questo documento nell'intenzione di De Michelis, già illustrata a Frattini e Berlusconi, dovrebbe definire «la comune visione geopolitica dell'Unione in relazione agli Stati Uniti, e anche alla Russia e al Medio Oriente». Come dire che l'Europa nuova dovrebbe nascere sulla definizione del rapporto Transatlantico. «Decisamente un po' troppo» ha commentato Enrico Letta. Soprattutto «conferenze intergovernative di quella portata si aprono piuttosto con documenti di cui il Paese che ha la presidenza della riunione ha di solito ben chiaro il punto di caduta e lo sviluppo della strategia». Appunto, ha risposto De Michelis, «proprio perché quel genere di documento non c'è, almeno si potrebbe rilanciare il rapporto transatlantico». Su tutto, lo scetticismo di Fisichella: «Ma davvero credete che il rapporto con gli Stati Uniti si possa costruire scrivendo un documento?».

TRA BERLUSCONI E D'ALEMA UNA SFIDA (SUL FILO DELL'IRONIA) CHE SI MISURA ANCHE NEI CHILI DI TROPPO

PANCIA MIA

La forma fisica protagonista del dibattito politico dell'estate

retroscena

Filippo Ceccarelli

L grasso, il corpo, l'estate. Nell'afa delle verifiche mai aperte né chiuse, nei giorni delle dimissioni vere e presunte (Vittori, l'Udc, Maroni, Moncalvo, Annunziata), su cosa mai va a condensarsi il discorso politico in Italia? Ecco: sulla sfida della pancia tra Berlusconi e D'Alema.

Breve risapolo. Il presidente ds non solo accusa il capo del governo di essere visibilmente ingrassato, non solo rilancia con il dovuto compiacimento l'idea che il Cavaliere si sia buttato sul cioccolato «per eccessive affettive», ma fa anche notare come lui, D'Alema, sia al contrario in perfette condizioni fisiche, anzi atletiche. E nel Transatlantico di Montecitorio si accanisce orgogliosamente lo stomaco, che rifugge nella sua muscolosa piattezza.

Il premier, veramente, avrebbe altro a cui pensare. Il semestre, le rogatorie, l'emergenza idrica, l'economia che arranca. Ma non può che incassare il colpo, avvertendone per giunta tutta la periferia anagrafica e personalizzata. Così, quando incontra il giornalista della «Stampa», Augusto Minzolini, che ormai da giorni guida la danza del potere dietetico nell'estate 2003, ci tiene a dire l'ultima parola: «D'Alema si preoccupa per la mia linea? Io no. Ho tutto agosto per dimagrire. Scommettiamo che ce la faccio?».

Tra il botto e risposta ai massimi vertici della Repubblica, c'è da registrare anche una smentita che, per la penna dell'onorevole D'Alema, suona come una notizia data tre volte, almeno, nel senso che rinnega la paternità della crudele osservazione sulla pancia presidenziale, la estende e l'attribuisce ad alcuni giudizi sul ruolo di Gordon Brown all'interno del Labour Party, ma al dunque - soprattutto - sorvola sulla propria smagliante condizione fisica. Insomma, lui smantisce, ma la pancia continua a non avercela. Sottinteso (la politica vivendo infatti di sottintesi): a differenza di altri. Fine del riassunto.

Breve considerazione: D'Alema e Berlusconi si confermano all'altezza della loro fama. Nulla di nuovo sotto il sole di luglio. Entrambi hanno un corpo e non riescono a resistere alla tentazione di offrirlo agli sguardi degli spettatori. Non è la prima volta che il leader ds magnifica le proprie doti atletiche con la stessa narcisistica determinazione con cui i leader di una volta esaltavano le proprie capacità di analisi e di persuasione. Disse insomma D'Alema, lo scorso anno: «Io faccio 500 addominali al giorno». Che però è una cifra così forzata, così tonda, così performativamente elevata da trasmettere, più di ogni altro,

La rivoluzione visiva ha scatenato una fame insaziabile di carne. Rutelli e Casini sono entrati nell'immaginario dei settimanali femminili, che li collocano nella categoria dei «sirenetti»



MASSIMO D'ALEMA
Anche il leader socialista per un certo tempo poté essere assimilato alla categoria dei «cicciotti istituzionali». Poi dimagrì...



MASSIMO D'ALEMA
sulla sua barca. Figura perfetta, niente pancia prominente per il leader d'isino, sempre attento alla forma fisica



PIER FERDINANDO CASINI
Il presidente della Camera, snello ed elegante, è considerato uno dei protagonisti più affascinanti della politica italiana

GIORGIO SPADOLINI
Le notevoli dimensioni fisiche dello storico, politico e giornalista, primo presidente del Consiglio non democristiano del dopoguerra, sono valorizzate dalla matita di Giorgio Forattini



GIANNI DE MICHELIS
L'ex ministro degli Esteri fu un altro autorevole socialista e un altro rappresentante dei politici sovrappeso di moda nella Prima Repubblica



un messaggio di vitalità che trascende qualsiasi ironia e dà il senso di una presenza forte, decisa, corporea, mica chiacchiere.

Sulla fisicità berlusconiana, d'altro canto, esiste ormai da dieci anni una cospicua letteratura, con sconvolgenti nella leggenda. Di Berlusconi, ad averci qualche dissenso curiosa, si sono sconsigliate anche le paurose variazioni dietetiche, dal terribile regime vietnamita (acqua e riso) che gli attrezza la sacca Michelis, ai dolci con la sacarina al posto dello zucchero, fino alla cioccolata-dipendenza che aveva favorevolmente impressionato D'Alema.

Vero è che poi, ogni tanto, c'è qualcuno che pizzica l'ignaro Cavaliere con i teledibattiti; e l'aggiunto da lonta-

Fede, il crollo di tanti anche più giovani che non riescono a stare al ritmo del Cavaliere, oltre che supporti visivi, la documentazione fotografica appunto, che ha tutta l'aria di dimostrare la gagliardia fisica del sovrano, altro che pancetta. Questi, anzi, come avveniva con i re in epoca pre-democratica, informa costantemente l'opinione pubblica: «Ho preso 10 chili», «ho perso 6», «quando la mattina mi guardo allo specchio». Di Berlusconi, ad averci qualche dissenso curiosa, si sono sconsigliate anche le paurose variazioni dietetiche, dal terribile regime vietnamita (acqua e riso) che gli attrezza la sacca Michelis, ai dolci con la sacarina al posto dello zucchero, fino alla cioccolata-dipendenza che aveva favorevolmente impressionato D'Alema.

Vero è che poi, ogni tanto, c'è qualcuno che pizzica l'ignaro Cavaliere con i teledibattiti; e l'aggiunto da lonta-



SILVIO BERLUSCONI un po' fuori forma nel recente incontro con il presidente americano George W. Bush



PIETRO LONGO
Grassoccio e poco avvenente, il segretario del Partito socialdemocratico, fu uno dei più noti protagonisti della politica italiana negli Anni Settanta e Ottanta

no finisce a far da contrappeso alle più ingannevoli strategie comunicative a base di corse e di digiuni, per cui ad esempio nel 1998 Novella 2000 pubblicò un crudo servizio sul ventre berlusconiano. Questo fuoriusciva drammaticamente da una corruzione azzurrina, da città, slacciata fin sotto l'ombelico, e il suo seminudo portatore era definito dal settimanale «una stiva di ciccia». Il che era francamente un'esagerazione.

Di tutto questo si può sorridere, anche senza divertirsi, e perfino con una certa amarezza. Sarebbe difficile dimostrare che dispute del genere abbiano un qualche rilievo nella vita dei cittadini. Ma in quella dei cittadini trasformati in spettatori ce l'hanno, eccome. E' un fatto anche di percezioni e slittamenti visivi che hanno a che fare con la storia. Se l'odierna politica vive sempre più di rappresentazioni, se Berlusconi e D'Ale-

ritengono di questionare come farebbero in un talk-show a proposito delle rispettive pance, ebbene, sotto il fuoco degli sguardi del pubblico si brucia e si consuma ogni residua distinzione tra sfera pubblica e privata.

Il corpo dei politici si situa esattamente nel pieno, nel turbino incendiario di questa trasformazione. Per dirne la portata: nella Prima Repubblica quasi non esisteva. La politica si configurava un'arte eminentemente astratta, la classe dirigente in un tempo rifletteva nel suo aspetto la più compiuta estraneità alle leggi dello spettacolo politico. E infatti abbondavano le pance, ma anche i doppi mentiti, qua e là pallori affilati e ascetici che viravano sul giallastro, esili gambette, calzini al malleolo. C'era perfino una filastrocca per descrivere, con i loro stessi cognomi, l'incuria anti-estetica dei potenti di allora: Piccoli, Scorti, Maiorani e Malvestuti.

Adesso così, sui due piedi, è complicato stabilire quando esattamente la politica tornò ad essere arte figurativa, quindi carnale, corporea. Forse la tv, forse il disgrego ideologico. Ma certo nei primi anni ottanta, complice la satira di Giorgio Forattini, la vita pubblica aveva già riscoperto le virtù della massa. O almeno: fu un trionfo di popolarissimi cicciotti istituzionali: Spadolini, Pietro Longo, De Michelis, Andreatta. Per la verità anche Craxi, all'inizio, poteva essere assimilato alla categoria. Ma in realtà - come si capisce sempre meglio - era una figura di passaggio e infatti dimagrì. Anche quello in fondo era un segno.

Vent'anni dopo, cioè oggi, il corpo politico è ciò che l'onorevole Daniela Santanchè definisce «il», un luogo di forza e di benessere, qualcosa che non richiede spiegazioni e riduce ogni dubbio e complessità. La rivoluzione visiva, per non dire la politica del telecomando, ha scatenato in effetti una fame insaziabile di carne. L'onorevole Rutelli e il presidente Casini sono entrati a pieno titolo nell'immaginario dei settimanali femminili, che talvolta li collocano - non si capisce più con quanta malizia - nella classe dei «sirenetti».

Ma a guardar bene, più che un corpo, quello del leader è ormai un tele-corpo. In esso si riverberano dietetica, cosmetica, sport di mantenimento, politica dell'immagine. Più che a vivere serve ai leader, nel caso in cui serve a Berlusconi e a D'Alema per competere e segnare i propri successi individuali. Un corpo, un corpo, il loro regno per un corpo. Abbronzato, ma non troppo. Tónico senza esagerare. Sexy senza provocare. Elegante e comodo negli abiti di mare. Eppure disinvolto, spontaneo. In tale contesto la pancia è il male assoluto. Ma la Beauty farm, nel frattempo, ha sostituito il confessionale e la Casa del popolo.

Il presidente dei Ds annuncia: «Io faccio 500 addominali al giorno». Il premier non è da meno. Si pensi allo jogging nella villa in Sardegna o alla corsa alle Bermuda seguito dai suoi amici

GUILLAUME: OMERTA' SULLE INFEZIONI CHE SI CONTRAGGONO IN CORSIA

Il figlio di Depardieu «E' colpa degli ospedali se ho perso la gamba»

Il giovane attore, che ha avuto la carriera distrutta, denuncia il silenzio dei medici: «Non vogliono far sapere che questo accade di continuo»

la storia

Sandrine Blanchard

VORREBBE che questo articolo si intitolasse «Utopia». Utopia di un mondo «senza menzogna», «senza ipocrisia», dove ciascuno «si battesse per le sue idee». Utopia di una società fondata «non sull'apparenza» ma sul rispetto delle differenze, dove il denaro non regnasse sovrano. Se Guillaume Depardieu parla di utopia, è perché ciò che vive da sette anni lo rimanda a tutto quello che detesta. La sua rivolta è all'altezza del suo dramma. L'attore, premio César 1996 per la migliore speranza maschile, lo scorso 6 giugno si è fatto amputare la gamba destra per mettere fine a «un dolore insopportabile legato a una infezione contratta in ospedale». Per darne un'idea, dice: «Concentratevi sull'interno del vostro ginocchio e immaginate che ogni volta che fate un passo vi scappi un grido».

Da quando è stato amputato, divide le sue giornate fra un centro di rieducazione e la sua casa nella periferia parigina, circondata da amici. Ormai «il dolore è sparito per l'80 per cento. Mi restano solo dolori fantasmi, ma è quasi il paradiso rispetto a prima».

Tentando di padroneggiare la

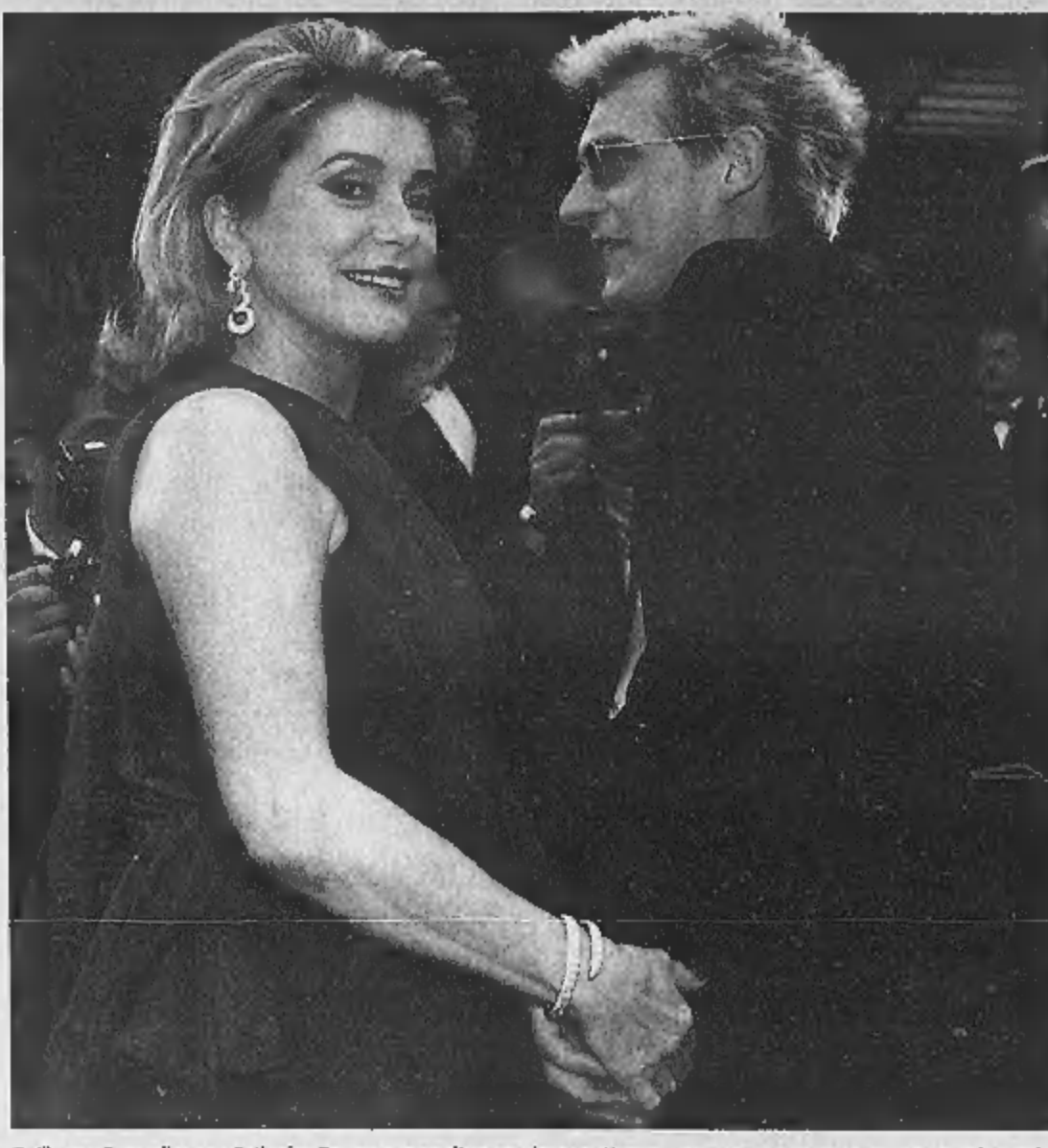
sua gamba artificiale, Guillaume Depardieu, 32 anni, padre di una bambina di due anni e mezzo, parla della sua «vita spezzata»: «Avevo dei progetti, ma ne ho più. Ho perso mia moglie, il mio lavoro, non posso più esercitare il mio mestiere. Non auguro neppure al mio peggior nemico di alzarsi una mattina e trovarsi al mio posto». Un paio di stampelle è a portata di mano. Il finto ginocchio ogni tanto va fuori posto e lo fa cadere. Riesce comunque già a tenersi in piedi grazie alla protesi più costosa che offrisse il mercato e alla «collera», alla sua «forza» morale che, dice con tenerezza, «mi viene da mia madre». «Ho la fortuna di essere amato dai miei».

La sua lunga e complessa storia medica incomincia nel 1995 con un incidente di moto. Dal tetto dell'automobile che viaggia davanti a lui scivola una valigia mal legata, che lo centra e lo fa cadere. Vittima di una grave frattura aperta al ginocchio, affronta nel corso degli anni non meno di 17 interventi chirurgici. «In un primo tempo la frattura è guarita, ho avuto un attimo di tregua, poi i medici mi hanno detto che si doveva ricostruire il ginocchio e hanno voluto essere particolarmente zelanti. E' lì che tutto ha cominciato ad avvitarsi. Ho l'impressione di essere stato una cavia».

Un chirurgo gli inserisce una protesi totale del ginocchio, ma poco dopo arriva la prima infezione. Rioperato, ne contrae una seconda, uno stafilococco che resiste a ogni trattamento. «L'infezione non aveva un perché. I medici non mi davano nessuna spiegazione. Vivevo in un mondo di segreti. Allora mi sono messo a frugare, mi ci è voluto del tempo ma alla fine ho scoperto che si trattava di un'infezione ospedaliera. Un termine troppo «spudico» ai suoi occhi e che lui preferisce sostituire con «malattia da ospedale».

Era «imbottito» di morfina e di antibiotici che gli hanno «distrutto lo stomaco» e «fatto vomitare sangue». Più nessun farmaco riuscì ad attenuare la sofferenza. «Non c'erano rimedi. Quando dicevo ai medici che avevo male, mi rispondevano: artrodesi o amputazione. Artrodesi significava avere poi una gamba del tutto rigida, più corta dell'altra e una schiena malridotta nel giro di pochi anni». Guillaume Depardieu lascia l'ospedale «dalla finestra, nel senso proprio del termine» e trova un chirurgo che accetta di amputarlo, ultima soluzione per mettere fine alla sua sofferenza. «Sono finito da una brava persona, che è stato ad ascoltarmi. Questo mi ha un po' riconciliato con il mondo della medicina».

E' la «menzogna» che non ha sopportato e che lo ha



Guillaume Depardieu con Catherine Deneuve, quand'era un giovane attore promettente e non aveva ancora perso la gamba

«Mai che un medico mi abbia detto la verità, si vive nell'ipocrisia, nel non-detto. I medici dovrebbero seguire dei corsi di psicologia. Prendono la gente per scema dimenticando chi è che vive il calvario. Nella mia vita ho fatto un errore: fidarmi della medicina. Si arrabbia, urla contro il denaro! Il denaro!». Questo denaro che gli ha permesso di ottenere il meglio in fatto di protesi, mentre «l'operaio al quale capita la mia stessa sventura, a casa e all'estero si borbottano che saltano sulle mine si ritrovano con protesi

da Medioevo». Quel denaro che ha spinto - ne è convinto - «l'industria farmaceutica, sostenuta dai politici, a sviluppare antibiotici a oltranza senza preoccuparsi dei problemi di resistenza».

A settembre intende «passare all'attacco» e «appellarsi alla legge». «La mia sorte è segnata, mi è rimasta una sola gamba, ma voglio ottenere riparazione per il danno professionale e morale subito e attaccare i medici a nome di tutti quelli che vivono il mio stesso calvario». Il suo avvocato ha inoltrato una procedura per

direttissima e sollecitato una perizia medica. Sarà la giustizia a stabilire un'eventuale responsabilità medica. «Andrò fino alla fine. Hanno distrutto la mia vita, li farò marciare. Non mollerò. Sono inacidito ma ancora là».

Decidendo, qualche giorno prima dell'amputazione, di rivelare la sua storia e lanciare un appello per creare una fondazione per la lotta contro le infezioni contratte in ospedale, Guillaume Depardieu dice di «aver sollevato uno scandalo che tocca tutto un sistema» e gli è costato lettere anonime con

«Mi ero rotto un ginocchio in un incidente di moto. Mi hanno operato 17 volte e in uno di questi ricoveri uno stafilococco mi ha infettato. Nessuno mi voleva dire la verità l'ho scoperta da solo. Adesso chi ha sbagliato deve pagare. Andrò fino in fondo. Per me e per tutti gli altri»

minacce di morte. Sono arrivate centinaia di testimonianze sconvolgenti. «La gente non capisce che cosa succede e non osa chiedere spiegazione perché i medici fanno i misteriosi».

Sollevando questo problema di salute pubblica, Depardieu è diventato «un vettore di confessione» e si è trovato alla testa di un progetto tutto da costruire. «Occorre pensare allo statuto dell'associazione, occuparsene, ma questo non è il mio mestiere. Il mio mestiere è divertire il pubblico». Frena le lacrime: «Non era questa la mia vita, io volevo stare sul palcoscenico». Però si batte. Vorrebbe che tutti gli amputati del mondo avessero delle protesi degne di questo nome. «Nel mio centro di rieducazione ho scoperto che siamo tutti fragili e vulnerabili. Sono stato colpito dalla semplicità di fronte alla fatalità. Ma è questa fatalità che vorrei far sparire». Ha scoperto anche «l'handicap, il rifiuto sociale»: «Già essere belli è un po' morire, ma adesso la società non sopporta neppure i difetti funzionali». «Io sono un indignato di natura, è la mia fortuna. Ma mi sento un morto vivente. Il mio vero problema è restare su questa terra senza uccidermi». Come quella valigia mal legata che l'ha fatto cadere dalla moto, si sente molto, molto mal legato a questo universo.

Copyright Le Monde



GARANZIA
3 ANNI
km ILLIMITATI

LA TECNOLOGIA
DIVENTA SPAZIO.

1.000 euro di Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.

In più, finanziamento
con prima rata a gennaio 2004,
tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Matrix da 12.400 euro*.

Solo fino al 9 agosto 2003.

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT.
Finanziamento salvo approvazione Agos (italico). Offerta dei
Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 6,0 a 8,8.
Emissioni CO₂ (g/km) da 158 a 211.

LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

HYUNDAI

DOPO IL MANDATO DI CATTURA DEL GIUDICE GARZON PER «TORTURA»



Due ex ufficiali lasciano il tribunale di Buenos Aires dopo l'interrogatorio

Estradizione degli ex militari golpisti In carcere a Buenos Aires 43 dei 46 ricercati

Hanno trascorso la notte in stato d'arresto 43 di 46 militari argentini contro i quali il magistrato spagnolo Baltasar Garzon aveva spiccato mandato di cattura con l'accusa di «genocidio, tortura e terrorismo» durante l'ultima dittatura argentina (1976-83). Le denunce sono scattate venerdì e gli esecutori hanno constatato che due degli accusati - il generale di brigata Jorge Maradona ed il tenente colonnello Mario Caffarena Sese - sono morti, mentre non sono riusciti a reperire un altro dei ricercati, Antonio de Andrade. Tra gli arrestati figurano due personaggi emblematici della repressione dell'epoca della

dittatura: l'ex capitano della Marina militare Alfredo Astiz, noto come «Angelo della morte» e condannato all'ergastolo in Francia per l'assassinio di due sorelle francesi, e l'ex generale Antonio Bussi, eletto di recente sindaco di Tucuman, nel nord del Paese. Nonostante l'arresto dei militari, non c'è tensione nelle forze armate argentine. Lo ha dichiarato a Buenos Aires il «jefe de gabinete» (coordinatore del governo) Alberto Fernandez. Rispondendo ad una domanda dell'emittente radiofonica Radio 10, Fernandez ha assicurato che «le decisioni del presidente non sono discusse nelle forze armate». Per tutta la mattinata il giudice Adolfo Canicoba Corral, che ha firmato l'ordine di esecuzione degli arresti, ha ricevuto gli ex militari e l'unico civile arrestato per fatto di notificazione delle accuse che rivolge loro la giustizia di Madrid nell'ambito di un processo

aperto da famigliari di desaparecidos argentini di origine spagnola. Canicoba Corral ha indicato «una sola è latitante». Si tratta di Jorge Raul Vildoza Ostini che già in precedenti processi ha scelto di non presentarsi e quindi, ha concluso «pensiamo che non lo farà neppure questa volta». Intanto il ministro della Giustizia, Gustavo Beliz ha sottolineato che l'annullamento del decreto che aveva firmato l'ex presidente Fernando de la Rúa «segna la piena vigenza della costituzione» perché «pone su un piano di uguaglianza tutti gli argentini». La scelta di Kirchner è stata accolta con favore dalla storica Madre de Plaza de Mayo Hebe de Bonafini che l'ha definita «molto coraggiosa» anche se, ha aggiunto «uno vorrebbe che quei repressori fossero giudicati qui, in Argentina, e specialmente l'Angelo della morte» Alfredo Astiz. [Ansa]

PROPOSTO UN PARADISO ECOLOGICO DOVE UN TEMPO SORGEVANO I RETICOLATI DELL'IMPERO SOVIETICO

Un «Gorby Park» sulla Cortina

L'ex leader: un futuro per la «terra di nessuno»

intervista

Anna Zafesova

MOSCA



L'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov. «L'ecologia non è da lasciare in mano ai politici perché la politica è in ritardo rispetto alle sfide del nostro tempo. Avevano già provato i comunisti a rendere felici tutti secondo la loro visione della felicità, ora ci provano gli americani»

«In quelle zone disabitate si sono rifugiate specie animali che non esistono altrove. Vanno protette nel rispetto della natura»

«Dovrà simboleggiare un'Europa senza più frontiere. Vi lavorano già i finnici, ma altri 22 Paesi sono interessati»

non si fidava dell'Occidente. Questo regime di sicurezza ha trasformato la frontiera lungo la quale poteva scoppiare la terza guerra mondiale in un paradiso naturale, dove oggi si trovano rari specie animali e vegetali estinte altrove in Europa. Per evitare che la nuova libertà arrivata in Europa con il crollo del muro danneggi questo inatteso eden, un gruppo di ecologi ha proposto di tutelare la zona come un parco naturale. E l'idea ha avuto un patrono d'eccezione: Mikhail Gorbaciov, nella sua qualità di presidente della Croce verde

internazionale, ha firmato qualche giorno fa un documento che lancia la trasformazione ecologica dell'ex Cortina di Ferro in una riserva. Che qualcuno propone già di chiamare «Gorby Park», una proposta che l'ultimo leader dell'Urss accoglie con una risata: «E' la prima volta che sento questo nome, ma se lo chiamano così non sarò contrario, del resto è stato grazie alla perestrojka che in Europa non ci sono più confini».

Mikhail Sergeevic, come è nata l'idea del parco al posto della Cortina di Ferro? «Sono appena tornato dalla Ger-

mania, dove in una conferenza sull'ambiente abbiamo lanciato questo progetto che ormai coinvolge quasi tutta l'Europa. La Germania Occidentale e la Repubblica Democratica Tedesca sono separate da una frontiera lunga circa 1.100 chilometri, una striscia larga e quasi disabitata, di foreste, che nessuno poteva violare, né da una parte, né dall'altra. Come risultato in questa zona, alla quale era vietato l'accesso di esseri umani, hanno trovato rifugio decine di specie della natura, animali, uccelli, piante e alberi, insetti, che ormai esistono solo laggiù. Quando il ministro dell'Ambiente tedesco ha elencato alla conferenza queste specie, tutto la platea è rimasta impressionata dalla loro ricchezza e varietà. Questa è una dimostrazione del fatto che quando la natura viene lasciata in pace ci regala sorprese bellissime».

Ma era una pace in piena Guerra Fredda.

«Sì, e questo ci dovrebbe ricordare il pericolo che porta ogni divisione, ogni ripartizione del mondo, muri e barriere di qualunque tipo. Il parco che nascerà nel cuore del continente dovrà simboleggiare un'Europa senza più frontiere, solo con la linea verde dei boschi, parchi naturali, luoghi di cooperazione e amicizia, dove gli uomini dell'Est e dell'Ovest, si incontreranno per studiare e proteggere la natura insieme. E sarà un altro passo importante verso l'Europa unita, senza la quale, senza la sua storia, la sua cultura e la sua esperienza non si può pensare al processo di integrazione mondiale, non ci sarà nessun progresso positivo».

Quanti Stati hanno già aderito all'idea?

L'EUROPA DEI MURI

Alti reticolati, fasce disabitate e talora, lungo centinaia di chilometri, foreste disabitate: questa la Cortina di Ferro prima della caduta del Muro di Berlino e della disgregazione dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia. Quella barriera segnava il confine, a Nord, fra Urss e Finlandia; poi fra le due Germanie e lungo le frontiere occidentali di Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia e quelle meridionali della Bulgaria



«Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di 23 Paesi e in tutti la proposta ha suscitato un autentico entusiasmo. Ci stanno già lavorando i finlandesi, che hanno una lunga frontiera con i russi nelle foreste della Karelia. Il progetto si svilupperà non solo lungo la linea divisoria verticale dell'Europa Centrale, fino all'Adriatico, ma anche in orizzontale, fino ai Balcani, dove i Paesi dell'ex blocco sovietico confinavano con la Grecia e la Turchia. Un'altra zona dove si parla già di creare un parco è la frontiera sulla quale per anni si sono fronteggiate le ex Jugos-

slavia e l'Albania. Alla conferenza in Germania lei ha detto che l'ecologia non è qualcosa da lasciare in mano ai politici. Lei stesso però è un politico».

«Sì, ma la politica è in ritardo rispetto alle sfide del nostro tempo, deve venire modernizzata. La leadership mondiale serve per risolvere i problemi più acuti che abbiamo in comune, non a imporre il proprio dominio. Ci avevano già provato i comunisti a rendere felici tutti secondo la loro visione della felicità, ora ci provano gli americani».

Ma tra le sfide a cui dobbiamo rispondere, oltre a quella della stabilità nel mondo e della povertà, una mina nascosta che prima o poi esploderà non facciamo qualcosa, c'è quella globale della protezione dell'ambiente. Osserviamo in questi anni come la natura sempre più spesso ci manda segnali inquietanti, uragani o siccità devastanti. Si dice che potrebbe essere solo la manifestazione di un ciclo di sviluppo della natura, ma anche se ciò fosse un fenomeno naturale alla sua origine, noi uomini non dobbiamo fare nulla per aggravarlo».

TENGONO IN OSTAGGIO L'AMBASCIATORE AUSTRALIANO E DUE AMERICANI

Militari golpisti a Manila

Con esplosivo in un centro commerciale

MANILA

Un centinaio di soldati ammutinati hanno occupato poco prima dell'alba un enorme complesso residenziale e commerciale, piazzato esplosivo davanti all'ingresso di alcuni negozi e di alcuni alberghi, preso in ostaggio l'ambasciatore australiano Ruth Pearce, quattro uomini della polizia federale australiana e due americani. Il complesso, denominato Oakwood, è attualmente sotto assedio. Nei vari edifici hanno sede appartamenti di lusso, uffici, negozi, ristoranti e alberghi.

L'azione dei militari ribelli è probabilmente collegata all'ordine, dato in precedenza dalla presidente Gloria Arroyo, di arrestare una settantina di ufficiali e soldati che - a suo dire - stavano preparando un colpo di Stato per protestare contro i bassi salari e la corruzione del governo. La maggior parte dei mandati di cattura - secondo quanto successivamente riferito dal capo delle forze armate filippine, generale Narciso Abaya - non aveva potuto essere eseguito e i ricercati si erano dispersi nelle metropoli di circa dieci milioni di abitanti.

Il generale aveva avvertito della pericolosità dei ribelli, a suo dire pesantemente armati. Tra di loro c'è anche Gregorio «Gringo» Honasan, un ex militare filippino autore nell'87 di un tentativo di colpo di Stato contro l'allora presidente Corason Aquino, dal 1992 eletto senatore dell'opposizione: sarà incriminato per complicità nel tentativo di golpe contro la presidente Gloria Arroyo. «Abbiamo un rapporto molto chiaro e molto forte dei servizi segreti secondo i quali il suo coinvolgimento nel tentativo di colpo di Stato da parte di ufficiali e soldati è profondo», ha detto il ministro dell'Interno José Lima.



Il presidente Macapagal Arroyo ha accusato i militari di attentare allo Stato

Gli uomini che hanno invaso e occupato il centro commerciale e residenziale hanno dichiarato all'emittente televisiva Abs-Cbn di non essere golpisti. «Siamo brava gente, non gente cattiva», ha detto un loro portavoce comparso in televisione in tuta mimetica e con una fascia rossa al braccio. E ha aggiunto: «Non vogliamo fare nessun danno, non abbiamo intenzione di prendere il potere. Il giovane militare ha anche spiegato di appartenere al gruppo Magdalo, con riferimento a un'organizzazione che con quel nome nel XIX secolo aveva combattuto contro la presenza spagnola nell'arcipelago».

Un ufficiale ha aggiunto che se il governo che ci costringe ad agire così. Noi mettiamo queste bombe per difen-

derci perché ci hanno condannato a morte per costringerci a non dire quello che sappiamo». In particolare i militari ribelli hanno accusato il governo filippino di vendere armi ai guerriglieri del Fronte Moro Islamico di Liberazione e di essere organizzato solo per poter proclamare lo stato d'emergenza e restare al potere - gli attentati che in marzo e aprile causarono decine di morti. Nella giornata di ieri il generale Abaya aveva dichiarato «sostegno totale» alla presidente Arroyo, dopo che questa aveva ordinato l'arresto di venti ufficiali e di 40-50 soldati coinvolti in una avventuristica operazione incostituzionale. E aveva detto alla radio: «Hanno violato la legge, verranno portati dinanzi alla corte marziale». [e. st.]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Via Ponte Don Melillo - 84084 Fisciano

Tel. 089.966229-230 - Fax 089.966229

E-mail: ufficio.contratti@seda.unisa.it

Avviso per estratto di bando di gara

Questa Amministrazione intende affidare Servizio di controllo e manutenzione degli impianti di rilevazione incendio e relativi sistemi di spegnimento a servizio delle sedi universitarie di Fisciano, Baronissi, Penta e Salerno - codice CPV 50520000, mediante asta pubblica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i. Valore complessivo Euro 220.232,00 oltre IVA, così suddiviso: Euro 124.404,00 per il controllo e manutenzione ordinaria; Euro 35.725,00 per la manutenzione straordinaria a misura; Euro 60.103,00 per la manutenzione straordinaria a corpo. Durata del contratto: anni uno decorrenti dalla data del verbale di consegna degli impianti. Requisiti minimi indicati nel bando integrale di gara da ritirare con la modulistica in sede di sopralluogo obbligatorio presso l'Ufficio Manutenzione Impianti dell'Ateneo (tel. 089.966257-6261-6187) o rinvenibile sul sito Internet www.unisa.it. Sopralluogo obbligatorio: entro il 12/9/2003 previa obbligatoria prenotazione telefonica al n. 089.966257-6261-6187. Le richieste non prenotate saranno evase compatibilmente con le esigenze di servizio. Criteri di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile secondo i criteri elencati nel bando di gara e descritti analiticamente nel Disciplinare Tecnico Amministrativo. Cauzioni: provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta; definitiva pari al 5% dell'importo appaltato.

Pagamenti: come da Disciplinare Tecnico Amministrativo. Termini di ricezione delle offerte: 15/9/2003, pena l'esclusione. Qualora si opti per la consegna a mano le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di seguito specificato entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 15/9/2003, pena l'esclusione. Le offerte devono essere redatte conformemente a quanto disposto nel disciplinare di gara da ritirare in uno con la modulistica di gara o rinvenibile sul sito Internet www.unisa.it.

Gara: l'asta si terrà in seduta pubblica il 17/9/2003, ore 10,30 c/o locali dell'Ateneo, Sala Riunioni 43/D.

Il testo del Bando di gara in edizione integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul quotidiano Gazzetta Aste e Appalti, nonché trasmesso agli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Baronissi e Fisciano e pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo ed è reperibile sul sito Internet www.unisa.it. Il bando è stato inviato alla GUCE in data 23/7/2003 ed in pari data ricevuto via e-mail.

Fisciano, 22/7/2003

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Davide Rileccardi

NOTIZIE dalle AZIENDE

«Intenso» di Roeder Farmaceutici

L'esposizione solare od il ricorso al solarium, la produzione del pigmento cutaneo, meglio noto come melanina, i raggi UV determinano un aumento della produzione dei radicali liberi a cui consegue un rapido ossidamento delle cellule antiossidanti dell'organismo. In questi casi, in cui l'eccesso di radicali liberi può compromettere il processo di abbronzatura e soprattutto alterare il benessere cellulare, risulta importante incrementare il livello antiossidante mediante una corretta alimentazione e tramite l'integrazione di nutrienti specifici.

La ricerca Roeder propone Intenso, l'integratore di Betacarotene, Vitamina C, Vitamina E, Selenio, Rame e Zinco, utile coadiuvante per contrastare gli effetti dei radicali liberi. Il Betacarotene è un carotenide ad attività antiossidante ma è anche il precursore della Vitamina A, elemento importante per il benessere della pelle soprattutto quando ci si espone alla radiazione solare.

Il suo contributo è completato dalla presenza di altri agenti antiossidanti quali Vitamina C, Vitamina E e Selenio. Infine Zinco e Rame rappresentano minerali coinvolti rispettivamente nel mantenimento del benessere cutaneo e nella produzione di melanina. Per sfruttare appieno i benefici di Intenso si consiglia l'assunzione di 1-2 compresse al giorno. In previsione di una prolungata esposizione ai raggi solari si consiglia di iniziare l'assunzione del prodotto 3-4 settimane prima, protrandola successivamente per analogo periodo di tempo.

INTENSO: confezione da 60 compresse, p.p. 12,50 euro.

In Farmacia Numero verde: 800-752508

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com



Free Informations in Pole Position

Importante Società internazionale leader nel campo delle apparecchiature elettromedicali e scientifiche

RICERCA

per il potenziamento della propria divisione Endoscopia Chirurgica u/o/a

VENIDORE AREA PIEMONTE VALLE D'AOSTA

diplomato/a laureato/a in discipline scientifiche in possesso dei seguenti requisiti:

> Ottima conoscenza uso PC e pacchetti informatici

> Buone conoscenze della lingua inglese

> Disponibilità a viaggiare

Sede di Lavoro: Torino

Sono richieste: Residenza Torino o/o dintorni, precedente esperienza lavorativa, predisposizione lavoro di gruppo, disponibilità a viaggiare, patente B, età massima 35 anni.

L'appartenenza a categorie protette (L. n. 68/99) sarà considerata elemento preferenziale.

La ricerca è rivolta a candidati di ambedue i sessi. Inviare C.V. con autorizzazione trattamento dati personali al fax 02.2530915.

Per noi la rivoluzione è iniziata nel 1948.



15° Raduno Internazionale degli amici della 2CV.

Ha cambiato il modo di viaggiare, di sognare e persino di fare l'amore in macchina: anche per questo la due cavalli è un mito. Lo dimostrano le migliaia di persone che si recheranno a Vinadio per rivivere ancora una volta lo spirito e l'allegria di altri tempi. Ma il vero successo di quest'auto è l'aver saputo interpretare i sogni e le esigenze di un'intera generazione. Per questo Citroën cerca di ripetersi ogni volta che progetta una nuova auto.

E l'avventura continua con C3, C3 Pluriel e...



 **CITROËN**
www.citroen.it

SUBENTRA A GRATTERI

Carluccio è il nuovo capo dello Sco
il Servizio operativo della Polizia

Lucio Carluccio, già questore di Lodi, è il nuovo direttore operativo dello Sco, il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato. Subentra a Francesco Gratteri, destinato a dirigere il Servizio antiterrorismo della Direzione centrale di prevenzione. Gran parte della carriera di Carluccio è svolta a Milano, dove è giunto alla Questura nel luglio del '76. '93 assume la direzione dell'Ufficio Prevenzione Generale fino al '95 quando viene nominato capo della Squadra Mobile.



Lucio Carluccio è il nuovo direttore dello Sco

RISCHIA LA SOSPENSIONE A DIVINIS

Veto del vescovo a don Vitaliano
«Non andare al raduno no global»

Don Vitaliano Della Sala, il parroco vicino al no global, rinuncia a partecipare al campeggio del movimento - programma fino al 30 luglio a Campobasso - dopo aver ricevuto dal vescovo Montevergine il divieto a recarsi al raduno, con l'annuncio della sospensione a divinis in caso di non osservanza. «Obbedirò alle disposizioni - dice il prete - pur condividendole e ritenendole ingiuste. È estremamente sciocco che una parte della Chiesa cattolica demonizzi il no global».



Don Vitaliano Della Sala

INTERVISTA ALL'EX SENATORE SICILIANO

Macaluso: «Andreotti? E' una sentenza tipicamente italiana»

Nelle motivazioni dell'appello i giudici dicono «cose gravissime prestando attenzione nello stesso tempo ad attenuarle»

intervista

Francesco La Licata



Nella foto grande, Giulio Andreotti durante una fase del processo. A sinistra, il senatore Emanuele Macaluso

«Tra il 1979 e il 1980 ci fu un mutamento epocale la strategia aggressiva. Cosa Nostra assaliva persino quel potere politico che aveva scelto da tempo di convivere con la mafia, cercava di contrapporsi a uno Stato, agli apparati di sicurezza»

storico che, almeno fino al 1980, verrà catalogato come la stagione del quieto vivere?

«Ironia, la definizione appartiene allo stesso Andreotti. E' lui che ha ammesso una sorta di responsabilità collettiva di fronte alla mafia, giustificandola con l'esistenza di altre emergenze, per esempio il terrorismo. Ma bisogna stare attenti. Il quieto vivere non lo inventò Andreotti, il quieto vivere esisteva da prima. Andreotti sbarca in Sicilia nel 1968 e non v'è dubbio che da almeno vent'anni ci si era adagiati sul quieto vivere».

Ma cos'era, senatore, quella stagione?

«La deliberata creazione di un blocco di potere, giustificato dalle ragioni della lotta al comunismo. Ciò avviene nel 1948, all'indomani della vittoria della democrazia cristiana. Esistono persino testimonianze precise di tali elaborazioni politiche. Ricordo un articolo di Dossetti che definiva, paese per paese della Sicilia, il passaggio di gruppi mafiosi all'interno della dc e

ricordo anche come Bernardo Mattarella teorizzasse, per esempio in un'analisi pubblicata sulla "Sicilia del Popolo", che il mutamento del potere era tale che questi gruppi non potevano non trovare accoglienza nella dc».

Una racconto inquietante, il suo.

«L'anticomunismo era il collante che unificava il blocco sociale e politico: al Nord appoggiato alle classi produttive e agli industriali, al Sud dalla mafia».

Un abbraccio nato quando? «Nato con l'Unità d'Italia quando si teorizzò che il Sud sarebbe stato ingovernabile senza una sorta di accordo con la mafia. Un legame evidente nella storia di Salvatore Giuliano e nell'utopia separatista. Ma davvero crediamo che fosse possibile liberarsi di una forza criminale tanto forte da chiamata a funzioni statuali?».

Allude alla trattativa per scongiurare Giuliano e il banditismo?

«La mafia venne in soccorso delle deboli istituzioni dell'epo-



«Sono convinto che la colpa più grande di Andreotti è stata quella di sfruttare con cinismo la mediazione di Lima, fingendo di non sapere quali erano le sue frequentazioni»

ca e in cambio le venne riconosciuta legittimità. Nel '52 un prefetto, Angelo Vicari, che non del peccato tanto che poi, da capo della polizia, ingaggerà un duro scontro con Vito Ciancimino e il gruppo di mafia corleonese - ospitava nel suo gabinetto le riunioni per la... delle liste elettorali. Ebbene: insieme con le segreterie dei partiti c'erano esponenti

della mafia, mafia più potente cioè quella di Monreale, di Partinico, di Bagheria. Tutto ciò è stato scritto e mai smentito. Quelli erano tempi in cui si ammazzavano i sindacalisti senza che nessuno venisse mai condannato e Scelba, nelle sue memorie, scriveva che era difficile sconfiggere Giuliano perché era protetto dalla Curia di Monreale».

Certo, senza dimenticare altre gr... sottovalutazioni del fenomeno: il cardinal Ruffini che definisce la mafia «diversione dei comunisti», la pantomima delle Commissioni parlamentari. «Stiamo attenti, però. Andreotti - ripeto - trova tutto ciò, non lo crea. I magistrati si appellano al giudizio della Storia e allora bisogna dire che prima di lui altri avevano contribuito ad accrescere l'impunità per la mafia. Fanfani in Sicilia poteva vantare l'alleanza con Gioia, Lima e Ciancimino e quando faceva i comizi, sollevato da una pila di giornali sotto i piedi perché non arrivava al microfono, non gli ho

sentito pronunciare una sola parola contro la mafia. Moro aveva un ottimo rapporto con Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, medico personale di Segni, presidente della Repubblica. Quando Lima rompe con Gioia e va con Andreotti è il... sono passati vent'anni di quieto vivere e l'esattore Nino Salvo, tanto per citare uno dei personaggi più compromessi, è considerato un ottimo borghese di Salemi che va in giro con il distintivo dello scudocrociato all'occhiello. Ancora oggi continuo a meravigliarmi del perché Andreotti si ostini a dire di non averlo mai conosciuto. Per non parlare di Stefano Bonadeo o di Michele Greco, visti come benestanti di ottime tradizioni, ambiti nei migliori salotti, nei circoli borghesi. Non dimentichiamo qual era lo stato degli apparati repressivi, basti pensare all'immobilismo delle Procure della Repubblica dell'epoca che intervenivano soltanto in seguito a qualche fatto efferato. Interventavano per chiedere leggi speciali subito vanificate, che venissero mai varate, da un'ondata di normalizzazione invocata per il buon nome dei siciliani. La storia bisogna raccontarla tutta».

Questo per dire che Andreotti non ha responsabilità?

«Al contrario. Non ho mai risparmiato critiche ad Andreotti. Rimango convinto che la sua colpa più grande è quella di sfruttare con cinismo la mediazione di Salvo Lima, fingendo di non sapere quali fossero le frequentazioni del suo... nella Sicilia occidentale e chiudendo gli occhi davanti ai sistemi con cui si portava avanti la lotta politica. Si tratta di peccati veniali. Io non so se siano veri, come sembrano credere i giudici d'Appello, i racconti dei pentiti sugli incontri coi capimafia. Ad intuirlo mi sembra cervelotico il viaggio di Andreotti che atterra all'aeroporto di Birgi, va a Palermo da Bonadeo, a Catania... Non insisto, però, per carenza di informazioni. Ma le sue responsabilità morali o politiche sono pesanti, perché anche a causa della omertà istituzionale sono morti molti servitori dello Stato».

DIECI ANNI FA

«Le stragi contro il 41 bis»

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

I boss mafiosi volevano per i detenuti un carcere più morbido rispetto al 41 bis a cui erano sottoposti. E per cercare di ottenere questo «all'leggerimento», 10 anni fa vennero assassinate, tra Milano e Roma, cinque persone e altrettante ne vennero ferite. Quella fu una tragica notte e l'Italia restò attonita. Furono le bombe di Cosa nostra in via Palestro, nel centro di Milano, e a Roma, dove vennero profanate l'Arcibasilica Lateranense e la chiesa di San Giorgio in Velabro.

I boss volevano «avvisare» che la loro trattativa si era conclusa e che pretendevano vantaggi per gli affari ai clan che erano in carcere. Non solo. Le inchieste che sono nate dopo questi attentati hanno portato ad allargare l'ipotesi sulla trattativa con le istituzioni. Gli attentati vennero compiuti dopo due mesi dall'autobomba via dei Georgofili, a Firenze, aprendo una stagione, quella delle autobombe del '93, inaugurata con l'attentato romano di via Fauri, il 14 maggio, con 24 feriti (l'obiettivo era Maurizio Cosanzo), e che comprendeva anche un fallito attentato allo stadio Olimpico, nell'autunno dello stesso anno, e un altro, pure questo andato a vuoto, al pentito Totuccio Contorno, poco dopo. Sette attentati in 11 mesi, con 10 morti, 95 feriti, danni enormi al patrimonio artistico e religioso. E chi indaga getta anche un collegamento con la morte di padre Pino Puglisi a Palermo, nella zona di Brancaccio, controllata dai boss Graviano. Gli stessi che sono accusati delle stragi di 10 anni fa.

Quella avviata da Cosa nostra proprio con l'attentato di via Fauri e proseguita con le autobombe di Firenze, Milano e della capitale, fu una stagione tragica senza precedenti nella «Italia repubblicana», disse il pm della Dna Gabriele Chelazzi, morto il 17 aprile scorso. Era ancora forte il ricordo della strage di via dei Georgofili, dietro gli Uffici - dove l'intera famiglia Nencioni venne distrutta e dove perse la vita anche uno studente - e il terrore provocato a Milano e a Roma. Tre attentati, a distanza di anni, di una sorta di «uno dall'altro». Alle 23.14 del 27 luglio, in via Palestro a Milano, una Fiat Punto saltò in aria davanti al Padiglione d'arte contemporanea. Morirono Moussafir Driss, marocchino, che dormiva su una panchina, tre vigili del fuoco - Stefano Picerno, Carlo La Catena e Sergio Pasotto - e il vigile urbano Alessandro Ferrari, intervenuti perché dall'auto usciva fumo. Dodici i feriti, sventurato il Padiglione. Poco più tardi due autobombe esplosero a Roma: alle 00.03 davanti alla basilica di San Giovanni in Laterano, alle 00.08 davanti alla chiesa di San Giorgio al Velabro. Ventidue i feriti e lesioni ingentissime per le due chiese.

Tra i condannati al 41 bis a vita per questi attentati ci sono Totò Riina, Leoluca Bagarella, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano e i boss latitanti Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro, che, con il pentito Giovanni Brusca (20 anni di reclusione), erano stati, secondo l'accusa, promotori e organizzatori della campagna di terrorismo. Movimento: costringere lo Stato a scendere a patti sul carcere duro e la legge sui pentiti, con una strategia che consisteva a colpire le opere d'arte, compreso un progetto di attentato alla Torre di Pisa. Ma tra gli obiettivi era finita anche la Chiesa, dopo il duro intervento del Papa, che durante un viaggio in Sicilia nel maggio '93, aveva paragonato Cosa nostra al diavolo.

La vicenda giudiziaria non è comunque ancora conclusa. A Firenze è in corso un nuovo processo a Riina e Giuseppe Graviano per il fallito attentato all'Olimpico, mentre indagini sono in corso sui mandati occulti delle stragi. A questo riguardo è stato aperto un fascicolo contro ignoti, dopo la scadenza dei termini per le indagini preliminari relative ad una inchiesta precedente.

ROMA, POLEMICA PER IL ROGO CHE HA DISTRUTTO UN APPARTAMENTO. I VIGILI: «TROPPE CHIAMATE QUESTO PERIODO»

Muore coppia di anziani, «ritardi nei soccorsi»

Elisabetta Masso

ROMA

E' stato un ultimo gesto d'amore: in mezzo al fuoco e soffocato dal fumo è morto accanto alla moglie con la quale aveva diviso un'intera vita. Due anziani coniugi Oddone Barreto, 76 anni, originario di Codivigo (Padova) e Teresa Rovere, 78 anni, invalida, sono stati uccisi così dalle fiamme nel loro appartamento. L'incendio si è sviluppato intorno alle 14.00 nell'abitazione della coppia, all'interno del complesso dell'Istituto autonomo case popolari di Torpignattara. In pochi attimi è stato l'incendio. La donna si è affacciata dal balcone, chiedendo aiuto. Poi è rientrata ed è stata travolta dal controscio-

fitto, crollato a terra dell'incendio. Il corpo del marito è stato invece ritrovato all'interno del bagno, vicino alla porta. Oddone Barreto è morto probabilmente per stress termico e asfissia.

Gli altri inquilini del palazzo sono rimasti incolumi, ma avviliti e polemici con i vigili del fuoco, che non riuscivano a contattare al 115. Infatti il primo allarme è arrivato, alle 14.17, alla polizia. I vigili del fuoco, invece, hanno ricevuto la telefonata alle 14.24, e la prima unità è arrivata alle 14.29.

«Mi dispiace sentire queste polemiche sui presunti ritardi dei soccorsi. La verità è che, non appena arrivata la chiamata, i nostri mezzi sono partiti e dopo cinque minuti erano lì. E' però che

questo è un periodo in cui il 115 è sempre occupato. Con gli incendi di sterpaglie che ci sono in giro, la gente intasa le nostre linee», ha detto il comandante provinciale di Roma dei vigili del fuoco, Luigi Abate, il quale ha confermato che una volante della polizia si è recata al comando dei vigili in via Genova per dare l'allarme, ma non la richiesta di aiuto è arrivata.

Abate, con i vigili del fuoco che hanno partecipato allo spegnimento delle fiamme, ha ipotizzato che l'incendio sia scoppiato nella cucina dell'appartamento di 60 metri quadrati occupato dalla coppia di anziani e che in pochi minuti abbia raggiunto il culmine della tem-

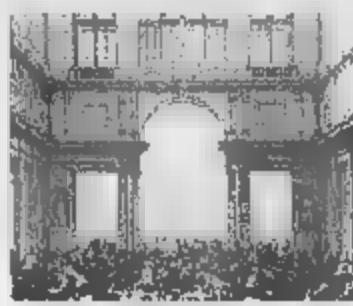
peratura, intorno agli 800 gradi. L'appartamento è stato completamente distrutto e il controsoffitto è crollato. Quando siamo arrivati - ha detto Giulio Venditti, capo squadra dei vigili del fuoco del Tusciano - abbiamo visto che l'incendio era già ben sviluppato, dato che le fiamme uscivano dalle tre finestre dell'appartamento. Siamo accorsi subito - ha confermato il pompiero - quando la gente mi ha detto che la donna era affacciata al balcone, sono andato da quella parte e non vedendola ho cominciato a buttare acqua all'interno, perché ho sperato che si fosse accucciata. Teresa Rovere invece è probabilmente già morta. Il suo corpo, infatti, è stato trovato poco distante dalla finestra.

TRA TUTELA E VALORIZZAZIONE



Il ■■■ Michelangelo

«E' diventato un mito non un restauro, per cui valgono polemiche emozionali ■ non ragioni tecniche. Urbani è d'accordo e si farà»



La Galleria degli Uffizi

IL FURBICO
«Mi sembra di essere il direttore di un hotel con cinque milioni di ospiti. E mi giudicano in base al fatto che il clientificio funzioni»

PAOLUCCI AMMINISTRA UNO DEI PIU' GRANDI PATRIMONI ARTISTICI DEL MONDO

«La mia rivoluzione agli Uffizi»

I nuovi progetti del sovrintendente di Firenze



Alain Elkann

L professor Antonio Paolucci è sovrintendente ■ musei ■ Firenze. Cosa comporta la sua attività?
«A volte mi sento come un direttore d'orchestra, come se dovessi governare un flusso di ■ milioni di persone, tanti sono i turisti che ogni anno visitano gli Uffizi, l'Accademia, il Giardino di Boboli, la Galleria Palatina, San Marco... Io vengo giudicato ■ il "turistificio" lavora bene. In realtà ■ storico dell'arte e vorrei occuparmi di più di filologia, di restauro e ■ problemi della didattica museale. Negli anni '30 c'erano 30 mila visitatori per gli Uffizi, ■ un milione e mezzo. Ma le capacità dei visitatori, le loro conoscenze ■ aumentate. Il numero non fa la cultura».

Però lei è anche arbitro nella vicenda del Davide e del suo restauro.

«Non è un restauro. E' un mito-restauro. Per un mito ■ valgono più le ragioni tecniche, ma le polemiche emozionali. Queste opere d'arte, come la Monna Lisa o i Girasoli di Van Gogh fanno ■ repulsioni di ■».

Ma si è deciso di farlo questo restauro?

«Sì, in pieno accordo con il ministro Urbani: è poco più di una spolveratura. E' importante l'indagine diagnostica globale (fatta in dieci anni rivolgendoci a sei istituti universitari, all'Opificio, al Cnr. Oggi noi sappiamo tutto del Davide. ■ questo non sembra emo-

zionare il grande pubblico. Il fatto che un mortale tocchi il "totem" emozionale molto di più».

Le polemiche riguardano anche l'uscita posteriore degli Uffizi disegnata dall'architetto giapponese Isozaki?

«Si tratta di autorizzare o ■ questo progetto. Se nel 1938 si fosse fatto un referendum, la stazione ferroviaria di Michelucci ■ Firenze non sarebbe mai ■ costruita. La contemporaneità ha sempre delle difficoltà. Oggi si parla molto di grandi Uffizi».

Qual è la novità?

«L'idea nasce nel 1945, ■ parlò per la prima volta Carlo Ludovico Ragghianti, all'epoca sottosegretario alla Pubblica Istruzione del governo Parri. Lui disse: facciamo i nuovi Uffizi utilizzando tutto l'edificio vasariano. Sono passati sessant'anni e forse, come ha detto il ministro Urbani, siamo al rush finale».

Cosa succederà?

«Le molte opere conservate nei depositi occuperanno il primo piano del complesso vasariano ■ ci saranno la nuova uscita posteriore, nuovi ascensori e varie altre modifiche. Il tutto costerà circa 50 milioni di euro e il ministero ha fiducia che l'inaugurazione avvenga entro il 2006».

Il patrimonio culturale è conservato bene in Italia?

«Ogni italiano che ha un'età adeguata sa che ■ primi anni '50 l'Italia era ancora quella di Goethe e di Stendhal. Adesso vediamo che gli italiani hanno rovinato quello che era in assoluto il loro bene più importante e cioè il paesaggio. Eravamo il giardino d'Europa, ma i luoghi rimasti così preservati sono ormai pochissimi. Forse era il prezzo da pagare per trasformare un popolo di morti di fame che abitavano nel Paese più bello del mondo in un popolo di gente ricca che vive oggi in un ■ mediocramente brutto».

Questo patrimonio andrebbe sfruttato meglio?

«Tutela e valorizzazione ■ un ossimoro. Pensiamo alle coste della Sardegna: Berenson, alla fine dei suoi giorni, diceva: "Com'era bella

l'Italia quando era povera negli anni '50". Ma è una forma di squisito cinismo preraffaellista, ■ non ■ d'accordo. Quando si parla ■ valorizzazione ■ sovrintendente ha tendenza a metter mano alla pistola. Ma insomma».

Adesso gli italiani sono più ricchi e forse hanno preso coscienza ■ valore del loro patrimonio.

«Sì, hanno capito che la bellezza non è qualcosa di futile e di gratuito, ma è fondamentale per vivere bene. Gli italiani sanno oggi che bellezza e cultura sono un bisogno primario».

E Firenze come se la passa?

«Firenze è diventata monoculturale. Vive di una sola industria, il turismo culturale. Un tempo c'era ■ altre industrie, tipografie, case editrici. Adesso gran parte della gente vive di tutto quello che ricade sul turismo».

Questo è un male?

«Sì, quando si diventa monocultura. Mi domando oggi come potrebbe venire fuori un Brunelleschi ■ Firenze. A Venezia poi si è arrivati allo stadio terminale: è una conchiglia vuota per la Biennale, per i viaggi di nozze e i balli delle contesse. ■ Quelli che campano di turismo non abitano più a Venezia ma nella periferia di Mestre e di Marghera».

Però l'Italia è diventata molto viva nel campo culturale?

«Certo, e apprezzo di più questa vivacità a Osimo ■ a Cesena. La grande vitalità creativa dell'Italia è nelle province e nelle città medio piccole. E' l'Italia dei cento campanili».

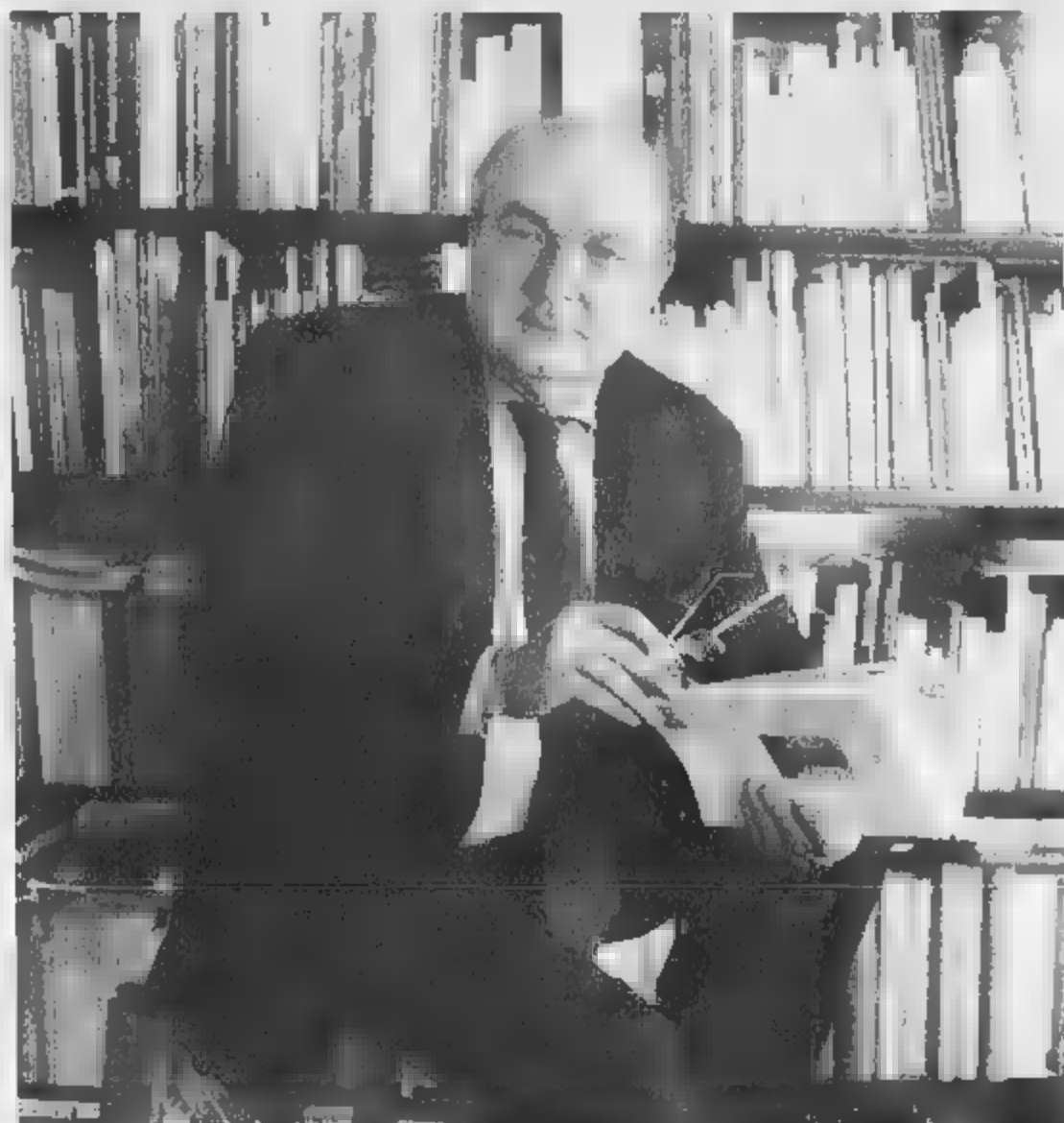
Anche Roma, tuttavia, è diventata una capitale piuttosto vivace.

«Sì, è vero. Le migliori mostre oggi si vedono a Roma. L'essere capitale ha dato consapevolezza di esercitare questo ruolo anche nel campo della cultura. L'Italia è diventata un paese dell'artisticità totale e in questo ci stiamo specializzando. Credo che il futuro ci trasformerà in un luogo dove si mangia bene, dove le scarpe sono più belle, dove c'è dell'ottima musica e ci sono belle donne. Era già così nel Settecento, solo che gli italiani oggi

possono sfruttare meglio questa specificità».

Mai musei vanno rimodernati, devono diventare come quelli americani?

«No, sono antichi e devono rimanere quelli che sono. Sono i colleghi americani stessi a dire: per carità, non cambiate. In America il ■ giustamente è concepito come l'astrazione della storia. Ma in Italia il ■ dai suoi confini, qui ci sono trattorie, caffè, piazze, pizzerie. E' importante mantenere le proprie caratteristiche ■ non scimmiettare gli americani. Noi abbiamo le soprintendenze, che sono delle prefetture della tutela».



Antonio Paolucci è sovrintendente ai musei ■ Firenze

SEQUESTRO RECORD DI LIBRI, MANOSCRITTI E DOCUMENTI PREZIOSI

A Bari la biblioteca ritrovata

BARI

E' il più grosso sequestro in Italia di beni librari, pergamene ed incunabili quello compiuto ieri dai carabinieri del nucleo Tutela patrimonio artistico di Bari: i materiali sono stati trovati in gran parte nell'abitazione di un ecclesiastico di Molfetta ■ e nella sede della casa d'aste «Semenzato» di Venezia. Nel catalogo della quale ■ fotografati, e messi in vendita per oltre 13.000 euro, 11 fogli pergamene datati 1448, che erano stati tolti da un libro ■ di proprietà dell'archivio diocesano di Polignano a mare, ed una pergamena del 1495, completa di sigillo ■ ceralacca, con cui Carlo VIII, l'ultimo dei Valois, nella sua conquista del Regno di Napoli concedeva benefici al vescovo di Molfetta.

Tre le persone indagate. «Si tratta sicuramente - ha detto il tenente Michele Miulli, comandante del nucleo carabinieri di Bari per la tutela del patrimonio artistico - del più importante recupero di beni lib ■ fatto in Italia, ■ soltanto

Gran parte dei volumi recuperata nell'abitazione ■ un prete addetto all'archivio di Molfetta

per ■ quantità (3300 volumi) ma anche per la qualità dei beni sequestrati tra i quali figurano tra l'altro ben 35 manoscritti, 30 incunabili, 634 cinquecentine, 497 edizioni ■ secolo e ■ volume datato 1470, la «Naturalis historia» ■ Plinio, stampato ■ Roma da allievi di Gutenberg.

Il patrimonio sequestrato, che ha un valore di vari milioni di euro, proviene al 90 per cento da patrimoni ecclesiastici pugliesi, anche dalla basilica di San Nicola di Bari, pochi altri da biblioteche e archivi pubblici. «La raccolta - ha detto ancora il tenente Miulli - denuncia una certa accuratezza nella scelta del mate-

riale da conservare. Molto è stato sequestrato, e sarà restituito agli archivi da cui proviene, ma si ha timore che parte del materiale sia stato selezionato su commissione ■ poi venduto in Italia e all'estero».

Il pm inquirente, Luigi Scimè, della procura di Trani, ha reso noto che le indagini sono partite nel marzo scorso dopo che il direttore di un archivio ecclesiastico di Molfetta aveva denunciato la scomparsa di incunabili dall'archivio. Furono fatte perquisizioni tra le quali una nell'abitazione di un ecclesiastico, che aveva fama di essere uno studioso e che ■ morto da poco: qui fu trovata un'ingente quantità di materiale cartaceo di grande valore che venne posto sotto sequestro. Poi si accertò che i libri appartenevano ad archivi ecclesiastici sia del nord barese sia del resto della regione e della Basilicata. «Il sacerdote - ha aggiunto Scimè - sembra raccogliessero per motivi ■ studio materiale cartaceo di ingente valore ■ anche altre opere d'arte in merito alle quali sono in corso ulteriori indagini». (r.cri.)

CONCORSO N. 60

26 LUGLIO 2003

	28	50	74	66	29
Tri	28	50	74	66	29
Cagliari	42	59	12	68	14
Firenze	77	89	31	2	29
Genova	29	7	■	20	83
Milano	3	76	44	29	45
Napoli	8	65	42	5	87
Palermo	86	80	35	43	53
Roma	4	73	61	9	60
Torino	48	12	20	■	63
Venezia	68	26	74	15	■

3-4-8-28-77-86

Numero jolly 68

Montepremi

€ 8.849.955,35

Nessun vincitore con 6

Jackpot € 49.822.206,34

All'unico vincitore con 5+1

€ 1.769.991,07

PREVISIONE 28 LUGLIO

Al 55

5

32.181,66

Al 6.162

4

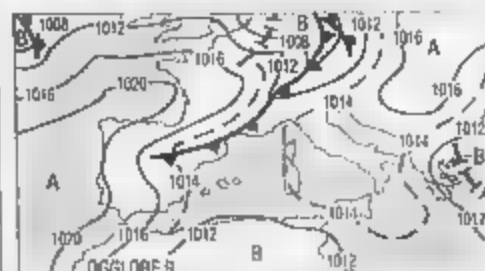
287,24

Al 217.192

3

8,14

RA DI MARCELLO LOFFREDI



QUALCHE TEMPORALE. Una perturbazione atlantica, a carattere temporalesco, è a ridosso dell'arco alpino e nel corso della mattinata si porterà sul Nord-Ovest per procedere, nel corso del pomeriggio-sera, sul resto del Nord. Comporterà una diminuzione delle temperature e temporali di forte intensità quali grandinate e nubifragi. Per domani mattina gli ultimi episodi di maltempo si sposteranno verso le regioni appenniniche e adriatiche. **Tendenza per dopodomani:** tornerà a prevalere il sereno sul Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nubi cumuloformi pomeridiane e isolati piovvischi su ■ Alpi e Appennini.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest nuvoloso con piovvischi temporaleschi in spostamento dal pomeriggio sul resto del Nord e sull'Appennino tosco-emiliano. Localmente potranno assumere forte intensità, non esclusi dei nubifragi sulle pianure padano-venete e sull'Emilia Romagna.



DOMANI. Gli episodi di maltempo si accingeranno a lasciare le regioni di Nord-Est per trasferirsi verso le zone appenniniche e adriatiche del Centro-Sud, diminuendo progressivamente di intensità. Le temperature sono previste in calo di alcuni gradi, soprattutto al Centro-Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	32	Bologna	21	35	Bari	18	28
Bolzano	18	33	Firenze	22	34	Napoli	20	31
Verona	21	33	Pisa	20	31	Potenza	20	31
Trieste	23	31	Ancona	19	■	S. M. Leuca	26	32
Venezia	20	31	Perugia	15	■	Reggio C.	27	35
Milano	■	34	Pescara	■	31	Palermo	■	34
Torino	18	32	L'Aquila	14	30	Catania	28	34
Cuneo	22	33	Roma Camp.	21	34	Messina	28	34
Genova	22	29	Roma Fium.	18	32	Alghero	■	36
Imperia	22	29	Campobasso	21	31	Cagliari	■	35

CITTA' ■■■■ (PREVISIONE 28 LUGLIO)

	min max			min max	
Amsterdam	14	22	parz. nuv.	Lisbona	18 18
Atene	23	33	sereno	Londra	14 22
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	20 31
Berlino	15	25	piovaschi	Madrid	17 35
Bruxelles	13	22	parz. nuv.	Montecarlo	18 28
Bucarest	17	33	sereno	Montreal	16 27
Budapest	19	32	sereno	Mosca	17 29
Buenos Aires	12	18	piovaschi	New York	22 32
Copenaghen	13	21	parz. nuv.	Panigi	12 24
Dubino	12	18	piovaschi	Pechino	23 32
Francfort	14	24	parz. nuv.	Praga	15 29
Ginevra	19	29	sereno	Rio de Jan.	19 25
Helsinki	17	27	piovaschi	Sofia	17 30
Il Cairo	24	35	sereno	Sydney	4 16
Istanbul	22	28	sereno	Tokyo	23 29
Johannesburg	6	21	sereno	Varsavia	18 29
				Vienna	19 29

Summer Check-up Lancia. Il modo più elegante per proteggersi dalle scottature.

Prima ■ partire, affidatevi a Summer Check-up Lancia.

20 EURO 18 CONTROLLI ■ MESI DI ASSISTENZA ■ TARGA ASSISTANCE

■ MESI DI SERVIZIO INFOTRAFFICO ■ bCONNECT

E in ■ di ■ intervento di manutenzione, riceverete in omaggio ■ accessorio importante per la vostra sicurezza. Iniziativa valida fino ■ settembre.

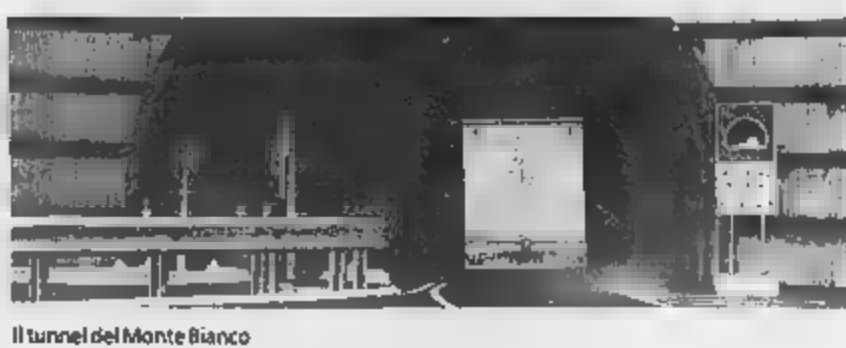
Lancia promuove ■ DELLA SICUREZZA STRADALE. Con il Patrocinio del

Ministero della Sanpubblica e della Trasporti

PAURA ■ TRAFORO

Principio di incendio su un'auto nel Bianco
Mezz'ora di stop per il collegamento Italia-Francia

■ Momenti di paura nel tunnel: un principio di incendio, sviluppatosi su un'auto in transito ieri mattina verso le 10 ■ traforo del Monte Bianco, ha bloccato per mezz'ora il collegamento tra l'Italia e la Francia. Il fumo è stato immediatamente rilevato dai sistemi ■ sicurezza e il personale ■ servizio ■ ha ■ notizia il «Geix», l'ente che gestisce il traforo. La situazione è finalmente tornata alla normalità soltanto attorno alle ore 14. Dalle 17 ■ traffico in uscita dall'Italia è nuovamente cresciuto e le rigide norme di sicurezza e le distanze da osservare (150 metri dal veicolo che precede) hanno contribuito a rallentare il flusso dei veicoli.



Il tunnel del Monte Bianco

DRAMMA A ■

I 12 figli vanno in ferie
Ottantunenne abbandonata in strada

■ 12 figli, ma nessuno la vuole in casa e così ■ pensionata ■ 81 ■ stata abbandonata per tre volte ieri a Caltanissetta, prima nei locali dell'ufficio assistenza sociale del Comune, poi in questura e infine sulla strada, sotto il sole per diverse ore, davanti alla porta dell'appartamento di ■ dei figli, che però in quel momento non era in casa. È la triste vicenda di un'anziana, che sopravvive a stento con la ■ pensione sociale e non è più autosufficiente. Per lei, con l'arrivo dell'estate, è esplosa il dramma familiare: i figli sono ■ ferie, vogliono andare in vacanza e ■ intendono ospitarla ■ accudirla, litigano ■ loro scaricandosi addosso la responsabilità ■ madre. Ora i 12 figli rischiano ■ denuncia per abbandono di incapace.

TRAGEDIE IN PUGLIA. I GENITORI DISPERATI: «CI VORREBBE SEMPRE UN CASELLANTE»

A piedi sui binari, quattro giovani travolti dal treno

Hanno scavalcato i passaggi a livello mentre erano chiusi. Le Fs: spariranno tutti

Sandro Ricchi

BARI
Hanno superato le sbarre abbassate del passaggio a livello e il treno li ha travolti. In Puglia, in nove ore, quattro ragazzi ■ morti in due incidenti ferroviari ■ andavano al mare. Due tragedie analoghe (una è avvenuta a Brindisi venerdì sera, l'altra a Bari ieri mattina), che ripropongono ■ interrogativi sulla pericolosità dei passaggi a livello incustoditi. In Italia sono 6500. Sono destinati a scomparire, sostituiti da cavaletti a sottopassi che eviteranno l'attraversamento delle zone abitate. Ma per il momento si registrano altri incidenti mortali. Sono

stata aperta due inchieste.

Mirko Vitale aveva 16 anni, Daniele 17. Sono morti sotto gli occhi degli amici, travolti dal convoglio mentre andavano in scooter. Le sorelle Floriana e Valentina avevano 15 e 18 anni. Il treno le ha falciate mentre attraversavano i binari a piedi e alcuni automobilisti in coda al passaggio a livello urlavano, dopo essersi accorti del treno in arrivo.

Mirko e Daniele erano in gruppo, con gli amici. Partendo da Tutarano, la frazione di Brindisi in cui abitavano, venerdì sera avevano deciso di andare in moto a Torre San Gennaro, una località balneare. Avrebbero tirato tardi vicino al mare. La tragedia è avvenuta

al passaggio a livello di Tutarano. Mirko e Daniele avrebbero dovuto attendere il transito dell'Eurostar Roma-Lecce. Hanno ■ superato le sbarre proprio mentre il treno arrivava. I loro amici hanno visto, ■ non hanno potuto aiutarli. ■ locomotore ha agganciato lo scooter, trascinando i corpi dei due ragazzi in una scarpata. Erano le 23,10. Il conducente del treno ha sentito un botto, ha frenato. Uno dei primi ad accorrere è stato il padre ■ Mirko. Il magistrato che si occupa della vicenda, il sostituto procuratore Pasquale Sansonetti, ha disposto l'autopsia e messo sotto sequestro il convoglio, ora fermo nella stazione di Lecce. Floriana e Valentina stavano ■

I ragazzi sono morti sotto gli occhi degli amici. Molti testimoni hanno assistito anche alla morte delle ragazze. Alcuni automobilisti hanno cercato di metterle in guardia, inutilmente

dando in spiaggia, a piedi. Come ogni giorno, le attendevano la zia e gli amici. Sono uscite di casa alle sette del mattino e si sono incamminate verso il ■. Sulla strada che dal quartiere San Paolo porta alla spiaggia bisogna superare tre passaggi a livello, compreso quello del rione Palese. Avrebbero potuto attendere, come le auto allineate in coda, che le sbarre si aprissero. Zainetto in spalla, le due ragazze hanno invece deciso ■ superare le sbarre. Non hanno subito attraversato i binari. Hanno aspettato che passasse il treno. Transitato il treno espresso Milano-Bari-Taranto, le ragazze erano convinte ■ il pericolo fosse passato. Hanno così attraversato la strada fer-

rata mentre sopraggiungeva in direzione ■ opposta l'Eurostar Lecce-Roma. Dopo una sosta nella stazione di Bari, alle otto era ripartito. L'incidente è avvenuto alle otto e cinque minuti. Probabilmente Floriana e Valentina non hanno neppure avuto il tempo di rendersi conto. Sono state travolte dal convoglio che ha percorso circa un chilometro in frenata prima di fermarsi.

Sul lungo della tragedia sono arrivati i genitori delle ragazze, Vito ed Elisa, gli amici, i parenti. «Criminali, le avete uccise», ha urlato il papà, accusando le Ferrovie. Poi sia lui sia la moglie sono stati colti da dolore ■ ricoverati al Policlinico di Bari.

Uno zio delle ragazze, Francesco, ha annunciato che la famiglia si rivolgerà alla magistratura. «È vero, Floriana e Valentina hanno attraversato i binari con le sbarre abbassate, ma non si può lasciare incustodito un passaggio a livello, ci vorrebbe un casellante».

Intanto la Rf (Rete Ferroviaria Italiana), società delle Ferrovie, si è affrettata ad elencare i dati sui passaggi a livello italiani, puntualizzando che nell'81 erano 13 mila e oggi 6500. In Puglia è già previsto lo smantellamento di 151 impianti con un finanziamento di 116,5 milioni di euro. Sulla linea Bari-Lecce i passaggi a livello dovrebbero scomparire entro il 2005.

A BARI

Floriana e «Vale»
distrazione fatale

Sorelle di 14 e 18 anni, andavano al mare. Riconosciute grazie a un telo

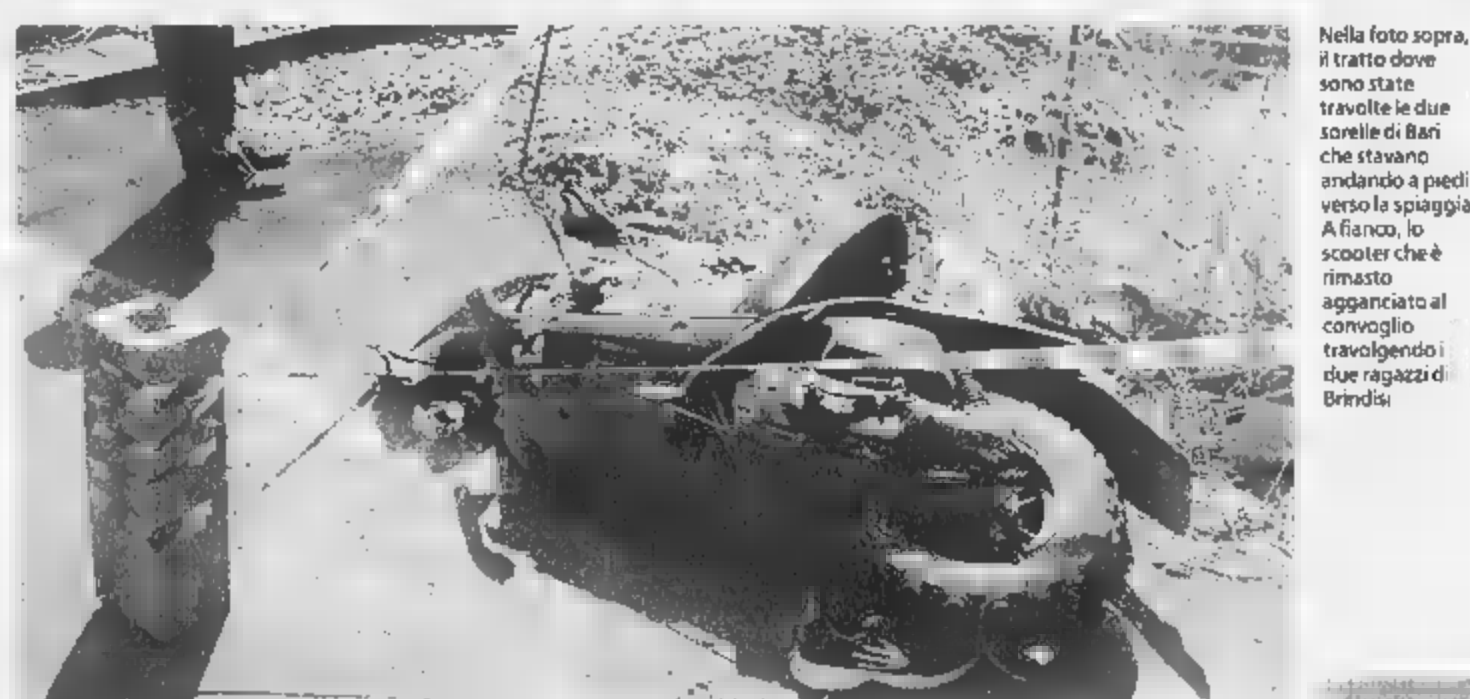
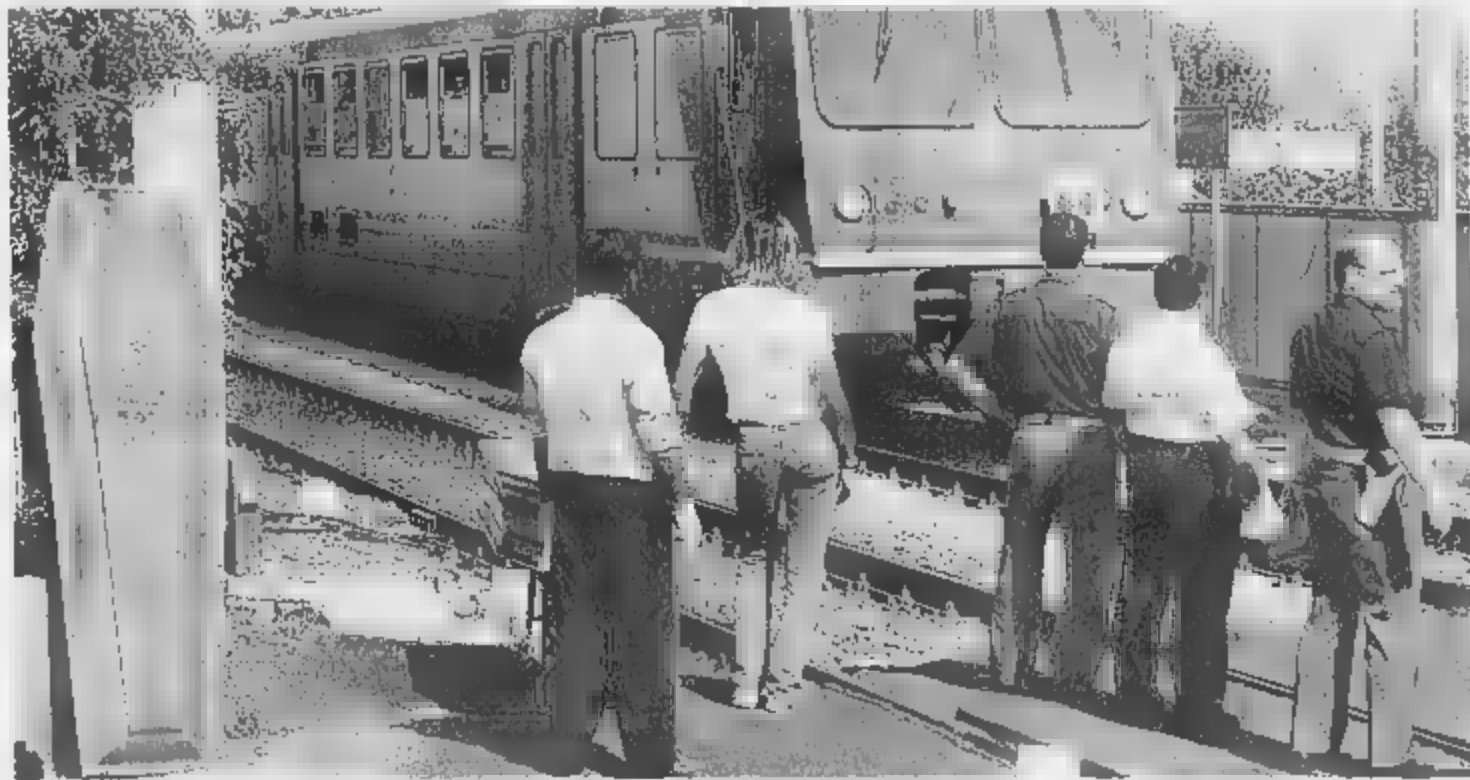
«Ma Floriana e Valentina dove sono? Verranno al mare?». Ieri mattina nessuno le aveva ancora viste in spiaggia, le due sorelle. E la zia, che l'aspettava, ha preso il telefono e chiamato ■ per sapere dove fossero finite.

La mamma di Floriana e Valentina, 14 e 18 anni, ha assicurato che le ragazze erano uscite alle sette di mattina, come sempre, per raggiungere a piedi la spiaggia. La zia materna delle ragazze, zia Maria, ha sospettato il peggio poco dopo, quando in spiaggia si è diffusa la voce di un incidente avvenuto al passaggio a livello e di due persone che erano state investite. La zia si è avviata con il marito verso il passaggio a livello, ha trovato uno sbruttamento di forze dell'ordine, ha chiesto informazioni.

Se ha capito tutto, nonostante nessuno ■ voluto darle una sola, piccola notizia, è perché ha visto, vicino a ciò ■ era rimasto di ■ dei due corpi, il telo da bagno che lei aveva regalato a una delle nipoti. Non ha avuto più dubbi, allora: il treno ■ ucciso proprio le sue ragazze.

Floriana aveva conseguito la licenza media, la sorella Valentina si era diplomata e ■ fatto ■ piccola esperienza di lavoro come commessa in una cartoleria. «Non riusciamo a credere che sia accaduta una tragedia ■ genere, non riusciamo a credere che non le rivedremo», dicono piangendo gli amici, arrivati silenziosamente al passaggio al livello, dove ci ■ anche il papà e la mamma delle due sorelle.

Floriana e Valentina erano nate dalle seconde nozze dei genitori (papà pensionato, mamma casalinga), vivevano con la famiglia al quartiere San Paolo, uno dei rioni popolari di Bari. Ogni giorno, in questo periodo, andavano al mare: partenza alle ■ del mattino, zainetto in spalla, lungo la strada dei passaggi a livello. (s.r.)



Nella foto sopra, il tratto dove sono state travolte le due sorelle di Bari che stavano andando a piedi verso la spiaggia. A fianco, lo scooter che è rimasto agganciato al convoglio travolgendo i due ragazzi di Brindisi.

A BRINDISI

Daniele e Mirko
travolti dalla fretta

Sedici e 17 anni, il loro scooter è stato agganciato dal convoglio

Daniele e Mirko vivevano a Tutarano. Il posto ■ abbastanza vicino alla città da essere considerato Brindisi, non è distante e grande ■ sufficienza per essere considerato ■ paese autonomo. E' una ■ frazione. ■ questa era la loro casa e di qui, venerdì sera, Daniele e Mirko erano partiti con gli amici, in moto. A Tutarano li conoscevano tutti.

Amici da sempre, Daniele e Mirko giocavano ■ calcio insieme e, insieme, uscivano la sera, tiravano tardi, scherzavano con gli amici, possibilmente al mare.

Non c'è ancora una spiegazione chiara sul perché abbiano deciso di attraversare i binari con lo scooter prima ancora che si sollevassero le sbarre del passaggio ■ livello. Ma è probabile che volessero anticipare tutti, arrivare prima dei loro compagni a Torre San Gennaro, la località balneare in cui avevano deciso di trascorrere la serata.

Insomma un gioco, una ragazzata, una sfida che avevano lanciato chissà quante volte. A Tutarano stentano a credere che Daniele e Mirko siano morti così.

Erano allegri come ■ può essere a ■ anni, sebbene entrambi avessero deciso di lasciare gli studi dopo la licenza media per guadagnarsi la vita lavorando.

Figlio di ■ dipendente di un istituto di vigilanza, Daniele faceva quel che gli capitava. Lavori saltuari e qualche volta l'operaio, quanto gli bastava per avere qualche soldo in tasca e sentirsi grande. Voleva essere autonomo, badare a ■ stesso.

Come Mirko, peraltro. Che dava una mano al papà e all'azienda di famiglia, allevatore di bestiame. Giocavano a calcio nel torneo parrocchiale, uno dei pochi divertimenti che poteva offrire Tutarano. Poi, la sera, insieme con gli amici, ■ giocare, ■ scherzare fino a tardi. (s.r.)

INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEL DEPLIANT DEL MINISTERO CON CODICE DELLA STRADA E CONSIGLI UTILI

Otto milioni in coda per le vacanze, con le istruzioni per l'uso

Giacomo Galeazzi

ROMA

Un maxi-esodo da 8 milioni ■ coda verso le vacanze. File chilometriche ai valichi di frontiera ■ Friuli, Liguria e Trentino, disagi sulle autostrade che conducono ai posti di villeggiatura, traffico bloccato per ore sulla A4 Padova-Trieste, la A10 Genova-Ventimiglia e la A14 Adriatica per un incidente vicino a Rimini. Per dare consigli utili a chi si è messo in viaggio, il ministero dell'Interno ha iniziato ieri a distribuire milioni di depliant con la sintesi del nuovo codice della strada, i consigli ■ caso di incidente, i numeri utili e le informazioni sul traffico per piani ■ una partenza intelligente. I

mesi di luglio e agosto, poi, sono tempo di vacanze per tutti, ma ■ per i «topi d'appartamento» che, anzi, approfittano della ferie altrui per aumentare i loro ritmi di lavoro. Le precauzioni suggerite per dif ■ dagli svaligiatori cominciano dalla cassetta della posta: ■ è vuota, il ladro pensa che il proprietario ■ in casa. Inoltre, bisogna controllare ■ stato ■ la batteria del sistema d'allarme e rinforzare le serrature, comprese quelle del portone comune se si vive in un condominio. Un «truccetto», spesso efficace, è appunto quello di farsi svuotare con regolarità da un vicino di casa la cassetta della posta. E' utile piazzare mobili pesanti davanti alla finestra prive di inferrate, anche ■ i

L'Ac: abolite la norma che prevede la responsabilità oggettiva del proprietario dell'auto

ladri nell'82% dei casi preferiscono penetrare in casa dalla porta principale. La prudenza è d'obbligo anche in viaggio: è facile distrarsi ed i malintenzionati ne approfittano. Autogrill, stazioni ferroviarie, porti sono, infatti, i luoghi in cui si concentra maggiormente la

microcriminalità. Nel lasciare la macchina parcheggiata, pure per una sosta brevissima, ci si deve assicurare della chiusura dei vetri laterali e del cofano.

Nelle stazioni di servizio non ■ mai lasciata sola l'auto con un ■ ■ vista nell'abitacolo (per esempio, borse e cellulari sui sedili posteriori o sul cruscotto). Scendendo non bisogna nascondere oggetti preziosi sotto i sedili, perché così si attira l'attenzione ■ malviventi appostati. Mai far notare quanto denaro si ha con sé, tenendo magari il portamoneta pieno di soldi aperto davanti a tutti per pagare un semplice caffè. Occorre conservare sempre separata una piccola cifra per le spese ■ viaggio. Nel limite del possibile, l'auto

va parcheggiata in modo che sia bene in vista e, di notte, in piena luce. In caso di rifornimento notturno, sono da evitare i self-service isolati. Nel vademecum antiborseggio del Codacoms, viene raccomandato ■ attenzione quando si forma rezza per salire o scendere dal treno e da altri mezzi. E' ■ ■ controllare le persone ■ che premono e spingono. Le file davanti agli sportelli sono un'occasione d'oro per i furti. Mai lasciare i bagagli incustoditi né, nello scompartimento del treno, dormire promi lasciando il portamoneta nella tasca posteriore. Non bisogna, poi, lasciarsi convincere da abusivi che offrono servizi vari (taxi, alberghi, posteggi, giri turistici, indirizzi per intrattenimenti). Occorre la-



Un maresciallo della Polizia consegna ad un automobilista il vademecum per chi parte. Nel volantino, intitolato «Buon Viaggio», c'è l'elenco delle nuove norme, da ripassare prima di partire.

sciare a casa le fotocopie dei documenti della vettura: in caso di furto saranno molto utili. Intanto il presidente dell'Ac, Franco Lucchesi bolla ■ «un mostro giuridico e un'autentica follia» l'emendamento al Codice della strada che prevede (nell'impossi-

bilità di identificare ■ conducente indisciplinato) la responsabilità oggettiva del proprietario. L'Automobile club ha inviato al sottosegretario Letta e al ministro delle Infrastrutture Lunardi una lettera ■ nome degli automobilisti in cui sollecita l'intervento del governo.

IL PRESIDENTE DEL PERUGIA VUOLE INGAGGIARE UNA CAMPIONESSA

Una donna in squadra arriva lo sport unisex

La Panico, star della nazionale, d'accordo con Gaucci: «Giocherei in A»
I fisiologi: «Nelle discipline di potenza non ha senso fare un confronto»
In Finlandia una ragazza è titolare nel campionato di hockey su ghiaccio

Stefano Semeraro

Al minuto 13, Hayley ha vinto un contrasto, attacco, finto l'attacco, e servito il disco indietro al suo compagno di squadra Matti Tevanen, che con un colpo secco l'ha infilato in rete. Hayley di cognome fa Winckenheiser, gioca per i Kirkkonummi Salamat, una squadra di hockey su ghiaccio finlandese di seconda divisione. Ed è donna, oltre che un'attaccante di ottima qualità. L'assist di Hayley non è una statistica, è un segno dei tempi. Nessuna donna, nemmeno quelle che giocano in squadre miste negli States, c'erano riuscite prima. Se Gaucci sogna un'ala che sia femminile non solo nella grammatica, Annika Sorenstam nel golf fa imbutire i dirigenti più maschilisti ma si guadagna i complimenti di Tiger Woods; se la 30enne Tanya Streeter, soprattutto, riesce a scendere in apnea più di qualsiasi altro essere umano - 122 metri in assetto variabile, contro i 120 del belga Patrick Musimu - vuole dire che qualcosa, appunto, di più profondo sta cambiando.

«Il segreto sta nella testa» - dice

La Streeter: «Io ho mai pensato che i maschi debbano per forza migliori». Depositato il femminismo «politico» in una stanza poco illuminata, le signore ora puntano alle pari opportunità nello sport. Alla lettera: chiedono, limando secondi, aggiungendo metri e punti, l'opportunità di giocarsi alla pari con i maschi. E non solo in discipline individuali, ma poco fisiche, dove qualche colpaccio è già riuscito, ma anche dove contano bicipiti e deltoidi, dove si spinge e ci si ammacca. Passi per la vela, la Sensini e la MacArthur, per la maratona, dove Paula Radcliffe ha staccato un tempo di poco superiore a quello di Kannouchi, o per i 200 piattelli su 200 centrati dalla Zhang nello skeet ai Giochi di Barcellona, quando vinse l'oro battendo i maschi.

Ma nel calcio, come la mettiamo? Li conta la massa muscolare, che nell'uomo è inevitabilmente più sviluppata a parità di peso. «Le donne, se guardiamo alla tecnica pura», spiega Giancarlo Padovan, direttore di TuttoSport, ex-allenatore della squadra femminile FiammaMonza e un esperto di calcio femminile -

sono fortissime. Milena, la moglie di Ronaldo, può palleggiare per 9 ore di fila, e in quello è meglio di suo marito. Le cambiano se si parla di tecnica applicata, cioè di difendere una palla in movimento, di applicare la destrezza a tutte le situazioni di gioco. Gaucci ha lanciato una provocazione furba, anche intelligente, sulla scia della rivoluzione causata dalla legge Bosman, io però non guarderei alle atlete dell'Est europeo, ma piuttosto alle americane, oppure a tedesche, svedesi, norvegesi, alle russe. Come la caverebbero? Anche la migliore centrocampista del mondo non reggerebbe mai il confronto. Davids. Qualche chance in più l'avrebbe una «laterale», o anche una centrale di difesa. Non dimentichiamo Panico, che giocò assieme ai maschi il derby del cuore e segnò due gol. Ma più che badare al caso singolo sarebbe molto interessante vedere il campo squadre miste.

Chiamata in causa, Patrizia Panico non si tira indietro: «Non avrei alcun problema a giocare insieme con gli uomini - chiarisce - stella». Se mi è proposto di giocare in serie A



Milena Domingues, moglie di Ronaldo e calciatrice del FiammaMonza: è in grado di palleggiare per nove ore

valuterei le condizioni, ma poi accetterei molto volentieri. L'entusiasmo per il calcio bisex cala quando si parla di medici e scienziati. Per Enrico Arcelli, medico fisiologo, «la donna ha lo scheletro più leggero, masse muscolari più piccole e apparato

cardiocircolatorio inferiore. Nelle specialità di potenza non sarà mai parità sportiva». Il professor Antonio Dal Monte, guru della scienza dello sport in Italia, invita a giudicare per caso: «Nell'equitazione i percorsi campestri misti, e quando face-

vo io motonautica c'era una donna che un'autentica belva. Ma negli sport dove conta la potenza, una donna battesse un uomo sospetterei fortemente un aiuto farmacologico: ricordate le viraghe della Ddr nel nuoto? E chiederai anche che ci

Il professor Dal Monte: «Se il gentil sesso vincessesse sospetterei un aiuto farmacologico»
La Streeter, detentricessa del record assoluto di apnea: «Io non ho mai pensato che i maschi siano migliori». Il caso della signora Ronaldo: palleggia più a lungo di lui

guadagnerebbe una donna, in fondo».

Anche in una disciplina priva di contatto fisico come il tennis lo strapotere femminile è un'illusione: «Il nostro Volandri prenderebbe a pallate le Williams - ironizza Corrado Barazzutti, capitano sia di Coppa Davis sia della femminile Fed Cup - Loro servono forte come un uomo, ma per il resto non s'è gara, neppure con il n. 200 del mondo». La parità non è una chimera nel mondo dei motori. Se Michèle Mouton nell'81 vinse un rally di Sanremo, e complessivamente 4 tappe mondiali, e Lella Lombardi andò a punti in F1, Katja Poensgen combatte nel motomondiale, le nostre Elisa Giordan e Francesca Pardini battono con regolarità i maschietti al volante dei prototipi. Negli Usa Angelle Savio stravinse con la moto-dragster, Sarah Fisher ha agguantato una pole-position nella Irl e la terza fila nelle qualifiche della 500 miglia di Indianapolis, sverniciando parecchi colleghi.

«Un pilota è maschio, non è femmina - sostiene però Sarah - è un pilota e basta». La quadratura del cerchio.

SE COMI NON TI PIACE



Vela, nessun rivale in Italia per l'olimpionica Sensini

Alessandra Sensini, 33 anni, medaglia d'oro a Sydney nella classe Mistral, se la cava benissimo anche contro avversari maschi: lo scorso febbraio ad Atene, nelle regate del circuito Eurolymp, ha vinto in campo femminile e si è piazzata al quinto posto nella classifica generale. Diverso il discorso in Italia, dove non ha rivali dell'altro sesso che riescano a impensierirla: ai campionati italiani disputati nel 2001 all'isola d'Elba ha conquistato il titolo assoluto.



Tennis, le Williams sconfitte dal numero 203 al mondo

Le muscolari sorelle Williams affrontarono nel 1998 agli Australian Open il tedesco Karsten Braash, accanito lottatore e mediocre tennista in fase declinante (era numero 203 al mondo). Serena subì un 6-1, Venus un 6-2. Poco cavallerescamente, Braash dichiarò di aver giocato al 50% della sua potenza. Oggi il divario è diminuito e il servizio di Venus all'ultimo Roland Garros è arrivato a una media di 182 km/h, contro i 187 di un Guillermo Corias. L'americana, sostengono gli esperti, crollerebbe in fase di ricezione.



Maratona, c'è la Radcliffe nella scia di Khannouchi

L'inglese Paula Radcliffe, 29 anni, ha demolito il 13 aprile il proprio record nella maratona, tagliando il traguardo a Londra dopo 2 ore 15'25" di fatica (un minuto e 53" sotto il primato precedente). Il rapporto con la miglior prestazione maschile (2h 05'38" di Khannouchi) è pari al 92,8%. Nell'atletica leggera, soltanto nei 100 metri il divario tra sessi è minore: tra il 9'78 di Montgomery e il 10'49 della Griffith la percentuale è pari a 93,2.

Quel divario che non sarà mai colmato

Roberto Baccantini

COME si fa a scrivere che fra uomini e donne c'è sempre un abisso dopo l'impresa dell'anglo-americana Tanya Streeter, a 122 metri in assetto variabile? O dopo che Luciano Gaucci ha ammicciato che, presto, il Perugia potrebbe avere un giocatore femminile? Si può e si deve, anche se le distanze si sono assottigliate, e il vocabolario calcistico (squadra «femminile», gioco «maschile») continua a garantire - sul piano dialettico, almeno - pari opportunità. Calma sangue freddo. L'uomo è stato prima della donna, e prima della donna si è messo a correre, a saltare, a lanciare. Le statistiche vanno maneggiate con cautela. I progressi, che pure sono cospicui e innegabili, non porteranno mai all'agguancio, al sorpasso. Là dove le capacità neuro-muscolari, decise il testosterone: e il rapporto donna/uomo - spiega Carlo Vittorio, l'allenatore che trasformò Pietro Mennea nella freccia del Sud - è di uno a dieci. Meglio così: in caso contrario, avremmo amazzoni con i baffi, infallibili sotto porta (forse), po' meno in camera da letto (sicuramente). Non si può violare la natura, né scendere a patti con i luoghi comuni. Tanto per rendere l'idea: nel calcio moderno, sostiene Vittorio, il ritmo della più forte rappresentativa femminile sarebbe paragonabile alla Juventus di Sivori, proprio così, a cadenze archeologiche degli Sessant'anni.

Emarginata e vessata all'alba dell'impero sportivo, la donna ha sfruttato, a sua volta, i tesori e i segreti degli allenamenti schili, un patrimonio che l'ha aiutata a crescere agonisticamente, ad accettare i confronti con l'esterno e il diverso, a detestare selezioni feroci all'interno del suo branco. Discussione, non è mai stato il carattere, ma tutto il resto: per colpa o per merito del Padreterno. Il mondo femminile sta recuperando anche sul fronte istituzionale, si pensi alle donne arbitro e alle donne assistenti, in Italia e all'estero. E in ambito politico, dove è una ministra, Giovanna Melandri, la storica, rivoluzionaria e discussa (molto discussa) riforma del Coni.

Il sesso rosa di Gaucci ha fatto il giro del mondo. L'importante è non cadere nel ridicolo. Adesso che negli stadi uomo e donna abitano più vicini, sarebbe ineluttabile spingersi troppo in là. Come ha insegnato Tanya Streeter, c'è modo e modo di andare a fondo.



Ciclismo, la Longo avrebbe messo in crisi Fausto Coppi

E' stata una sentenza dell'Unione ciclistica internazionale ad accorciare le distanze tra uomini e donne nel ciclismo imponendo bici «tradizionali» per i record dell'ora. Il primato maschile è di Chris Boardman, che in 60 minuti ha percorso 49,441 chilometri, quello femminile della francese Jeannie Longo: 45,095 km, stabilito l'8 dicembre del 2000 a Città del Messico. Oggi i metri dividono i due sessi, mentre vent'anni fa erano 5400. Una curiosità: la Longo ha sfiorato il record di Fausto Coppi (45,798 km).



Golf, la svedese Sorenstam ammessa al torneo maschile

Annika Sorenstam ha scardinato il monopolio degli uomini nel Bank of America Colonial, il circuito di golf più importante del mondo. Svedese, 33 anni, nel primo giro del torneo ha messo alle spalle 26 avversari maschi (tra i quali Sergio Garcia, un mito in America). Non è però riuscita a qualificarsi per la finale, perché nella seconda giornata ha concluso con cinque colpi sopra il par. Nei giorni scorsi un'altra donna, Suzy Whaley, 36 anni, si è qualificata a una finale del Pga Usa maschile. Non succedeva dal 1945.



Equitazione, la Brakewell non teme la classifica unisex

Jeanette Brakewell, 29 anni, inglese, ha conquistato una medaglia d'argento a squadre ai Giochi olimpici di Sydney 2000 e una individuale ai Mondiali dell'anno scorso in una classifica unica che non fa distinzione di sesso. «Le doti necessarie nell'equitazione sono unisex - spiega - Occorre essere positivi e ottimisti. Quando si cavalca, la mente deve essere equilibrata almeno quanto il corpo, perché il cavallo è molto sensibile e da lui dipende il 50% del risultato, il fisico ideale? Busto corto e gambe lunghe».

A CURA DI Stefano Mancini

SPAZIO AFFARI

A.A. FINANZIAMENTI immediati e tutti. Anche finanziamenti. A proprietari telefonando la targa. Istruttoria gratuita. Erogazione immediata. Società specializzata. (LUC 4395)

PRESTITI
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

NOUZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE villidoro azienda? Azienda Italia SPA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.acquistadati.it Chiamata gratuita 800.900.440.

NOUZI E AZIENDE VENDITA / VENDITA

AZIENDA inviolabile consolidata forte crescita vendite e cedola dopo operatività finanziaria. Interessante opportunità. Tel. 011.683.084.

011.596.771
Carta parati moquette
Parquet colori vernici
Ingresso e dettaglio
Fatturato di circa 200.000.000.

Bella cintura torinese cadopi
Ristorante con giardino
elegante esclusivo ambiente
di 500 mq con dehors e parcheggio
attrezzato anche per la pasticceria
nonché per la produzione di gelati
Trattativa riservata.
011.596.771.

OCCASIONI cedola supermercato alimentari mq 200 Pista Liguria (SV) 50 metri mare. € 110.000. Tel. 019.619.488

ATTIVITÀ ARTIGIANALI

gestori per ciclo 3 / 7 a persona; licenzia. REC. Software. Pubblicità 8018 - 10100 Torino

LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A. AZIENDA ricerca per periodo ferie mentori: meccanico, elettrico, lubrificanti con esperienza o dalle aziende specializzate. Ambasciatore telefonata 011.868.7774 o via ufficio

CAPOQUADRA età compresa fra i 27 e i 40 anni conoscenza disegno tecnico, massima disponibilità a trasferirsi, impresa di costruzioni edile prefabbricata cerca. Ambasciatore telefonata ufficio 011.952.364

COOPERATIVA di autoservizi e facchinaggio ricerca personale autonomo per svolgere mansioni di magazzino, autisti, confezionamento. Ambasciatore tel. 011.897.5164.

SOCIETÀ servizi settore edile cerca esperta paghe. Orario trattamento economico. Assicurazioni immediate. Scrivere: Pubblicità 5640 - 10100 Torino

ONLINE

primaria società di consulenza aziendale per il credito agevolato e la certificazione del sistema di qualità ricerca

Consulenti ricerca il candidato dovrà avere un'età non superiore ai 40 anni, aspetto fisico curato e buona dattilografia.

Si offre: agende settimanali appuntamenti portafoglio clienti, attività di alto livello professionale, formazione ed addestramento (a carico dell'azienda) e un piacevole ambiente di lavoro.

trattamento economico
Interesse.
Ambasciatore 011.990.8722.

TECNICI

SOCIETÀ Engineering cerca perito edile/ingegnere per l'edilizia perizia regione del Piemonte offre lavoro a norma di legge, auto aziendale. Richiesta disponibilità e frequente spostamenti. Ambasciatore per informazioni contattare il seguente numero 031.301.003

SVILUPPATORI cerca per C#, Java, C++, Database, lingua inglese. Richiesta: certificazione Microsoft. Salario 1970. Ambasciatore telefonata 0323.922.870. E-mail: jotocv@virgilio.it

ASSETTI E RAPPRESENTANTI

SOCIETÀ commerciale settore arreda bagno ricerca venditori con esperienza specifica per intermediario immediato. Orario lavoro da martedì a sabato 8.00-12.00 / 15.00 - 19.00. Tel. 011.954.0233

LAVORO DOMESTICO

PERSONALI PUBBLICI MERCATI

CUOCO chef di cucina 50enne, esperto cucina piemontese, referenziale, celere. Disposto trasferirsi. Tel. 338.823.2509.

PERSONALI DOMESTICO BABY SITTING

BAMBINA 30enne offesi casa come baby sitting / assistente anziani auto sufficienti Tel. 011.521.7031

TORINO CITTA'

A.A. AZIENDA SPA aderente Tesoriera toscana espoca salone di camera cucina tavolo biancheria € 169.000,00 (70037). Tel. 011.561.3052.

A. CROCIETTA corso Galileo Ferraris stabile signorile bungalow salone 3 camere cucina biancheria box auto Cestibene 011.382.8650

A. GEDIM 011.562.7566 corso Torino / Guido Cesare, libero, piano alto, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, mq 80

PASTORE piazza Guale presso signorile libero 3 camere 3 cucine biancheria mq 125 e 225.000.00. Tel. 011.434.0021.

A. SERIM 011.562.9801 corso Tassoni angolo corso Regina Margherita, soggiorno living con letto cottura, 2 camere bagno e 114.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Regina Margherita in bella casa liberty soggiorno living con camino, 2 camere cucina biancheria lungo balcone intimo.

A. SERIM 011.562.9801 via Ventimiglia piano alto ampio, salone 2 camere letto cucinino biancheria ripostiglio cabina armadi cantina

ADIACENTE corso Belpio, libero, ingresso, salone doppio, 2 camere, cucina, biancheria box auto Eurocase 011.560.8022.

ADIACENTE piazza Orsini, signorile, soggiorno, camera, cucina, biancheria, posto auto coperto, camera, bagno Eurocase 011.560.8023.

ADIACENTE Mercato dei fiori corso Brera signorile nuova costruzione di piano box biancheria collegata. Mercato 011.434.7525

ADIACENTE Nuovo Tribunale via Palmieri piano alto signorile ingresso sala 4 camere cucina abitabile doppi servizi Garage 433.2555

ALLOGGIO 2555 camera, cucina, soggiorno, piano terra, da ristrutturare. Zona corso Agnelli € 44.000,00. Tel. 348.565.5317

ATTICI prestigiosi in finitura nella vicinanza del parco della Tesoriera con splendida vista 350 mq. Prezzo 1.200.000,00. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2858

ATTICO presso Molinetta ingresso salone doppio 3 camere cucina ripostiglio biancheria, terrazzo mq 50. Grimaldi 011.505.917

BIMAR aderente corso San Maurizio in palazzo con 300 ristrutturato nella parte comuni splendida mansarda salone angolo cottura 3 camere studio biancheria climatizzatore riscaldamento autonomo € 240.000,00. Tel. 011.435.91

BIMAR aderente corso Vittorio Emanuele in stabile di epoca ristrutturato vendiamo ampio mono locali vuoti o occupati da € 85.000,00. Tel. 011.435.91

BORGIO VITTORIA via Stradella vendiamo casa bifamiliare semi-indipendente più negozi con giardino. Scatolotto vendibile. Vendita in blocco. Grimaldi 011.256.968

CAMPIDOLIO palazzina d'epoca soggiorno living cucina abitabile 2 camere serviti. Chiedi ristrutturata. Tarmatano. Grimaldi 011.505.917

CENTRALISSIMO prestigioso palazzo d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizio mq 140 da ristrutturare. Fino 011.505.917

CENTRO STORICO splendido palazzo epoca signorile mq 137 / 212 più scopa. Piazza. Tarmatano. Tarmatano 011.505.917

CHUSANO & C. A. praciola, affascinante villa fine 800, immensa nel verde, mq 350 circa, con piscina, giardino, parco, garage, piscina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. A. praciola, appartamento in palazzina signorile, composto da ingresso, ampio salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico di ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. 2° corso Umberto I, palazzina di cristallo, luminoso, composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto. Doppia esposizione. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. Chi Turi, amico ristrutturato, in bella casa d'epoca, composto da: ingresso living, soggiorno, camera, cucinella, servizi, terrazzo mq 40 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHUSANO & C. corso Francia, palazzina di cristallo, ultimo piano, appartamento su due livelli di ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, sovrastante. Borse. Tel. 011.568.2858

L'ECONOMIA DEL MOBILE SENTIERO

XXXI edizione della Giornata Internazionale di studio sotto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **19-20 ottobre 2003**

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo COOP

con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbačov, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Beni e Attività Culturali, Attività Produttiva, Affari Esteri, Regione Emilia Romagna

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marco S.U.M.S.

Info: info@piomanzu.com
www.piomanzu.com

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.



SAN PAOLO (via Cesare) ingresso camera letto con cucinino bagno ripostiglio e cantina € 79.000,00. Gabetti 011.433.0766

VIA VELA Imprese privata signorile con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2858

TORINO

A. GEDIM 011.562.7566 Alghero villa indipendente 220 mq più 250 mq seminterrato a 1000 mq giardino.

A km da Torino
Vendo villa
MQ 450 CIRCA
Terreno cintato mq 9000
Trattativa riservata.
011.596.771.

BARDONECCHIA in tipica casetta italiana a pochi passi da campo Smith al principio appartamento: 1 - 2 camere soggiorno con camino balcone giardino box. Immobiliare Europa 0122.801.778

BARDONECCHIA in stile vendiamo prestigioso alloggio, verde mattinata, giardino privato box auto, camino, bagno, Jacuzzi. Immobiliare Europa 0122.801.778

CANTIGLIONE TORINESE palazzina villa unifamiliare su due livelli complessivamente mq 170 prezzo interessante. Rosa 011.985.317

CHAMPAS DU COL vendiamo appartamento in bella casa di ristrutturazione soggiorno 2 camere cucina biancheria giardino nuovi indipendenti. Tel. 011.435.91 - 0122.801.778

CHUSANO & C. centrale signorile ingresso salone 3 camere cucina € 152.000,00. Bimar 011.435.91

COLLEGRIO tranquillo appartamento con giardino privato: ingresso, soggiorno living, 2 camere cucinella bagno box doppio. Gabetti 011.405.3870

COLLEGRIO Terracotta in palazzina ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi box giardino privato. Disponibile martedì. Gabetti 011.405.3870

COLLEGRIO 3000 Pielat palazzina fine 7000, splendidi interni, circondato da 13.000 terreno: stalla, porticati, fienile. Adatto anche per mangiuglio / ristorante. La Borsia 011.369.462

FIANO PRATICO villa un / bifamiliare su due livelli con giardino di pregio, ampio parco. Maglioli 011.820.8302

FRONTE ALPI villa rifinitissima mq 550 (volendo 800). Casa custodi. Splendido parco mq 30.000. Luciana Vola 011.436.1395

GABETTI SPA Moncalieri in palazzina 2002, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, giardino con piscina. Tel. 011.435.91 - 0122.801.778

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

GABETTI SPA Moncalieri villa XXV Maggio, in bifamiliare 3 camere, cucina, bagno, box, giardino. Tarmatano. Agenzia Moncalieri 011.542.563

G

MINACCIA UN'AZIONE LEGALE

Migliaia di modelle sul piede di guerra contro le loro agenzie: «Ci sfruttano»

Negli Usa, migliaia di modelle stanno organizzandosi per lanciare un'azione legale contro le agenzie di moda: le accusano di averle sfruttate, caricandole di spese e commissioni esagerate. L'iniziativa delle modelle è stata resa possibile da una decisione, presa in settimana a New York, da un giudice federale degli Stati Uniti, Harold Baer, che ha autorizzato l'azione collettiva contro le agenzie di moda. Elite Model Management e Ford Models Inc. Le modelle sostengono, fra l'altro, che le commissioni loro imposte dalle agenzie sono del 20%, il doppio del 10% massimo consentito dallo Stato di New York per le agenzie che procurano lavoro. La Elite gestisce modelle come l'attrice Lara Flynn Boyle e la nipote di Bush Lauren Bush.



Modelle in

INTERVISTA AL ■ SLOW FOOD

Carlo Petrini al New York Times
«Mangiare insieme è un rito sociale da preservare»

«Non ho mai mangiato in McDonald's. Non mi interessa, solo una volta ci sono entrato, per curiosità». Così Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food, risponde all'intervista di un giornalista del New York Times. Petrini, della pubblicazione da parte della Columbia University Press del libro «Slow Food: The Case for Taste», «La convivialità», dice Petrini, è uno degli aspetti fondamentali del mangiare insieme. Faccio difficoltà a pensare a qualcosa di più triste che mangiare da solo, senza questo rito sociale. Petrini domanda: Slow Food sia un movimento politico, risponde: «Difendiamo una certa politica culturale, ma siamo indipendenti. Sosteniamo gli agricoltori, e pensiamo che applicare il modello industriale al mondo contadino abbia causato molti errori».

UN NUOVO ALLARME, SE NON PIOVERÀ

La siccità minaccia i funghi e i tartufi

E' in pericolo la produzione autunnale dei porcini. I tuberi della varietà nera estiva sono introvabili, più ottimismo per quelli bianchi salvati probabilmente dalle piogge eccezionali del 2002

Massimo Mathis
CUNEO

Si allunga la lista delle produzioni a rischio: la siccità. Non solo frutta e verdura: da adesso anche funghi, tartufi, nocciole, castagne. A lanciare l'allarme è la Cia (Confederazione italiana agricoltori).

Secondo una prima ricerca, formaggi, olii, vini, ortaggi, legumi, frutti e alcuni tipi di cereali, tutti Dop e Igp, potranno scarseggiare proprio a causa del gran caldo, e nello stesso tempo subire consistenti aumenti nei prezzi.

Secondo la Cia, potranno verificarsi rincari tra il 25 e il 30 per cento per gli olii extravergini d'oliva. Denominazione d'origine: tra il 15 e il 20 per cento per i vini di alto pregio e per quelli di nicchia (sotto le 80 mila bottiglie); del 20 per cento per i formaggi stagionati, in particolare quelli d'alpeggio; tra il 15 e il 25 per cento per gli ortofrutti e i cereali (arance, fagioli, lenticchie e castagne), del 10

per cento per carni e salumi. Attesa un'impennata dei prezzi anche per funghi e tartufi fino a toccare cifre da capogiro.

A rischio soprattutto i funghi naturali come porcini, ovuli, finferli, chiodini, colombine, trombette, sanguinelli, cardoncelli, penalizzati da un sottobosco arido e irrimediabilmente infruttuoso. «Se non piove - dice Carlo Gatti del Gruppo micologico "Rebaudengo Peyronel" di Ceva (Cuneo) - la produzione di queste specie quest'anno sarà vicina allo zero. Il fungo necessita di caldo e umidità, che finora è stata praticamente assente nel sottobosco. Se calcoliamo che, per svilupparsi, ha bisogno di almeno due settimane, è a rischio tutta la produzione autunnale». A correre i maggiori pericoli è il porcino, che nelle sue quattro specie pregiate è quello più commercializzato: mediamente ha una produzione che copre solo il 5 per cento sul fresco commercializzato, il restante 95 del prodotto consumato in Italia arriva dal

l'Est europeo, dal Sud Africa e dal Marocco. «È facilmente ipotizzabile - sostengono gli esperti - che quest'anno la produzione italiana non basterà a coprire il 3 per cento della richiesta, e il porcino (nazionale ed estero) arriverà con un prezzo al dettaglio vicino ai 40 euro il chilo».

Per quanto riguarda i tartufi, a sentire la Cia, quello nero d'estate è praticamente introvabile, anche se si tratta della tipologia di minor pregio. Gli altri, che dovrebbero nascere dopo settembre, per la siccità potrebbero registrare un calo produttivo dell'80 per cento. Non la pensano così ad Alba, dove il tartufo bianco l'anno scorso ha superato i 200 euro l'etto. «Le piogge eccezionali dell'anno scorso - afferma Teresa Vascetto, presidente del "trifulao" piemontese e cercatore da tre generazioni - sono più che sufficienti anche per il prossimo autunno nel Roero, Langhe, Monferrato e Monregalese. Se continuerà a non piovere nei prossimi due o tre anni, allora ci preoccupiamo. I prezzi? «Nel mondo,



Autunno a rischio per la raccolta di funghi

i buongustai sono sempre di più, come i prodotti a base di tartufo: i prezzi li fa il mercato, ora è presto per fare previsioni».

Per le nocciole nel Nord Italia si teme una riduzione della metà del raccolto e si preannuncia un anno di magra anche per tutte le produ-

zioni necessarie al confezionamento dei dolci in genere per le quali è previsto il ricorso all'import, con sensibili rincari. Nel caso delle castagne, invece, un parassita di origine cinese - il cinipide - ha aggredito le piante deformando i frutti rendendoli non commestibili

e risultando quindi più devastante della siccità. L'Italia è il maggior produttore di castagne in Europa, seguita da Spagna, Portogallo e Grecia, e copre più del 15 per cento al mondo, mentre Cina, Corea del Sud e Turchia, hanno complessivamente quasi il 60 per cento.

ILLESO L'EREDE SAVOIA

Il principe fuori strada al rally

POTENZA

Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è uscito ieri di strada, a bordo di una Mitsubishi Pajero diesel, durante la prima prova speciale del rally di Puglia e Lucania in località «Palmentis» Pignola, in provincia di Potenza.

Fortunatamente, il principe che come il padre ha la passione delle gare, ma non ha riportato ferite, come anche il navigatore che lo accompagnava Rudy Briani. «In una curva - ha raccontato lo stesso Emanuele Filiberto al termine della gara - l'auto è andata dritta e si è capovolta». In un tornante stretto, infatti, il principe ha fatto manovra e quasi da fermo ha visto un piccolo dosso sul quale la sua vettura si è sbriciolata finendo sul tetto.

Nessuna conseguenza per l'equipaggio, che è volta rimessa dritta la vettura con l'aiuto di un trattore è ripartito, anche se con un tempo superiore rispetto a quello imposto dalla direzione gara. Nonostante i notevoli danni subiti dall'autovettura, Emanuele Filiberto ha deciso di proseguire la gara valevole per il Campionato nazionale «Tout terrain». La partecipazione dell'erede di Casa Savoia aveva suscitato molta curiosità tra i potentini ed anche tra i partecipanti alla manifestazione. Al momento della partenza, il pubblico aveva applaudito a lungo il principe. [r.eri.]

E' mancato Franco Sassano

Lo annunciano i figli Paola e Duccio, parenti tutti. Franco verrà ricordato lunedì 28 alle ore 10 presso il "Circolo degli Amici Verdi Canavesi" di Collioretto Giacosa - Ivrea, 26 luglio 2003.

La famiglia Piero e Dario Quacchia ricorda con affetto il caro FRANCO.

Club della Repubblica, gli amici repubblicani partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Franco Sassano
nel ricordo della sua intensa partecipazione alla vita democratica di Ivrea e del Canavese, ispirata nel pensiero e nell'azione da una forte condivisione degli ideali mazziniani
Ivrea, 26 luglio 2003.

La Camera Sindacale Uil del Canavese e la Federazione di Categoria ricordano con infinito affetto

Franco Sassano
Dirigente Sindacale, amico fraterno, guida e riferimento costante per oltre quarant'anni di attività. Il suo ricordo ed il suo esempio accompagneranno sempre
Ivrea, 26 luglio 2003

La Direzione della Federazione Canavesina dei Democratici di Sinistra perde un proprio stimato esponente

Franco Sassano
Lo ricorderemo come autorevole Dirigente Sindacale, protagonista di una storia ricca e irripetibile, come politico informato e sensibile ai valori e bisogni di eguaglianza, solidarietà e pace, come uomo colto di profonde e convinti principi repubblicani.
Ivrea, 26 luglio 2003.

La Segreteria Regionale Uil-Piemonte si unisce all'infinito dolore della famiglia, degli amici e compagni della Uil di Ivrea, per la scomparsa del caro amico

Franco Sassano
segretario Uil di Ivrea e dirigente della Uil Piemonte.
Torino, 26 luglio 2003.

E' mancato anche

Giovanni Remo
Ne danno il triste annuncio i figli Doretta, Silvio e famiglia. Si ringrazia la famiglia per l'assistenza prestata. No fiori ma offerte alla Fara. Funerali lunedì 28 ore 15,30 parrocchia Vall'Arca Asti
Torino, 27 luglio 2003.
O.F. Il Grubileo - tel. 011 6633005

Serenamente è mancata

Francesca Ferraro Romolino
La annunciano le figlie Muccia, Giovanna con Vittorio, cognato, nipoti e parenti. Funerali martedì 29 ore 11,30 parrocchia Gesù Operario. Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale reparto Geriatria osp. Giovanni Bosco.
Torino, 25 luglio 2003.
O.F. Conino Srl - tel. 011 4356931

E' serenamente mancata Raffaella Porchia ved. Davoli

Ne danno il triste annuncio figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e Gabriella. Funerali lunedì 28 luglio alle ore 10 parrocchia S. Bernardino.
Torino, 26 luglio 2003.

E' mancata all'affetto delle sue figlie

Angela Romagnolo (Angiolina) ved. Damiani
Ne danno il triste annuncio Mery con Bruno e Gianni, Liliana e Bruno. Funerali lunedì 28 luglio alle ore 15 parrocchia Madonna dei Poveri.
Collegno, 24 luglio 2003.
O.F. Niggi Moncalieri, tel. 011 645 084

E' mancato

Michele Varrone di anni 90

Lo paragona la moglie Angiolina Nardi ed il figlio Roberto con Rita e Andrea. Funerali in Locana lunedì 28 luglio ore 16.
Locana, 26 luglio 2003.

Armando Zaccaria e mamma si uniscono al dolore della famiglia nel rimpianto di

Michele Varrone
ben memori della significatività della sua esistenza.
Torino, 26 luglio 2003.

I nipoti Chicco e Cerutti piangono la scomparsa del caro zio

Michele Varrone
— Appiano Gentile, 26 luglio 2003.

Improvvisamente ci ha lasciato

geom. Lino Sodaro
Capitano degli Alpini
Addolorati lo annunciano Rosetta, i figli Paola e Chicco con la mamma, Luca, Sonia, i fratelli Franco con Edy e Bertino, la cugina Annamaria con Tony, Elena, Giuseppe e Valentina, la famiglia Verone, parenti tutti. Un ringraziamento ai Medici e al personale dell'ospedale Gagliardi per l'umanità dimostrata. Funerali lunedì 28 luglio ore 11,45 parrocchia S. Donato.
Torino, 25 luglio 2003.

Silvia Cogni e Clelia Bivio con le famiglie partecipano al dolore.

Massimo Palma e famiglia sono vicini a Paola e Chicco.

E' cristianamente mancata

Luigia Novarese ved. Rasero
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Maresa con rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo in Villafranca d'Asti lunedì 28 c.m. alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca d'Asti, 26 luglio 2003.

Il presidente Agostino Rebaudengo, il direttore Walter Le Moli, i soci, il CdA, lo staff del Teatro Stabile di Torino, con infinita partecipazione partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ed il mondo della cultura per la scomparsa del grande

Solo tu eri capace di far sorridere sempre tutti. Chi lasciasti arch. Franco Farè

58 anni
Con tanto amore lo ricordano la sua Anna, il papà Luciano, Giovanna con Man. Un grazie a Franco ed al personale medico dell'osp. S. Luigi. Rosario ore 17,30 del 27 luglio e funerali ore 10 del 28 luglio, parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Ballinora 85, Torino.
Torino, 25 luglio 2003

Franco Farè
Partecipano al dolore i cognati Franco e Umberto, Enrica e Mario, il nipote Luca.
Torino, 25 luglio 2003.

F. Farè
Profondamente commossi, si uniscono Annamaria, Giampaolo e Manuela
Torino, 25 luglio 2003.

Partecipano addolorati Armando

Carla Alberto Marcelino Adriana Franco Giulio.

Barbara, Emanuela, Lella e Adriano si stringono affettuosamente nel dolore ad Anna e Giovanna.

Gli amici Adriano e Domenica Laura, Federico, Chiara e Alessandro, Claudio e Adriana con Marco e Andrea, Aldo, Jolanda e Rosemary, Renzo e Rosangela sono vicini a Anna, Giovanna e la famiglia nel ricordo del caro amico FRANCO.

Nel ricordo incancellabile di FRANCO vi siamo affettuosamente vicini. Carla, Sergio, Chiara e Matteo.

Gli amici dell'Armando Testa sono vicini a Giovanna e alla sua famiglia con grande affetto.

Sergio e Silvia hanno perso un grandissimo AMICO, ma non il suo ricordo.

Vivrai sempre nei nostri cuori. Zia Mimma, Piero, Paola, Marco.

Giorgia e Luisa Parola con Andrea Anna e Francesco ricordano affettuosamente l'amico FRANCO.

FRANCO, sarai sempre nel nostro cuore. Gina, Franco, Massimo, Margherita, Leonardo, nonna Lina, Fulvio.

Liliana, Miro, Rossella, Silvana, Tony, Leida ed Annalisa sono vicini all'affetto ad Anna, Giovanna ed al papà.

Roberto e Cechi abbracciano affettuosamente Anna e Giovanna.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del caro **Gianfranco Martello** ringraziano di cuore tutte le persone che con presenza, scritti, fiori, offerte e messe si sono strette a loro in questo tristissimo momento.
— Balangero, 27 luglio 2003.

I familiari del caro **dott. Sergio Scarnato** commossi per la partecipazione al loro dolore ringraziano.
Torino, 27 luglio.

ANNIVERSARI

1998 **Renato Indemini**
Al risveglio ci sei tu.

2000 **Gualtiero Begalla**
Sei sempre con noi. Messa in suffragio martedì 25 luglio ore 9 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

1997 **Luciano Savio**
Ciao CIANO. Sei sempre con noi. Franco e Piero.

2000 **Cristina Castagneri**
Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

2001 **Laura Camandona**
Vivi sempre nei nostri cuori.

1996 **prof. Giovanni Chissotti**
Sempre ricordato ed amato. Rosetta, Mimmo, Elisa.

1975 **Alessandro Peirani**
Perito Agrario
Cara presenza. Messa ogni ore 10,30 parrocchia S. Maria Goretti.

1995 **Emilio Milano**
Nel settimo anniversario e con il pensiero rivolto anche a mamma Nini che ti ha recentemente raggiunto, Elio e famiglia vi ricordano con tanto affetto.

PK
publikompass spa

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296

Torino San Saverio Piazza M. Cristina 4/d - Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312

Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 - Tel. 011 5217041 - Fax 011 4376693

Coluso C.so C. Boiardi, 26 - Tel. 011 5833188 - Fax 011 9831507

Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120

Chieri Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112

Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116354

Cirié Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919

Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630

Giarola Piazza Molino, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230

Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441

Lanzo Via Mahoutti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138

Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256

Quix via Favre Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058

Rivarolo Via Mantello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192

Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561584

Settimo Via Raggio Parca, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454

Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122

Venturia Via Zanellato, 9/1 - Tel. 011 4597667 - Fax 011 495512

E mail: ascomtorino@ciaweb.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE. OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

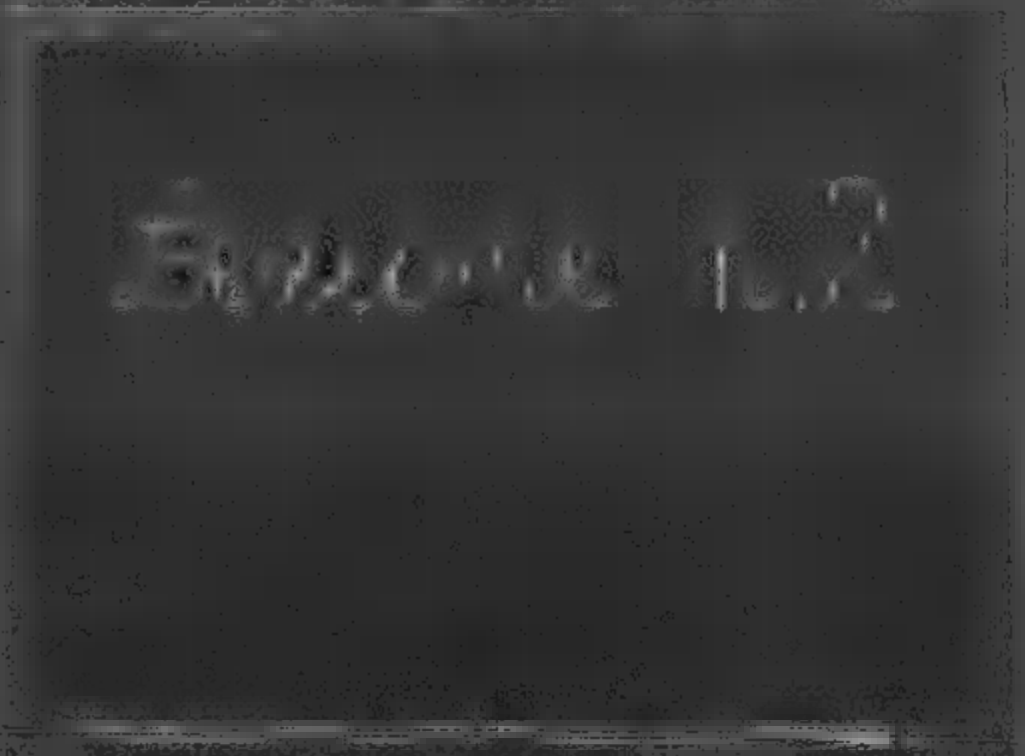
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI



È utile e benefica per il buon equilibrio del metabolismo, per il cuore, per la digestione, se assunto in piccole quantità, trattiene acqua all'interno dei tessuti e tiene il corretto equilibrio di liquidi tra la cellula e l'ambiente, prevenendo così il gonfiore idrico. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Acqua	mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Verzè	1
Vinascella	-
Rocchetta	4,4
Barzio	-
Leta	5,1
Martini	6,5
San Giovanni	12
Fontemil	19,7
Colle all'Orto	22
Perpall	49
Olivera	59

SODIO
0,0001%



Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.6399105
- Mandate un fax al nr. 011.6132093
- Scrivete un'email all'indirizzo perispedizione@sananna.it
- Andate al sito www.santanna.it



U915EH
communication ahead



Immo
group



800

Il piano di Colaninno: la Piaggio in Borsa

Possibile quotazione in Borsa entro il 2006-07: maggiore presenza sul mercato internazionale; rafforzamento dei processi di ricerca e sviluppo dei prodotti nello stabilimento di Pontedera. Queste le priorità che saranno indicate nel nuovo piano

industriale della Piaggio. A rendere noti gli obiettivi è stato ieri il finanziere mantovano Roberto Colaninno in un'intervista col Tg1, il giorno dopo la chiusura dell'accordo con Morgan Grenfell Private Equity per l'acquisto da parte di Immsi del gruppo Piaggio.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO	Mobtel	DOLLARO/EURO	
18535		0,8713	-0,0001
NEW YORK	Dow Jones	YEN/EURO	
9284,57	+96,42	0,7328	-0,0163
LONDRA	F. Times	EURO/DOLLARO	
4131,2	+58,0	1,1477	+0,0272
TOKYO	Nikkei D.	EURO/YEN	
9648,01	+120,28	134,46	+0,97

Agenzia Pirelli per immobili residenziali

Il stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Pirelli & C. Real Estate Agenzia Residenziale Spa e Progetti Creativi Srl (retail) in Pirelli & C. Real Estate Commercial Agency mentre nel settore del facility management, si è conclusa la fusione per incorporazione delle attività di Olivetti Multiservizi

vices in Pirelli & C. Real Estate Facility Management. Pirelli RE Agency, offrirà un servizio completo di consulenza e di brokeraggio immobiliare sia in ambito residenziale che in ambito terziario. La società è forte di circa 1 miliardo di euro di fatturato nel primo semestre 2003.

POSITIVO L'EFFETTO DEGLI SGRAVI. LA BUNDESBANK INVITA ALLA PRUDENZA

L'economia tedesca fiuta aria di ripresa

Il superministro Clement: nel 2004 la crescita al 2%

dalla corrispondente da BERLINO

Il superministro dell'Economia e del Lavoro Wolfgang Clement, lo stesso che all'inizio del suo mandato dichiarò in una conferenza stampa «Inutile farsi illusioni, la situazione dell'economia è pessima, e le cifre parlano chiare», oggi sostiene invece, in un'intervista alla «Bild am Sonntag», che la ripresa è vicina e che la Germania tornerà a crescere. «Ci sono chiari segnali che la situazione economica andrà verso un miglioramento nella seconda metà dell'anno - ha detto - Ritengo che la nostra previsione di crescita dello 0,75 per cento nel 2003 sarà rispettata, e che nel 2004 raggiungeremo un tasso del 2 per cento».

Alla base della convinzione del ministro Clement non c'è soltanto l'aspettativa di un generale miglioramento della congiuntura mondiale, ma una serie di dati positivi

provenienti dal fronte interno. Dopo le previsioni ottimistiche del Fondo Monetario internazionale e di altri istituti, anche la Società di Ricerca per i Consumi (GfK) - che fino a qualche tempo fa agitava il fantasma della deflazione - ha cambiato parere: «L'anticipo di anno degli sgravi fiscali, il generale abbassamento dei prezzi, la ripresa degli scambi azionari fanno sì che i cittadini riacquistino fiducia e riprendano a consumare», dice il direttore Klaus Wuebbenhorst in un'intervista alla «Welt am Sonntag». Della stessa opinione l'Ifo Institut di Monaco, che nel suo ultimo bollettino mensile parla di «lievi ma precisi segnali di ripresa», che riguarderebbero sia la Germania Ovest sia la zona Est del Paese: «Ritendiamo che il miglioramento registrato nella seconda parte dell'anno - si legge nel rapporto - possa compensare la debolezza dei primi

Voci su una possibile alleanza con Parigi
Londra per il rilancio della politica industriale

mesi, anche la situazione in cui la congiuntura mondiale non esprime particolare dinamismo, il consumo interno sembra consolidarsi, sia sul fronte degli investimenti che su quello del commercio al dettaglio».

Più cauti, per non dire scettici, gli uomini di Bundesbank, che nell'ultima relazione mensile hanno definito «troppo ottimistiche» le previsioni di crescita del governo e registrano una perdurante stagnazione che le riforme

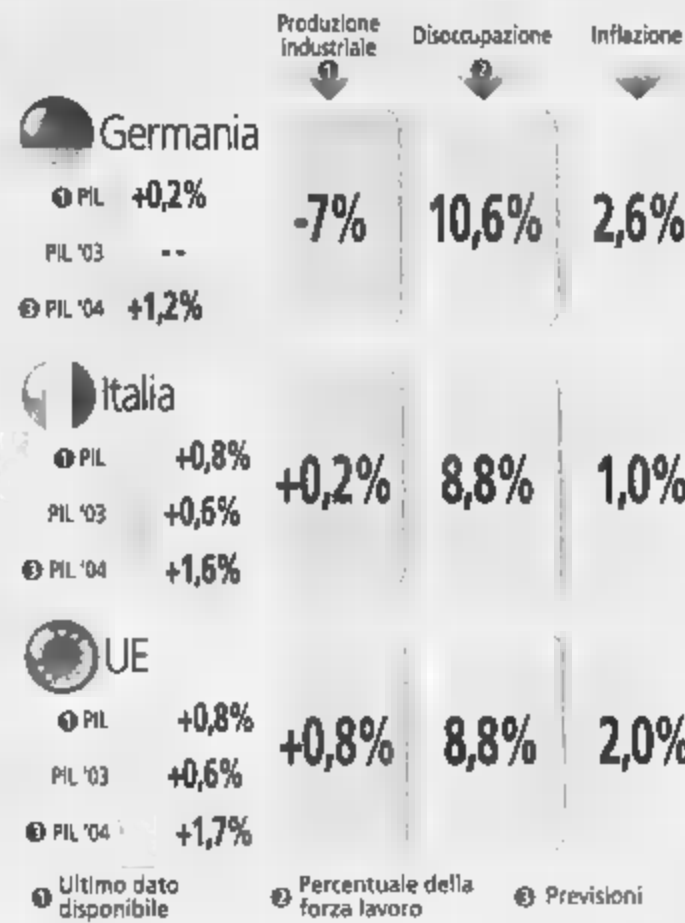
in cantiere non sono sufficienti a modificare. Dalla parte di Bundesbank, anche le Associazioni dei Commercialisti: «E' vero, gli indicatori hanno cominciato a muoversi verso l'alto - riconosce il direttore Holger Wenzel - ma aspettiamo prima di parlare di una svolta: i consumatori spenderebbero molti più soldi se la politica generasse meno insicurezze».

La politica, però, qualcosa sta facendo. E quegli analisti che ritengono le attuali riforme avviate dal governo Schroeder «non sufficienti», non possono negare che qualcosa in Germania si stia finalmente muovendo. Prima la faticosa approvazione dell'«Agenda 2010» - che al di là delle misure proposte ha messo in minoranza l'ala più intransigente dei sindacati e dell'Spd - poi l'anticipo degli sgravi fiscali per imprese e cittadini, infine una riforma sanitaria che taglia sulle prestazioni

ni e introduce il principio della «responsabilizzazione del paziente». Non si tratterà di cambiamenti strutturali, ma certo di consistenti passi avanti, condivisi in buona sostanza da governo e opposizione. Significativo il caso della riforma sanitaria, messa a punto dal ministro della Sanità Ulla Schmidt, dall'esperto della Csu Horst Seehofer, in un clima da grande coalizione. L'unica differenza che si è registrata è stata nella definizione: «Storica rivoluzione» per l'Spd, «Equo compromesso» per la Cdu-Csu.

Tra le prossime iniziative del governo rosso-verde - secondo il settimanale «Der Spiegel» in edicola domani - un'alleanza strategica con Francia e Gran Bretagna sulla politica industriale, finalizzata a realizzare studi di sostenibilità e «impact analysis» che incidano su scelte e strategie delle grandi imprese. [f. sf.]

I NUMERI DELL'ECONOMIA



IL CAPO DEGLI ANALISTI DI ALLIANZ-DRESDNER VEDE PIÙ LUCI CHE OMBRE NEI PROSSIMI 18 MESI

«Le riforme e il calo dei tassi stanno dando i primi frutti»

L'economista Heise: però il processo è ancora fragile e va completato. Dell'euro forte non mi preoccupo perché stimola la domanda interna

TECNICI DELLA CAMERA: MI

Fisco, irregolare il 98% delle imprese

La quasi totalità delle grandi imprese controllate dagli ispettori del fisco ha mostrato una qualche irregolarità fiscale. Lo scorso anno il 98,38 per cento delle verifiche effettuate in 370 grandi imprese si è così concluso: l'invio di una cartella esattoriale, più o meno pesante. La percentuale di grandi imprese colte in fallo - che è indice anche di maggiore capacità di fisco - è punteggiata con gli evasori - è decisamente più alta di quella relativa agli altri tipi di controllo che scoprono irregolarità nell'87,98 per cento dei casi. Il dato è riportato nelle esatte effettuate dalla Corte dei Conti sull'andamento del ministero dell'Economia. Intanto, sempre in materia di conti pubblici, i tecnici del bilancio della Camera, hanno affermato di ritenere che il percorso di riduzione del debito pubblico fissato dal Dpef, che indica un'obiettivo percentuale a fine dicembre 2004 pari al 104,2 per cento del Pil, «semplificherebbe l'adozione di ulteriori misure con impatto diretto sul debito o esclusivo sul fabbisogno». Il rapporto debito/Pil programmatico per il 2004 fissato al 104,2 per cento è inferiore di 1,4 punti rispetto alla stima per il 2003, e superiore di 4,4 punti rispetto alla stima programmatica elaborata a luglio 2002.

grande. Non è un dato irrilevante: potrebbe garantire il 1% dei redditi reali, e se poi la riforma fiscale realizza un'ulteriore crescita dell'1%, la situazione della domanda interna, nel 2004, sarà nettamente migliore».

Il deficit spending del governo tedesco sembra contraddire i principi del patto di stabilità. Significa forse che la politica di rigore tanto enfatizzata dal ministro Eichel è sorpassata? «No, non è un segnale di questo genere. La Germania viene spesso criticata, a livello internazionale, perché fa una politica di bilancio troppo restrittiva. L'ultimo è stato il

John Snow. Non condivido la critica, ma proprio questa critica dimostra che la politica finanziaria tedesca cerca tuttora di risanare i conti nonostante le condizioni sfavorevoli. Il punto è che abbiamo le conseguenze delle omissioni degli anni passati, in cui non si è risanato a sufficienza; non abbiamo sfruttato lo slancio degli Anni Novanta per accumulare solide riserve, a cui altrimenti avremmo potuto ricorrere. Ma se vogliamo ridurre le tasse, dobbiamo ridurre le spese. Un deficit del 3% è sostenibile nel lungo termine dall'economia tedesca. Ci si può solo augurare che il ministro delle Finanze riesca a contenerlo nel medio termine».

Secondo alcuni analisti, l'economia tedesca è stata vittima, più che di un reale calo dei consumi, del riallineamento dei prezzi in seguito all'introduzione dell'euro e alla nuova



Il ministro Wolfgang Clement



Michael Heise, capo economista di Allianz-Dresdner

La politica di rigore del Patto di stabilità non va abbandonata. Un deficit del 3% non è sostenibile nel lungo termine e se vogliamo ridurre le tasse, dobbiamo prima tagliare le spese. La Bce? Fa bene così

uscirà dalla posizione di fanalino di coda dell'Europa. Nel 2004 raggiungeremo quasi la media europea; per tornare ad avere la guida ci vorranno altre riforme, che purtroppo ancora non si vedono, ma almeno non saremo più un freno».

Crede che una Bce meno concentrata sui deficit o più disposta ad agire sulla politica monetaria per stimolare la crescita faciliterebbe la ripresa? «Non consiglierebbe alla Bce di orientarsi verso la crescita. Ciò che del resto la Bce ha già fatto è dare più peso alle proprie previsioni sui futuri sviluppi inflazionistici. Se continuerà in questa direzione darà anche più peso alle aspettative di crescita che si nascondono dietro le previsioni. Altro compito importante della Bce è interpretare il primo

pilastro, quello dei volumi e degli sviluppi monetari, il secondo della stabilità finanziaria. La Bce dovrebbe cioè considerare di più nella sua politica le esagerazioni dei mercati finanziari».

Come giudica il programma congiunturale proposto dal ministro delle Finanze italiano per il semestre di presidenza? «Sono molto scettico, perché non abbiamo il margine di manovra finanziario per realizzare nuovi costosi programmi di spesa pubblica, la Germania in particolare modo. Gli sgravi fiscali previsti dal governo tedesco sono una misura importante che genera fiducia nei consumatori e in questo senso è la via migliore per dare uno slancio alla domanda interna. Questa strategia esige però una politica di risparmi nelle spese pubbliche e per la Germania mettere a disposizione ulteriori mezzi per programmi congiunturali europei non sarebbe sensato. In generale dubito che tali programmi siano efficaci».

L'economia tedesca si trova ad affrontare il problema del calo demografico. Gli attori della politica e della finanza tedesca si preparano ad affrontare il problema?

«I grandi gruppi finanziari reagiscono con decisione a questo problema, prova ne sia la fusione di Allianz e Dresdner Bank, che tra l'altro ha anche la finalità di rendere più accessibili i prodotti legati alla previdenza integrativa. La politica non ha ancora comunicato il problema in tutta la sua gravità alla popolazione».

TUTTO SOLDI

I fondi chiusi? Sono una necessità più che una scelta

Sono una laurea trentenne con contratto a tempo indeterminato da 3 anni in un'azienda enologica. Sto valutando di iscrivermi al fondo pensione integrativo Alifond. È un investimento sicuro e redditizio? È il momento giusto? Elena Ranca (via Internet)

Glaucio Maggi

ALIFOND è uno dei fondi pensione detti chiusi o negoziali, creati per accordo sindacale tra lavoratori e datori secondo la legge sulla previdenza complementare operativa da oltre 5 anni. E' dedicato agli addetti del settore alimentare e a fine 2002, ultimo dato ufficiale, aveva raccolto l'adesione di 848 imprese, con una crescita del 3,7% nel 2001. Gli iscritti sono passati da

legati al vincolo di appartenenza ad alcuna categoria, arrivano a 1,36 milioni. Una crescita da humache, malgrado i vantaggi fiscali e il ruolo sociale e previdenziale che questo servizio è destinato a svolgere in futuro.

La lettrice chiede se sia «un investimento sicuro e redditizio» e se sia «il momento giusto», ma io preferirei chiamarlo un «pre-investimento non paragonabile con altri impieghi, tipo fondi o titoli di Stato o azioni». Il motivo è semplice, anche se fatica a farsi strada: l'esigenza di costruirsi una pensione «scorta» è forte quanto è inevitabile per lo Stato mettere mano ai meccanismi che regolano troppo generosamente l'attuale sistema obbligatorio dell'Inps. Non bastasse, la legge prevede per i fondi negoziali il concorso

Offrono la migliore forma di previdenza integrativa sul mercato grazie allo sconto fiscale e alle bassissime spese di gestione. Eppure stentano a decollare, anche per la concorrenza del Tfr

30.848 a 32.166, il 4,3% in più. Sono cifre magre, desunte dalla relazione del presidente di Alifond Amedeo Tiveron, che ammette: «Del risultato non siamo soddisfatti e riteniamo che, avendo assunto finalmente un grado maggiore di controllo delle partite amministrative e in procinto di avviare la gestione finanziaria con i partner finanziari internazionali già selezionati, debba essere fatto un grande sforzo comune per accrescere la partecipazione dei lavoratori del settore».

Siamo d'accordo sul fine, anche se non crediamo sia stato il problema del fornitore di servizi sostituito a inizio 2002 o la gestione della gestione finanziaria attiva ad avere, finora, impedito alla lettrice, e a troppi altri, di aderire al fondo pensione. A rendere diffidenti i lavoratori, piuttosto, è la sopravvivenza del Tfr, che ha dato il 3,5% in più e il 6,8% in 2 anni. Un concorrente non facile da battere in tempi di vacche magre in Borsa. Così, anche tra le generali dei lavoratori di altri settori l'accoglienza allo strumento più classico per la previdenza complementare è stata tiepida finora, come si ricava dai numeri della relazione della Covip (l'ente pubblico di controllo dei fondi previdenziali) di un paio di mesi fa, relativa all'attività del 2002. Gli iscritti a tutti i fondi negoziali sono un milione, il 3,7% in più di fine 2001, e insieme a quelli dei 95 fondi pensione cosiddetti aperti, promossi da banche e assicurazioni e non

dei datori di lavoro nella creazione del capitale a vantaggio del lavoratore: per ogni euro del dipendente, all'incirca, nel fondo affluisce del datore. Detto questo, è vero che anche i fondi pensione devono poi passare al vaglio dei mercati finanziari, il senso che i gestori a cui è affidato il compito di far fruttare le somme versate nel patrimonio del fondo non sfuggono agli andamenti dei mercati e possono quindi dare performance più o meno brillanti. Una lettura di breve periodo dei risultati di un fondo pensione, però, è ancora più fuorviante di quella che i risparmiatori spesso fanno dei normali fondi comuni azionari. Il lunghissimo termine, nei casi dei fondi pensione, è un obbligo, poiché le prestazioni sono corrisposte solo al raggiungimento dell'età pensionabile. Questo motivo, ad aderire con più convinzione dovrebbero proprio essere i dipendenti giovani come la lettrice, con oltre 20 o 30 anni di versamenti prevedibili. Alifond, grazie al fatto che ha avuto finora gestione attiva (l'avrà fra 6 mesi) e ha investito solo in titoli monetari, vanta un risultato da inizio anno del +3,08% (+7,6% la media di settore). Un elemento che consiglia i fondi negoziali fra le opzioni previdenziali sono le spese di gestione. Secondo la Covip, mentre i costi medi nei negoziali sono sullo 0,5%, nei fondi aperti sono l'1,3-1,8% e nei Piani Individuali Previdenziali, che si basano sulle polizze vita, tra l'8% e il 9%. glaucio.maggi@lastampa.it

LE DUE COMPAGNIE PRONTE AD IMPUGNARE LA DECISIONE DI TESAURO: NON CI SIAMO SPARTITI I MERCATI

Alitalia-Volare, stop dell'Antitrust

«Violata la concorrenza». Bloccate nove tratte

Raffaello Masci

ROMA
Alitalia e Volare sono state censurate dall'Antitrust per l'accordo che le vede impegnate dal primo luglio dello scorso anno su 14 rotte nazionali. Per cinque di queste poi, l'Antitrust ha ritenuto di concedere una deroga in quanto la sospensione andrebbe a detrimento dell'utenza. La decisione è stata notificata ieri alle due compagnie che hanno prontamente protestato, accusando l'Autorità di favorire indirettamente le compagnie straniere sul mercato domestico. E' probabile che nei prossimi giorni la sentenza venga impugnata.

Le rotte interessate dal provvedimento dell'Antitrust sono: Fiumicino-Catania, Fiumicino-Palermo, Fiumicino-Venezia, Fiumicino-Bari, Linate-Napoli, Linate-Catania, Linate-Bari e Linate-Palermo. Grazie invece le tratte Catania-Venezia, Palermo-Venezia, Linate-Brindisi, Malpensa-Brindisi e Napoli-Palermo. In attesa di un eventuale ricorso, comunque, il servizio non verrà interrotto su nessuna delle linee, né su quelle contestate né su quelle ammesse.

Giusto un anno fa Alitalia stipulò con la compagnia Volare un accordo in code sharing (letteralmente «condivisione del codice» di volo, quindi una sostanziale collaborazione di mercato) su 14 tratte nazionali e otto internazionali, praticamente tutte quelle praticate da Volare che, pertanto, sempre secondo l'Antitrust, avrebbe così cessato di esercitare una propria politica commerciale autonoma inglobandola in quella di Alitalia.

La situazione ha richiamato l'attenzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) che comunque non ha rinvenuto nell'intesa una violazione delle norme sulla concorrenza per l'intero pacchetto dell'accordo, ma solo per alcune tratte nazionali.

Sulle rotte internazionali - ha fatto notare l'Autorità garante - il confronto competitivo tra numerosi qualificati

operatori e le condizioni di accesso ai mercati non presenta rilevanti barriere all'ingresso. Su tali rotte, in tutto, l'accordo non presenta dunque alcuna valenza restrittiva.

Per quanto le rotte nazionali, invece, l'accordo di code-sharing si inquadra in un contesto caratterizzato da un grado di concorrenza assai limitato e da significative barriere all'ingresso. Più particolare, le 14 rotte domestiche interessate rappresentano circa il 28% del totale nazionale, sia in termini di posti offerti che di passeggeri trasportati. «In particolare, mediante l'accordo Alitalia e Volare hanno realizzato un riposizionamento reciproco su alcune rotte, determinando una ripartizione strategica fra esse dei mercati nazionali interessati. L'accordo ha inoltre permesso a Alitalia e Volare di presidiare più efficacemente le rotte da e per Linate, dove i due vettori continuano ad essere presenti: sulle che riguardano l'aeroporto di Linate, l'accordo ha determinato effetti restrittivi, consentendo ad Alitalia e Volare di disporre di un numero slot pressoché doppio rispetto a quello detenuto dall'insieme dei concorrenti e pari a circa tre volte quello di ciascun operatore». L'intesa tra Alitalia e Volare ha pertanto determinato un innalzamento

delle barriere all'entrata per i concorrenti. «Questo pronunciamento dell'Antitrust - hanno dichiarato fonti aziendali di Alitalia - è figlio di una concezione astratta del mercato del trasporto aereo, dove concentrazioni e le alleanze rappresentano l'unica strada la sopravvivenza. Probabilmente l'Antitrust vuole avere in Italia i vettori esteri come dominanti». Il presidente della compagnia, Giuseppe Bonomi - impegnato a Verona per il comitato padano della Lega nord - ha detto che «prima di tutto bisogna vedere le ragioni di questa pronuncia dell'Antitrust che, eventualmente, va impugnata».

Il Tribunale di Milano chiede il ripristino dei posti
Fiat condannata per Arese
L'azienda pronta al ricorso

IL TRIBUNALE DI MILANO CHIEDE IL RIPRISTINO DEI POSTI

Fiat condannata per Arese

L'azienda pronta al ricorso

MILANO

Ritorno ad Arese della produzione dell'auto ecologica (la Vamie) sospensione della cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento (circa 950 gli addetti coinvolti): il Tribunale di Milano ha dichiarato «antisindacale» il comportamento della Fiat nello storico stabilimento dell'Alfa Romeo e ha ordinato alla Fiat di riaprire lo stabilimento e di ammettere immediatamente i lavoratori sospesi nei rispettivi posti di lavoro. Il comportamento antisindacale (disciplinato dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori) secondo i magistrati milanesi è consistito nell'aver omesso di informare la Fiom e le Rsi dello stabilimento sulla scelta di trasferire a Torino le linee produttive della Vamie e di comunicare preventivamente i criteri di individuazione dei lavoratori da mettere in ciga. La decisione del giudice sarà difficilmente applicabile nella realtà (lo stabilimento è chiuso per quanto riguarda la Fiat Auto, è operativo solo per la produzione dei motori della Powertrain) ma il decreto ha riaperto comunque la polemica sulla ristrutturazione dell'azienda automobilistica.

Il legale della Fiat che ha seguito la vicenda, Giacomo Favalli, ha detto che la riapertura dello stabilimento è molto difficile (la produzione è già stata spostata a Torino) e che è molto più probabile che per dare esecuzione all'ordine del giudice si decida il pagamento dello stipendio intero ai lavoratori in cassa integrazione esonerandoli dalla prestazione lavorativa. Tutto questo naturalmente fino a conclusione del percorso di rinnovo dei provvedimenti di cassa integrazione. Favalli ha preannunciato l'«opposizione» dell'azienda al decreto del giudice ma ha anche spiegato le difficoltà tecniche del rientro ad Arese delle linee produttive dell'auto ecologica. Il mercato in questo settore si è molto ridotto e se tra il 1999 e il 2000 si producevano nello stabilimento 13.000 vetture l'anno con 750 addetti adesso su questa auto sono impegnati a Torino appena 60 lavoratori. Oltretutto, per carenza di domanda, il personale impegnato sulle linee della Vamie ad Arese era costantemente in cassa integrazione, e quindi la produzione era diventata antieconomica. Nei primi sei mesi del 2003 infatti ne sono state prodotte appena mille. [r.e.s.]

CONSIDERATA ANCHE L'ASSONANZA COL MARCHIO TWINGO DI RENAULT

Torna a vivere il nome della Panda

Cambia la Gingo sotto la spinta delle richieste del mercato

TORINO

«Vero, stiamo parlando con la Renault del problema del nome Gingo per la nostra nuova vettura che sarà commercializzata a settembre, ma non abbiamo preso nessuna decisione». In casa Fiat non si nasconde che ci sono contatti con la francese come riferito da indiscrezioni di stampa, sembra che ci sia alcuna intenzione di «abbandonare» per una sigla con un costruttore con cui ci sono storicamente buoni rapporti. Il problema sollevato Renault deriva dalla troppa somiglianza che avrebbe il nome Gingo con Twingo, che caratterizza un modello appartenente allo stesso segmento di quello che è il nome storico per il costruttore torinese, Panda, che ha caratterizzato un modello fortunato nato nell'80 grazie alla matita di Giogio Giugiaro. I primi schizzi risalgono al 1976, sembra destinato a non morire, ma ad essere rilanciato sulla vettura che è stata presentata in anteprima mondiale allo scorso salone di Ginevra. Scarso credito trova l'ipotesi di affiancare allo storico nome even-



La nuova Gingo sembra destinata a cambiare nome per tornare a quello glorioso della Panda

tuali sigle e numeri. «E' un nome - si sottolinea negli ambienti Fiat - che fino ad ora è piaciuto così» ancora moltissimi gli estimatori. E in effetti il marchio Panda è il simbolo di una vettura - prodotta nello stabilimento Mirafiori - solo nello scorso giugno è stata venduta in 5594 unità, mentre nel semestre ha superato le 41 mila unità. Sin dalla prima presentazione della Gingo, la pressione del mercato e dei

clienti per il mantenimento del marchio Panda - i modelli venduti in 23 anni di carriera (il debutto avvenne al salone di Ginevra dell'80) quest'anno per Gingo sfiorano i cinque milioni di unità - è stata massiccia. La city car Fiat Gingo è prodotta a Tychy, in Polonia. Per realizzarla la Fiat ha investito 560 milioni di euro. Il prossimo anno, a regime, ne è prevista la vendita di qualcosa come 180-200 mila unità. [r.e.s.]

CRAGNOTTI INDAGATO?

Per Cirio un'offerta da Ronchi

ROMA

Per Cirio appare all'orizzonte il cavaliere bianco che potrebbe scongiurare la messa in liquidazione della società, mentre ieri sera da ambienti vicini agli obbligazionisti si diffondeva la voce secondo cui Cragnotti sarebbe indagato per fallimento in bilancio dalla procura della Repubblica di Roma.

Ad aprire la porta del salvataggio sarebbe l'amministratore delegato di Euroconserv Carlo Ronchi che si è dichiarato disponibile ad intervenire. Il manager avrebbe consegnato ai vertici della Cirio una proposta complessiva, basata su un migliore rimborso ai bondholder e un piano di rilancio industriale della società. Proposta che sarebbe stata successivamente girata all'advisory board amministrativo agli Advisors Livolsi & Partner e Rothschild per sondare le banche. Il progetto infatti prevederebbe un forte impegno finanziario che il manager non intenderebbe affrontare interamente da solo, ma la strada sarebbe comunque ritenuta percorribile dagli advisor e potrebbe garantire alla Cirio le risorse per ripartire. Il tempo stringe perché si avvicina la campagna di trasformazione del pomodoro e l'azienda ha urgenza di pianificare e programmare l'attività industriale, ma secondo indiscrezioni bancarie l'atmosfera sarebbe serena. La proposta sarebbe ritenuta fattibile al 90%. Domani, intanto, si riuniranno a Londra i possessori delle obbligazioni che dovranno decidere se il rimborso parziale dei titoli si può approvare. Fino ad oggi, però, sulla base degli orientamenti emersi, non sembrano esserci chances positive. Da qui l'intenzione del Cda di valutare con attenzione l'offerta di Ronchi. In serata, dopo le assemblee, i vertici della Cirio si incontreranno per decidere come proseguire. Sulla base delle valutazioni dei risultati delle assemblee e del piano modificato, sentite la disponibilità della banche a tentare una nuova via, si potrebbe decidere di rinviare l'assemblea degli azionisti prevista per il giorno successivo. Intanto, a differenza di Ronchi, sia il presidente di Conselve Italia, Maurizio Gardini, sia l'industriale Francesco Divella hanno deciso di non entrare a far parte di un piano di salvataggio. [r.e.s.]

Quando sudi, sei affaticato e spossato!

MG K VIS

MAGNESIO-POTASSIO

Una fonte di energia.
Una risorsa
per il tuo organismo.

VS fornisce il giusto apporto di minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalino.

MG.K VS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.K VS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità di resistenza, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalino-energetico del tuo organismo.



Dissetante-Energetico.
Integratori dietetici di Sali Minerali e Creatina



NOVITÀ

Oggi anche in tavolette masticabili con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

MG.K CREATIN VS. Più forza e più energia.

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA VITA"

MELATONINA

Un ormone naturale
che migliora la qualità del sonno
e quindi della vita.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi la ricerca scientifica ha individuato nella melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag" sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno-veglia.

In queste particolari situazioni l'assunzione di Melatonina, può normalizzare i ritmi sonno-veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e ritorno di nuova energia per



migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto che una buona notte un giorno.

Oggi in Farmacia c'è Melatonina Gold, prima Melatonina in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale compressa a due strati, bianco e rapido rilascio permette di riposare presto e bene, col lento rilascio prolunga l'effetto relax.

Con Melatonina Gold il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.

TOPPOGICO

DOMASMITTE
ISCREBANA
GTUCSLIAE
ASAHCISOS
MUBILO TAR
ERTOINRFU
SIONPGARG
NATMEACIL
INIEOAZCR

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroli) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: METODI = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 151 punti. E voi? Scriveteci!

NUOVO ANTERE

1 A I A M
2 C R E C
3 A N C A
4 A C I N

1 S T A C
2 G E N I
3 L R A C
4 A L E I

In schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da d1 si legge CINCIALLEGRA: noi abbiamo trovato altre 98 parole di almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra è possibile scoprire il titolo di un classico cinema mondiale utilizzando tutte le 16 lettere per formare 2 parole. E voi, riuscite a trovarlo? Scriveteci!

TESTO ACUTO

Di tanto in tanto andavo insieme a Pico, un amico con molta memoria, a vedere partite di calcio. «Ricordi - mi mise alla prova - la sesta partita che vedemmo assieme? un derby Roma-Lazio, vinto dalla prima 1-0 grazie ad una rete del numero 14 nei minuti finali. La Roma impose grazie ai sostituti: ad un certo punto cambiò il giocatori simultaneamente e il prodotto dei loro numeri era 60; da notare che tutti i subentrati avevano un multiplo dei giocatori sostituiti». A dir la verità di tutto ciò ricordavo solo che i titolari avevano le maglie numerate da 1 a 11 e le riserve da 12 a 17, ma ciò che mi disse Pico fu illuminante. Che numeri avevano i tre subentrati?

PAROLE INCRIGATE

ORIZZONTALI: 1. Ha un cestello che gira; 9. Avversario al fronte; 14. La città della Garisenda (sigla); 16. Donna nell'harem; 17. Fu maledetto da Noè; 18. Dipinse «L'amante dell'ingegnere»; 21. Lord senza pari; 22. L'attore padre di Maria Schneider; 23. Personaggio della «Tosca»; 24. Anagramma di «Scorpione»; 29. Il padre di Romolo Augustolo; 30. Il fotografo Newton (iniz.); 31. Lancio... al centro; 33. Impianti... con docce; 34. Il porto di Atene; 35. Studioso di dei e gesta; 37. Augusto filosofo; 38. Monti della Sicilia; 39. Le gemelle della danza; 40. Il verbo più breve; 41. D'affari è un agente diplomatico; 43. Tra Edmondo e Amicis; 44. Studiosa delle formiche; 47. Una carezza leziosa; 49. Misura la pressione sanguigna; 52. Montagne anche italiane; 54. Altro nome del viburno; 56. Non sempre è legale; 57. Il periodo più antico dell'età della pietra; 58. Castorino; 59. Il segno tra i fattori; 60. Antiche monete d'argento spagnole; 61. Rimaste integre; 63. P. siciliano; 65. È imposto al posto di blocco; 66. Zona del porto con banchine e strutture per carico e scarico; 68. Direttore in breve; 69. Personaggio del Vangelo; 70. Non è reato ammazzarla; 71. Il... per gioco; 72. Il rosso di Hollywood; 73. Può essere incondizionata.

VERTICALI: 1. Studia la correzione dei difetti del linguaggio; 2. Dare l'assenso all'iniziativa; 3. Avere un certo pregio; 4. Venti tropicali; 5. Il regista Brass; 6. Iniz. di Raffaello; 7. Un'incognita matematica; 8. Loto del Giappone; 9. Relativi a Bonaparte; 10. Prefisso che dimezza; 11. Cuore d'amiche; 12. Codice sulla busta (sigla); 13. Brutissima; 14. Don tra personaggi del «Barbiere di Siviglia»; 15. Soldati straordinari; 17. La città di torrone (sigla); 19. È stato l'agente 007 al cinema; 20. Tifosa ligure; 21. Scuola media superiore; 24. Si assume... per non rimettere; 25. Voglia cutanea; 27. Stracci; 28. Imperfetta visione notturna; 32. Elaborare qualcosa di complesso; 35. Gruppo delle Dolomiti; 36. Le isole di Kirkwall; 39. Lo sfortunato duca di Reichstadt; 42. Filo per suture; 44. La Milani scrittrice di «La ragazza nome Giulio»; 45. Lo schermo computer; 46. Il maggior lago della Scozia; 48. Cronaca personale; 49. Li gremiscono i tifosi; 50. Si accende per festeggiare; 51. Posto a Piedi; 53. Si dice sollecitando; 55. Capitale transalpina; 57. Un gioco a cavallo; 60. Canonico in breve; 62. I bisonti della strada (sigla); 64. Tornante del calcio; 67. I confini di Kabul; 69. La città natale di D'Annunzio (sigla).

MASTER MIND

Proposte:
A= azzurro
B= bianco
G= giallo
N= nero
R= rosso
V= verde

Risposte:
nero= colore giusto al posto giusto;
bianco= colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate
il martedì 29 luglio 2003

REBUS

DAMA

Per la sua complessità il gioco della Dama può essere considerato un ideale terreno di scontro tra due «cervelli» e si può definire la partita come un risultato di un processo logico di analisi, elaborato da due menti contrapposte. A Dama vince chi, in questo processo, sbaglia di meno. Il giocatore più bravo vince perché riesce a sfruttare gli errori dell'avversario; per questo punta a tendergli trabocchetti e a complicare la situazione: tutto allo scopo di indurre l'avversario stesso in errore. Cosa deve fare, quindi, chi vuole migliorare? Innanzitutto giocare con avversari possibilmente più forti, per imparare la tecnica. Poi abituarsi a concentrarsi ed a riflettere prima di muovere: i campioni prima mentalmente e solo dopo con la mano! Per migliorare il vostro allenamento e preparazione tecnica: sono queste le mosse che, insieme a lealtà ed agonismo, caratterizzano i forti giocatori di dama.

Diagramma:
Problema di Remo Cipolli. Il Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI

Il Campionato Italiano a squadre prossimo avrà nella serie un più ampio respiro: saranno infatti 22 (e diventeranno 24 dal 2005) - contro le 12 di quest'anno - le squadre che daranno vita alla serie A; suddivise geograficamente in quattro gruppi, con le prime classificate ai «play-off» eliminatorie dirette per lo scudetto. L'allargamento, si spera, porterà maggiore attenzione su questa manifestazione che da alcuni anni è il fiore all'occhiello della Federscacchi, dato che coinvolge quasi seimila tesserati agonisti e oltre cinquecento compagini, suddivise nelle varie serie, tra le quali è riservata ai giovani al di sotto dei 16 anni. Campione in carica la squadra del «Vimaro» Marostica, che aveva vinto anche nel 2002 ed ha cucito sulle sue maglie l'ennesimo scudetto. Quest'anno ha molto ben figurato la squadra di Potenza, attesa ad una conferma nella prossima edizione del torneo.

Diagramma:
Bathia - Cast. Il Bianco muove e vince.

BCS

Potete una biblioteca d'amore

Non perdetevi il primo volume di Scelte d'autore consigliato da Barbara Spinelli. Dal 25 luglio in edicola con La Stampa a 90 euro in più.

LA STAMPA

APERTO ANCHE IN AGOSTO

DOMENICHE COMPRESSE

ANCHE DI DOMENICA SIAMO APERTI
PURE DI MATTINA!

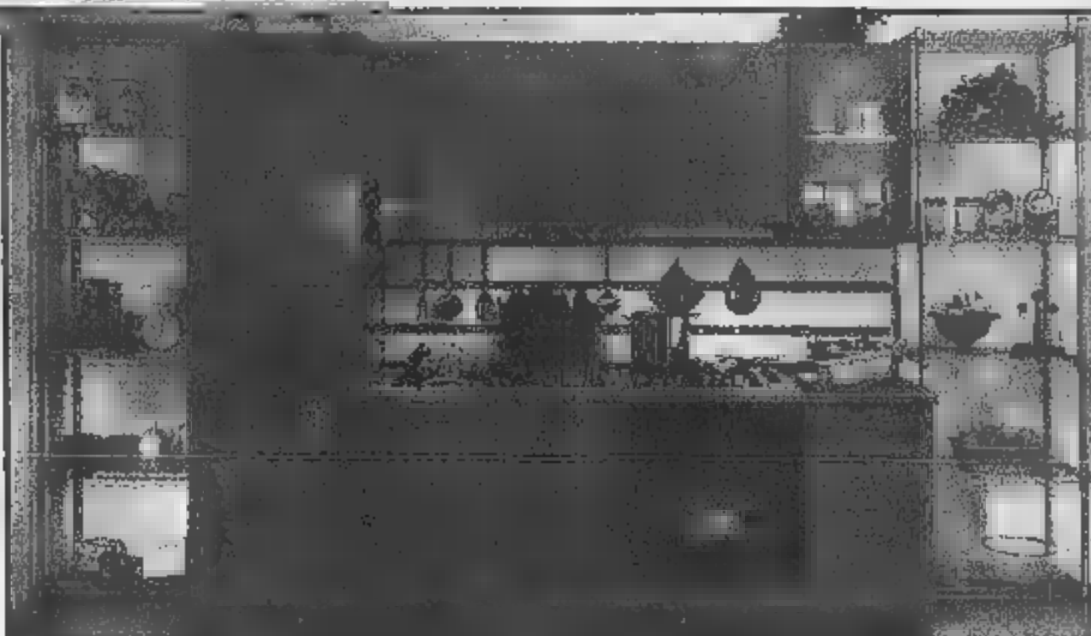
APPROFITTATENE !!!

DA GRANATO

VISITANDO LA GRANDE
ESPOSIZIONE TROVERAI:
CUCINE, SOGGIORNI,
SALOTTI, DIVANI,
CAMERE, CAMERETTE
E COMPLEMENTI

LI VUOI SUBITO SCEGLI I

MOBILI IN PRONTA CONSEGNA



CUCINA COME FOTO CON ELETTRODOMESTICI

ANZICHE' € 2.045,00

€ 924,00 IVA COMPRESA

DA GRANATO

COMPRI OGGI, ANCHE IN

PRONTA CONSEGNA

E SE VUOI INIZI A PAGARE

LA PRIMA RATA

360 DOPO GIORNI

ANCHE SENZA ANTICIPO



CAMERA
MATRIMONIALE

ANZICHE'

€ 1.100

€ 460

IVA
COMPRESA



CAMERETTA
COMPOSTA DA:
ARMADIO,
STRUTTURA LETTO
SINGOLO,
COMODINO,
SCRIVANIA CON
PORTA COMPUTER

ANZICHE'

€ 1.020

€ 425

IVA
COMPRESA



PARETE
SOGGIORNO

ANZICHE'

€ 930

€ 359

IVA
COMPRESA



DIVANO
DUE O TRE POSTI
SFODERABILE

ANZICHE'

€ 345

€ 155

IVA
COMPRESA

DA GRANATO
INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA DOPO

360 GIORNI

ANCHE SENZA ANTICIPO

SIAMO APERTI
ANCHE
LA DOMENICA
ORARIO

Lunedì 15,00 - 19,30

Dal Martedì ■ Sabato

9,00 - 12,30 15,00 - 19,30

DOMENICA

9,30 - 12,30 15,00 - 19,30



GRANATO MOBILI



Videocamera SAMSUNG
Zoom 10/800, LCD 2.5"
800.000 pixel - USB



COMPUTER MEDION + MONITOR 17" CRT
+ VIDEOCAMERA SAMSUNG

1299,00€

ANCHE A RATE

COMPUTER + MONITOR 17" + VIDEOCAMERA

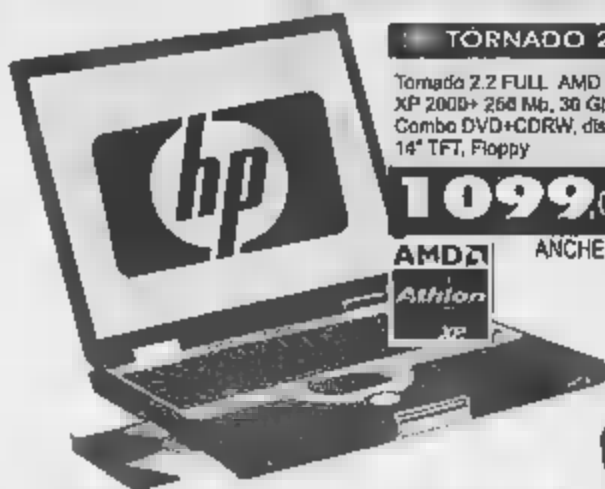


Computer Medion Processore AMD Athlon XP 2000+
256 Mb, 60 Gb HD, DVD/DVDRW, monitor 17" incluso

Masterizza
anche
i DVD!

CIAMAK! SI GIRA

Da UNIEURO, grazie al bundle "videocamera digitale JVC più PC Medion con masterizzatore DVD" potrai essere il regista delle tue vacanze ■ trasformare immediatamente il tuo filmato in formato DVD! ...e in più, un mondo di occasioni irripetibili, alcuni esempi:



TORNADO 2.2

Tornado 2.2 FULL AMD ATHLON
XP 2000+ 256 Mb, 30 Gb HD,
Combo DVD+CDRW, display
14" TFT, Floppy

1099,00€

ANCHE A RATE

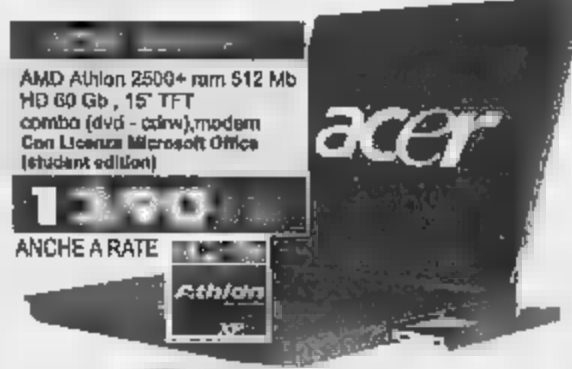


PORTATILE SONY

Processore AMD Athlon 2200+
256 mb 40 Gb HD 15"
TFT combo (dvd + cd-rom)

1299,00€

ANCHE A RATE



AMD Athlon 2500+ ram 512 Mb
HD 60 Gb, 15" TFT
combo (dvd + cd-rom), modem
Con Licenza Microsoft Office
(student edition)

1390,00€

ANCHE A RATE



LCD PHILIPS 15"

Monitor 15" LCD
Multimediale 1024x768
300 cd/Mq, 16 milioni colori

289,00€

ANCHE A RATE



RELESYS 17"

Monitor LCD 17"
multimediale 1280x1024
0,297 DPI - 300 cd/Mq

349,00€

ANCHE A RATE



TUTTI

Da UniEuro, con la promozione Apple,
risparmiate € 99* sull'acquisto di un computer
Mac e di una stampante HP.
* promozione valida nel 2003 UniEuro e Apple

SE QUEST'ANNO COMPI 16 ANNI,
da UniEuro puoi usare il
BUONO MINISTERIALE
175€
su tutti i modelli di computer fissi e portatili
segnalati all'interno del punto vendita
Consegna il buono ministeriale che hai ricevuto e
il receipt informativo del nostro punto vendita

UniEuro

www.unieuro.com

Tiscali ADSL MODEM



Tiscali ADSL MODEM
costa poco
perché Tiscali

Con la formula Sottoscrivi & Rimborzi, Tiscali ti rimborsa
il costo del modem in 18 mesi: se ti abboni a Tiscali ADSL LIGHT,

**PUOI PAGARE
COME VUOI!**

Findomestic

Consulenza informativa in tutti i punti vendita UniEuro.

UNI EURO
BOI RIVATA C. Sordani 1, V. Giovenale, 65 10117/9019336
BOI TORINO via Canale, 112 ang. C. Marconelli
BOI TORINO V. Mondino, 101
BOI SETTIMO TORINESE
C. comm. Panoramica 10112/2335337
BOI BURELO DI MREA S. Stabile 228
Lago di Viverone, n° 8 tel. 0125/676153
BOI VERNIA c.so Garibaldi 260 1011/4530042
BOI PINEROLO Alta Alpina V. Garibaldi 10121/202010
BOI CHIANOCCHIO VAL DI SUSO
C.C. Le Rondine 5 525 tel. 0122/641564
BOI CARMAGNOLA V. Gabetti 21 1011/9713825
BOI NOVARA via Mattei 33 tel. 0321/499629
BOI AOSTA S. CHRISTOPHE
Gian Chemin, 114 10165/235415

BOI VERCELLI lang. Ovest R.ia Carrefour 10161/294892
BOI SAGLIANICO V. Cavour ang. Caschetto 10162/544255
BOI SALIZADA V. Torino, 73 tel. 0175/47411
BOI CINZANO S.S. 201 località Borgo S. Martino, 60
10173/476166
BOI B.S. DALMAZZO
Interni Borgomercato 10171/261190
BOI ROBERTO DI CHERASCO
V. Cuneo, 34 10172/492
BOI CASTAGNITO Via Nave, 16 tel. 0173/211224
BOI GENOVA S.S. 20 V. Frattini, 24 tel. 0172/68611
BOI MONDOVI Via Langhe, 54 10174/40423
BOI ASTI C.so Alessandro 10141/476768
BOI BOLZANO V. Sordani, 2 10107/490990
BOI GENOVA Aea Campi
Zona Iliad e Casafarina tel. 010/6018853

BOI GENOVA Barilli P.zza della Vittoria, 146/150
Via Diaz, 29/R tel. 010/589241
BOI PONTEDASSIO Centro IPERNALE
0163/779070
BOI VALLECROSIA Via Roma, 57 tel. 0184/290294
BOI CIGANO S. NEVA V. Sordani 3/2 10182/20905
BOI VIGARANO M.TE V. Verdi 11, 51012/505376
BOI CUNEO C.so Palermo, 118 10112/484191
BOI TORINO P.zza G. Elefantenriede C. Cadore, 38 1011/5994389
BOI TORINO F.LLI CLARA C. Agnelli, 95 tel. 011/3176626
BOI PORTOFINO C.so V. Emanuele, 57 tel. 011/542506

BOI TORINO La Casa del televisore
C.so Montegrappa, 39 1011/751842
BOI CHIARI BERGAMO V. Emanuele, 59 1011/9742467
BOI MICHELINO MERCOL C. Sordani, 127 011/6809023
BOI CURINO S. Sordani 45 bis 1011/643461
BOI PIGNANO D.D. CASA V. Cavour, 131 1011/9662091
BOI CHIVASSO MAGIS CASA S. Sordani, 136 1011/9173362
BOI BRASSANO Master Video 2000 V. VIII, Em., 17 1011/9003183
BOI CORTINA V. Sordani S. Sordani, 175 0124/582161
BOI VIGARANO Emilian Luca C.so Indipendenza, 118 10124/424085
BOI PAVIA Castiglione Giorgio Via Fratelli Rpl. 18 tel. 0321/600754
BOI FORTE DEI MARMI S. Sordani, 92 tel. 0121/600754
BOI BORGOMANERO C.so P.zza XX Settembre tel. 0322/81762
BOI AOSTA L'ANTENNA di Molino di via Chambry, 94 tel. 0165/311006

Il Carducci e Cucchi

È il poeta Maurizio Cucchi (foto) con la raccolta *Per un secondo o secolo* (Mondadori) il vincitore del 47° Premio Carducci. Lo rende noto il Comune di Pietrasanta (Lucca), annunciando che la premiazione avrà luogo oggi al Caffè della Versiliana; nell'occasione Michele Placido leggerà poesie di Carducci.

Liza Minnelli divorzia

Appena sedici mesi dopo il matrimonio in stile hollywoodiano a New York, Liza Minnelli (foto) si è separata dal quarto marito, il produttore David Gest. In la coppia aveva disdetto la programmata festa in grande stile per il primo anniversario delle nozze (annullamento motivato con la guerra in Iraq).

Questa sera alle 19, al Miteffest di Cividale del Friuli, presentazione

Microcommedie commissionate ad altrettanti autori di quest'area geografica. Si comincia con Vincenzo Cerami (foto) e si prosegue, fra gli altri, con Peter Turrini, Tadeusz Rózewicz, Elio Bartolini e l'ex ministro ungherese György Gábor.

TRADOTTO PER LA PRIMA VOLTA, 250 ANNI DOPO, IL «RAGGUAGLIO» CON CUI GIUSEPPE BARETTI DIFESE IL NOSTRO PAESE DAI PREGIUDIZI INGLESI

Ve la dò io l'ITALIA

COM'ERA la vita quotidiana dei milanesi, dei veneziani, dei napoletani, dei pontifici, che non sapevano ancora di essere italiani, nel Settecento? A raccontarla, in Italia, non ci pensava nessuno. A Londra sì. Ci voleva un torinese emigrato in Inghilterra, Giuseppe Baretti, per farlo. L'implace-

vole dargli una lezione di civiltà. Scrisse in inglese *Account* (Raguaglio) sui costumi degli italiani: dove, pur riconoscendo tanti difetti del nostro popolo, difendeva le tradizioni, gli usi, la pratica religiosa; e perfino certi aspetti che noi per primi oggi guardiamo con diffidenza, come il cicisbeismo. Il libro, uscito nel 1768, ebbe vasta circolazione in Europa, ma Baretti non si curò mai di riscriverlo in italiano. Solo nel 1818, quasi trent'anni dopo la morte dell'autore a Londra (1789), uscì a Milano un'edizione parziale, tradotta con molti errori dal francese. La prima vera versione italiana, a cura di Matteo Ubezio, da Arago (pp. 453, € 25) sotto il titolo *Dei modi e costumi d'Italia*, con un'illuminante prefazione di Michele Una scoperta, per noi: densa di intelligenza, di polemica e di curiosità. Ne anticipiamo alcune pagine sugli italiani a tavola. [g.o.]

PANE ASCIUTTO A COLAZIONE PER NON GUASTARE I DENTI

Giuseppe Baretti

LA prima colazione varie noi secondo l'età e la condizione delle persone. Ai giovani è raramente o mai permesso di bere alcunché di caldo al mattino, come è invece consuetudine in Inghilterra. La loro colazione consiste in pane asciutto o pane e cacio, o pane e frutta, a seconda di quel che offre la stagione; e non è consentito loro di assaggiare caffè o cioccolata, che sono presi a colazione da tutte le nostre persone educate di età adulta. È opinione universale fra che qualsiasi cosa calda al mattino guasti i denti dei giovani e ne indebolisca la costituzione.

Quanto alla generalità dei nostri contadini e del popolo, essi fanno colazione con polenta, che è una sorta di pudding preparato con farina di granturco, sulla quale mentre è calda spalmano del burro fresco, con l'aggiunta qualche noce o di una fetta di cacio, se se lo possono permettere. Per quanto riguarda il tè, il nostro popolo non vi è avvezzo. Le nostre gentildonne volte bene una piccola scodella quando le importunava un'infreddatura: nel mio ultimo giro in Italia per diverse provincie ho avuto occasione di osservare che diventando alla moda assai rapidamente, specialmente nelle nostre città marittime, e alcuni dei nostri patrioti mi han detto una buona dose di politico ramarro che la vanità imitare le *l'Inghilterra* stava cominciando a gua-

stare le nostre migliori Signore e faceva grandemente aumentare l'importazione di quest'utile e costosa droga. Gli Italiani sono in generale assai mattinieri, specialmente in estate. Molti che non hanno case di campagna ove trascorrono quella stagione, se ne spessissimo al sorgere del sole con tutta la famiglia a fare colazione nei campi a qualche distanza dalle città. Si portano carne fredda, salsicce, cacio, frutta e vino, stendono una tovaglia sull'erba vicino a un qualche ruscello o ad una fontana, hanno così un lietissimo pasto; poi, prima che il sole si faccia troppo caldo, ritornano a per badare ai loro negozi: a questo esercizio mattutino lo ritengono molto salutare e molto necessario, specialmente per i bambini. Quest'usanza tuttavia prevale solo tra le persone di condizione mediocre e non estende a quelle della classe superiore, che vivono in Italia in modo affatto simile a quello dei loro eguali negli altri paesi civili, e sempre fanno colazione in casa, eccetto qualche volta per capriccio quando sono nelle loro case di campagna.

Nei domini sardi, dal re giù sino al più umile artigiano, tutti vanno a desinare alle dodici in punto: ma in tutte le altre regioni d'Italia si pranza due o tre ore più tardi. Il posto d'onore a tavola è quello a maggior distanza dalla porta per la quale si portano le vivande; e questo posto è generalmente assegnato alla donna più anziana della compagnia, o ad un ospite invita-



to. Tutti gli altri si accomodano come preferiscono, uomini e donne promiscuamente. L'incorretto di tagliare la carne non è lasciato alle signore come in Inghilterra. Sulle tavole ordinarie tocca agli uomini e alle tavole nobili c'è generalmente un servitore senza livrea, il cui unico compito è di scalcare per i commensali.

Le nostre donne in generale bevono soprattutto acqua durante i pasti; ma i nostri uomini bevono due o tre grandi bicchieri di vino; e non si brinda alla salute di nessuno, presente o assente, a meno che non sia invitato uno straniero. Questo caso brindiamo ma o due volte, per compiacenza verso un uso forestiero del quale siamo



Mercato d'inverno del pittore settecentesco Giovanni Michele Graneri (Torino, Museo Civico). A sinistra Giuseppe Baretti

Pur riconoscendo i difetti dei suoi connazionali, l'inventore della «Frusta letteraria» ne difese le tradizioni, gli usi, le pratiche religiose, persino il cicisbeismo. Il libro fu pubblicato nel 1768 e conquistò rapidamente l'Europa

tutti a conoscenza. Allo stesso modo facciamo ai banchetti nazionali in onore della coppia di sposi.

Pochi Italiani possono soffrire la carne, ma non alla loro tavola. Molti ministri inglesi residenti presso le nostre corti, e molti gentiluomini inglesi pratici del paese, trovando il manzo di loro gusto in più d'una regione d'Italia, si gentilmente sforzati di introdurre nelle nostre abitudini e vorrebbero vincerci a mangiarlo arrostito. Anzi, ricordo un nobile lordo ch'ebbe un sì gran da far venire un beccajo dal paese per insegnare ai beccai di Torino il modo corretto di tagliare un bue. Nientedimeno i suoi sforzi risultarono vani e non

riuscì a smuovere molte persone dalla loro sciocca opinione che il manzo sia cibo grossolano, buono solo per il volgo, al quale essi ne lasciano liberamente, usandone soltanto alcuni dei tagli più scelti per il bollito; e il volgo stesso non lo mangerà arrostito, lo farà lessato o stufato o al forno in pasticci abbondantemente conditi con pepe, aglio, cipolle ed altri ingredienti saporiti.

Il manzo salato ci piace ancor meno del roast-beef, e si serve mai alle nostre tavole dabbene alcun genere di carne salata, tranne salsicce e la lingua. La nostra carne principale è il vitello, e sebbene in alcuni posti lo si mangi giovane, tuttavia in generale non lo si usa fin a

Emigrato a Londra, il piemontese nemico dell'Arcadia, campione della faziosità saggistica, trovò un nemico in Samuel Sharp, autore delle «Letters from Italy»: agli occhi dell'esule, un concentrato di falsità e malevolenza

quando ha sei o sette mesi d'età. Abbiamo anche la carne di maiale, che è giudicata eccellente sia dai forestieri che noi; e uccelli di ogni sorta in abbondanza, domestici sia selvatici. Spesso mangiamo il capretto e l'agnello, ma raramente il montone, perché è molto buono in Italia. [...]

Non abbiamo l'abitudine alle patate. Un console inglese a Venezia le coltiva con buon successo nel suo bell'orto non lontano da Mestre, un luogo distante all'incirca cinque miglia da Venezia: pochi dei suoi ospiti italiani le assaggeranno. Tale è la ripugnanza che la generalità degli italiani prova per quei cibi che non è stata precocemente avvezza a mangiare, che un capitano inglese che portò a Napoli un grosso carico di patate durante l'ultima carestia, si trovò costretto a gettarle in mare, non riuscendo neppure a trovare delle persone disposte a prenderle gratuitamente. Eppure abbiamo diverse piccole nazioni, se così posso chiamarle, disseminate lungo il dorso degli Appennini, che non mangiano quasi nient'altro per buona parte dell'anno non castagne, con le quali si fanno perfino il pane; e molti contadini poveri in altre regioni che non mangiano quasi nient'altro se non polenta invece del pane di frumento.

Quando gli Italiani hanno fatto il loro sonnecchiare pomeridiano in estate, i loro domestici servono limonata, orzata, sorbetti e altre bevande rinfrescanti che sono state conservate nel ghiaccio. Con quelle si dissetano abbondantemente non soltanto in quel momento ma quasi ad ogni ora della giornata; né mai mancano di tali rinfreschi, perché in tutta Italia sono conservate grandi quantità di ghiaccio di neve per i mesi più caldi. Dovessero scarseggiare il ghiaccio, il che avviene raramente e in pochissimi luoghi, la gente soffrirebbe quasi come per una carestia; e Venezia, ove sarebbe molto difficile avere delle ghiaccie sotterranee a causa dell'acqua, l'estate il ghiaccio giunge ogni notte dal continente, e v'hanno delle leggi per le quali i proprietari dei ghiacciai sono obbligati a rifornire la città di un tanto necessario bene, che sarebbe troppo intollerabile per le persone di fatica e non potessero raffreddare il vino e i pasti a calmare la sete molte volte al giorno con acqua ghiacciata.

ERA L'ULTIMO SIMBOLO DEL POTERE COMUNISTA NELLA GERMANIA ORIENTALE: GIÀ SVUOTATO, FORSE SARÀ DISTRUTTO

Chiude il Palast der Republik, la Ddr va in archivio

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

NEI giorni in cui si apre la prima mostra sull'arte all'epoca della Ddr, si chiudono per sempre le porte del Palast der Republik, simbolo del potere della Germania Orientale, pensato per ospitare le grandi riunioni del partito, per ricevere Ceausescu e Gorbaciov, per far vedere a tutti quanto grande e scintillante fosse il mondo del socialismo reale. Oggi il vecchio Palast der Republik è un attrezzo in disarmo. Quel genere di architettura è invecchiato precocemente e un parziale smantellamento si è necessario già da qualche tempo perché i costruttori erano stati un po' troppo generosi nell'utilizzo di

Gli specchi del rivestimento esterno, su cui un tempo si rifletteva il cielo al sole del tramonto, disegnavano magnifici giochi di luce, sembrano oggi lastre di alluminio semiarrugginite. Degli arredi kitsch e sfarzosi non c'è più traccia; i pezzi più imponenti si trovano nel museo della città di Berlino, i lampadari e il mobilio sono stati venduti al miglior offerente, i quadri sono spariti a poco a poco. Qualche ritaglio di «optical-moquette» si può trovare sui banchi dei mercatini delle pulci.

Forse verrà distrutto, o forse restaurato come luogo della memoria Ddr se si troverà qualcuno disposto a rilevarlo dallo Stato e metterlo a posto. Tra i visitatori che l'hanno potuto vedere ieri per

l'ultima volta c'era un signore che si muoveva nei corridoi fatiscenti e sulle scalinate disadornate con gli occhi lucidi e il passo pesante. «Qui c'era il ristorante diceva tra sé e sé, qui la sala per le riunioni plenarie, laggiù la sala da ballo». Non è di quelli che rimpiangono la Ddr, sa, qui dentro ci sono ancora i miei vent'anni. Il caffè espresso era buono, i prezzi simbolici, le ragazze bellissime e le giornate della propaganda dimenticabili.

Nessuno ha protestato per la chiusura del Palast der Republik. Brutto, cadente, scomodo, dicono tutti. E poi la Ddr è lontana, buona soltanto per i musei, i gadget, i negozi di souvenir. A differenza di altri periodi della storia tedesca, è

stata archiviata con sorprendente velocità. Non è accaduto lo stesso, ad esempio, per la vicenda legata alla Wehrmacht o alla Rote Armée Fraktion. Proprio in questi giorni un appello dei parenti delle vittime del terrorismo ha ostacolato la prossima apertura di una mostra documentaria sulla Raf. «Troppo presto», hanno concluso gli stessi organizzatori di fronte alle tante proteste. Meglio aspettare un anno. La Ddr, invece, che è finita da appena 13 anni, non fa più storia. Al massimo un po' di nostalgia, ma anche la senza esagerare di un paese che in un pugno di giornate ha perso non solo la Costituzione, il senso di appartenenza, i ritmi quotidiani, i sussidi sociali, le riunioni della domenica,

le vacanze sul Baltico, la letteratura e i fumetti, oggi non rimangono che ruderi e mostre didattiche. «La riunificazione non ci ha assorbito», dice oggi l'anziano signore in visita al Palast der Republik, «ci ha completamente annullato».

Nel cuore del parco berlinese di Treptow, l'enorme statua del soldato dell'Armata Rossa che schiaccia la svastica e porta in salvo la bambina-Germania era un tempo meta delle scampagnate domenicali dei cittadini della Ddr ed è oggi regolarmente disertata dal turismo internazionale. È troppo grande per essere abbattuta, e poi quel nesso con la cacciata dei nazisti la rende meno impopolare, stranamente nobile. Qui sono sepolti diecimila soldati russi. I turisti non ci vanno, ma qualcuno, pochi giorni fa, ha lasciato ai piedi del soldato bottiglietta di vodka con un pezzo di focaccia salata. Come si fa con i morti non ancora dimenticati.

Zainetto, scarponcini, occhiali, crema solare.

Dimenticato qualcosa?

pronto polizza
Numero Verde
800.44.33.22
www.europassistance.it

dimenticatevi chiamare Pronto Polizza per assicurarvi tutta l'assistenza Europ Assistance, in Europa e nel mondo, 24 su 24.

europ assistance
I primi al vostro fianco

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sgori
Vice direttori
Vittorio Sabadin, Carlo Bazzani,
Roberto Belloni
Redattori capo centrali
Luca Ubaldechi, Dario Corbellino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Audi
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerella
Marcello Sgori

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Mazzini 32 10126 Torino tel. 011/456211
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. B. Romo del Torino
Sede: via Carlo Farini 110
S.T.S. spa, Quarta Strada 35, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 145/1948
Certificato n. 4641 del 26/1/2002
La tiratura di sabato 26 luglio 2003 è stata di 552.000 copie



UN CLASSICO DELLA FILOSOFIA DEL NOVECENTO E I SUOI IMPREVEDIBILI EFFETTI

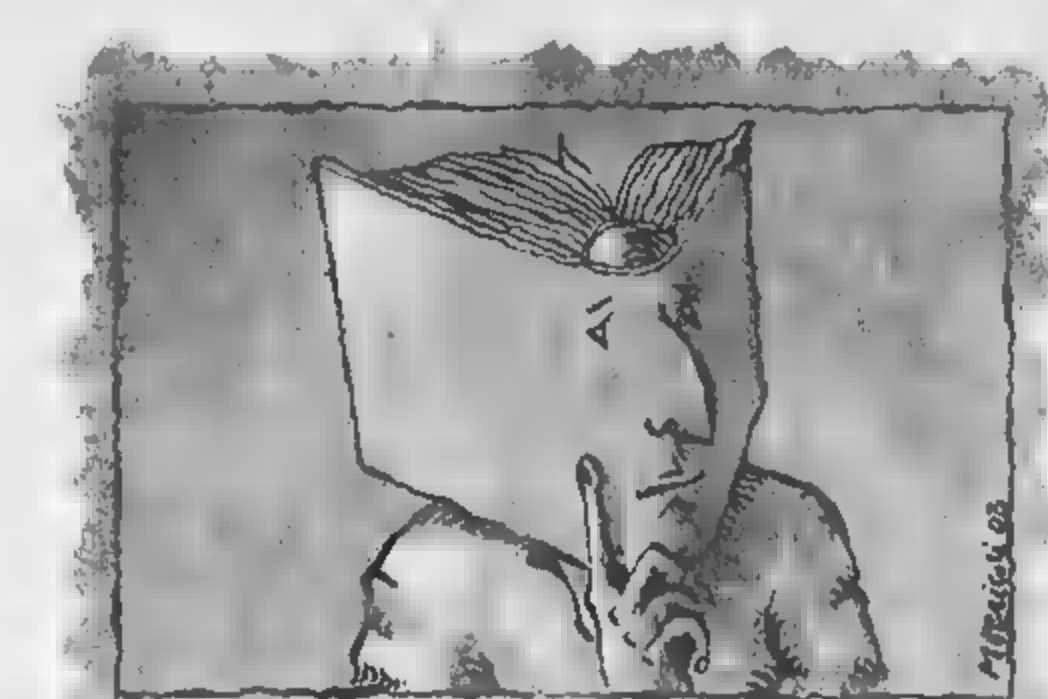
Aiuto, c'è un libro che mi sta leggendo

Luciano Coen
Achille Varzi

Abbiamo trovato questo testo, scritto a mano, tra le carte di un nostro vecchio conoscente. Non sappiamo cosa gli sia accaduto e ne abbiamo perso ogni traccia, temiamo che il motivo della sua scomparsa possa nascondersi nelle righe di questo scritto. Ve lo proponiamo nella speranza che possiate aiutarci. Ecco dunque il testo, trascritto fedelmente parola per parola:

L'altro giorno ho finalmente ricominciato a leggere i classici filosofia del Novecento. Ma ho dovuto arrestarmi dopo non molto tempo. Il primo autore che mi è capitato sotto le mani per me un vero scoglio. Non ero sicuro di capire bene quanto leggevo. Ero stanco. Poi mi è saltata agli occhi una frase. Mi sembrava d'averla già incontrata da qualche parte, ma naturalmente - come il lettore avrà modo di comprendere - un istante non poteva che trattarsi di un'illusione. La frase in questione, che a tutta prima mi sembrava incomprensibile, dice: «Siamo parlati dal linguaggio». Come? che fosse una svista, o che fosse intervenuta la mano infelice del tipografo a rovesciare il senso delle parole. «È dato che non si sa mai ho telefonato all'amico filosofo, che mi ha confermato la lettura iniziale: «Siamo parlati dal linguaggio». Ho lasciato cadere il libro e ho pensato che i filosofi perdono il loro tempo e fanno perdere tempo ai lettori. Più tardi, a meglio riflettere, mi sono reso conto della profonda verità celata, è il caso di dirlo, da queste parole.

Stavo infatti facendo girare il mio vecchio trentatriggi preferito, una registrazione di un concerto di Mahalia Jackson, e canticchiavo tra me e me ad



«Aprì il libro, ma non ci capisco niente. Io sono confuso, il libro, invece, sogghigna malignetto...». Disegno di Matteo Pericoli

alta voce, come faccio sempre quando mi lascio commuovere dal gruppone dei ricordi. All'improvviso mi sono reso conto del fatto che il disco stava ascoltando. È un'esperienza terribile. Voi cercate di continuare a cantare come se niente fosse, come se foste soli nella stanza e nessuno dovesse giudicare delle vostre prestazioni canore; ma è impossibile. Una cappa piomba sulla vostra voce. «Siamo ascoltati dal disco». Niente di più vero. Ma questo è che l'inizio. Il mondo è pieno di tranelli. Molti infidi. I peggiori sono quelli che si annidano in voi. Sono note le terribili statistiche sugli incidenti di lavoro delle casalinghe. Ogni viene consumata una strage

«Tutto cominciò da una frase che non ero sicuro di avere capito bene: "Siamo parlati dal linguaggio". Credevo fosse una svista. Poi mi accorsi che un disco mi stava ascoltando, lo specchio mi osservava ed ero pure sognato»

tra le domestiche. Non è un caso, credetemi. Gli oggetti i nostri primi nemici, e sono tanto più infidi quanto più ci sembra di poter accampare dei diritti nei loro confronti. Ad esempio, li abbiamo acquistati, sottraendoli alla vetrina polverosa di un negozietto miserando. Ci devono riconoscenza - così vien fatto di pensare. Eppure io vi dico alto e forte: fidatevi a lasciare vostra moglie o i bambini o il cane soli in casa con gli oggetti, anche i più cari e apparentemente inoffensivi. Non si sa mai.

So di cosa parlo. Ero del tutto convinto che quello del disco fosse un incidente isolato. Mi sono servito un drink. Sto seduto davanti alla televisione e mi trovo un po' scompo-

sto. Mi raddrizzo, incrocio le gambe. Ma faccio? In fondo non c'è nessuno qui intorno. Errore! È chiaro ed evidente che il televisore mi guarda. «Siamo guardati dal televisore». Comincio a inquietarmi. E faccio bene. Il piede mi fa male cane: «Siamo calzati dalla scarpa». Corro, saltellando naturalmente, verso il bagno, tanto per schiarirmi le idee. Con orrore mi rendo conto del fatto che lo specchio mi osserva. Non capisco come sia possibile, ma poi penso che è ovvio: «Siamo guardati dallo specchio».

Sembra che non ci sia d'uscire. Inutile telefonare all'amico psicologo, in vacanza probabilmente. Guardo nella mia libreria, dove conservo ancora un esemplare del libro del dottor Spock per educare i bambini. Mi ricordo che è scritto in un linguaggio semplice: magari ha qualche buon consiglio da darmi. Lo apro, non capisco niente. Per me è arabo. Io sono confuso; il libro, invece, sogghigna malignetto. E ha ragione: «Siamo letti dal libro».

Vorrei uscire, ma ovviamente sono chiuso dalla porta. E come posso trovare l'uscita, tra l'altro? Nel frattempo infatti sono stato spinto dalle luci. «Per la miseria, grido, ma questo è un incubo». Ma no, inutile gridare. Difatti, mi sveglio in un bagno sudore. Tranquillizzati. Respira. Niente di tutto questo è vero. Pensate un attimo: «Siamo sognati».

A questo punto, ahimè, il testo si interrompe. Cosa mai avrà voluto dire il nostro amico? E a quale filosofo risale la frase misteriosa, che sembra aver avuto un effetto così devastante sui suoi pensieri e sul suo umore, già instabile? Perché mai quel filosofo avrà scritto una cosa del genere?

GIUSTIZIA ALL'INGLESE (E ALL'ITALIANA)
«GOD SAVE» ANCHE NOI

Claudio Benessia

Il detenuto FF82 ha lasciato lunedì scorso il carcere di Hollesley Bay, nel Suffolk, diretto alla sua splendida mansion house di Grantham, nel Cambridgeshire.

Lord Jeffrey Howard Archer di Weston-super-Mer è così tornato in libertà, «early parole» cioè sub condizionale, dopo due e due giorni di reclusione. Il 19 luglio 2001 è stato condannato a quattro anni per «spargimento» e per avere «deviato il corso della giustizia». Scrittore ricco e famoso, genere Ken Follett, un seggio alla Camera alta, Lord Archer nel 1987 aveva denunciato per diffamazione un cabloide, a dire quale egli avrebbe avuto certe conversazioni con una signorina che viveva in un elegante alberghetto, nei pressi di Victoria Station. Aveva vinto la causa, ma Scotland Yard ha scoperto, anni dopo, che Sua Signoria aveva gabbato la Corte.

Hollesley Bay non è Reading e Lord Archer non è Oscar Wilde. Niente poemi, ha tenuto un diario. «Il vizio - dice - è abominevole». Al di là dei tratti alla P. G. Wodhouse, la vicenda dimostra una volta di più che gli anglosassoni amano le bugie, specie quelle dette «to pervert the course of justice». Le sanzioni sociali possono essere più pesanti di quelle giudiziarie. I Tory, che nel 1999 stavano per candidare Sir Jeffrey a sindaco di Londra, lo hanno messo fuori dal partito fino al 2005. Il Marylebone Cricket Club, che risale a prima che Dickens nascesse, lo ha sospeso per sette anni.

Mentre Lord Archer stava per tornare a casa, il 18 luglio veniva trovato, con i polsi recisi, il corpo di David Kelly, lo scienziato del governo che aveva passato alla Bbc informazioni da cui è partita la polemica, contro Blair, sulle armi di distruzione di massa irachene. In meno di tre giorni è nominato l'alto magistrato che guiderà l'inchiesta sulla sua morte, il Lord Justice Hutton. E per prima cosa Blair ha dichiarato essere a disposizione del giudice. L'inchiesta dovrebbe durare un paio di mesi. Lord Hutton ha già fatto sapere che essa sarà pubblica, che la trascrizione dei verbali sarà disponibile in tempo reale e che egli non darà interviste.

Tiriamo le somme. Un Pari d'Inghilterra, miliardario e con un seggio alla House of Lords, va difilato in prigione perché si scopre che, 14 anni addietro, aveva deviato il corso della giustizia. Non ha cercato di bloccare il processo, anche perché avrebbe rimediato un'imputazione in più, per «oltraggio alla Corte». Condannato, ha crucato la mensa, i giudici. Una radio-televisione di Stato indipendente, la Bbc, mette in croce il «Number 10». E Mr. Blair, che di suo non possiede neppure un'edicola, si difende, ma non cerca risse ne scappatoie. Da solo, non dispone di pretoriani. Il Lord magistrato, nominato senza strepiti di patte, tace. Si chiude un occhio sulla professione della Signora Warren, salvo a mettersi alla berlina i clienti famosi. Ma non tollerano i mentitori. E nemmeno i furbi.

God save the Queen e, se possibile, da una mano anche a noi.

UNO STRUMENTO RIDOTTO ALL'INEFFICACIA

A CIASCUNO IL SUO DPEF

Giuseppe

Le ultime critiche che il Governatore della Banca d'Italia ha mosso al Decreto di programmazione economica e finanziaria hanno avuto l'effetto di sottolineare impietosamente i suoi caratteri di genericità e di indecisione. Lo schema-guida di politica economica presentato dal governo non ha infatti sciolti nessuno dei dubbi che avvolgono alcune grandi scelte periodicamente annunciate come non più procrastinabili e poi regolarmente rinviare a un'occasione a venire. Se lo scopo del Dpef dovrebbe essere quello di delineare delle coordinate in grado di fungere da quadro di riferimento per il futuro, modo da assicurare maggiore stabilità all'azione politica e amministrativa, allora è indiscutibile che siamo di fronte a uno strumento incapace di assolvere alla missione per cui è sorto.

Eppure, da circa vent'anni a questa parte, le tappe e le procedure connesse al varo della Legge Finanziaria sono diventate un momento fondamentale della nostra vita parlamentare. L'Italia, peraltro, è una delle ultime democrazie a concedere all'iter di definizione della legge di bilancio la posizione di centralità che ha invece sempre occupato all'interno dell'assetto politico e istituzionale le altre nazioni. Basti pensare all'esempio del Regno Unito, dove il processo di definizione parlamentare del budget statale costituisce il cuore della dinamica politica già nella seconda metà dell'800. Nel sistema inglese è dai tempi di William Gladstone che la questione della regolazione della finanza pubblica è diventata il passaggio cruciale del policy-making. Ciò al fine di introdurre principi di razionalità nell'opera di governo e nelle relazioni fra l'esecutivo e le forze parlamentari, tentando di sottrarre un'area della politica economica alla discrezionalità, al negoziato e al confronto incessante tra gli interessi.

Non è chi non veda in Italia avvegnere l'esatto contrario, l'effetto di consegnare la Legge Finanziaria a un'interminabile negoziazione, spesso informale e occulta, che ha l'effetto di privare di efficacia enunciati generali di politica economica tanto virtuosi quanti di fatto applicati. Una volta si pensava che l'elevata frammentazione del sistema politico ne fosse la causa. L'esperienza del bipolarismo dimostra oggi come le coalizioni che si sostituiscono ai governi fondati sulle alleanze fra i partiti non abbiano risolto né spostato i termini del problema. Il nostro bipolarismo si fonda su coalizioni politiche progettate per vincere elezioni assai più che per governare. Esse dunque finiscono col riprodurre e, in qualche caso, moltiplicare quella frammentazione degli interessi che mina alla base i tentativi di razionalizzazione del bilancio statale e della spesa pubblica. Fino a quando durerà questa situazione, non sarà lecito riportare attese rilevanti in strumenti di Dpef.

LETTERE

In Italia credevamo di trovare il paradiso

Lavoro part-time al centro servizi immigrati presso la Caritas da qualche tempo e ogni giorno sento una storia nuova, tragica, commovente. E a volte mi chiedo per quanto tempo ancora avrà la resistenza a fare questo lavoro, aiutare queste persone poiché c'è tanta voglia, purtroppo, a volte per cose banali, bisogna dire «no». Posso ricordare la storia di due ragazze albanesi che in due città diverse d'Italia hanno sofferto la strada e i maltrattamenti di alcune persone.

La prima ragazza è stata buttata sulla strada perché qualcuno voleva il guadagno facile e veloce sulla pelle e la dignità di una persona, di una donna che ha la vita. Questa donna, che poi è minore, tanti sogni per il futuro. E dei sogni fondamentali è quello di avere una famiglia. Cioè, però, lei non lo può più avere. È stata picchiata, venduta, violentata e ha avuto problemi che porterà per tutta la vita, soprattutto quello di non avere più un bambino. Questa ragazza porta la bellezza della donna, ma si vede anche la tristezza e la rabbia che scatena quando si parla della storia e di quell'uomo che dovrebbe marciare in galera, mentre gode girando libero grosse macchine e in regola con i documenti e ogni tanto manda una minaccia alla ragazza. Questa ragazza vuole giustizia, che però non c'è. Nel frattempo gira per gli ospedali e la Questura per regolarizzarsi. Parla pochissimo in albanese poiché lo vorrebbe dimenticare per sempre.

La seconda ragazza, anche lei minore, ha dovuto vendere il suo corpo a uomini brutti, sporchi, noiosi, pazzi, bestie, anche lei senza una protezione e senza poter dire «no». Ha dovuto sopportare il peso del macchinone del padrone sulla schiena come minaccia e altri tagli con il coltello sul suo corpo. Oggi è uscita fuori, lavora, ma sempre con problemi fisici che porterà

Tragedie di due ragazze albanesi • Santa Chiara e la tv • Grazie America

A RISPOSTA DI O.D.B.

L'unica preoccupazione è tamponare

Egregio signor Odb, per la serie polemiche italiane, eccoci di fronte al nuovo tormentone estivo: emergenza siccità. E quando mai è secca la Nazione? I giornalisti-imbonitori continuano con la solita storia dei cento anni che non si vedeva una simile: gli esperti interpellati dai suddetti giornalisti ripetono che non c'è ancora allarme, è tutta colpa dell'anticiclone delle Azzorre, ecc. ecc. Nell'attesa dobbiamo trovare qualcuno che ancora in grado di fare la danza della pioggia. Naturalmente gli agricoltori sono pronti a chiedere lo stato di calamità e nessuno però è in grado di risolvere a breve il problema. Una piccola considerazione: perché non approfittare della siccità dei fiumi per dare una bella ripulita agli alvei sporchi e pieni di detriti legnosi



che intasano il corso dell'acqua? O forse è meglio attendere la prossima alluvione nella speranza che la natura faccia per noi il lavoro?

Flavio Simonetto, Torino

che intasano il corso dell'acqua? O forse è meglio attendere la prossima alluvione nella speranza che la natura faccia per noi il lavoro?

Flavio Simonetto, Torino

Gentile corrispondente, diffidenza, buon senso ed equilibrio sempre utili di fronte alle esagerazioni dei media. Stavolta però i problemi mi sembrano davvero troppo seri per meritare un atteggiamento riduttivo: piuttosto, è intollerabile come la preoccupazione dei governanti sia unicamente quella di tamponare, trovare un rimedio momen-

Oreste del

parte meridionale della penisola dall'invasione di un paese ostile che avrebbe instaurato lo stesso regime che ha ridotto Pyongyang a una capitale da terzo mondo, mentre Seul sarebbe avviata a uno sviluppo che l'ha condotta a essere una delle principali potenze economiche mondiali. Dopo tutto questo tempo si può avere una risposta a tutte quelle polemiche che puntualmente accompagnano ogni intervento americano nel mondo. A giudicare da come sono andate le cose l'intervento in Corea è stato utile e provvidenziale, questo dovrebbe essere fatto notare a tutti coloro che speravano che l'intervento in Iraq si trasformasse in un nuovo Vietnam.

Andrea Bucci

Torino

Andreotti mafioso? Soltanto un po'

La motivazione della sentenza del processo di Palermo che, pur assolvendo il senatore Andreotti, ha però sostenuto che lo stesso aveva avuto contatti esponenti mafiosi ma solo fino al 1980 (mafioso, ma solo un po') sembra ben atteggiarsi a uno dei riferimenti aneddotici tanto cari e più volte utilizzati da uno dei decani del giornalismo nostrano: quello del tale che diceva a mo' di giustificazione «Sì, è vero, la mia ragazza è incinta, solo un pochettino».

Valerio Gentilini

Il costume delle nostre nonne

I settimanali scandalistici propongono ai loro lettori le avventure amorose delle starlette del cinema e della televisione. Avventure che si susseguono a ritmo forsennato. Quasi che si trattasse di un nuovo costume. Molto diverso da quello delle nostre nonne e mamme cresciute, spesso e (non) volentieri, con il sogno di indossare al proprio matrimonio il vestito bianco. Colori dal preciso significato.

Nicola Parodi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/456211. fax 011/456212. Home, via Barbarossa 36, tel. 011/47641, fax 011/47642. E-mail: info@laStampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563411, fax 011/563778. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna: circa 200 e 190. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. (La Stampa) (Spese 664-9733).
L'Espresso (daily in Turin) 5, tel. 011/745 745. Periodici postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Spedizioni Postali Via Lancia 2562 4814 Avenue - L.I.C. NY 11101-2421

EDIZIONE PIEMONTE PIRELLA Göttinger & Pirelli S.p.A. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02/24244111, fax 02/24244100. Torino 10126 corso Magliana d'Azeglio 60, tel. 011/6645311, fax 011/6645300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/545111, fax 080/545112. Bologna via Farini 10, tel. 051/264111, fax 051/264112. Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095/7306111, fax 095/7306112. Firenze via Donat Cattin 46, tel. 055/561192, fax 055/561193. Genova via Garibaldi 36, tel. 010/561111, fax 010/561112. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4301411, fax 081/4301412. Palermo via Principe di Pace 21, tel. 091/561111, fax 091/561112. Roma via Bocca di Leone 15, tel. 06/478111, fax 06/478112. Salerno via Principe di Pace 21, tel. 0975/561111, fax 0975/561112. Venezia via Garibaldi 36, tel. 041/561111, fax 041/561112. Verona via Garibaldi 36, tel. 045/561111, fax 045/561112. Vicenza via Garibaldi 36, tel. 0444/561111, fax 0444/561112. Trieste via Garibaldi 36, tel. 040/561111, fax 040/561112. Udine via Garibaldi 36, tel. 0432/561111, fax 0432/561112. Trieste via Garibaldi 36, tel. 040/561111, fax 040/561112.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 numeri: € 390 (€ 654 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta (con assegno o con carta di credito) a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/563411; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: contante (contanti o assegno) 950105; bonifico bancario sul conto n. 12401 dell'Ente Cassa di Risparmio di Torino; carta di credito (carte accettate: Visa, Mastercard, American Express, Diners, Discover, JCB, UnionPay, etc.).
Per informazioni: Ufficio abbonamenti tel. 011/563411; fax 011/563778; e-mail: abbonamenti@laStampa.it

EDIZIONE PIEMONTE PIRELLA Göttinger & Pirelli S.p.A. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02/24244111, fax 02/24244100. Torino 10126 corso Magliana d'Azeglio 60, tel. 011/6645311, fax 011/6645300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/545111, fax 080/545112. Bologna via Farini 10, tel. 051/264111, fax 051/264112. Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095/7306111, fax 095/7306112. Firenze via Donat Cattin 46, tel. 055/561192, fax 055/561193. Genova via Garibaldi 36, tel. 010/561111, fax 010/561112. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4301411, fax 081/4301412. Palermo via Principe di Pace 21, tel. 091/561111, fax 091/561112. Roma via Bocca di Leone 15, tel. 06/478111, fax 06/478112. Salerno via Principe di Pace 21, tel. 0975/561111, fax 0975/561112. Venezia via Garibaldi 36, tel. 041/561111, fax 041/561112. Verona via Garibaldi 36, tel. 045/561111, fax 045/561112. Vicenza via Garibaldi 36, tel. 0444/561111, fax 0444/561112. Trieste via Garibaldi 36, tel. 040/561111, fax 040/561112. Udine via Garibaldi 36, tel. 0432/561111, fax 0432/561112. Trieste via Garibaldi 36, tel. 040/561111, fax 040/561112.

LE LETTERE VANNO INVIATE A

LA STAMPA
VIA MAURENCO 22
10126 TORINO
FAX
011/5646924
E-MAIL
lettere@laStampa.it

POLITICA CRONACA MODE
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT

LA LETTURA

di Maurizio Assalto

«Filotea»

Tragedia dell'odio inestinguibile (di Filotea) — gli achi, che 10 anni prima lo avevano abbandonato — un'isola deserta mentre veleggiavano — Troia) e degli inganni (di Odisseo) nell'isola — prendere l'arco dell'antico compagno, senza il quale Troia — caduta). Sofocle è poeta inquisito — camaleontico, sgomento di fronte al mistero degli dèi che concedono la — agli ingiusti e la negano ai probi. Con questo dramma si avvia l'edizione completa dei suoi lavori nella esemplare collezione della Fondazione Valla (pp. 356, € 27).



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

17 luglio 1858

Sir William Herschel, magistrato di Sua Maestà nel distretto di Hooghly a Jungipoor, India, costrinse l'uomo d'affari Rajyadhar Konai ad — l'impronta della propria mano destra sul retro di un contratto. La — funzionò, e Herschel estese la prassi a ogni contratto: tanto più che gli indiani ritenevano che il — fisico — documento lo rendesse assai più vincolante. Era il 27 luglio 1858, ed erano nate le impronte digitali: non per scienza, ma per superstizione.

1962. MUORE LA DIVA PIÙ AMATA E VULNERABILE

Gli uomini preferivano Marilyn

Lietta Tornabuoni

La sola cosa certa è che Marilyn Monroe morì a trentasei anni nel pieno dell'estate 1962. Il 5 agosto, dopo — notte tra sabato e domenica, la polizia chiamata nella — casa californiana di Brentwood la trovò morta e descrisse minuziosamente la scena. La bionda più bella e vulnerabile del mondo, la Venere patetica, la diva più sensuale e più desiderata, era nuda e senza trucco, distesa di traverso sul suo letto. La coperta leggera color champagne — quasi del tutto scivolata a terra. Un braccio pareva tendersi — il fiaccone vuoto dei barbiturici (Nembutal, soltanto da poco prescritto al posto del cloridrato nel tentativo di farla dormire). L'altro braccio e la mano sfioravano il telefono, posato sul pavimento. Non mancava nulla: la classica immagine del suicidio femminile da film banale.

La scena psicologica subito messa insieme non era — classica né meno banale: certo, una donna d'infinita celebrità ma ormai non lontana dalla quarantina e ingrassata di quattro chili nelle ultime due settimane; certo, tre matrimoni falliti, un figlio come speranza impossibile, un padre assente, una madre malata di pervi, un'infanzia e prima adolescenza sbattute tra famiglie adottive; certo, una star — un — ormai insopportabile — la XX Century Fox, cattivi contratti, rinvii, ritardi, capricci, crisi, una commedia (*Something's Got to Give*) sospesa — cancellata; certo, lo spettro funesto dell'insonnia; certo, un sabato sera senza un amico, un amante, un marito, un fisioterapi-

cesso d'avvelenamento delle cate- — alimentari a causa dell'uso indiscriminato degli insetticidi. Si costituisce la band dei Rolling Stones. I film sono belli: l'Oscar va a *Lawrence d'Arabia* di David Lean, escono *Jules e Jim* di Truffaut, *L'eclisse* di Antonioni, *Lolita* di Kubrick, *Cronaca familiare* di Zurlini, *Divorzio all'italiana* di Germi, *Il sorpasso* di Dino Risi, e con il primo film dal romanzo di Ian Fleming, *Agente 007 licenza di uccidere* di Terence Young, comincia la serie infinita non — terminata. Viene pubblicato *Il pensiero selvaggio* di Lévi Strauss. Al grande sciopero dei metalmeccanici in luglio partecipano, per la prima volta dopo una lunghissima assenza, pure i lavoratori della Fiat; il Parlamento — istituisce (sono passati oltre quarant'anni) la prima Commissione d'inchiesta sulla mafia.

Nell'aria distratta d'agosto, la morte di Marilyn, ufficialmente «suicidio da barbiturici», diventa un mistero impenetrabile, un groviglio di domande senza risposte. L'hanno trovata nuda, ma di notte — lei portava sempre quel reggipetto che non indossava di giorno: aspettava un amante, — morì in sua presenza? Diversi testimoni dichiarano che quella sera — però in almeno tre modi differenti, latte e biscotti in solitudine, pathé a caso sua (con Peter Lawford, Bob Kennedy, altri, bistecca nella casa di Lawford a Malibu (con Natalie Wood e Warren Beatty); ma il suo stomaco e gli intestini vennero trovati all'autopsia completamente puliti, senza alcuna traccia — neppure di barbiturici, vuoti come avrebbero potuto essere soltanto dopo una lavanda gastrica. Gliela avevano fatta i due



Marilyn Monroe. Nel libro che le dedicò, Norman Mailer scrisse: «Le torbide acque sotterranee del pettegolezzo hollywoodiano sommergeranno la sua fine»

Un suicidio mai spiegato, avvenuto in un anno ricco e strano: la Chiesa si rinnova col Concilio, Fanfani apre a sinistra e al cinema arriva 007

sta, uno qualsiasi disposto a portarti fuori, e si sa cosa vuol dire per una ragazza americana la solitudine di sabato sera, quale mortificazione, quale condanna. Certo, — era incredibile che si fosse tolta la vita.

Ma in poche ore le due — classiche e banali si infransero come un vetro scheggiato, in mille frammenti. Ha scritto Norman Mailer nella sua appassionata e rabbiosa biografia *Marilyn*: «Le torbide acque sotterranee del pettegolezzo hollywoodiano sommergeranno la — fine, e i — conti dei testimoni del suo ultimo giorno — tra loro contrastanti... La morte di Marilyn resterà confusa — mille voci finché non sarà possibile decidere se si suicidò coi barbiturici, o se — perso il conto delle pasticche ingerite come era capitato molte altre notti, o se addirittura — fu assassinata. E anche — questa è la più azzardata delle congetture, basata su prove debolissime, non — tuttavia motivi per l'omicidio, e non motivi da poco».

E' un anno ricco e strano, quel 1962 in cui la meravigliosa Marilyn Monroe morì chissà come — perché. «La Chiesa si rinnova — la nuova società», canta Gabor, con il Concilio Vaticano II a Roma; Fanfani presiede il primo governo detto «di apertura a sinistra», con l'appoggio esterno del partito socialista; l'energia elettrica viene nazionalizzata e l'Algeria proclama la propria indipendenza; Glenn e Scott Carpenter compiono i primi voli spaziali in orbita, la crisi dei missili sovietici a Cuba moltiplica la tensione internazionale; nascono in America bambini malformati per via del talidomide, la scrittrice Rachel Carson denuncia nel suo libro *Primavera silenziosa* il pro-

medici (psicoanalista, internista) accorsi all'appello della governante? Non lo dissero mai, mentre la governante disse d'averli chiamati dopo aver intravisto qualcosa di strano nella stanza da letto di Marilyn, sbirciando dall'esterno attraverso — finestra: ma le tende erano fissate al telaio e i tendaggi sempre tirati, perché la star riusciva a dormire (quando ci riusciva) soltanto nel buio più compatto. Neanche l'ora esatta della morte si riesce a chiarire; — alla società telefonica — Santa Monica ogni documentazione del — telefonate di quell'ultima sera viene sequestrata — uomini vestiti di nero con le scarpe nere.

Tutti gli interrogativi avevano un'unica fonte e ragione. Marilyn Monroe aveva da poco conosciuto i Kennedy tramite il loro cognato e suo — attore Peter Lawford. Aveva molto simpatizzato con Bob Kennedy: si vedevano, si telefonavano, ma lei chiedeva — molto e la relazione andava ammorzando. Un suicidio per amore deluso, — omicidio anti-scandalo? Scrive ancora Norman Mailer: «Verso la fine, interessi politici condizionarono la — vita, e ancor più la sua morte... — prove è un altro discorso».

Al funerale pensò Joe DiMaggio, l'ex marito. Otto poliziotti privati della Pinkerton, con i loro manganelli, presidiavano la tomba. C'erano ventitré persone. Neppure una famosa. DiMaggio non invitò la gente di Hollywood, — la volle. Disse: «Se qui lei avesse avuto un amico, anche — solo, non sarebbe morta». Però nessuno l'ha dimenticata, da quel 1962. L'anno seguente, 1963, imazzarono il presidente Kennedy. Sei anni dopo, 1968, — zarono suo fratello Bob Kennedy, candidato democratico — presidenza. Finito.



GRAND HOTEL

E' un rischio l'amore a Marrakech

Carlo Rossella



PRIMA dell'avventato restauro il grande hotel La Mamounia di Marrakech poteva trasferire ogni cliente in un sultano. Letti grandi, stanze ampie, ventilatori a pale, mobili di mogano e tutti d'epoca, tende di lino. Niente moquette ma pavimenti — palissandro tirati a lucido — cera profumata. L'albergo era frequentato da veri viaggiatori: abiti bianchi, cappelli — panama, bauli di Vuitton, granelli di polvere del deserto persi fra le chiome delle signore.

L'antiquario del Mamounia era il punto obbligato d'incontro pomeridiano: bellezze francesi e americane, lord e ladies inglesi, internazionali gay, il giovane Yves Saint-Laurent. E dopo lo shopping una passeggiata nei giardini infiniti fra olivi e aranci, limoni e bouganvillee, mimose ed eucalipti. Infine un cous-cous leggero al ristorante marocchino, la danza del ventre, il suono del liuto.

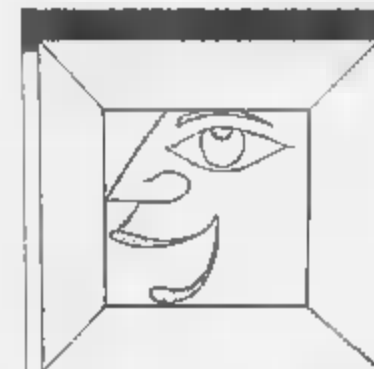
La vita scorreva placida a Marrakech fra una gita in calesse nella palmerie — visita alla Medina.

Tutto e tutti — tollerati in quel posto magico. La polizia lasciava fare e lasciava soprattutto passare, senza chiedersi molto — trascorsi dei viaggiatori. «Le schede dei nostri clienti non le guardano nemmeno», diceva il concierge del Mamounia. Forse per questa ragione S., uomo in fuga da un grande scandalo sentimentale — politico, si era rifugiato a Marrakech. Dentro l'hotel si sentiva a posto. Nuotata in piscina, gin and tonic al bar, cena all'Orangerie, il restaurant francese dell'hotel. Fu lì che la vide sola a un tavolo. Non — bella di viso, ma aveva un gran seno e un corpo interessante. La donna si guardava attorno, come se avesse un radar incorporato. Gli occhi di lei — di lui infine si incrociarono. Fu lei a prendere l'iniziativa. La storia d'amore durò una settimana. Lui le raccontò tutto di sé. Lei non gli confessò nulla. L'esistenza di S. finì a puntata — un tabloid. Lei era una reporter.

Marocco, 1957



Così appaiono le Rappresentazioni arabe alla Biennale



OCCHIO ALLA BIENNALE

Il bello della mostra senz'arte

Francesco Bonami

LA mostra curata da Catherine David alle artiglierie dell'Arsenale, *Rappresentazioni Arabe Contemporanee*, — forse la — più difficile da digerire della Biennale.

È difficile perché non è quasi — mostra — una riflessione molto — su come una — d'arte contemporanea possa rappresentare una realtà così complessa e tormentata come quella del mondo arabo oggi, a cavallo fra riforme — fondamentalismo, desiderio di modernità — peso di una tradizione che non vuole sentire ragioni di abbracciare una società nuova fatta sì di molte contraddizioni e difetti ma pur sempre migliore e più giusta.

La curatrice si trova davanti a questo dilemma e — molto rigore prova a rispondere alla sua stessa domanda non costruendo — mostra con opere d'arte, nel senso più classico del termine, ma con una serie di documenti — testimonianze che mettono lo spettatore a confronto su quello che sta a monte — fare artistico in una società, in questo caso quella libanese, che — ha ancora curato le ferite della guerra civile. In questo caso «arte» è — parola molto difficile: presuppone un momento di distacco dal mondo per dar la possibilità d'interpretare il mondo. Ma in una società che sta ancora ricostruendosi, — — geografica che ancora patisce la minaccia e la realtà di future distruzioni, distaccarsi dal mondo non solo è difficile ma anche pericoloso perché il mondo in cui uno dovrebbe rientrare dopo — gesto artistico potrebbe non esistere più.

Quindi la curatrice sente che la — mostra — l'idea di arte possono — presentate solo attraverso il documento e — testimonianze, attraverso il messaggio e non la metafora. Questa mostra, che piaccia — no, è importante perché — capire allo spettatore che anche lui è testimone del presente, che può con le sue riflessioni contribuire a far sì che la società in cui vive non dimentichi che la cultura può essere una delle — migliori per impedire la distruzione, l'ingiustizia e la violenza. Ritrovare l'arte è il segno che — società ha anche ritrovato la forza di pensare al proprio futuro e al proprio presente.

CIVITELLA DEL TRONTO (Te). Gigi D'Alessio, special guest della «Notte di stelle» alla quale partecipano con i loro modelli Renato Balzani, Anton Giulio Grande, Gianni Caligaris.

MACERATA. Daniele Callegari dirige allo Sferisterio l'Orchestra Filarmonica Marchigiana in «Traviata» con Eva Mei, Cinzia De Mola, Mirala Cismian, regia di Henning Brockhaus.

RIEDEL. Un affresco sorprendente dell'oggi emerge in «Del dopoguerra», testi da Piazzano, Brancati, Valeri, interpretati al Teatro Romano da Franca Valeri.

MONTALCINO. Elisabetta Pozzi in «Fedra» di Giambris Riosos in scena alla Fortezza.

CERVO. Il pianista russo Michail Petukov in un recital sul sagrato dei Corallini per il 40° Festival Internazionale di Musica da Camera.

Gigi D'Alessio per una Notte di Stelle, Proietti a Spoleto Ad Ancona il Trio di Keith Jarrett, la Mannoia canta a Roma

TORRE PELUCE (To). Viaggio sensibile per ottanta spettatori al Tempio dei Coppiari dove viene presentato «Variazioni sul giardino», testo, interpretazione e regia di Lorenza Zamboni.

TODI. Epilogo per Arte Festival una serie di proposte. Al Ridotto del Teatro Comunale, Warner Bentivegna chiude il ciclo di letture con un suo adattamento di «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello mentre in piazza del Popolo allestimento di «L'istruttoria» di Aristofane, regia di Robert Rapone.

Ultimi spettacoli per Arrivano dal Mare!, Festival

Internazionale dei Burattini e di Figure. Nel ricco programma si segnalano nel piazzale Darsena il ritorno di Pulcinella e «Arlecchino Falotrops», al Magazzino del Sale i francesi Bénédicte Holvoete in «Cronache dei giorni interi, delle notti intere».

SPOLETO. Gigi Proietti mattatore in «Io, Totò...» e gli altri in piazza Duomo con la presenza dell'Orchestra diretta dal maestro Mario Vicari.

RADICONOLI (Sr). Due novità programma della

rassegna estiva. Nel chiostro delle Agostiniane «Crazy's Shakespeare» di Alessandro Farzella e Fabrizio Cassanelli mentre nelle Scuderie del Palazzo Comunale «Sul corpus», forme e azioni di alcuni danzatori alternati al pubblico senza seguire una traccia coreografica predefinita.

JAZZ. Bill Frisell & The Intercontinentals a Verbania per il 7° Lago Maggiore Jazz Festival. Keith Jarrett Trio ad Ancona. The European Jazz Youth Orchestra a Roma. Gunter Baby Sommer & Swiss Horns a Pale di San Martino. Randy Brecker Quintet ad Asina (Frosinone). Rosario Giuliani Quartet a Orte. LIVE. Elliot Murphy Band a Modigliana. Patti Smith a Genova. Franco Battiato a Chieti. Fiorella Mannoia a Roma. Negrita a Barletta.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

SI GIRA A CEYLON PER RAIUNO, PRODUCE LA LUX DI ETTORE BERNABEI

Madre Teresa, eroina tv fra i poveri del mondo

Una figura popolare fra i giovani per il suo instancabile attivismo. La fiction sarà trasmessa a ottobre nel giorno della beatificazione. Regista Fabrizio Costa, nel cast Sebastiano Somma e Laura Morante

reportage

Simonetta Robiony

inviata a

DIFFICILE restituire in un film il gracidare di centinaia di che volano alti, banani, sulle palme da, sui ficus benjamin, l'abito sacro a Buddha che qua sventa nel cielo mentre in Italia vive in vaso, davanti alle nostre finestre. Difficile far risentire in un film l'odore disgustoso della putrefazione mischiata ai profumi delle essenze che bruciano davanti a ogni casa, nell'aria afosa che toglie il respiro nonostante stia per calare la veloce notte dei tropici. Le immagini però ci saranno tutte. E sono immagini forti, fortissime. La baraccopoli di cui da case polie in legno e lamiera i bambini che piedi nudi, la folla degli indiani che corre per i vicoli di fango, gli uomini coperti solo con straccio avvolto intorno ai fianchi, le donne splendide nei loro poveri sari di cotone che le trasformano in regine. Si gira «Madre Teresa», film per Raiuno prodotto dalla Lux di Bernabei a 11 milioni di euro di cui metà data dalla Rai, il 30 per cento da inglesi e spagnoli, l'ultima parte dai tedeschi e dalle vendite internazionali.

In Italia, spiega Max Gusberti vicedirettore di Raiuno, sarà trasmesso su Raiuno per la data della sua beatificazione: il 18 ottobre il 19 ottobre. In Inghilterra e in Spagna, invece, andrà nelle sale la versione cinematografica, una soluzione, racconta Luca Bernabei, che ha inventato la sua sorella Matilde per superare le difficoltà incontrate a trovare soci in una produzione del costo tanto alto. A dirigerla Fabrizio Costa che già si era misurato con altri due film-tv di tema religioso: «Maria figlio di suo figlio» e «Fatima». A interpretare Madre Teresa l'inglese Olivia Hussey, famosa in Italia per due film diretti da Franco Zeffirelli: «Giulietta e Romeo» che la lanciò giovanissima nel 68 e, dieci anni dopo, «Gesù di Nazareth» dove Maria, la madre di Cristo. Al fianco due attori italiani: Sebastiano

SABATO A VIGNALE

Ha ispirato anche Béjart

Anche Maurice Béjart è stato colpito dalla figura di Madre Teresa di Calcutta. A ha dedicato uno dei suoi ultimi balletti «Mère Teresa et les enfants du monde» che sabato prossimo chiuderà il festival Vignale. In scena la compagnia M, formata da giovani danzatori diplomati alla scuola Rudra di Béjart a Losanna. Con loro, nel ruolo di una donna ricca e benefica, la grande ballerina Marcia Haydée, stella internazionale e più volte ospite degli spettacoli Béjart.

no Somma, quello di «Sospetti» anche di «Senza confini», Laura Morante, protagonista di «Ricordi di me» di Muccino e tra poco, in tv, Monaca di Monza in «Renzo e Lucia» di Francesca Archibugi. Gli altri sono Michael Mendl, Ingrid Rubio, Guillermo Ayasa, Neil Stuke, Hannah McBride, Enzo De Caro.

Scritto da Francesco Scardamaglia e Massimo Cerofolini che hanno potuto consultare gli atti del processo di beatificazione, si sono avvalsi dell'aiuto di gesuita padre Tuoci e soprattutto della consulenza di Gianmario Pagano, il sacerdote che abitualmente collabora con la Lux, il film racconta la vita di Madre Teresa andando avanti e indietro nel tempo nel mondo. L'infanzia a Skopje in Macedonia segnata dalla precoce morte del padre, famiglia cattolica in mezzo a una società musulmana. Il noviziato in Irlanda presso la suora di Loreto, un ordine missionario. I primi anni nel convento di Calcutta dove insegna alle bambine delle famiglie più agiate. La richiesta di poter operare tra i poveri più poveri. Il permesso di fondare la delle Missionarie della Carità. La nascita della Città della Pace per i lebbrosi che finanzia anche mettendo all'asta la

lussuosa automobile che le ha regalato il papa. I tanti centri che si moltiplicano ovunque mondo, perfino in Vaticano. Il premio Nobel a Stoccolma nel '79. La funerale straordinario cui partecipano anche indu e buddisti uniti nel rendere grazie a questa donna che si definiva «La matita di Dio» che molti, per radicalità delle sue scelte, hanno paragonato a San Francesco, anche se lei, a differenza di Francesco, non entrò mai in conflitto con la chiesa di Roma.

Figura popolarissima tra i giovani perché seppe unire al misticismo (passava quattro ore in preghiera ogni giorno), l'operatività, fu instancabile condividendo con gli indiani il caldo, la fame, la povertà, Madre Teresa, secondo il regista Fabrizio Costa «incarna il senso di colpa del nostro tempo nei confronti del terzo mondo». Popolarissima anche perché tanto mai di convertire forzatamente i cattolicesimo la sua gente convinta che per Dio bastava che un indù fosse un buon indù. Costa che si proclama ottimista dice: la materializzazione del più profondo degli istinti dell'uomo: quello di voler aiutare gli altri. Una donna che prefigura i movimenti antiglobalizzazione? «Con altri fini e altri scopi, però. La differenza sostanziale è che lei vedeva in ogni persona il Cristo sofferente».

Per girare il film, la Lux, dopo alcuni sopralluoghi a Calcutta, ha preferito l'isola di Ceylon a sud del Deccan, un'isola nata, secondo una leggenda, la volta in cui l'India rise lasciando cadere lacrime di felicità nell'Oceano. Stesso coacervo di etnie, stessa vegetazione rigogliosa, minore miseria, più facilità di spostamenti. Molto poetica la che si gira fuori della baraccopoli, alla periferia di Colombo. Madre Teresa, sconvolta dalla morte di una bambina, dopo aver fatto perdere le sue tracce nel villaggio, si accovaccia sulla riva di un fiume e vi lascia scivolare sopra una barchetta piccolissima dentro una bambola e perza, in rito pagano. È il suo modo di restituire la piccola al creato.



Una scena del film tv «Madre Teresa», che ha la regia Fabrizio Costa

Olivia imbruttita per somigliarle. Tre ore di trucco, un misero sari bianco per la Hussey, la Giulietta di Zeffirelli

dall'inviata a COLOMBO

Olivia Hussey con il passar degli anni, i tre figli, i molti film, la vita fuori Hollywood in una gran villa con un marito e tanti animali, non ha più quel viso rigoglioso del turgore dell'adolescenza, ma è una donna minuta dal profilo affilato con uno straordinario sguardo lampeggiante e dolce. Naturalmente è ancora bella anche se non splende più, per renderla meno bella i truccatori hanno creato per lei un paio di protesi in lattice, usando l'invenzione fatta dalla Cia negli Anni Cinquanta e poi passata a Hollywood. Con tre ore di trucco quotidiano, un finto e paio di palpebre caccanti, Hussey diventa in tal modo la copia fedele di Madre Teresa. Il resto lo fanno i suoi gesti ispirati ai molti spezzoni di leggendario studiati con attenzione, il sari di cotone bianco con fascia blu, fermato sulla spalla

da una spilla col crocifisso.

«Erano vent'anni - racconta - che volevo Madre Teresa, da quando mi proposero una sceneggiatura di lei che poi non si realizzò. Da allora ho inseguito il progetto, arrivando anche a scrivere un paio di lettere a Giovanni Paolo II, forte dell'aver interpretato un suo testo teatrale, «La bottega dell'orefice», tempo fa». La produzione era perplessa perché la Hussey è legata a una immagine di grazia e di fascino, ma una volta sottoposta a provino i dubbi sono svaniti: era perfetta. Perché, signora, ci teneva tanto? «Non oso paragonarmi a lei: io sono una piccola creatura lei è una gran donna capace di diventare grandissima. Ma ho come lei vocazione spirituale. Sento molto la maternità. Sono materna verso tutti: uomini e animali». È una credente? «Sono stata educata alla fede cattolica, ma oggi solo una che crede

in un Dio e comunque, per anni, ho avuto un maestro spirituale che andavo a trovare in India. Sono pacifista e considero tutti gli esseri umani degni del medesimo rispetto».

Olivia Hussey non ha voluto vedere il film interpretato da Geraldine Chaplin. Madre Teresa ma ha studiato attentamente un documentario di lei per coglierne la psicologia. Di questa donna ammirata l'ubbidienza con cui si rivolse a tre pontefici: Pio XII che le permise, con un atto rivoluzionario per i tempi, di andare per le strade di Calcutta, Paolo VI che acconsentì di fonderne un suo ordine autonomo, Giovanni Paolo II che volle casa in Vaticano. «Ma soprattutto mi piace di lei l'aver agito sempre con semplicità e l'aver ignorato le accuse che rivolgevano di speculazione. Fai ciò che è giusto, diceva. È un buon insegnamento». «Madre Teresa» è il terzo film tv della serie «I grandi del Novecento» che la Lux sta facendo per Rai: il primo è stato «Papa Giovanni», il secondo è «Soraya», appena finito. In preparazione uno su Meucci, l'inventore del telefono, e su Mussolini e il rapporto con la figlia Edda. Di film su Freud e su Stalin, che sarebbero previsti, c'è traccia. [S.L.R.]

Quei parenti che diventano feroci criminali

Tornabuoni

CATTEDRALI e fiammelle di candele, legami di sangue, funerali e cimiteri, tombe scoperte, inni sacri, topi, insetti, preti indegni, visita ginecologica e autopsia, colore azzurro, la notte: del repertorio dell'horror o del noir alla spagnola manca quasi nulla in «Second Name» del trentenne Paco Plaza, tratto dal romanzo di Ramsey Campbell «The Pact of the Fathers» (il patto dei padri), un alternarsi di follia e stasi, il film non ha particolari qualità stilistiche, valori di recitazione, si stanca un po' presto, ma rimane interessante.

Un giorno un va in automobile per un viale. Si ferma. Parcheggia. Resta seduto. Si spara in testa. La ragazza sua figlia vuol capire il perché quella morte tragica e repentina: soprattutto dopo che la tomba e il

cadavere del padre vengono profanati, violati. La sua indagine parte dall'agenda del suicida e la conduce, tra portuali, sacerdoti e dipinti sacri, in un labirinto di menzogne e di morte, in un'atmosfera dove la sua stessa vita è in pericolo. Guardando il padre che, nei piccoli film domestici di quando era bambina, la augura buon compleanno, ha l'impressione di trovarsi di fronte a una persona del tutto diversa. Dando alla madre, che sta in una clinica per malati di mente, la notizia della morte, non capisce l'improvviso spavento di lei, la sua crisi di orrore.

Scopre che il padre apparteneva a un gruppo fanatico cristiano che, per lettura equivoca delle Scritture, praticano il sacrificio del primogenito, uccidendo in omaggio a Dio nel ricordo del suo Figlio in cui, i propri figli. Faccendo un po' mirabolante ma ben presentata racconta, misteriosa e feroce (anche se a ogni regista che indugi significativamente sulle dolenti statue cimiteriali dovrebbe toccare una multa di almeno tremila euro). La protagonista Erica Prior ha una faccia bella e attonita, poco espressiva, che benissimo per il personaggio: il capovolgimento delle care figure famigliari in criminali quotidiani ben realizzato.

SECOND NAME (Secondo Nome) Di Paco Plaza Con Erica Prior, Craig Hill, Dennis Rafter, Frank O'Sullivan Horror Spagna, 2002

TORINO. Doria, Medusa, Pathe Lingotto, Warner Village.

MILANO. Ducale, Odeon, Splendor.

ROMA. Adriano, Ambasciade, Atlantic, Broadway, CineLand, Galaxy, Reale, Trianon, Warner Village.

MORTO A 80 ANNI: PORTÒ A LIVELLI EUROPEI LO STABILE DI GENOVA, CHE GUIDÒ PER MEZZO SECOLO

Addio a Ivo Chiesa, con lui rinacque il teatro italiano

Il grande periodo della collaborazione con Squarzina, l'arrivo della Melato e di Pagni

Masolino d'Amico

CON Ivo Chiesa se ne va l'ultimo grande del teatro italiano, e anche l'ultimo esponente di quella gloriosa utopia che sono stati - e che in qualche caso, grazie a lui, continuano ancora a essere - i teatri stabili fortemente radicati in un luogo. Nato il 12 dicembre 1922 e morto a Genova, Chiesa ha dedicato infatti tutta la sua parabola lavorativa alla sua città, con una breve parentesi che gli ha permesso ancora meglio il mestiere. Cofondatore della rivista teatrale «Sipario» nel 1946, l'aveva infatti dopo qualche anno seguita a Milano, quando la testata passò all'editore Bompiani, e a Milano fu con l'occasione brevemente anche condirettore, con Paolo Grassi e Giorgio Strehler. Piccolo Teatro, nonché poi, in proprio, della Compagnia Stabile del Teatro Manzoni. Riferendosi a quella esperienza di impresario, amava ricordare che all'epoca la piga del primattore corrispondeva al prezzo

di una ventina di poltrone di platea, mentre può anche andarsene l'intero - donde appunto la necessità dei contributi pubblici. Allo Stabile di Genova Chiesa approdò nel 1955, come direttore, e a partire dal 1962 gli fu partner il regista Luigi Squarzina, che rimase fino al '75. In seguito Chiesa fu direttore unico fino a due anni fa.

In gioventù Chiesa era stato anche autore teatrale, di uno intitolato «Coscienze» (1947) molto influenzato da Ugo Betti, premiata, rappresentata dalla compagnia Besozzi-Cei, e in seguito ripresa da Giorgio Strehler. Il suo ricordo rimane ovviamente legato alla lunga e tenace attività dello Stabile genovese, che sotto la guida sarebbe finalmente approdato, negli anni novanta, alla modernissima sede del Teatro Corte, primo nella ragguardevole serie di edifici spettacolari dal vivo inaugurati qua e là per l'Italia in questi ultimi anni (Milano, Cagliari, Bolzano, Udine, Ancona...), e in

particolare alla splendida dozzina di stagioni in cui il binomio Chiesa-Squarzina confermò, dopo quello Grassi-Strehler, la felicità della collaborazione tra un manager illuminato, pieno di gusto e di competenza in tutti i traffici della scena, e un regista creativo ma conscio delle difficoltà e dei vincoli della pratica teatrale. Questo binomio, siamo per inciso, Chiesa lavorò per ricostruirlo, e ritirandosi al compiere degli ottant'anni lasciò il timone a una coppia di genovesi ciascuno a parere dotato di quei requisiti, Carlo Repetti e Maria Sciacaluga, entrambi cresciuti in casa - al secondo Chiesa diede il tempo di maturare affidandogli responsabilità sempre maggiori mentre gli affiancava di tanto in tanto registi che appartengono alla storia del teatro europeo come Benno Besson, Alfredo Arias, Walter Langhoff.

A Repetti e a Sciacaluga, che hanno cominciato bene, va oggi l'augurio di poter presentare, tra dieci anni, una lista di spettacoli

Oltre ad essere un esperto ineguagliabile, era un gentiluomo squisito. Seppe far crescere in casa i suoi successori, chiamò i migliori registi «coltivò» gli attori

memorabili e innovativi paragonabili a quelli di Chiesa e Squarzina. Ne fanno parte, un po' alla rinfusa, «Ciascuno a suo modo» (1960-61) e «Non si come», di Pirandello; «Uomo e superuomo» di Shaw; «Il Diavolo e il buon Dio» di Sartre; «La coscienza di Zeno» di Kierkegaard; «Troilo e Cressida» di Shakespeare; «Due gemelli veneziani»



Ivo Chiesa è stato un personaggio fondamentale per la vita culturale italiana. I funerali si svolgeranno domani a Genova

di Lina Volonghi, come è quello di Eros Pagni e di Mariangela Melato - ma fu anche il teatro di Lucilla Morlacchi, di Omero Antonutti, di Camillo Milli e di innumerevoli altri fedelissimi; in tempi più vicini avrebbe lanciato, tra gli altri, Elisabetta Pozzi e Margherita Mazzanti.

Oltre ad essere un esperto di teatro ineguagliabile, sempre pronto a far sentire la sua voce anche sede statale e ministeriale, Chiesa era un gentiluomo squisito. Quando ritenne di non aver più niente da insegnare ai suoi due pupilli, si fece da parte e smise persino di venire alle prime. Stabile, dietro le quinte come soleva - non voleva condizionare nessuno con la sua presenza. Io gli scrissi che così avrei avuto finalmente il piacere di vedere uno spettacolo seduto accanto a lui, e lui mi rispose subito che il ritiro poteva avere questo aspetto positivo. La cosa si avverò pochi mesi fa. Non potevo sapere che sarebbe stata la prima volta e l'ultima.

PIRATERIA MUSICALE: È DIVENTATA UN AFFARE COLOSSALE IN ITALIA E NEL MONDO

LA PIRATERIA NEL MONDO

	Giro d'affari in milioni di \$	Percentuale sul mercato interno
CINA	400	■
RUSSIA	240	65
BRASILE	215	55
INDONESIA	205	85
MESSICO	175	60
ITALIA	110	■
SPAGNA	70	30
TAIWAN	50	50
POLONIA	40	30
GRECIA	■	50

E IN ITALIA

DATI 2003 (gennaio-giugno)

	2002	2003
CD CONFISCATI	1.153.132	890.303
NUMERO OPERAZIONI	472	413
DENUNCE	603	703
ARRESTI	857	■

COPIE SEQUESTRATE
SUDDIVISE PER REGIONE

	2002	2003
Liguria	16.832	24.644
Santergia	28.677	35.674
Veneto	62.238	66.491
Piemonte	70.679	83.353
Puglia	88.578	134.760
Marche	137.880	202.964
E.Romagna	218.865	245.413
Toscana	■	■
Sicilia	■	■
Friuli V.Giulia	■	■
Abruzzo	■	■
Lombardia	■	■
Lazio	■	■
Campania	■	■

All'arrembaggio
si va con Internet

Luca Castelli

MILANO

È da circa tre anni, dall'esplosione del fenomeno Napster, che la nuova frontiera della pirateria musicale corre su Internet. Oggi, ogni giorno, milioni di persone in tutto il mondo utilizzano programmi come Kazaa o WinMx per scaricare e ascoltare gratuitamente la propria musica preferita. Tecnicamente parlando, la parola magica è «peer-to-peer» (spesso abbreviata in P2P). Un termine nato ai tempi di Napster che sottintende il «compartecipazione» che regola lo scambio di file online. A differenza di quanto si potrebbe pensare, le canzoni non vengono scaricate da un sito, ma direttamente dall'hard disk di un altro utente, anche lui collegato alla rete P2P.

Kazaa, WinMx e gli altri software nati sulle ceneri di Napster si limitano a connettere a questa rete, indicando dove trovare la canzone richiesta. In questo modo, per esempio, può capitare che tu scarichi l'ultimo disco di Madonna dal computer di uno studente di Harvard, mentre una fan cinese di Giorgio preleva «Gocce di memoria» dal tuo pc. Il tutto contemporaneamente e senza passaggi intermedi. Più che alla pirateria delle bancarelle, lo scambio di musica su Internet assomiglia alla vecchia duplicazione delle audiocassette, tanto in voga fino all'avvento del Web e dei masterizzatori domestici. Anche perché nelle reti P2P, in realtà, nessuno preleva le vendite: niente ma tutti copiano. Quando la fan avrà terminato la sua operazione, la rete ci rimanderà due versioni della canzone di Giorgio, esattamente identiche, sul mio e sul suo hard disk.

Un fenomeno del genere, soprattutto se riportato alle dimensioni planetarie di Internet, non poteva che preoccupare le discografiche, che da anni accusano lo scambio di musica online come il principale responsabile del crollo delle vendite dei dischi. La questione non è così semplice: gli stessi artisti esprimono opinioni diverse sull'argomento e c'è chi sostiene, con il supporto di sondaggi e indagini di mercato, che il download possa anche una funzione virtuosa, sostituendo

radio come guida agli acquisti (a magari convincendo l'industria ad abbassare i prezzi dei dischi e a fornire un servizio online autorizzato e competitivo).

Ma le major non d'accordo. E dopo aver costretto alla chiusura Napster nel luglio del 2001, oggi si preparano a lanciare in America una campagna diretta contro i singoli utenti di Kazaa. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalla Corte Federale a identificare i RIAA (associazione dei discografici americani) ha annunciato di essere pronta a spedire le prime ingiunzioni di pagamento a chi mette a disposizione centinaia di canzoni protette da copyright. E si parla di cifre piuttosto alte, sull'ordine delle decine di migliaia di dollari.

E in Italia? Da noi, come ha ammesso il presidente della Fimi Enzo Mazza, lo scambio di musica online è ancora agli inizi ed è difficile da quantificare. A preoccupare sono soprattutto soluzioni ibride, come quella di chi scarica album da Internet e poi li rimette in vendita su cd masterizzati. Questa nuova forma di pirateria è stata oggetto a giugno dell'operazione «Mousse» della Guardia di Finanza di Milano, conclusasi con la denuncia di 181 persone accusate di «sfruttare le nuove tecnologie per la commercializzazione di prodotti pirata».

Anche il singolo utente di Kazaa che si collega dal suo appartamento di Voghera, tuttavia, teoricamente potrebbe finire nelle grane. «Se una volta veniva sanzionato solo chi cercava di trarre profitto dalla vendita di materiale protetto», spiega Umberto Rapetto, professore universitario, giornalista ed ex-comandante del Gruppo Anticrimine Tecnologico della Guardia di Finanza, «da qualche tempo è perseguibile anche il semplice risparmio ottenuto duplicando il cd di un amico». Il che vuol dire, in linea di massima, che chiunque scarichi anche una sola canzone per personale è soggetto a una multa di 154 euro. I cyberpoliziotti, tuttavia, non hanno carta bianca: per controllare il contenuto di un pc sospetto non possono semplicemente collegarsi a Kazaa e verificare se nascondi la canzone di Giorgio nel tuo hard disk, ma necessitano dell'autorizzazione della magistratura.

Achtung
PIRATI

IN NEGOZIO

COSTO DEL CD: 20 EURO



COSTO DEL CD: 5 EURO



Dietro il commercio di cd falsi spesso ci sono le organizzazioni criminali, dalla camorra alla mafia dell'Est europeo

Non è nuova la lotta alla pirateria. Già negli Anni Ottanta, sulle copertine dei dischi comparivano scritte minacciose sormontate da un teschio: «Home taping is killing music». Sotto accusa, allora, erano le cassette, oggi i compact disc; la differenza è fondamentale, perché, mentre le prime risentono di un certo degrado qualitativo rispetto all'originale, la copia digitale è virtualmente identica. Così l'industria discografica, che introdusse il compact disc per ravvivare un mercato stagnante, si trova ora a lottare contro la pirateria, organizzata o individuale, anche con-

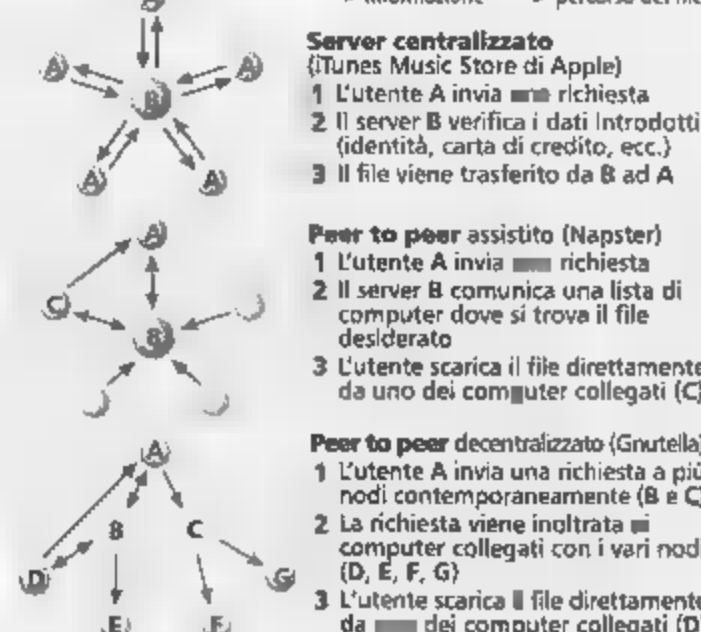
tro se stessa. Paga lo scotto di scelte di marketing discutibili, di contratti faraonici, di strutture complicate e burocratizzate come ministeri. Logico, quindi, che due milioni di copie vendute da «Glitter» di Mariah Carey nel 2001 rappresentino un clamoroso flop a fronte degli oltre 10 milioni di dollari spesi in pubblicità e promozione. Licenziata la diva bionda con una sostanziosa buonuscita, la EMI però ci è ricaduta con Robbie Williams: 80 milioni di sterline in cambio di sei album e una percentuale sul merchandising e i concerti. Finito Michael Jackson (non senza una furiosa lite con il manager della Sony), perso per sempre Prince nei meandri del web, congelate momentaneamente Britney e Shakira, oscurata la stella di Moby, il mercato discografico è frammentato e incerto: Eminem e Linkin Park i nomi più quotati, in ascesa Avril Lavigne e i suoi cloni, stabili classici come Springsteen, U2, Rolling Stones, David Bowie. Già, perché

l'età di chi compra ancora i dischi tende a crescere, mentre ormai i ragazzi scaricano quasi tutti la musica da Internet, organizzano acquisti collettivi e copie multiple, alimentano il mercato pirata. Tra i 14 e i 17 anni, due su tre credono che non si sia niente di male ad acquistare cd falsi (fonte Fpmi): ad essere danneggiato irrimediabilmente non è il mercato, anche se l'Ifpi afferma che siano a rischio oltre 600 mila posti di lavoro nell'industria del disco, la cultura dell'originale e l'idea stessa di pagare per la musica che si ascolta. E la colpa non è soltanto delle case discografiche, che pure tengono in catalogo a prezzo intero dischi vecchi di trent'anni senza uno straccio di inedito, ma anche della bizzarra legislazione italiana. L'iva incide infatti per il 20 per cento su un compact disc di Beethoven, ma solo per il 4 per cento sul libro di barzellette di Toti: «Er pupone» viene considerato un prodotto culturale, la «Nonna Sinfonia» no.

bruno.ruffilli@lastampa.it

COSÌ LA MUSICA CORRE SUL

— informazione — percorso del file



«Ma gli originali costano troppo»

Nino D'Angelo: difendo i veri appassionati, non i delinquenti

NAPOLI
«Regalati uno stereo portatile e mio padre e lui cominciano a registrare cassette per gli amici. Capì che c'era gente disposta a pagarle e ne fece centinaia di copie. Le vendeva ai miei concerti, e il pubblico le acquistava con fiducia, perché erano le cassette originali prodotte dal padre di Nino D'Angelo». Erano i tempi del grande successo del «Caschetto d'oro», del film con bellezze inavvicinabili che improvvisamente si scoprono affascinanti dallo scugnizzo canterino. «Quando gli spiegai che era un reato, mio padre obiettò: «Ma un registratore non serve per registrare?»».

Perché tanti fans comprano cd e cassette falsi?

«Quelli originali costano troppo, e la colpa non è solo della Siae o dei rivenditori: tutti sono interessati a mantenere i prezzi alti perché così guadagnano di più.

Però non mi sento di denunciare chi vende i miei dischi falsi: sono sempre posti di lavoro che si creano per chi vorrebbe un impiego onesto e non lo trova». Ma spesso dietro questi traffici si nasconde la camorra. «Non difendo il sistema dell'illegalità, non spetta a me combattere le organizzazioni criminali, ma allo Stato. Io difendo la gente del popolo, quelli come me. E poi, con la tecnologia di oggi, non è difficile mettersi in proprio e produrre cd pirata: lo fanno in tanti, anche tra gli extracomunitari».

Che cosa pensa delle nuove leggi che prevedono pene più severe per chi commercia materiale contraffatto?

«Una presa in giro. I pesci grossi non pagano, ad essere colpiti sono i più deboli, come sempre».

Nino D'Angelo è stato danneggiato dalla pirateria?

«Certo, sono quello che ha subito più di tutti. Però devo dire che

“ Mio padre registrava i miei concerti e ne faceva cassette da vendere agli amici. Poi gli spiegai che era un reato ”

dove arrivano i falsari spesso arrivano i distributori ufficiali: ho venduto meno dischi, ma sono diventato più famoso. E ai concerti c'era più gente».

Mai firmato un autografo su un cd o una cassetta pirata?

«Spessissimo. Ma che faccio, posso mai rifiutarmi? Comprare i miei dischi, anche se falsi, è pur sempre un segno di affetto da



Nino D'Angelo

parte del pubblico. Così spiego che il cd o la cassetta sono falsi, ma firmo lo stesso».

E la qualità artistica?

«Le mie compilation più belle si trovano solo sulle bancarelle. C'è anche un album, «A neve e o sole», uscito a metà degli Anni Novanta, che è ristampato, che mi risulta essere richiestissimo sul mercato dei cd pirata».

[b. ruf.]

Sony: no ai meccanismi anticopia

I compact disc protetti non sono compatibili con tutti i lettori

NIENTE, non funziona. «Loading», dice la scritta, mentre il motore del cd emette qualche sibilo. Inutile l'attesa: «Hail To The Thief» non si sente, la voce di Thom Yorke rimane sepolta in uno scrigno d'argento a forma di dischetto. Martin Gore e Dave Gahan hanno inciso due buoni album, ma non resta che credere alle recensioni o ai pareri di amici competenti, perché di musica, dal pur sofisticato lettore di una delle più diffuse automobili italiane, non ne esce. E i Massive Attack? E i Blur? Nulla, eppure la copia masterizzata scaricando da Internet i file mp3 funzionava.

Tutti questi album sono originali, e tutti sono prodotti da etichette del gruppo EMI, che li ha dotati di un software anticopia, regolarmente segnalato in copertina. Eppure copie pirata sono tranquillamente reperibili sulle bancarelle, ad un quarto del prezzo normale. E funziona-

— ogni lettore. Anche su quelli costruiti da Naim Audio: apparecchi da intenditori, che non costano meno di 2000 euro, ma si rifiutano di leggere i cd non conformi alle specifiche fissate oltre vent'anni fa da Sony e Philips. Di recente, la ditta inglese ha provveduto a rendere compatibili i propri apparecchi, ma il problema sta nei dischetti, che non rispettano lo standard Red Book, e quindi, a rigore, dovrebbero riportare il logo «Compact Disc Digital Audio». Che infatti non c'è su nessuno di quelli citati, potrebbe stare tranquillamente sulle copie contraffatte.

La EMI non è sola nella sua lotta alla copia digitale: tutte le cinque multinazionali del disco hanno i loro sistemi, più o meno efficaci, più o meno restrittivi. «Una mossa stupida» commenta 3D, lead r dei Massive Attack. I diritti d'autore vanno difesi, e possono dimenticare

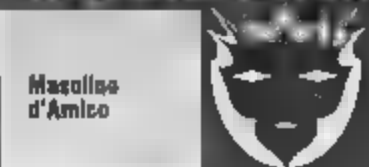
quelli di chi vuole ascoltare musica ovunque. Gli fa eco Luca Vespignani, segretario generale della Federazione contro la pirateria musicale: «Quella della protezione anticopia non è la sola strada da adottare, e forse nemmeno la più efficace. Bisogna puntare sulle leggi e sulla qualità dell'originale per combattere la pirateria».

Interessante, perciò, la politica seguita dalla Sony, che sembra aver rinunciato ai sistemi anticopia, dopo gli esperimenti su titoli di grande successo, come «Laundry Service» di Shakira. Certo, la casa giapponese si trova in una situazione bizzarra: produce, infatti, i dischi, sia i cd vergini su cui copiarli, e anche i computer e i lettori, con cui farlo. E soprattutto, punta sul Super Audio Cd, il nuovo formato che dovrebbe impedire ogni tentativo di copia. Per qualche anno almeno.

[b. r.]

TELEVISIONE

In Versilia la tragedia



di D'Annunzio, poca azione
e molta eloquenza
Vertova composta Gigliola

La «Fiaccola» sotto i pini

IN un libro George Steiner sostiene la morte della tragedia, ossia l'impossibilità di «tragedie nei tempi moderni, che oltre tutto lo studio faceva cominciare molto presto, addirittura prima del Romanticismo: tragedia tuttavia se ne sono composte anche dopo, magari in versi, di solito riscritte di quelle greche. In Italia il risultato di maggior spicco in questo genere, praticato ancora oggi, non è la non rara proposta di nuove Fedre, nuove Medee, e probabili. La fiaccola sotto il moglio (1905), che D'Annunzio definì la perfetta tra le opere teatrali. È un'Orchestra di decadenza. Con protagonisti spenti e malati, condannati all'estinzione per processo naturale. Nell'antica dei Sangro Tibaldo istigato dalla serva Angizia, che poi ha sposato, ha ucciso moglie, e i figli non riescono a portare a termine la vendetta, il giovane Simonetto perché logorato dall'emozione, tara ereditaria, la maggiore Gigliola perché incapace di decidersi, come Amleto. Alla fine Gigliola opta per il suicidio, tuffando le mani in una sacca di aspidi avute da un serparo molto più verborso del clown di Antonio e Cleopatra; ma nel frattempo Nigavio Tibaldo ha trovato la forza per giustificare la diabolica amante. Tra i personaggi di contorno, il volgare, aggressivo Bertando fratello di Tibaldo, la vecchia e adulterata Donna Aldegrina. La torva vicenda, poca azione e molta eloquenza, si avvale naturalmente del sontuoso vocabolario dannunziano, che ricorre spesso al trucco di presentare parole note in veste meno familiare (la tribula, la victiola), ma che indubbiamente possiede qualità ritmiche e sono- re impressionanti anche in bocca a attori come i nostri, cui solo molto raramente si chiede di dar voce alla «tragedia» (che all'aperto e tra i pini, come alla Versiliana di Marina di Pietrasanta, si supporta con una amplificazione abbastanza deformante). L'allestimento diretto da Massimo Belli è comunque compatto, convinto, e in definitiva, convincente. La scena di Marina Luxardo si presenta come una grande lastra marmorea quadrata e inclinata, nella quale un quadrato più piccolo viene ritagliato e abbassato idraulicamente, ricavando un ambiente vagamente claustrofobico intorno al quale i tre lati del quadrato rimasti alzati costituiscono un perimetro percorribile, su cui si appollia un mesto angelo dalle ali bianche. Dentro agiscono, vestiti sempre da Marina Luxardo in stile vagamente preraffaellista, Caterina Vertova come una Gigliola composta ma vibrante di una sottile fierezza; Michele Pellegrini come un doverosamente pallido Simonetto; Paola Lorenzoni come una Angizia esageratamente malvagia e sexy, alla maniera di un soprano lirico; e Piretti come un Tibaldo dai molti volti, prima fedo e quasi effeminato, poi patetico del rimorso fino all'esplosione finale. Come il Serparo, Flavio Bucci parla a segmenti e urlacchia, beninteso con presenza autorevole. Qualche assordante cacofonia per sottolineare le svolte nell'azione, e, nelle musiche di Andrea Ceccomori, il tema principale del concerto per violoncello di Elgar. Due ore e mezza con l'intervallo, successo alla prima. In tournée.

mentre possiede qualità ritmiche e sono- re impressionanti anche in bocca a attori come i nostri, cui solo molto raramente si chiede di dar voce alla «tragedia» (che all'aperto e tra i pini, come alla Versiliana di Marina di Pietrasanta, si supporta con una amplificazione abbastanza deformante). L'allestimento diretto da Massimo Belli è comunque compatto, convinto, e in definitiva, convincente. La scena di Marina Luxardo si presenta come una grande lastra marmorea quadrata e inclinata, nella quale un quadrato più piccolo viene ritagliato e abbassato idraulicamente, ricavando un ambiente vagamente claustrofobico intorno al quale i tre lati del quadrato rimasti alzati costituiscono un perimetro percorribile, su cui si appollia un mesto angelo dalle ali bianche. Dentro agiscono, vestiti sempre da Marina Luxardo in stile vagamente preraffaellista, Caterina Vertova come una Gigliola composta ma vibrante di una sottile fierezza; Michele Pellegrini come un doverosamente pallido Simonetto; Paola Lorenzoni come una Angizia esageratamente malvagia e sexy, alla maniera di un soprano lirico; e Piretti come un Tibaldo dai molti volti, prima fedo e quasi effeminato, poi patetico del rimorso fino all'esplosione finale. Come il Serparo, Flavio Bucci parla a segmenti e urlacchia, beninteso con presenza autorevole. Qualche assordante cacofonia per sottolineare le svolte nell'azione, e, nelle musiche di Andrea Ceccomori, il tema principale del concerto per violoncello di Elgar. Due ore e mezza con l'intervallo, successo alla prima. In tournée.



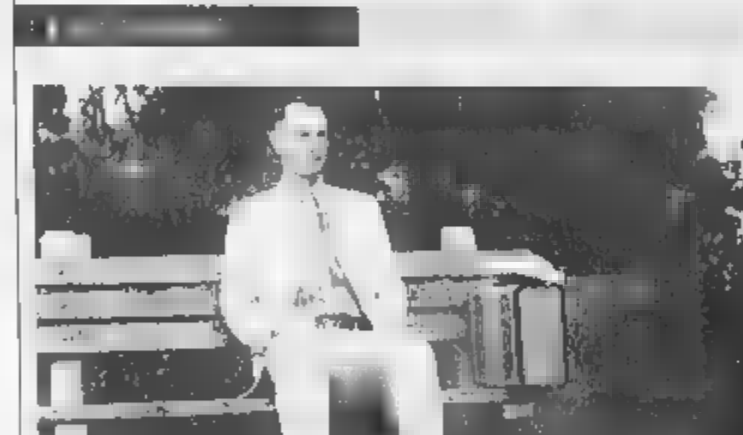
DA REGISTRARE

Il selvaggio

Un classico, il primo a rappresentare quella «gioventù bruciata». Merito del regista Laszlo Benedek: è l'aver illustrato con rigore quasi documentario un mondo giovanile ribelle e insofferente. Johnny, con la sua banda di motociclisti teppisti, fa irruzione in una cittadina o salva la figlia dello sceriffo. Ma... 16.15 RETE 4

Delitto in pieno sole

Un buon poliziesco di René Clément, dallo stesso romanzo di Patricia Highsmith che ha ispirato «Il talento di Mr. Ripley», con lo «debut» Martin Laforet, Alain Delon e Maurice Ronet. Tom, mandato dal padre per convincerlo a ritornare, raggiunge in Italia Philippe. Ma fiuta l'occasione per impossessarsi dei suoi soldi... 1.40 RAIUNO



Tom Hanks in una scena del film «Forrest Gump» di Robert Zemeckis

Forrest Gump

20.40 CANALE 5 USA 1995. REGIA: ROBERT ZEMECKIS. CON TOM HANKS, ROBIN WRIGHT, SALLY FIELD E GARY SHINE. DUR. 2H22'

Storia «politically correct» che attraversa trent'anni di Storia americana, però meno trasgressiva di quello che sembra. Ottimo regista di Robert Zemeckis e secondo Oscar (ma il film ne ha vinto sei) per Tom Hanks. Un «paraplegico» con un quoziente di intelligenza ai limiti della normalità diventa comunque vincente.

Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà **
21.00 RAIDUE 1969. REGIA: PETER HUNT. CON GEORGE LAZENBY, DIANA RIGG, TILLY SAVAGE, GABRIELE FERRETTI, STEPHEN E LOIS MAXWELL. DUR. 2H24'

Lo sfortunato (primo) film non interpretato da Connery, ma da un anonimo e un po' impacciato australiano. Connery verrà poi convinto a interpretare «Una cascata di diamanti». 007, alla vigilia del matrimonio, lascia la sposa per andare in Svizzera, da dove la solita Spectre minaccia la pace e la sicurezza del mondo. Ma

Metalmeccanico e parrucchiere... **
23.05 RETE 4 ITALIA 1996. REGIA: LINA WERTMULLER. CON TULLIO SOLENGHI, VERONICA PIVETTI, GENE GNOCCHI, VIERELLE CLAIRE E CRISTINA LEONE. DUR. 1H43'

La solita commedia grottesca della Wertmüller ma senza la grinta degli anni Settanta. Operaio, convinto sostenitore di Rifondazione comunista, s'incapriccia di una parrucchiere di fede leghista. Per amor suo arriverà quasi a tradire moglie, figli e ideali. Ma alla fine la ragione trionferà sulla politica grazie a un amico.



con Andrea Pamparano

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Dietro le quinte del concerto del maestro Riccardo Muti al Cairo (Speciale La7, alle 22.55), torna Lucignolo (Italia 1, alle 22.50), i mistimi di Atlantide (Gaia, il pianeta che vive, Raitre, alle 20.50).

LABBRA
«Madre natura mi ha donato delle labbra enormi che in passato mi complessavano e perciò cercavo sempre di tenerle chiuse» (Eva

Grimaldi) (Villa Ada, Italia 1, alle 21).

PORNO
Ammirazione di Lina Wertmüller per le forme di Sophia Loren: «Quando con le costumiste le prendiamo le misure per gli abiti rimaniamo incantati dalla perfezione del corpo. E io le dico: "Sophia, fai un film porno per piacere. Devi far vedere tutto 'sto ben di dio naturale"» (Metalmeccanico e parrucchiere in un



Gabriel Garko

turbine di sesso, Rete 4, alle 23.05).

GRIDA
Gabriel Garko racconta che quando la madre lo vide nelle scene di sesso del film «Senso 45», prima gridò nel bel mezzo del buio della sala, poi non gli parlò per due settimane (Villa Ada).

FUCK
Sulle sue scarpe da ginnastica, Marlon Brando scrisse la

frase: «What the fuck are you looking at?» («Che cazzo ti guardi») (Il selvaggio, Rete 4, alle 16.15).

VASCA
Tra i sogni di Anna Falchi, conduce un programma in seconda serata dal titolo «Falki della notte: «Mi piacerebbe far parlare personaggi comuni e famosi, raccontare aneddoti piccanti, intervistare gli ospiti nella vasca da bagno di casa mia» (Fantas-

ta avventura, Italia 1, alle 16).

TISANA
Chiara Giallonardo propone di Gigi Marzullo: «È un antistress come la tisana alle rose di bosco, che bevo ogni notte durante le interviste «calme». Mi accompagna dolcemente verso il letto» (La domenica sportiva estate, Raidue, alle 23.30).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30 22.35	8.00 13.00	14.00 19.30	8.00 1.20	12.15	13.30
17.00 2.20	9.00 20.30	14.15 22.50	13.00 3.45	18.30	18.55
20.00 5.45	10.00 0.45	19.00 23.00	20.00 5.30		

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 Casa e chiesa Telefilm "Il piano Stan" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews, Kevin Sheridan, Courtney Chase. Regia: Peter Bonerz, Jürgen
7.00 Unomattina Sabato & Domenica estate conduce M. T. Ruta, con la partecipazione di C. Balivo, I. Benassi, F. Cenci, E. De Nardis, L. Di Nicola, M. Madiotti
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua Immagine Rubrica religiosa
10.55 Santa Messa
12.00 Berita dell'Angelus
12.20 Linea Verde - in diretta dalla natura
14.00 Varietà Varietà
15.00 Varietà - Aspettando Miss Italia Varietà
16.00 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
16.55 Che tempo fa
17.05 Le sorelle McLeod Serie
18.30 Varietà Varietà

Zibaldone... Cosa è di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazziti. Regia di Stefano Barone
6.30 L'arte della guarigione Regia di Paolo Montesi (Replica)
7.00 La situazione comica di Marco Giusti
Una galleria di comici che li hanno fatto ridere negli ultimi anni
7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Week" a Santa Lucia
8.20 Wild Things Documentari
9.10 Disney Club All'interno: La leggenda di Tarzan - La sirenetta
9.50 Aprila
10.05 Nuoto: Campionati del mondo
13.25 Tg2 Motori
13.40 Meteo2
13.45 Tg2 Eat Parade
14.05 Un papero da Milano - Il film di dollari Film
15.40 Streghe Telefilm
16.20 Motociclismo: World Superbike 2002
17.15 Tg2 Dossier
18.00 Nuoto: Campionati del mondo

Fuori Orario. Cosa (mai) viste Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 Andrea Tuttestorie Tacco - Il mio animale preferito - Papa Castoro - Mumble Bumble - L'isola - Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande blu - Pablo volpe rossa - Fattoria paradiso - Tommy - Oscar - Il mio animale preferito - Mucus e Lotus - Pina - Il pianeta Pipsqueak - Fantasmimi - Arcobaleno - Che novità sminti
9.30 Casanova farebbe così Film
10.30 Destinazione Piovra Film
12.00 TeleCamere Salute con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli
12.35 Occupati Network - Federica Gentile
13.05 Staskey & Hutch Telefilm
14.30 Lo smemorato di Colle - Film
16.00 Rai Sport
18.00 La squadra... primi Telefilm
18.55 Tg3 Meteo

Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Continenti Documentari "Parchi e riserve naturali"
9.20 Corto 5 - Per colpa di Brinyer Cortometraggio
9.30 Kalle il piccolo grande detective Film (avv., 1996) con Peter Andersson, Malte Forsberg. Regia di Goran Carmback. All'interno: Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
11.30 Cinque in famiglia Telefilm "Finalmente sposi"
12.30 Speciale Giffoni a cura della Redazione del Tg5
13.35 Corto 5 - La lettera Cortometraggio (comm., 1997)
13.40 Ma il portiere non c'è mai? Telefilm
16.00 Mio figlio ha settant'anni Miniserie con Elena Sofia Ricci, Philippe Noiret. Regia di Giorgio Capitani
18.00 Premiata Teledita Varietà

La squadra del cuore Telefilm "Prestazioni" doppiaggio "Leone di vita"
8.00 Cartoni animati All'interno saranno trasmessi gli episodi della serie: Draghi e draghetti "L'insetto giocattolo" - Simsalagrinn "I musicanti di Brema" - Braccio di ferro "Il vello d'oro" - Mansupilani "Mansupilani lottatore d'eccezione" - Braccio di ferro "Una rissa per sfera di cristallo" - What a mess Slump e Arale "Il ritorno del supereroe" - L'incredibile Hulk
11.00 Grand Prix: G.P. Germania motociclismo All'interno: 125cc
12.25 Prix: G.P. Germania motociclismo All'interno: 250cc - MotoGP - Fuori giri
16.00 Carabini Miniserie con Nicholas Rogers, Anna Falchi. Regia: Lamberto Bava
19.00 Tequila & Bonatti Telefilm "Lo scandalo" - "Dal osso al cane" con Jack Scalia, Alessia Marcuzzi. Regia: Maurizio Dell'Or-

Ritidiamo
6.15 La grande vallata Telefilm "Punto e contrappunto" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari
8.10 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Murder Telefilm "Correndo nel parco" con Lucy Bell, Peter Mochrie
L'Iniziativa Tessa Vance e il concreto Steve Haden formano la coppia di poliziotti protagonisti
9.30 Sapore di vino
10.00 Santa Messa
10.45 I ricardi della Domenica del Villaggio Varietà
12.30 Melaverde
14.00 Una sul prato Film
16.15 Il selvaggio Film
18.05 Aspettando Planetaria
18.20 Perry Mason Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste ai principali eventi sportivi
20.45 Commesse 2 Telefilm "Francesca e le altre" con Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Franco Castellano. Regia: Jose Maria Sanchez
22.40 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mubrici, Giuliana Lombardi
23.40 Sanremo... mare luccica conduce Beatrice Luzzi. Regia di Enrico Rimoldi
0.35 Che tempo fa
Martedì, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.40 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia: Caterina Nobilini Laloni
1.40 Delitto in pieno sole Film
3.30 Swann Film
5.00 Don Fumino Telefilm
5.30 Homo Rinnas

20.00 Cartoni animati Svicolo - Ernesto Sparalesto - Lupo de Lupis
21.00 Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà Film (spion., 1969) con George Lazenby, Diana Rigg. Regia di Peter Hunt
James Bond salva una giovane dal suicidio. Suo padre è un boss e chiede all'agente di sposarla in cambio di informazioni
30.30 La domenica sportiva estate
24.00 Calcio: Juventus-Barcellona
2.00 Sorgente di vita religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - Meteo
Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo
2.30 Nuoto: Campionati del mondo da Barcellona
3.00 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
3.15 Foreste e boschi: Verde segreto
3.40 Amore e sapere
3.50 Scanzonattissima

Bra - Braccia rubate all'agricoltura Varietà satirico Un proposta Studio Uno dal Piccolo Teatro Ambra Jovinetti
20.30 Videorammenti
20.50 Gala - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tazzi. Regia di Riccardo Mazzoni
23.10 Speciale Tg3 Primo Piano "Quel giorno a Villa Borghese"
23.30 Il meglio di... Vellisti per caso con Patrizio Roversi, Susy Blady
0.30 TeleCamera di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli
Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamentare. Il suo obiettivo è quello di portare l'occhio attento delle telecamere là dove si svolgono gli eventi del mondo politico ed economico. Dentro i palazzi delle istituzioni su italiane che europeo, nel congresso di partito, al seguito delle missioni di governo, nelle delle

Forrest Gump Film (comm., 1995) con Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field, Gary Sinise. Regia di Robert Zemeckis. All'interno: Meteo
Trent'anni di Storia americana. Un paraplegico con un quoziente di intelligenza ai limiti della normalità diventa comunque un vincente.
22.45 Omicidio colposo Film-tn (dramm., 2001) con Stephanie Zimbalist, Gabriella Carrens. Regia di Micky Dolenz. All'interno: Meteo
1.15 Corto 5 - Succede Cortometraggio (comm., 1993)
1.50 Le avventure del Barone di Munchausen Film (fant., 1989) con John Neville, Erich Regia: Terry Gilliam. All'interno: Meteo
Un film fastoso e festoso, stile eroicomico, grande fertilità inventiva, ricco di barocchismi
4.15 Melrose place Telefilm "Campo minato"
5.00 Gli amici di papà Telefilm

Villa Ada Film-tn (comm., 1999) con Martufello, Maurizio Mattioli. Regia di Pier Francesco Pingitore. All'interno: Meteo
Studio Aperto presenta: Lucignolo
Un settimanale di approfondimento dedicato ai giovani, al loro mondo, alla loro realtà. Un programma che darà ai ragazzi e alle ragazze, al loro mondo fatto di divertimento e di scontro, di pace e violenza, di valori e ribellioni, attraverso interviste, testimonianze, storie che li intrecciano e li filmano realizzati dagli inviati della redazione di "Studio Aperto"
0.25 Dilemma Film (dramm., 1997) con C. Thomas, Sophia Shinas, Dannt Trejo, Lev Knopp. Regia di Eric Larson. All'interno: Meteo
2.25 Professione vacanze Telefilm "Incontri ravvicinati del solito tipo" con Jerry Calà, Maria Venier. Regia di Vito De Sisti
4.00 Talk radio Varietà

Hornblower Miniserie "L'onore è salvo" con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay. Regia di Andrew Grieve
23.05 Metalmeccanico e parrucchiere... Film (comm., 1996) con Tullio Solenghi, Gene Gnocchi, Irene Pivetti. Regia di Lina Wertmüller. All'interno: Meteo
Operaio, convinto sostenitore di Rifondazione comunista, s'incapriccia di una parrucchiere di fede leghista. E per lei arriverà quasi a tradire tutto
1.05 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.30 Roma a mano armata Film (pol., 1976) con Maurizio Merli, Giampiero Albertini, Tomas Milian, Ivan Rassimov, Arthur Kennedy, Maria Rosaria Omaggio. Regia: Umberto Lenzi. All'interno: Meteo
3.10 Il giustiziere sfida la città Film
4.40 Vogliamo bene solo a te Film
5.55 Tv Tv

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Cinescopio - Traffico
8.00 Isola Documentari "L'Amu"
9.00 Murphy Brown Telefilm "Quell'estate del '77" con Candice Bergen
Una sit-com che conta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora in un'azienda di moda. Divorziata, lavora in una finzione televisiva di Washington
9.30 Agente speciale LK: Operazione Re Mida Film
11.30 Agente speciale Tg
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 Week end Cartoon Network
14.00 Maria di Scozia Film
16.35 Motonautica

17.40 Rosso Ferrari Doc.
18.10 Hitchcock Telefilm
18.45 Weekend Cartoon Network
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.40 Enterprise Serie
22.30 Tg La7 Notiziario
22.55 Speciale La7
23.30 Cliccaut - Il film scelto da voi
1.30 Moda
2.00 Rosso Ferrari Doc.
2.40 Cnn
Collegamento in diretta con la rete televisiva
Il programma trasmette, ventiquattrore su ventiquattrore, notizie di cronaca, attualità, politica, economia, cultura, sport e spettacolo

TRUCK

6.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
Suoni e colori: tanti video per la vostra mattinata
12.00 Hit list Italia +
14.00 Coca-Cola Live@Mtv
17.00 Music non stop
17.30 Becoming Avril Lavigne
17.50 Flash Notiziario
18.00 The Mtv Rock Chart
19.00 Mtv Live: Rock Am Ring
19.30 de: Opera Kid
20.30 Top selection
22.30 Loveline Varietà
23.30 The Osbourne Serie
24.00 Yol Video musicali
Un'ora di puro rap con i migliori in tutto il mondo della black music

MUSIC

6.00 Get Up
7.00 Inbox La nostra musica i vostri smi al n. 338-2615653
10.00 Surfin'
10.50 TgA 7 giorni Notiziario
11.00 Energy
13.00 Compilation
15.00 Speciale After the Wave
16.00 All Music Chart
17.00 TgA 7 giorni Notiziario
17.05 All Music Chart
18.00 Inbox
18.55 TgA 7 giorni Notiziario
19.00 Azzurro
20.00 Music Zoo
20.30 The Club
21.30 Inbox
22.15 Compilation
23.00 Night shift

ITALIA

6.35 Tornando a casa Film
Betty Love Film
9.50 L'ultimo sogno Film
11.50 I lupi montagnoli rocciosi Doc.
12.50 Viaggio a Kandahar Film
14.10 Teatro: Marco Della Noce Show
15.50 Sins of the Father Film
17.20 The Gift Film
19.15 E morì con un felfel in mano Film
21.00 Hollywood, Vermont Film
22.45 The Martins Film
0.10 Lavagne Film (dramm., 2000) con Said Mohamadi, Bahman Ghobadi, B. Regia di Samira Makhmalbaf

EUROPA

11.20 Sciagurate storie
12.50 Rugby: Australia-Nuova Zelanda
14.35 Tennis: Wimbledon story - Gli anni 80
15.35 Tennis: Borg-McEnroe
19.25 Speciale Giraglia
20.05 Calcio: 10 anni di Premier League Rubrica sportiva
21.00 Sport e cultura: la solitudine dell'ala destra
23.00 Calcio Champions League: Borussia Dortmund-Juventus
0.45 Automobiliismo: Rally di Germania Campionato mondiale rally (R)
1.10 Tennis: Wimbledon - Gli anni 70 Doc.

STREAM

6.35 Tornando a casa Film
8.00 Betty Love Film
9.50 L'ultimo sogno Film
11.50 I lupi montagnoli rocciosi Doc.
12.50 Viaggio a Kandahar Film
14.10 Teatro: Marco Della Noce Show
15.50 Sins of the Father Film
17.20 The Gift Film
19.15 E morì con un felfel in mano Film
21.00 Hollywood, Vermont Film
22.45 The Martins Film
0.10 Lavagne Film (dramm., 2000) con Said Mohamadi, Bahman Ghobadi, B. Regia di Samira Makhmalbaf

RADIO

Gr 5; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 RadiounoMusica; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 Habitat Magazine; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.19 RadiounoMusica; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.58 Do-

menica sport; 14.00 Motomondiale: G.P. di Germania; Ascolta, si fa sera; 21.00 Commesse (OM); 21.08 Facciamo Storia; RadiounoMusica; 23.50 OggiGiovani - La Bibbia; 0.33 La notte del mistero; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 RadiounoMusica; 6.00; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie! Con Mas-

simo Giuliani. Regia di Dario Pettinelli. A cura di Massimiliano Fasano; 9.33 Il Cammello di Radio2; Rassegna stampa. Con Marco Mazzocco e Antonella Candorelli. Regia: Colletta; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada; 19.52 Sport; 21.00 Caliente Caliente; 21.00 Bravo Radio2 Italia; 21.30 Gr2; 22.00 Bravo Radio2; 1.00 Fans Club.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.40; 6.01 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Tempo d'estate; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Tempo d'estate; 9.30 Peccatori. Iperluoghi; 10.51 Festival di Salisburgo; 12.15 Domini il proleto; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Tempo d'estate; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.30 Suite Festival dei Festival;

17.57 Il Cartellone: Festival di Bayreuth. Orchestra Festival di Bayreuth. Direttore: A. Fischer. Musiche di Wagner. "Das Rheingold". Gronache e commenti a cura di Marco Maurer; 21.00 Il Cartellone: Festival di Musica di Eichstätt; 22.30 La Stanza della Musica; 24.00 Esercizi di

11.00 W l'Italia con Angelo Bagnoli e Valeria Benatti - Diretta Vodafone Radio Live; 13.00 Atenti a noi due con G. Simioli; 15.00 The Flight con Federico - Diretta Vodafone Radio Live; 17.00 Bianchini - Tortoria; 19.00 Rti 102.5 Hit Parade con L. Viscardi - M. Gale; 20.00 Alan - Palmieri; 22.00 Rita Manzo; 24.00 Fedeli - (Replica); 2.00 Gerardi - Viscardi (Replica); 4.00 Bianchini - Tortoria (Replica).

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.

Posteitaliane

OCCHIO AI PREZZI!

**Da Giordano Arreda
qualità e GRANDI AFFARI
per tutti!**

**SCONTI
fino al 50%**

**FINANZIAMENTI
a tasso zero**

**A PARTIRE DA
50 € al mese**

Su tutti gli arredamenti esposti, in pronta consegna!



**Giordano
arreda**

“Il migliore mobilificio del Piemonte.”

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.




Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi - Sabato ■ domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



Erre Esse

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta. Esclusivamente Porsche.

Non solo vetture ma anche uno stile.
Esse Esse è la realtà interamente dedicata a Porsche,
con tutti i modelli, i servizi esclusivi e le migliori proposte di usato garantito.
Inoltre per esservi più vicino, Erre Esse vi assicura la garanzia del  assistenza
ufficiale Porsche attraverso i suoi Centri Autorizzati.



PORSCHE

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda, 52 Torino
Tel. 011 41 44 911
Fax 011 41 44 999
info@erreessespa.it
(chiusura estiva dal 8 al 24 agosto)

Centri Autorizzati Porsche

Erre Esse per la provincia di Alessandria

Erre Esse Tortona S.r.l.
S.S. per Alessandria 8/D
Tortona (AI)
Tel. 0131 824911

Erre Esse per la provincia di Novara

Erre Esse Novara S.r.l.
Prossima Apertura
nel mese di settembre

Erre Esse per la provincia di Biella

Maffeo Silvano e Raffaele
Strada Trossi 8/b
Verrone (Biella)
Tel. 0152 558338

Erre Esse per la provincia di Cuneo

Mozzone
Via Narzole, 23
Salmour (Cn)
Tel. 0172 649911

I nostri Servizi Esclusivi

Porsche Approved

La Garanzia per l'Usato Porsche valida in tutto il mondo e concessa a tutte le vetture Porsche con una percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la prima immatricolazione risale ad un minimo di un anno ed a un massimo di nove.

Porsche Financial Service

Leasing finanziario classico, Leasing a riscatto elevato, Finanziamenti, Assicurazioni incendio/furto/kasko.

Porsche Driving School

Corsi di guida esclusivamente con vetture Porsche nei più affascinanti autodromi d'Italia.

Servizio Assistenza specializzato

Vetture di cortesia
Preso/riconsegna vettura a domicilio
Custodia pneumatici invernali
Custodia "Hard Top"
Motorsport

L'usato Garantito Porsche (di seguito alcune delle nostre offerte)*

Porsche Carrera Coupe' Tiptronic. 12/01 a.m. 02 320 hp EURO 69.500,00

nero basalto metall., interni pelle marrone naturale, sedili elettrici, assetto, bixeno, pacchetto pelle piccolo, specchi antibabaglianti + sensore pioggia, tunnel in pelle, minigonne, psm, cambia cd, volante 3 razze radica scura, cerchi 18" sport design, tempomat, navigatore pcm, ricevitore passivo per pcm, tetto apribile, bose sound, fatturabile iva esposta.


Porsche 996 Carrera Coupe'. 02 / 02 EURO 70.000,00

nero basalto metall., interni tutta pelle beige savana, riscaldamento sedili, cerchi 18"  rad, psm, navigatore satellitare, ricevitore passivo, cambia cd, fatturabile iva esposta.




Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 06 / 99 EURO 55.000,00

rosso arena metall., interni tutta pelle  soft look, sedili riscaldati, cerchi 18" turbo look, tergilunotto,  hi-fi, supporti lombari, tetto apribile, computer, navigatore satellitare, ricevitore passivo, cambia cd, fatturabile iva esposta.

Porsche Boxster S. 02/02 EURO 47.500,00

blu lapis metall., interni sedili pelle nera, capotte blu, riscaldamento ai sedili, cerchi da 18" turbo look, porta cassette, psm, aletta frangivento, clima, computer di bordo, radio porsche cr 22, kit hi-fi, fatturabile  esposta.

Porsche Boxster S. 02/02 EURO 48.000,00

argento metallizzato, interni pelle parziale grigio graffiati, capotte nera, riscaldamento ai sedili, cerchi da 18" turbo look, fari litronic, volante  pelle, psm, kit hi-fi, frangivento, climatizzatore, computer  bordo, navigatore satellitare, cambia cd, fatturabile  esposta.


Porsche Boxster 2,7. 03 / 02 EURO 43.000,00

blu lapis metallizzato, interni pelle alcantara grigio graffiati, capotte blu, riscaldamento ai sedili, radio porsche cr 22, cerchi da 17", portacassette, kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, prossimo arrivo, fatturabile iva esposta.


Porsche Boxster 2,7. 05 / 02 EURO 44.500,00

grigio piombo metall., interni pelle alcantara blu metropoli, capotte blu, riscaldamento ai sedili, radio porsche cr 22, cerchi da 17", portacassette, kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, prossimo arrivo, fatturabile iva esposta.

Porsche 2. 11 / 01 EURO 153.000,00

giallo, interni pelle nera, litronic con lavafari, pacchetto carbonio, computer, cinture nere, radio cd porsche, rosetta avviamento  pelle, sedili elettrici.

Porsche 996 Carrera Cabrio nuova pronta consegna.

 strada EURO 98.110,00
argento metallizzato, interni pelle parziale blu, capotta blu, aletta frangivento, cambia cd, cerchi da 18" carrera rad, fari bixenon, kit hi-fi 10 altoparlanti, modulo telefono, navigatore pcm ii, ricevitore passivo per pcm ii, psm.

* (dal 25 agosto presso la nostra sede)



BOLZANO. Bagno ■ folia per Massimo Moratti (foto) nel ritiro dell'Inter a Riscione (Bolzano). Acclamato da semilia tifosi, il presidente ha risposto: «Questo è l'anno buono per vincere il campionato. Abbiamo una bella squadra, attrezzata e competitiva. Luciano e Van der Mejde sono acquisti indovinati. Fadiga? L'è proprio fadiga». ■ scherzato Moratti, che poi ha assistito al 4-0 dell'inter sul Alto Adige. I gol: Materazzi (2), Rebecchi e Martins.

OGGI (LE 22 IN ITALIA) LA SFIDA CON IL BARCELLONA A NEW YORK

Aria di Champions per la Juve americana Appiah, che esordio

Giovedì tocca al Manchester United, poi la Supercoppa con il Milan. Contro i catalani Lippi schiera il neo-acquisto al posto di Camoranesi.

Fabio Vergnani

Charlie Stillitano dopo essere stato il presidente del comitato organizzatore del Meadowlands (New York e zone limitrofe) durante il Mondiale del '94 ■ dopo essersi sietato sul ponte di comando dei Metrostars di New York ■ si ■ ancora arreso all'evidenza. Negli Usa il soccer continua ad avere poco appeal. Stillitano, grande intelligenza commerciale, crede invece che non tutte le porte siano sbarrate. Così da presidente della ChampionsWorld, società che organizza grandi eventi, ha allestito nel Nuovo Continente una serie ■ amichevoli estiva di assoluto prestigio, scegliendo ■ meglio di calcio europeo. La prima ■ queste sfide si gioca oggi pomeriggio alle 16 (le 22 in Italia) fra la Juventus e il Barcellona. Lo stadio è quello dove la Nazionale di Sacchi batté prima la Nigeria e poi la Spagna durante il Mondiale di nove anni fa.

Il Gillette Stadium, che ■ la casa dei Boston Patriots, ■ sarà strapieno. Anzi, dei 62 mila posti disponibili fino a ieri ne erano stati venduti soltanto 17 mila. ■ prezzi del biglietto da 35 a 85 dollari. ■ quel furbacchione di Stulltman è riuscito perfino a monetizzare l'allenamento che le due squadre hanno svolto ieri mattina sul terreno di Foxboro. I tifosi bianconeri giunti dal Maine e dal Rhode Islands protestavano per

TORNERA' NEGLI USA CON IL VISTO SPECIALE

Kluivert rispedito in Spagna

■ FOXBORO. Niente da fare per Patrick Klulvert. Le ■ polizia americane sono state inflessibili con l'olandese che ha la fedina penale macchiata ■ un'inclinazione ■ omicidio colposo in seguito ■ un incidente stradale avvenuto ■ Olanda anni fa. Per entrare negli Usa ■ ■ a un visto speciale, così l'attaccante del Barcellona è stato rispedito in Spagna ■ ■ si è procurato i documenti richiesti. Tornerà domani e verrà utilizzato da Rijkaard nella sfida con ■ Milan del 30 luglio ■ ■ Washington dove il neo tecnico dei catalani troverà i vecchi amici rossoneri della squadra sacciana.

L'olandese scoprirebbe le potenzialità della sua formazione giocando queste sfide di alto livello. Ammette: «Ci manca ■■■■■ qualcosa per essere completi, valuteremo il mercato. Cederemo in prestito Riquelme per problemi ■■■■ extracomunitari: non costa nulla se qualcuno ■■■ vuole sappia che ■■■■ affare. Mi sento un allievo di Sacchi ■ per ora ■■■■ credo di essere pronto per una squadra italiana».

[f. vox.]

aver dovuto sborsare altri 40 dollari per vedere Del Piero e C. svolgere il lavoro di rifinitura.

Il business non riguarda Lippi, ■■■ mai la società che porterà a casa quasi un milione di euro da questa trasferta che proseguirà giovedì con la sfida contro il Manchester United a New York. L'allenatore è salito sull'aereo e ha trasferito in America la preparazione pre campionato, infatti la squadra si allena due volte al giorno come avrebbe fatto a Chatillon. E anche alla partita con ■ Barcellona viene dato ■ valore di scarso rilievo perché arriva dopo una settimana di lavoro.

Oggi giocheranno gli stessi

che hanno travolto giovedì il Valle D'Aosta con una variante soltanto: Appiah al posto di Camoranesi. Poi contro il Manchester ci sarà una completa rotazione proprio perché in questo periodo nessuno è ancora in grado ■ giocare due partite in cinque giorni e soprattutto bisogna riservare le energie per domenica prossima quando il Giant Stadium sarà teatro della Supercoppa Tim ■ il Milan. Quindi Lippi non si aspetta miracoli, il Barcellona, eliminato dalla Champions League cinque mesi fa, è ■ ■ ■ ■ ■ stimolante, tuttavia le energie sono poche e i muscoli sono induriti dalla fatica. Stanno per-

«Voglio vedere all'opera il ghanese, è il primo giocatore che ho chiesto quest'anno, ma tutti avranno spazio» dice il tecnico che ■ è battuto con gli organizzatori per poter ruotare tutti i bianconeri a disposizione. Venduti 17 mila biglietti

fino peggio i catalani che sono in preparazione da neppure una settimana e saranno privi di Marquez e Motta. Il nuovo allenatore Rijkaard ha visto il brasiliano Ronaldinho ieri per la prima volta e oggi lo utilizzerà soltanto per pochi minuti nel secondo tempo.

Spiega Lippi: «È' una sfida stimolante, ma non può cambiare i nostri programmi di lavoro, quello che conta è stringere qualcosa a fine stagione. La squadra sta bene, non ha risentimenti del cambiamento ■ fuso orario. Basta avere pazienza e non pretendere la luna. Gioca Appiah perchè voglio vederlo all'opera, è il primo giocatore

che ho chiesto quest'anno. Ma tra oggi e giovedì tutti avranno spazio. Il Barcellona mi ricorda ■ grande notte del Camp Nou: ■ può perdere una finale, tutta- ■ serate come quella restano indelebili. Poi Lippi si è arrabbiato ■ gli organizzatori perché il regolamento prevedeva sette giocatori in panchina e non tutti quelli a disposizione. In cinque minuti il piccolo incidente è stato risolto e ci sarà un ampio turno over.

Sarà un'occasione anche per Di Vaio, a segno 4 volte a Saint Vincent. L'attaccante di scorta confessa: «Non ho mai pensato di sperare di andare in Serie A. Semp, Lazio? Nessuno ha mai

accennato. Io voglio restare perché alla Juve non hanno visto il vero Di Vaio, voglio un riscatto e lo voglio qui. La mia stagione ■■ è stata tutta da buttare, ■■ sono stati momenti importanti: prima ho sostituito Trezeguet, poi Del Piero giocando ■■ in una posizione di esterno che ■■ mi ha facilitato. Alla fine non ho dato quello che speravo ■■ la finale di Champions League l'ho soltanto vista dalla panchina. Il futuro? Lippi ■■ tanti giocatori, capisco che non sia facile scavalcare Del Piero e un goalador come Trezeguet. Me la giocherò sapendo che ci sarà da lottare per il posto».

LA CRONOMETRO DI NANTES VINTA DA MILLAR SOTTO LA PIOGGIA. OGGI LA CONCLUSIONE A PARIGI

Ulrich cade, Armstrong ha via libera

L'americano come Indurain, 5 successi consecutivi al Tour

NANTES

E cinque. Lance Armstrong dribb-
la l'ostacolo dell'insidiosa «cro-
nos» e fa pokerissimo al Tour
Eguaglia Anquetil, Merckx, Hin-
ault, ma soprattutto Indurain
che ■ stato l'unico finora a
infilare cinque successi consecuti-
vi, anche ■ il dato vale solo
come curiosità e non come gra-
duatoria di merito. Ieri il tedesco
ne Jan Ulrich ci ha provato a
capovolgere il pronostico, tenta-
do quel colpaccio che era riuscito
clamorosamente nel 1989 ■ Le
Mond quando per soli 8" superò
Fignon. Ulrich doveva recuperare
■ secondi. L'impeto e l'audacia
l'hanno portato fuori misura
al km numero 35 è carato abboc-
cando una curva ■ destra, bi-
perso ritmo e tempo prezioso
non ha avuto ■ la soddi-
sfazione di vincere la tappa.

In quel momento il tedesco stava guadagnando più di 15 secondi sulla Maglia Gialla, dopo una fase intermedia altalenante e sostanziale parità. Ulrich era in vantaggio di 6 secondi, mancava solo al traguardo 15 km, l'impressione che avrebbe staccato Armstrong, a fine tappa, forse di 20". Troppi poco in ogni caso. L'elemento determinante della giornata è stata la pioggia. Favorevole a lungo quando il caldo era insopportabile, è arrivata proprio quando Ulrich ne avrebbe fatto volentieri a meno. Aderendo alla corrente delle bici sull'asfalto

BASSO RESTA SETTIMO

Dicikanovesima tappa,
Pornic-Nantes a cronometro: 1.
David Millar (Gbr, Cofidis) km 49 in
54'05"; 2. Armstrong (Usa) a 14";
(Usa) a 9"; 3. Armstrong (Usa) a 14";
4. Ullrich (Ger) a 25"; 5. Bodroglj
(Ungh) 1'00"; 10. Bruseghin a 1'26";
16. Vinokourov (Kaz) a 1'56"; 17.
Zubeldia (Spa) a 2'02"; 19. Mayo
(Spa) a 2'08"; 22. Basso a 2'16"; 23.
Peron a 2'19"; 25. Lelli a 2'25.
Classifica: 1. Armstrong, 2. Ullrich a
1'16"; 3. Vinokourov a 4'29"; 4.
Hamilton a 6'32"; 5. Zubeldia a
7'06"; 6. Mayo a 7'21"; 7. Basso a
10'12"; 8. Moreau a 12'43"; 15. Lelli
a 24'15"; 16. Virenque a 25'46".
Oggi Ville d'Avray - Parigi, km 152.

(si andava ai 57 di media), necessità di rischiare l'hanno fatto cadere. Lui ne era perfettamente cosciente, prima del via: «Non devo fare calcoli, se penso alla sicurezza addio speranze».


Subito dopo la caduta di Ulrich, Armstrong ha cambiato tattica: «A quel punto mi è desso che non dovevo assolutamente cadere. Prima avevo rischiato qualcosa anche io, non potevo concedermi troppo spazio. Negli ultimi 10 km ho tirato i freni, c'erano pericoli, ho badato soltanto a arrivare. Così, fra i taticismi della Maglia Gialla e la sconfitta del tedesco, ci ha guada-

gnato il terzo incomodo, il britannico David Miller, che era ormai giunto al traguardo da un paio d'ore realizzando un ottimo tempo, ma ■■■■ avrebbe mai vinto senza gli eventi che avrebbero poi rallentato i due campioni. Miller era conosciuto soprattutto come specialista dei cronoprologhi, ■■■■ aveva mai vinto ■■■■ corsa contro il tempo così lunga. ■■■■ giornata va ancora citata Bruseghin, secondo all'intermedio dopo Miller prima del passaggio di ■■■■ due big, poi caduto. Si è difeso benino Basso, ha completato il suo Tour capolavoro l'americano Hamilton, quello della clavi-

E' il momento decisivo della cronometro di ieri: intorno al 35° km, quando è in leggero vantaggio su Armstrong, il tedesco Ulrich cade. A fianco il gesto liberatorio dell'americano all'arrivo; anche questa volta il Tour è suo

Sul traguardo il texano
■ concede finalmente
un gesto di esultanza
Poi abbraccia la moglie
Kristin dalla quale si era
separato nella scorsa
primavera, alimentando
le voci su nuovi amori

cola fratturata, che con la piazza d'onore dietro a Millar è riuscito a balzare al quarto posto in classifica scavalcando i due spagnoli Zubeldia e Mayo.


C'era la moglie Kristin sul traguardo  attendere Lance Armstrong. E' stata la prima ad abbracciarlo, sono saliti insieme nel van. I due si erano separati in primavera, l'avevano annunciato con un breve e secco comunicato. Erano corsi naturalmente dei pettegolezzi, si diceva che Lance fosse stato stregato dagli occhi di una spagnola, si diceva anche che questi turbamenti sentimentali erano all'origine di una for-

ma non più ■■■■■ come negli anni passati. Resta il fatto che Armstrong, ■■■■ quasi ha vinto ancora, ■■■■ questo Tour potrebbe anche favorire la riconciliazione familiare.

Nel 1993, quasi sconosciuto ■■■■ diventato campione del mondo su strada. Passò attraverso il tunnel di un cancro ai testicoli, le davano per finito ■■■■ per lo sport. C'è uscito, ha fatto pokeristico al Tour. Ieri questo campione poco amante dei gesti plateali per la prima volta dopo tre settimane di battaglia si è concesso il pugno alzato, sul traguardo di Nantes. ■■■■ (i. s.)

HA VINTO IL PIÙ FURBO

Glenn Romeo

HA vinto il più forte? No. Questa volta Armstrong, dopo quattro Tour in cui aveva lasciato rivali soltanto le briciole, non era il più forte ma è stato il più furbo. Anche fortunato, se ricordiamo la rovinosa caduta di Belokli, l'incidente che ha menomato Hamilton, l'episodio forse persino troppo generoso dell'attesa di Ullrich e Hamilton quando capitò alla Maglia Gialla, di cadere. E anche ieri è toccato a Ullrich, andare per le terre. Non avrebbe vinto in ogni  il Tour, ma chiudendolo a una quarantina di secondi avrebbe riaperto le discussioni su quella vicenda de fair play.

Ma in ■■■■ sport come il ciclismo, dove le trappole si nascondono dietro ogni curva, la fortuna fa parte della ■■■■. Armstrong ha vinto perché ■■■■ stato furbo, perché comprendendo che la sua forma non era eccelsa (un fatto momentaneo? la sua parabola scade? ha risparmiato le energie in modo persino ossessivo. Ricordate gli scatti di Vinokourov? L'americano lo lasciava andare e questo suo atteggiamento era scambiato per debolezza. No, era saggezza).

Lui è stato furbo, Ullrich in compenso ha ■■■■ assai meno due errori decisivi. Non ha attaccato Armstrong il giorno seguente la prima crono, quando il Maglia G ■■■■ era chiaramente in difficoltà. In compenso l'ha attaccato ■■■■ due giorni dopo sul Tourmalet, troppo lontano dal traguardo esponendosi nel finale al contraccolpo. Ma da sempre nel ciclismo non vincono soltanto i più forti. Anche i più furbi.



IL ■■■■■ NON CEDE

Abramovich: 100 milioni per Raul al Chelsea

■ LONDRA. Il Chelsea torna alla carica per Raul: nonostante i ripetuti rifiuti da parte del Real Madrid, il club londinese ha rilanciato offrendo 100 milioni di euro. È stato lo stesso agente dell'attaccante, Gines Carvajal, a rivelare al tabloid Mirror la trattativa: «Abramovich ha offerto 100 milioni ■ euro ed è pronto a riconoscere al giocatore 12 milioni a stagione, il doppio di quanto prende al Real».



Raul è con il Real Madrid ■ Cina

■ RITIRO, PER ■ FALLO ■ GIOCO

Roma, diverbio fra Dacourt e Lima

■ IRONING. Un acceso diverbio in campo tra Dacourt e Lima ha animato l'allenamento della Roma ■ ironing. All'origine un brutto ■ di gioco da Dacourt nel confronto ■ brasiliano che avrebbe reagito andando incontro ■ francese. I compagni (Totti per primo) sono intervenuti per sedare gli animi e subito dopo Lima è ■ negli spogliatoi.



Il romanista Dacourt durante l'allenamento

DA ■■■■■ OLTREMANICA

Di Canio: voglio rimanere in Inghilterra

■ LONDRA. «Voglio rimanere in Inghilterra», Paolo Di Canio ribadisce il desiderio di continuare l'avventura nella Premiership. «Adoro giocare in questo paese - dice dal suo sito web - e dopo sei stagioni sarebbe duro andar via. In questo momento ■ posso dire ■ certezza dove giocherò, mi auguro che la situazione si definisca in tempi brevi». ■ Canio ha disputato l'ultima stagione con la maglia del West Ham.



■ Di Canio, giocatore del West Ham

OGGI I GRANATA ■ NUOVO IN CAMPO, A MACUGNAGA ANCHE CIMMINELLI

Castellini: «Nel mio Toro dimentico Milan e Inter»

Aurelio Benigno

MACUGNAGA

Il nuovo Toro torna ■ (ore 18,30) in campo a Vogogna ■ tro una selezione della Valdossola. Ma non sarà la classica partita con due tempi da 45' e con due formazioni ben distinte che ■ tecnico granata schiererà nelle due frazioni di gioco. Perché oggi Ezio Rossi ha deciso che si giocherà ■ due partite di un'ora con due tempi di mezz'ora. Una formazione giocherà alle 18,30, un'altra alle 19,30. Assente De Ascentis (contrattura), in dubbio Osmanovski (affaticamento). Confermato nella prima partita il tridente titolare con Tiribocchi, Ferrante e Fuser (in attesa del convalescente Pinga), così ■ la difesa con Martinelli, Mandelli, Fernandez e Castellini.

Ieri pomeriggio è giunto ■ ritiro anche il dg Renato Zaccarelli, mentre in serata ■ arrivato l'azionista di riferimento Franco Cimminelli, accompagnato dal presidente Tili Romero. Dopo cena un lungo colloquio con la squadra e con lo staff tecnico. Cimminelli assisterà oggi alle due partite in programma prima

Il difensore: «Ezio Rossi è un allenatore straordinario: mai visto Ferrante fare 30 volte 300 metri di corsa giurando che si diverte»

di rientrare a Torino per poi ■ un periodo di vacanza nella sua residenza cosentina di Monte Giordano. Una notizia di mercato: per Mezzano trattativa aperta ■ la Fiorentina. Se va in porto, via libera per Fabbrini al Toro.

A tenere banco, nel ritiro sotto il Rosa, sono dunque le ■ bandiere granata. Quelle di ieri (i Rossi, Cravero, Zac, Ferrante) e quelle di oggi, tra cui a pieno titolo c'è Paolo Castellini. Un destino strano il suo: il procuratore lo aveva già dato per assente al raduno del Torino, vista l'imminente partenza, destinazione Milan ■ Inter.

«È una cosa che non avrei mai fatto - dice ora Castellini - sono legato a questa società da profondo affetto e riconoscenza e ■ andare al raduno sarebbe stato ■ affronto troppo grande, un torto che il Torino non avrebbe meritato. Io mi sento granata al cento per cento. In effetti Castellini è riuscito ■ trasformare i fischi in applausi, un esempio di carattere. Per lui Cimminelli sfidò a muso duro un gruppo di ultras che lo scorso anno andarono ■ ad Orbassano minacciando Camolese di non farlo giocare: «Un gesto che non dimenticherò mai, mi difese rischiando di brutto e dal quel giorno ■ creò ■ rapporto molto bello con la proprietà. Questo ha agevolato la mia trasformazione, perché poi furono proprio gli ultras a trascinarci in campo, eleggendomi a loro idolo».

E ora anche Castellini stravolge per Ezio Rossi: «Sapete cosa mi ha colpito di più? Vedere Ferrante fare 30 volte i 300, vederlo andare a letto distrutto dalla fatica e ricominciare a lavorare con il sorriso sulle labbra il giorno dopo. Lavoriamo divertendoci, grazie ad un allenatore che



Paolo Castellini è nato 24 anni fa a Travagliato (Brescia), paese dei fratelli Baresi

prima di ■ un tecnico è ■ di noi: sta nascendo un grande Toro».

E le voci di mercato? Eravamo appunto rimasti alle parole di un procuratore che assicurava a Paolo Castellini un avvenire luminoso: ■ mio ■ non giocherà in serie B, ci sono almeno ■ squadre di serie A che lo vogliono. Parole d'estate. Castellini chiama in causa subito Inter e Milan, le due società che forse hanno fatto illudere il suo procuratore, non certamente lui: «Sono giovane e il mondo del calcio forse lo conosco ancora poco, ma da quel poco che posso capire

penso e presumo che se due società come Milan e Inter mi avessero veramente voluto a quest'ora sarei già con loro ad allenarmi. Capisco anche il mio procuratore, è il suo lavoro ■ collocazione migliore al suo assistito, ma credo che di ■ ci sia proprio nulla e allora mi tengo stretto il Toro».

Lombardo di Travagliato, il paese dei fratelli Baresi, Castellini ha idee chiare: «La mia preferenza ■ ■ Toro, Inter ■ Milan ■ le lascio ad altri. Non mi interessa né la squadra nerazzurra né quella rossonera, i miei paesani possono stare tranquilli».

INTEROTO: UMBRI QUALIFICATI, FUORI IL BRESCIA

Perugia, 15 tifosi fermati in Finlandia

VANTAA

Il Perugia è in semifinale del torneo Interoto. La squadra umbra, che aveva vinto all'andata 2-0 al Curi, ha battuto nel ritorno i finlandesi dell'Alliansi ancora per 2-0 con reti di Gatti e Ze Maria. In semifinale il Perugia incontrerà i francesi del Nantes che hanno battuto 3-2 gli svizzeri del Wil dopo aver già vinto per 2-1 la sfida di andata. Fuori invece il Brescia che ha pareggiato 1-1 con il Villarreal (50' Guare, 88' Petrucci) dopo aver perso 2-0 in Spagna.

Per i tifosi che hanno seguito il Perugia ■ Finlandia ■ stata un'avventura in tutti i ■. Quindici dei 35 supporter presenti allo stadio sono stati fermati dalla polizia locale durante la gara, e trattenuti al commissariato con accuse varie, che hanno impegnato a fondo i dirigenti del Perugia, coordinati da Roma da Luciano Gaucci. In sintesi ■ accaduto questo: un gruppetto di tifosi umbri ha lanciato intorno al 25' del primo tempo un fumogeno in campo; pronto l'intervento della polizia locale che ha subito individuato i presunti

autori del fatto, invitandoli ■ maniera forte a lasciare gli spalti per essere individuati e condotti al commissariato. Secondo ■ della polizia ci sarebbero stati anche altri episodi, come l'aver esposto dagli striscioni che coprivano i cartelloni pubblicitari del piccolo stadio.

Il provvedimento adottato dalla polizia ha guastato il clima di festa per la qualificazione ■unta. Il presidente Luciano Gaucci: «Mi spiace tantissimo questo episodio che ha visto protagonisti, loro malgrado, alcuni nostri tifosi. Da quello che ho appreso ci sono stati degli equivoci, perché lassù la normativa ■ diversa da quella di casa nostra. Non ■ risulta, insomma, che i tifosi si ■ resi protagonisti di violenza o inciviltà. Magari fosse stato presente ■ interprete, la situazione si sarebbe chiarita. Ci adopereremo perché i tifosi non abbiano alcuna conseguenza».

I tifosi perugini hanno trascorso la notte nel commissariato ■ il team manager Alberto Di Chiara e l'addetto stampa Paolo Miatelli. Il rilascio è previsto soltanto per stamane.

tiriamo fuori le corna



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/2004

Settore	Categoria	Rinnovo	Nuovo
Curva Maratona 1°, 2°, 3° Anello	Intero Under 16	€ 120,00 100,00	€ 150,00 110,00
Curva Sud 2° Anello	Intero Under 16	120,00 90,00	150,00 110,00
Distinti Est 1° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	200,00 120,00	230,00 140,00
Distinti 2° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	290,00 170,00	330,00 180,00
Distinti Laterali Est lato Maratona	Intero Under 16 (Donne*)	180,00 95,00	205,00 110,00
Tribuna Ovest 1° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	170,00	330,00 190,00
Tribuna Famiglia 2° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	120,00	230,00 140,00
Polltroncino Blu Laterali 2° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	890,00 550,00	930,00 650,00
Polltroncino Blu Centrali 2° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	1.200,00 750,00	1.450,00 850,00
Tribuna d'Onore 1° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	1.500,00 800,00	1.650,00
Tribuna Grande Torino 2° Anello	Intero Under 16 (Donne*)	3.100,00 2.100,00	3.350,00

*(Donne): prezzo valido solo per il Rinnovo della tessera

Per informazioni telefona allo 011.521 70 49
www.torino.itTORINO CALCIO
1906

La convenienza non va mai in vacanza!

ipercoop

Chiudere qui
i vostri
sacchetti.

Offerte valide dal
28 Luglio al 9 Agosto

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - CIRIÈ - TORINO

Tra gli appuntamenti: l'«Atelier des Métiers» e la Mostra concorso Con «Foire d'Été» Aosta in festa

E poi stand con gli artigiani nel centro storico

Non solo **■** gna ed escursioni, la Valle d'Aosta offre la possibilità di conoscere tradizioni storiche e artigianato tipico, in questi giorni infatti sono state organizzate tre manifestazioni **■** grande richiamo, nelle vie del centro storico di Aosta, legate alla promozione **■** alla valorizzazione dell'artigianato locale. Dall'estate 1999, la Foire

d'Été (dal 5 al dieci agosto), riedizione estiva di **■** cono- **■** ed apprezzata Fiera di Sant'Orso, viene preceduta ed affiancata dalla mostra mercato «Atelier des Métiers».

Si **■** di una vetrina studiata proprio per valorizzare il lavoro di coloro che hanno fatto dell'artigianato di tradizione **■** professio-

ne, con la predisposizione di appositi spazi adeguatamente dimensionati e personalizzati per evidenziare la produzione di scultori, mobiliari, tornitori, ditte produttrici di tessuti, calzature e accessori d'abbigliamento, ceramisti, vetrai e **■** coloro che danno forma alla pelle e al cuoio.

Nel pomeriggio dalle 17 alle 10 e la sera, dalle 20,30

alle 22, 43 artigiani **■** presenti negli stand, sarà possibile acquistare le opere esposte e chiedere ai professionisti spiegazioni **■** chiarimenti sui metodi e sulle tecniche utilizzati. Tra le produzioni artigianali di particolare attrazione per i turisti quelle **■** la pietra ollare, presente nella Valle d'Ayas e nella Valle di Champorcher e nella Valtournenche, considerata patria dei tornitori; gli artigiani si sono specializzati nella realizzazione di stufe decorate tanto che, fino all'introduzione del riscaldamento centrale molte famiglie borghesi ne facevano uso. Oggi, intagliata o scolpita, viene utilizzata per la creazione di sculture, piatti, ciotole, scatole e, ovviamente, per le stufe. Altro «gioiello» è la lavorazione **■** che si sviluppò in Valle d'Aosta probabilmente in epoca romana, e oggi numerosi artigiani lo trattano ancora: la loro produzione è rivolta soprattutto alla creazione di accessori d'abbigliamento (zainetti, borse, portafogli, scarpe, cinture) e di articoli di vestiario. Molto ricca è poi la produzione **■** panieri che vengono fabbricati in salice in quasi tutta la vallata.

La trentacinquesima «Foire d'Été» (il 9 agosto dalle 15 alle 23) edizione estiva della Fiera di Sant'Orso e grande festa all'aperto in compagnia di numerosi gruppi folcloristici, è **■** istituita per offrire a coloro che frequentano la Valle d'Aosta nel periodo estivo, prevalentemente per motivi turistici, la possibilità **■** osservare la produzione artigianale locale **■** acquistare un souvenir, **■** simbolo della tradi-



zione valdostana.

Benché **■** abbia alcuna radice storica, la manifestazione è riuscita a ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto: quest'anno gli artigiani che hanno aderito all'iniziativa sono stati complessivamente 502. Rispetto all'edizione del 2002 c'è stato un incremento del tre per cento.

Le manifestazioni in Val d'Aosta si protraggono fino a Ferragosto, **■** dal 15 al 24 è la

volta della «Mostra-Concorso dell'artigianato di tradizione» (orario di apertura: 10 - 23). La mostra **■** nata nel 1954 **■** concorso a premi riservato agli scultori valdostani, per questa 50a edizione della Mostra-Concorso sono stati definiti 20 temi differenti sui quali gli artigiani **■** cimentano presentando complessivamente 441 opere.

Come nelle scorse edizioni, anche quest'anno, alla

votazione della giuria **■** ag- giungerà quella del pubblico: i visitatori potranno infatti esprimere la propria opinione sulle opere esposte, giudizi che saranno resi noti nella conferenza stampa di fine manifestazione.

Ad animare le serate, nel padiglione espositivo dalle 21 alle 23, alcuni artigiani eseguiranno dimostrazioni delle differenti tecniche di lavorazione artigianale.



in Valle d'Aosta

Un'estate sotto il segno dell'artigianato

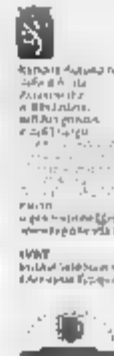
35ª Fiera d'estate
dell'artigianato valdostano **■** tradizione
Aosta, centro storico **■** agosto 2003
o 15.00 - 23.00

La riedizione estiva della millenaria Fiera di Sant'Orso, evento unico nell'arco alpino. La dimostrazione di come nella Regione Valle d'Aosta l'amore per **■** materie prime locali e per le antiche tecniche di lavorazione non sia un fatto isolato, ma rivesta carattere collettivo.



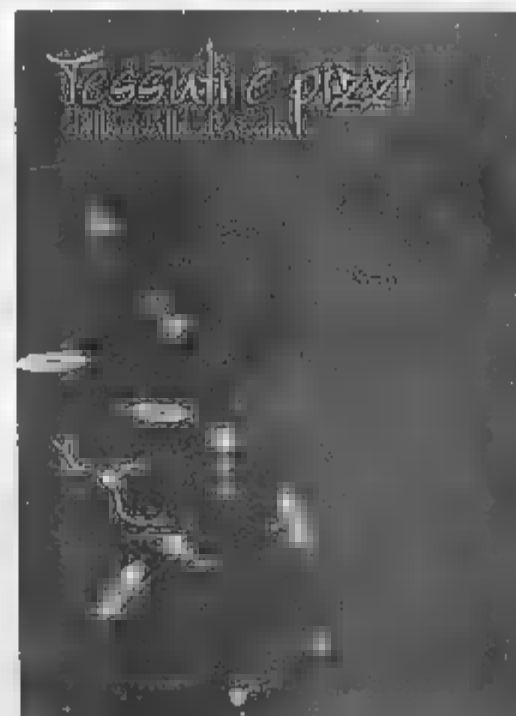
50ª MOSTRA-CONCORSO
dell'artigianato valdostano di tradizione
Aosta, Piazza E. Chanoux
15-24 agosto 2003
■ 10.00 - 23.00

La riproduzione di oggetti antichi riproposti alle soglie del terzo millennio. Un concorso tra artigiani su temi proposti dalla Regione Valle d'Aosta.



Atelier des métiers
l'artigianato tra arte e professione
Aosta, Piazza E. Chanoux
5-10 agosto 2003 o 10.00 - 23.00

L'artigianato come arte, ma anche come attività. Una mostra di oggetti legati alla tradizione, per l'arredamento della casa e come complemento d'arredo.



Develles de Cogne
mostra permanente dei pizzi di tradizione
Cogne **■** Maison di pizzi
Tutti i giorni **■** 15 giugno al 31 agosto
■ 9.00-12.30 - 15.00-19.30 - Settimane: tutti i giorni 9.00-12.30 - 14.30-19.00

Draps de Valtournenche
mostra permanente dei tessuti di lana
Valtournenche **■** Loc. Capolungo
Tutti i giorni dal 1° luglio al 30 settembre
■ 9.00-12.00 - 14.00-18.30 - chiuso il lunedì

Chambre de Champorcher
mostra permanente dei tessuti di lana
Champorcher **■** Loc. Chironney
Tutto l'anno
o 9.00-12.00 - 14.00-18.00
chiuso il lunedì (escluso agosto)

Nello spirito d'altri tempi, i tessuti elaborati da tre cooperative che offrono un'esposizione permanente della loro produzione.



UN'ESTATE DI CONVENIENZA

Strutture e arredi per esterno in pino impregnato e in larice



Gazebo in pino
cm.300x300

A partire da **€ 290,00**

Pittura

cod. 4410
Tempera Brico Ok
L.4 € **3,95**

cod. 2600
L.14 € **8,50**

cod. 5216
Traspirante Brico Ok
L.4 € **7,50**

cod. 4410
L.14 € **17,95**



cod. 4440
Lavabile Brico Ok
L.4 € **9,95**
cod. 5212
Lavabile Brico Ok
L.14 € **27,50**



cod. 5216
Idropittura SuperLavabile colore bianco
L.4 € **16,90**
L.14 € **49,90**

cod. 2299
Traspirante colorato per interno
colori: bianco - bianco crema
bianco ghiaccio - acqua marina
azzurro tramonto - beige chiaro
giallo paglia - giallo gelsomino
ocra medio - rosa salmone - verde chiaro
verde pastello
L.10 € **19,90**

cod. 265.001
SuperTempera
L.14 € **19,90**

cod. 265.001
Idropittura Traspirante Bianco
L.4 € **10,50**
L.14 € **34,90**

NOVITA' I PORTATUTTO

Box in legno di abete naturale, pronti per essere decorati. Offrono ampia combinabilità

 cod. SOP51 Portatutto € 11,50	 cod. SOP71 Vasoio mis. 40x30x9 cm € 6,90	 cod. SOP14 Box con coperchio mis. 25x13x18 cm € 7,50	 cod. SOP22 Box 2 cassetti mis. 30x17x35 cm € 11,00
 cod. SOP42 Box impilabile piccolo mis. 30x16x20 cm € 5,90	 cod. SOP41 Box impilabile grande mis. 30x16x40 cm € 9,95	 cod. SOP11 Box 2 cassetti mis. 25x13x18 cm € 9,95	 cod. SOP12 Box 1 cassetto mis. 25x25x18 cm € 14,50
 cod. SOP21 Box 1 cassetto mis. 30x11x35 cm € 14,50	 cod. SOP13 4 contenitori mis. 25x13x18 cm € 14,50		



cod. 43042
Scarpiera "Pratika" 5 ante
col. ciliegio - mis. 64,4x15xH184,5 cm
€ **34,95**

Illuminazione interni



cod. 838442
Lampada alogena
20 W - nero - verde - trasparente
€ **5,90**



cod. 2070,3
Plantana alogena
coppa metallizzata
300 W - con lampada
€ **17,50**

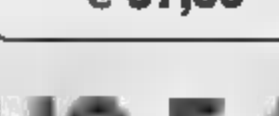
Illuminazione esterna



Lampada a palo
in legno di larice lamellare.
€ **250** IP43
cod. XILTO6
h. palo 60 cm € **45,50**
cod. XILTO9
h. palo 90 cm € **55,50**
cod. XILTO12
h. palo 120 cm € **65,90**



cod. XILTOA
Lampada a parete
€ **37,50**



LAMPADE ELETTRONICHE A RISPARMIO ENERGETICO



Sicurezza e ordine



Cassaforte a muro a chiave - 1 ripiano interno
cod. BC24
spessore front. 6 mm
mis. 23x30x15 cm
€ **29,95**
cod. BC29
spessore front. 10 mm
mis. 23x37x20 cm
€ **39,95**



cod. MC48
Armadio portascopie in resina
1 ripiano lungo e 3 corti - portata 135 kg
mis. 65x45xH176 cm
€ **89,90**



cod. UC48
Armadio tuttopiani in resina
4 ripiani regolabili - portata 135 kg
mis. 65x45xH176 cm
€ **89,90**

GUERCIO IL FAI DA TE ORBASSANO

ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

ORBASSANO
VIA FREJUS, 56
TEL. 011/900.74.21
FAX 011/900.74.18

APERTI LUGLIO E AGOSTO



ORARI DI APERTURA
09,00 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
09,00 - 19,30
Chiuso martedì mattina

IL FAI DA TE
MONCALIERI (TO) EX BRICORAMA
C.SO TRIESTE, 10
TEL. 011/682.80.90 - FAX 011/682.81.04

**CALCIATORI,
STATE FRESCI.**

GRATIS CAMPO DA CALCETTO E TORNEI.
E ARIA CONDIZIONATA.

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 6568331 / 252 / 205

8
Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Finale di Rifondazione

Stasera, al Ruffini, si chiude dopo due settimane la festa di Rifondazione Comunista. Alle 20, il dibattito «Dove è la Fiat?» cui parteciperanno Claudio Stacchini, Rocco Larizza e Marilde Provera (foto). Il comizio finale sarà tenuto dal dirigente nazionale Francesco Forgiare.



«Ricandidate Vattimo»

Il senatore dell'Ulivo Franco De Benedetti (foto) ha scritto un appello all'«Unità» per sostenere la rielezione al Parlamento di Strasburgo del filosofo Gianni Vattimo. «I miei dissensi dalle posizioni sono ampiamente documentati, sarebbe una brutta cosa se non venisse più candidato».



Sacra di San Michele

Il cantiere sequestrato dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta per turbativa d'asta nei confronti di due ditte siciliane riguarda in alcun modo il complesso abbaziale della Sacra di San Michele. Lo precisa una nota dell'Ente Sacra di San Michele del Rosminiani.

LA REPLICA DEL SINDACO ALLA «MALEDIZIONE» DEL LEGHISTA BORGHEZIO

«Comunali, entro il 2010 gli immigrati voteranno»

Emanuela Minucci

La maledizione padana che il leghista Borghezio ha inviato all'indirizzo del sindaco Chiamparino dopo aver letto sui giornali che Torino sarà il voto (anche solo per il referendum) agli immigrati regolari, ha già prodotto i suoi effetti.

Ieri il primo cittadino - dalle spiagge di Ischia dove si è recato per presentare il suo ultimo libro «La città che parla» - ha fornito all'eurodeputato del Carroccio materia per esprimere altri auspici: «Credo che, al massimo nel 2010, Torino potrà far votare gli stranieri alle amministrative. Un atto dovuto, che accelera il processo d'integrazione rendendo più partecipe questo elettorato in crescita, e un passo ulteriore per quale spero che i parlamentari dell'Ulivo si adoperino, a partire da adesso, nell'unica sede deputata a coniare nuovi diritti: quella legislativa». Chiamparino, dopo aver premesso, con tono divertito, che la maledizione di Borghezio, dal momento che crede alle fattucchiere, lo lasciano del tutto indifferente, si rivela particolarmente soddisfatto delle reazioni suscitate dall'approvazione del suo Consiglio. Oltre ad avere ottenuto titoli nazionali sui quotidiani - Torino è il primo Comune d'Italia ad aver compiuto questo passo - e il plauso di tutto il centro-sinistra (la torinese Livia Turco in testa) - il primo cittadino mette che anche le reazioni di Polo, Borghezio e parte - tutto sommato non gli sembrano malaccio: «Non sono presente in Sala Rossa lunedì scorso, ma da quanto ho letto, sia Forza Italia sia An, hanno usato toni particolarmente accesi, entrambi i capigruppo hanno infatti insistito, soprattutto sulla «precipitazione» del provvedimento. Morale? Avanti tutti sull'onda dei primati amministrativi, come auspicato nove mesi fa dallo stesso Chiamparino, a Firenze, di fronte al collega D'Alagni, quando per la prima volta auspico di dare il voto agli stranieri in regola. E a proposito di sindaci dell'Ulivo, Chiamparino non è il solo a lavorare in questa direzione: il collega Beppe Pericu sindaco di Genova - ha dichiarato ieri il

Sergio Chiamparino: «Un atto che favorisce il processo d'integrazione. Mi auguro che l'Ulivo promuova i loro diritti nella sede legislativa»

primo cittadino - sostiene che secondo la Costituzione sul voto amministrativo i Comuni possono agire in autonomia. L'ausilio di una legge dello Stato, lo non ne sono convinto, ma lui è un giurista, certamente quindi non parla senza cognizione di causa. Prima o poi lo si chiarirà a se davvero i Comuni potessero agire in autonomia la strada sarebbe certamente più rapida. Aggiunge: «In questo caso, però, ci sono alcune controindicazioni perché fatalmente si finirebbe per creare una sorta di Arlec-

chino elettorale: a Torino gli stranieri votano, magari a Moncalieri no, e a Rivoli sì. La materia è ancora tutta da esaminare».

Secondo il primo cittadino però, attorno al 2010 gli stranieri arrivati in massa alla fine degli Anni Novanta potrebbero aver maturato sul territorio torinese due generazioni: «E il figlio del figlio potrebbe pure esprimersi in torinese». Incalza: «Di fronte a simile radicamento, fornire loro la possibilità di scegliere il sindaco è soltanto una presa d'atto della realtà. E mentre il primo cittadino sta già ragionando se e come concedere il voto amministrativo agli stranieri c'è chi ancora - insieme con Borghezio - non ha digerito la novità del referendum. E' il dell'onorevole Ghiglia (An) che promette di presentare sull'argomento un'interpellanza. «Questa novità - tuona il parlamentare - rappresenta un insulto ai torinesi equiparati a soggetti in molti casi sono poco più, se non peggio, che turisti di passaggio».

INCHIESTA IN PROCURA



Indagati vertici della To-Mi

Ancora la A4 nel mirino del procuratore aggiunto Guariniello che ha diramato un invito a comparire ai responsabili della società che gestisce l'autostrada. L'ipotesi d'accusa è di «tentato omicidio colposo». Per il magistrato la To-Mi è l'autostrada meno sicura: con reti di recinzione strappate, strette, ponti inadeguati, velocità eccessiva e troppi incidenti. Ora tocca all'Anas impartire le prescrizioni che dovranno essere rispettate. Stipito per l'accusa il presidente della società Riccardo Formica: «Stiamo già intervenendo. Abbiamo lavori in corso per 600 milioni di euro. Tutta l'autostrada sarà in regola entro il 2008». Grazia Longo e Nino Pietrongino A PAGINA 33

LA TESI DELL'ARRESTATO: E' POSSIBILE CHE CI ABBIAMO SOTTOPOSTO DOCUMENTI FALSIFICATI

Il consulente Brigandì torna dal pm

Sei ore di interrogatorio, Rosso si proclama innocente

Giorgio Ballarò
Giuseppe Sangiorgio

Un interrogatorio fume. Sei ore per cercare di convincere il pm Andrea Padalino della sua estraneità alla vicenda dei rimborsi truffati per l'alluvione del 2000. Sergio Rosso, il consulente dell'assessore Brigandì arrestato nei giorni scorsi per la truffa ai danni della Regione, ha collaborato e fornito la sua spiegazione dei fatti, ma ha negato di essere coinvolto nell'inghippo di cui è accusato Agostino Tocci, il titolare della concessionaria Auto-Valle di Moncalieri.

«Il mio cliente ha chiarito la sua posizione - sostiene l'avvocato Roberto Trinchero, difensore di Ros-

so - dimostrando la sua estraneità e la sua buona fede. Lui ha seguito questa pratica su indicazione dell'assessore Brigandì, perfettamente convinto da un punto di vista politico della legittimità della transazione con Tocci. Se poi quest'ultimo ha presentato documenti falsificati, la colpa non è di Rosso». Trinchero ha pure annunciato che chiederà al pm di revocare la misura cautelare nei confronti del suo assistito.

Il sostituto procuratore Padalino e i magistrati della Finanza De Donno e i militari delle fiamme gialle, che stanno conducendo l'inchiesta, non appaiono però troppo persuasi dalla versione fornita da Rosso. Nel corso dell'interrogato-

Sentito anche l'uomo che mise in contatto Regione e imprenditore. E' il console del Congo

Il segretario della Lega difende l'assessore «Ci risulta che non sia nemmeno indagato»

rio hanno chiesto conto più volte dell'atteggiamento «carbonaro» adottato da lui e da Tocci durante gli incontri quasi giornalieri avvenuti fra l'aprile e il maggio scorsi: brevi frasi al telefono, appuntamenti furtivi in bar o distributori di benzina, incontri informali negli uffici privati del commerciante d'auto.

«Al telefono non riuscivo a capire bene quel che diceva Tocci - è stata la risposta non troppo convincente di Rosso - preferivo vederlo di persona. E siccome non avevo mai molto da fare, dedicavo a questi incontri buona parte delle mie mattinate. Le sue dichiarazioni verranno confrontate con quelle di Tocci, che su richiesta del suo

avvocato verrà sentito martedì dal magistrato.

Prima Rosso, negli uffici della procura è sfilato il console onorario della Repubblica Democratica del Congo, Paolo Bronzo, interrogato come persona informata sui fatti. Sarebbe stato lui, secondo le indagini, a far conoscere Tocci e Rosso e per qualche tempo avrebbe partecipato agli incontri fra i due.

Cosa ne pensa il partito di Brigandì, Lega, sul piano politico? Difende o no il proprio assessore? «Non c'è niente da difendere - ha risposto il segretario piemontese del Carroccio, Roberto Cota - perché, Brigandì, a quanto risulta, non ha ricevuto avvisi di garanzia. E, correttamente, per evitare problemi alla coalizione, ha rimesso nelle mani del presidente Ghigo l'incarico al Legale. Sulla vicenda giudiziaria, ho piena fiducia nella magistratura e non ho commenti da fare. Comunque, appena la questione sarà chiarita, l'assessore Brigandì, se risulterà, credo, estraneo ai fatti, rientrerà appieno nelle sue funzioni all'interno della giunta Ghigo».

ANDREA PARISI COSTRUZIONI
PROPONE IN VENDITA



Vendesi in edifici residenziali di nuova costruzione appartamenti di varie metrature. Materiali a scelta dell'acquirente, rifiniture di pregio, prezzi concorrenziali.

Per informazioni Ufficio Vendite
Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6080924 cell 335 1344002

FAX 011.6822941

Al Castello, ma solo nei weekend

Giampiero Maggio

CHIUNQUE l'idea di prendersi un pomeriggio libero a partire da domani e in qualunque giorno feriale per visitare le stanze del castello di Agliè, è bene che si metta il cuore in pace. Perché troverà tutto chiuso: la Soprintendenza, causa carenza di personale, ha deciso di limitare le visite solo al sabato e la domenica e per un tempo indeterminato.

Una doccia fredda non solo per gli amanti della storia e dell'arte, o delle gite fuori porta, ma soprattutto per gli abitanti e i commercianti di Agliè, che proprio nel periodo estivo vedono un incremento di turisti e affari.

Dal botteghino del castello, effettuato la prova del nove, un laconico commento: «Ci dispiace - risponde una voce femminile al telefono - ma le visite sono consentite solo il fine settimana. E poi? Problemi tecnici. Che tradotto significa insufficienza di personale. Il sindaco Walter Acquadro spiega di non aver ricevuto comunicazioni ufficiali: «È

una voce che se verrà confermata ci costringerà ad assumere una posizione più dura, di sicuro tenteremo di far cambiare idea alla direzione del castello».

Anche la pro loco non è contenta: «Il castello è determinante per la stagione turistica - spiega il presidente dell'associazione Giorgio Cremaschi - anche se durante i giorni feriali c'è minore affluenza rispetto al sabato e alla domenica». Poi aggiunge: «La questione castello è particolare, noi abbiamo nessuna voce in capitolo perché decide tutto la Soprintendenza».

Con la chiusura del maniero a tempo indeterminato durante i giorni feriali, sarà accessibile nello stesso periodo neppure il parco, che durante questa stagione è rimasto aperto solo un mese, un tempo molto limitato rispetto agli anni passati. «È un biglietto da visita negativo tutto questo - prosegue Cremaschi - soprattutto per un paese come il nostro che tenta di rilanciarsi sotto il profilo turistico dopo l'ingresso nel circuito regionale delle città di charme. E

gli attacchi alla Soprintendenza non li limitano qui. Un gruppo di cittadini ed operatori commerciali ha scritto una dura lettera al ministro dei Beni e delle Attività culturali Giuliano Urbani e al direttore generale per i Beni architettonici, Roberto Cecchi: «Sempre più spesso - scrivono - vediamo vanificati i nostri sforzi da un atteggiamento della Soprintendenza locale a dir poco ostruzionistico».

E citano, ad esempio, ciò che è accaduto nel corso della serata dedicata a Guido Gozzano con la presenza di Michele Placido, quando durante un temporale una parte del pubblico che aveva cercato rifugio all'interno del castello è stata offesa dalla direttrice del castello Daniela Biancolini: «Non noi i primi - spiegano ancora nella lettera - a ritenere che i beni architettonici e culturali debbano essere salvaguardati ad ogni costo, ma siamo altrettanto convinti che sia giusto valorizzarli e permettere al pubblico di fruirne ampiamente, soprattutto se si tratta, come sempre accade per il nostro castello, di un pubblico corretto».

L'ALTRA FACCIA DEL TURISMO

PARIGI - LIONE - TORINO
MILANO - ROMA

UET

DAL 1° SETTEMBRE

UET ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO

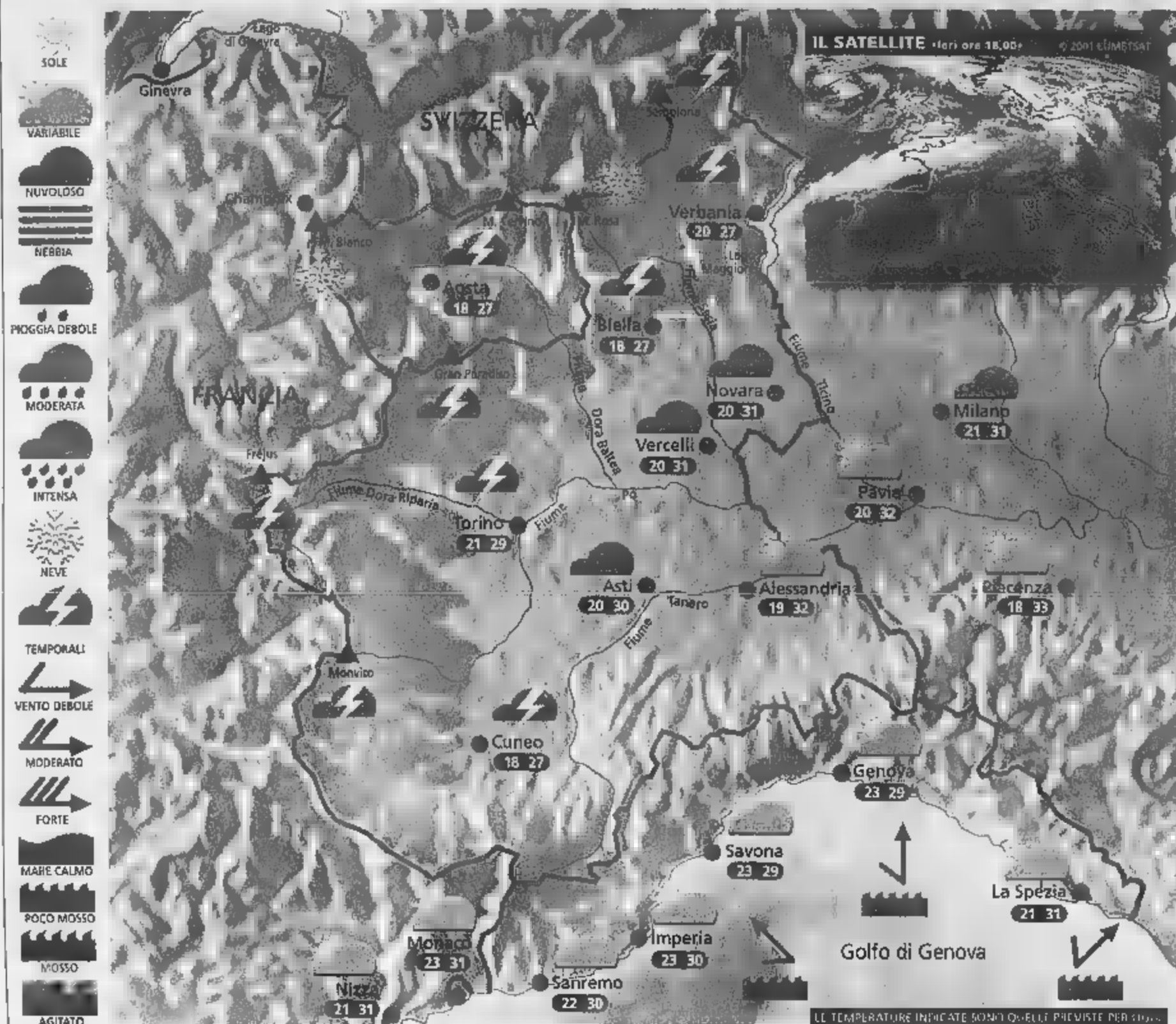
SECONDA INTERNAZIONALE POST-DIPLOMA

UN'INNOVAZIONE NELLE FORMAZIONI

SBocchi professionali presso:
TOUR OPERATORS - AGENZIE DI VIAGGIO - COMPAGNIE AEREE
CATENE ALBERGHIERE - ENTI DEL TURISMO - CENTRI CONGRESSUALI

TORINO: C.so

BOLLETTINO



Situazione Un fronte freddo attraverserà entro la serata le nostre regioni, risultando più attivo su Piemonte e Valle d'Aosta. I fenomeni temporaleschi potrebbero risultare localmente di forte intensità. Importante calo della temperatura. Nel prossimi giorni una graduale espansione dell'anticiclone delle Azzorre riporterà il sole ma il caldo sarà sopportabile.

Previsioni Inizialmente abbastanza soleggiato su tutti i settori con velature sparse. Nel corso della giornata instabilità in accentuazione sulla fascia montana e pedemontana piemontese-valdostana con temporali sparsi. A tratti i fenomeni potranno anche toccare le aree di pianura e l'Appennino ligure, specie in serata. Pochi invece i riflessi sulla costa ligure. Raffiche di vento nei temporali. Rinunciare alle escursioni ad alta quota, specie nella del Bianco. Temperatura in diminuzione, più sensibile in montagna. Domani netto miglioramento.

ZOOM

Siccità: dove e quando ha colpito in passato

Più o meno sull'Italia, ce ne siamo accorti tutti; o meglio piove in modo decisamente irregolare, molto più di trent'anni fa. Ci si attesta su una diminuzione media annua del 16%. Ci sono periodi eccezionalmente piovosi che si alternano a lunghe fasi asciutte. Le perturbazioni atlantiche, che garantiscono una certa regolarità nella distribuzione delle piogge, spesso arrivano scariche o attenuate, oppure non riescono a penetrare con decisione nel Mediterraneo. La colpa sarebbe dell'anticiclone subtropicale che si sarebbe spinto eccessivamente verso Nord nell'ultimo ventennio. Ecco qualche episodio siccitoso del passato. Si parte dal 1959: in estate 105 giorni senza piogge importanti in Sardegna, Piemonte, Lombardia, Trentino, Liguria. 1962: siccità tremenda in Sicilia con quasi 200 giorni senza pioggia; 180 giorni asciutti in Sardegna, secco anche sul resto d'Italia, in particolare sul Tirreno. 1976: forte siccità su Piemonte e Lombardia da gennaio a giugno; scarsissime le piogge con valori inferiori ai 200 mm. 1981: inverno secco sulla Lombardia con oltre 100 giorni senza pioggia. 1988-89: incredibile fase siccitosa su tutto il Paese fra il settembre dell'88 e il marzo 89. Prima dell'attuale siccità altri 5 episodi simili caratterizzano gli anni 90.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

	23 33	24 35
ANCONA	23 34	22 36
BARI	23 35	23 31
BOLOGNA	24 37	22 31
CAGLIARI	22 34	13 20
CATANIA	21 34	15 26
CATANZARO	19 35	15 28
FIRENZE	23 36	13 21
OLBIA	23 34	16 30
PALERMO	20 34	12 22
PERUGIA	18 30	15 27
POTENZA		
REGGIO CALABRIA		
ROMA		
VENEZIA		
BARCELONA		
BRUXELLES		
FRANCOFORTE		
GINEVRA		
LONDRA		
MONACO DI BAVIERA		
PARIGI		
ZURIGO		

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti; tramonta alle ore 21 e 3 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 46 minuti; cala alle ore 20 e 19 minuti

www.unimetal.net

C.so Regio Parco, 39 Via Foggia 41 libreria oratorio continuato



www.kappa.com



Saldi
a partire dal
50%



Kappa

ROBE DI KAPPA



Morto un giovane e tre feriti
in uno scontro a Borgo d'Ale

Un morto e tre feriti il bilancio di un incidente stradale avvenuto scorsa notte verso le 2 sulla statale Cigliano-Cavaglià, all'altezza di Borgo d'Ale. Secondo i primi rilievi dei carabinieri, per cause ancora in corso accertamento, la «Polio», guidata da Salvatore Ruggeri, 36 anni, di Nole Canavese, si è scontrata con la «Peugeot» di Giambattista Riccarda, 25 anni, di Borgo d'Ale, sulla quale viaggiavano due donne, ventenne, pure lei di Borgo d'Ale, e trentenne di Biella. Le quattro persone coinvolte sono state trasportate all'ospedale di Chivasso, dove poco dopo Riccarda è morta. Gli altri feriti guariranno fra i 10 e i 20 giorni.

Operaio romeno investito e ucciso
sulla direttissima della Mandria

Gheorghe Butnariu, operaio romeno di 30 anni è stato investito e ucciso la notte sulla direttissima della Mandria. L'extracomunitario, che camminava sul ciglio della strada, è stato travolto dalla jeep Grand Cherokee, condotta da C.A., 54 anni. Fiano (i carabinieri non hanno voluto rendere note le generalità). L'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte sulla strada provinciale, nei pressi dello svincolo che conduce alla industriale Robassomero, in un tratto direttissima scarsamente illuminato. Butnariu, dopo essere stato scaraventato sull'asfalto, è soccorso dai sanitari del 118 che hanno tentato di rianimarlo, senza successo.



CONCLUDE LE INDAGINI: DOPO I GRANDI LAVORI LA TORINO-SAVONA SUPERA L'ESAME

«La Torino-Milano non è sicura», indagati i vertici

Guariniello: gravi pericoli per gli automobilisti

Mino Pietropinto

Carreggiate strette, reti di recinzione strappate, barriere spartitraffico interrotte in più punti, buche, cavalcavia non a norma, velocità da autodromo, corsia di emergenza inesistente: la Torino-Milano la più antica autostrada d'Italia mostra tutti i suoi anni. E non basta certo il lifting anche drastico a renderla idonea al traffico dei nostri giorni. Per superare l'esame la A4 ha bisogno di cure radicali: il malato è grave, non si tratta di una semplice influenza. No, a sentire le conclusioni raccolte dai consulenti del procuratore Raffaele Guariniello a livello maletto terminale. E a i vertici società che gestisce la A4 sono stati indagati per attentato alla sicurezza dei trasporti pubblici per terra, resto deloso per cui è prevista una pena fino a 5 anni. Guariniello è molto severo con chi da anni promette di riparare a settembre e invece continua a collezionare bocciature.



Raffaele Guariniello

La To-Mi è diventata il simbolo di ciò che non dovrebbe essere un'autostrada moderna. Usata poi come una pista dei tanti Schumacher che spingono come pazzi sull'acceleratore: un terzo degli utenti che percorrono ogni giorno la To-Mi (passano circa 40 mila auto) viaggiano oltre i 150 orari. Una follia. E non scherzano neppure i tir e i camion. Proprio sulla velocità s'era concentrata l'attenzione di Guariniello. Un'indagine aveva evidenziato che, nonostante il traffico intensissimo, la To-Mi era una delle autostrade con il numero di multe più basso. Qualcosa non quadrava. E il magistrato decise di monitorare il traffico. I suoi consulenti scelsero due giorni a fine dicembre scorso. Piazzarono i loro telecameristi dalle parti di Sant'Ilia e controllarono il traffico. E venne fuori la verità. Il rispetto dei 130 chilometri l'ora per le auto e i 90 per i camion solo optional. Solo nella prima corsia, quella più lenta, gli sforamenti erano piuttosto pochi. Ma appena si passava a quella centrale i livelli di violazioni schizzavano all'alto. Il 48% delle auto e il 62% dei mezzi pesanti in quei due giorni di rilevamenti andavano troppo forte. Sulla corsia sorpasso, la terza, gli autisti rispettosissimi del codice della strada erano mosche bianche. Il

90-94 per cento degli automobilisti, si accertò, pigliava troppo il pedale sull'acceleratore. In centrale il 10% andava oltre i 150 orari, nella terza si arrivava al 50%. E su quell'autostrada trasformata in autodromo mancavano le pattuglie del

Carreggiate strette, reti di recinzione strappate, cavalcavia non a norma, velocità oltre il limite e assenza della corsia di emergenza. Gli amministratori rischiano una pena fino a cinque anni.

la Stradale. Il magistrato inviò copia della relazione al ministero dell'Interno, dove c'è la direzione della Polizia stradale. Era chiaro che il problema della velocità a quei livelli andava affrontato in tempi rapidi. Alta velocità,

di incidenti nonostante le raccomandazioni continue di Guariniello. Che alla fine ha scelto la linea dura. E si è arrivati così all'attentato alla dei trasporti.

Bocciata la To-Mi, non è che le altre autostrade stiano tanto meglio. Ha superato la prova la Torino-Savona grazie ai grandi lavori degli ultimi anni che hanno trasformato quella che era una volta l'autostrada della morte in una moderna arteria.

Non va bene la Torino-Pia. Con d'emergenza a norma, cartelli segnaletici coperti dalla vegetazione, spartitraffico centrale inadeguato a schermare le luci degli autoveicoli che si incrociano, svincoli troppo stretti, con curve a gomito pericolose, viadotto sulla ferrovia per Alessandria una parte della rete di protezione. Nel del sopraluogo gli ispettori Guariniello non hanno incrociato una sola pattuglia della Polizia Stradale.



L'inchiesta non riguarda soltanto l'autostrada per Milano, anche quelle per Piacenza e Savona

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ AMMETTE I PROBLEMI MA GUARDA AL FUTURO

Riccardo Formica, 71 anni, ex segretario del partito liberale e ex sindaco di Cesana, da 10 anni guida l'autostrada Torino-Milano, una delle più vecchie d'Italia; fu inaugurata nel 1932 da Benito Mussolini

intervista

Grazia Longo

SORPRESO, amareggiato, ma sicuro di sé. La magistratura indaga sulla sicurezza dell'autostrada Torino-Milano? Riccardo Formica, il presidente della società che la gestisce - prima cade dalle nuvole, «sinceramente non ne so nulla», poi si stupisce per l'intemperanza dell'inchiesta. «Ma come? Proprio ora che nel pieno dei lavori per un totale di 600 milioni di euro?»

Andiamo con ordine. Il dottor Formica, 71 anni, ex sindaco di Cesana Torinese, presiede la società dal 1981. Conosceva l'inefficienza dell'infrastruttura, si meravigliava che il procuratore aggiunto Guariniello intervenga a cantieri aperti



da un anno.

Eppure l'elenco degli elementi che, secondo Guariniello, rendono insicura l'autostrada è lunghissimo.

«Non potrebbe essere altrimenti, stiamo parlando di una delle autostrade più vecchie d'Italia. Venne inaugurata nell'ottobre

del '32 da Mussolini, e i primi grossi lavori di ristrutturazione risalgono agli Anni 50 e 90. Ma da quasi un anno, dallo scorso settembre, è iniziato il nuovo restyling».

In che cosa consiste esattamente? Gli aspetti più importanti riguardano: l'aumento e l'allarga-

«Stiamo già intervenendo»

Formica: lavori in corso per 600 milioni

«Dobbiamo ricordarci che parliamo di un'opera inaugurata nel 1932. Di sicuro è inadeguata ma vogliamo allinearci alla nuova normativa»

mento delle corsie, la corsia d'emergenza, l'asfalto fonoassorbente, l'innalzamento dei ponti, la sistemazione di telecamere lungo i tratti più pericolosi per avvicinarci a canoni di autostrade più moderne».

Possiamo precisare? «Ogni carreggiata avrà il corsio,

ciascuna larga 3,75 metri come prevede la legge contro i 3,33 attuali».

Allora è vero che attualmente la To-Mi non è sicura.

«Un momento. Un conto è affermare che è inadeguata, e sicuramente è così, un altro è dire che non è a norma. Rispetta le regole del periodo in cui fu ammodernata, non lo attuali. Ma per queste stiamo lavorando. L'ampliamento delle corsie va di pari passo a quello delle auto e dei camion. Lo stesso vale per i ponti, in passato i Tir non erano grandi come quelli di oggi. Ma posso garantire che quelli futuri saranno altissimi, anche perché serviranno pure per sovrastare la ferrovia dell'Alta velocità».

Ma intanto non si potrebbe rimediare a qualche disagio, tipo i buchi nella rete di protezione?

«Quei buchi esistono proprio perché ci sono i cantieri aperti. Sono inevitabili. Man mano che i lavori verranno terminati, scompariranno anche i buchi».

Qual è la scadenza? «Come punto di riferimento abbiamo le Olimpiadi invernali 2006, quindi il tratto Torino-Novara sarà pronto entro la fine del dicembre 2005».

E il resto? «Nei due anni successivi. Per un totale di 600 milioni di euro, tutti autofinanziati. Non prendiamo alcuna sovvenzione dallo Stato».

L'attesa non è certo breve. «Ce ne rendiamo conto anche noi. Sulla To-Mi transitano circa 3 milioni di mezzi all'anno, il nostro incasso si aggira attorno ai 90-100 milioni di euro. Nel frattempo una realtà tra le più competitive del mondo, ma adesso occorre avere un po' di pazienza».

Simonetta

UNA felice sorpresa quella che ha avuto Liliana di Savona, avvertita da noi per telefono poco prima della pubblicazione, come facciamo per opere di qualità a buon valore (ricordiamo che il telefono di Saper spendere è sceso fino all'8 settembre).

Scrivete: «Mio padre aveva acquistato questo quadro a C. Bossoli da un antiquario verso la fine degli Anni '40. Penso tempera, misura 110 per 80, compressa la cornice ed è firmato C. Bossoli 1845. Il dipinto è molto piacevole, un lago con barche a montagne sullo sfondo, piccoli personaggi in basso a destra che forse risultano poco visibili nelle foto. Quanto può valere oggi?».

Il quadro - dice il prof. Viglieno Cossalino - firmato C. Bossoli, pittore nato a Lugano nel 1815 e morto nel 1884, pare effettivamente autentico, anche se lo si dovrebbe controllare dal vivo per potersi dare certezza. «Così fosse, è un'opera che ha un buon interesse sul mercato e il suo valore si aggira tra i 15 mila e i 20 mila euro». Soddisfatta la lettrice, con la quale ci siamo scusiati per i molti mesi di attesa: «Ero sicu-

Liliana scopre un «tesoro» appeso alla parete di casa

ra poter avere fiducia in voi, la vostra è una rubrica seria e molto interessante che meriterebbe più spazio. Sono soddisfatta del risultato: il quadro è l'appeso alla parete di casa e ho intenzione di venderlo».

La professoressa Emma di Torino aveva acquistato nel '70 un quadro a olio del pittore Merlo: «Mi piacerebbe scrivere un confronto di valore dopo così tanti anni».

«Metello Merlo (nato a Milano 1885 e morto Torino 1964) spiega l'esperto - fu pittore soprattutto di paesaggi, e questo è infatti un paesaggio con la neve, ma i suoi dipinti interessano quasi esclusivamente il mercato piemontese. La lettrice non ci comunica le dimensioni, ma dalle foto presumo che siano circa 40 per 30 cm. Il valore di mercato è di 1500 euro».

Per Franco B. di Capua: «Il dipinto raffigurante Cristo Crocifisso con San Francesco e un altro Santo risale tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, ma è opera di uno dei tanti pittori minori dell'Italia settentrionale che lavorava per chiesa e cappelle di campagna. Il valore commerciale (non certo quello d'affezione) è di 500 euro».

Beniamino L. di Verbania possiede un piccolo segretaria: «Mi sembra di ottima fattura e ben conservato. A che risale? A che serviva? Vale?». Secondo il prof. Viglieno Cossalino «è un mobiletto molto curioso probabilmente di origine lombarda, ma è piuttosto difficile comprenderne l'uso originale. Forse la parte superiore è uno scrittoio. Dagli intarsi il soggetto religioso si potrebbe ipotizzare che sia stato ideato come portadocumenti. E risale intorno alla metà dell'Ottocento. Interessante soprattutto la varietà dei legni di intarsio oltre che per i preziosi innesti in avorio, vale circa mille euro».

«Da vecchio baule di proprietà mia e del quale si era persa la chiave sono uscite due pistole antiche, forse due, forse tre, fine 700, con calcio intarsiato, con il nome del costruttore Franchetti-Minelli. Hanno un valore?». Scrive Lorenzo S. di Fossano (Cuneo).

Per un parere preciso: «armi antiche il nostro esperto suggerisce di rivolgersi all'Accademia di San Marignano, Casella Postale 517, 10121 Torino».

Ubaldo T. di Torino aveva scovato presso un rigattiere un quadro di Teresa Tavella (del quale ci manda una bella fotografia a colori); sul retro è incollato un'expertise (invio la foto). Mi piacerebbe conoscere il vostro parere».

Spiega l'esperto: «Teresa Tavella (Milano 1888 - Genova 1938), della quale si hanno poche notizie, era figlia e allieva di Carlo Tavella, noto pittore genovese, e sorella di Angela, anche lei pittrice; si dedicò al paesaggio, ma operò sempre all'ombra della fama paterna. Il dipinto è molto interessante, poiché potrebbe essere l'unico autoritratto della pittrice e ha un valore storico documentaristico, ma scarso valore commerciale: circa mille euro».

DOMANI I FUNERALI
E' morta Sassano
sindacalista storica
Uil canavesana

Si è spento venerdì scorso, all'ospedale di Ivrea, il segretario Uil Pensionati del Canavese, Franco Sassano. Era nato nel 1930 a La Spezia da una famiglia di antiche tradizioni mazziniane ed era giunto nel Canavese nel novembre 1957, chiamato da Adriano Olivetti ad occuparsi della segreteria tecnica di Comunità di Fabbria. Sassano è stato protagonista della vita politica tra i fondatori della sezione spediens del partito repubblicano e sindacale del Canavese. Dopo la morte di Attilio Pami, nel 1988, aveva dedicato il tempo ai nipoti, ma non per questo la sua passione civile si era spenta. Segretario storico della Uil canavesana per anni, attuale segretario della Uil Pensionati e membro del Direttivo dei DS canavesani, manteneva un'intensa attività sociale che la malattia aveva rallentato da qualche mese. I funerali, in forma civile, domani, ore 10 a Colletto Giacosa, un ricordo tracciato dal sindaco di Ivrea Fiorenzo Grifone e dall'ex ministro (e amico della gioventù di Sassano) Giorgio Napolitano.

IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APPROFITTARE DEL MIO DOLORE

Diffidate dei "consigli" in ospedale!

FUNERALE CLASSICO

2 milioni e 500 mila

al FUNERALE di

GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING A:

BIELLA - CUOGNE' - IVREA - RHO - SANGUANO - SAVONA - SANREMO

Si cercano affiliati per zone libere - Info 011.667.00.35

2003

Questa è la prima delle due puntate dell'iniziativa della CNA Torino "Aperti ad agosto 2003" in cui vengono indicati i servizi offerti e le date di apertura ad agosto delle imprese iscritte alla CNA: acciainatori (Federacciainatori/CNA), operatori dell'asticca (Federeccettical/CNA), alimentari (CNA Alimentare), tintolanderie (Safal/CNA), ascensoristi e centri per i sistemi di antifurto e impianti di allarme (Avisin/CNA).

E Torino

- **Accosciature Grazia**, parrucchiere, via Monferrato 16, Torino, tel. 011.819.45.38, aperto dall'1 al 9 e dal 26 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12 - 14.30/19.
- **Alto Style**, parrucchiere, piazza della Repubblica 4, Torino, tel. 349.607.52.38, aperto dall'1 al 9 e dal 18 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9.30/19.
- **Annalisa e Paolo**, parrucchiere, piazza Benini 9, Torino, tel. 011.433.22.07, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/19.
- **Articampelli**, parrucchiere, via Frejus 128/a, Torino, tel. 011.385.55.32, aperto dall'1 al 14 agosto, dal martedì al venerdì ore 8.30/14 15.30/20, sabato ore 8.30/15.
- **Borghesi Alfonso**, parrucchiere, corso Giulio Cesare 40/b, Torino, tel. 011.85.00.44, aperto dall'1 al 9 agosto, dal martedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 8.30/18.
- **Caruso**, parrucchiere, via Giulia 107, Torino, tel. 011.317.81.15, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 8.30/19.30, sabato ore 19/30.
- **Colaneri**, parrucchiere, via Morgnino 118, Torino, tel. 011.737.607, aperto dall'1 al 9 agosto, dal martedì al sabato ore 9/19 continuato.
- **D.g.l.p.**, parrucchiere donna, via Cropa 54, Torino, tel. 011.88.88.39, via Monferrato 38, Torino tel. 011.286.516, via Rieti 34, Torino, tel. 011.403.12.65, aperti dall'1 all'11 e dal 19 al 31 agosto dal martedì al sabato ore 8.30/18.30 continuato.
- **Donne e Donne di Micheli Torino**, parrucchiere, piazza Gran Madre di Dio 8, Torino, tel. 011.819.40.40, aperto dall'1 al 9 e dal 20 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18.
- **Evolutive snc**, parrucchiere, corso Marconi 26, Torino, tel. 011.663.77.21, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18 continuato.
- **Fashion Lady**, parrucchiere donna, via Fabbro 14, Torino, tel. 011.531.585, aperto dall'1 al 23 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18.
- **Fiori Pico**, parrucchiere uomo, via Garibaldi 57, Torino, aperto tutto agosto (chiudo il sabato), dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 14.30/19.30.
- **Gli Amici**, parrucchiere, via Vesconti 8, Torino, tel. 011.21.66.338, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 14/19.
- **Her Studio**, parrucchiere uomo-donna, via Madonna Cristina 20/e, Torino, tel. 011.650.45.63, aperto dall'1 al 9 e dal 26 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9/11.
- **Lucas di Ruggio Renato e C.**, parrucchiere, corso Racconigi 136, Torino tel. 011.307.306, aperto dall'1 al 13 e dal 20 al 31 agosto dal martedì al venerdì ore 8.30/12.30 - 14.30/19.30, sabato ore 9-9.
- **Lucas di Gonduso e C.**, parrucchiere, via Forpaz 34, tel. 011.21.14.76, aperto dall'1 al 14 e dal 26 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 9/12.30 - 14.30/19.30, venerdì e sabato ore 8.30/14.
- **Milotti Salvatore**, parrucchiere, via delle Fosse 10/b, Torino, tel. 011.220.544, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9/11.
- **Molice Carmela**, parrucchiere, via Garibaldi 10, Torino, tel. 011.33.03.44, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 14.30/19.
- **Mood's Hair (Trend wif)**, parrucchiere, via Vincenzo Gioberti 11, tel. 011.88.33.33, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9.30/19, giovedì e venerdì ore 9-19.
- **Philly Silesti dell'Accosciatura**, parrucchiere uomo-donna, via Madonna Ruffa 10/b, tel. 011.88.22.76, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 30 agosto, dal martedì al venerdì ore 9/11 continuato, sabato ore 9/15 continuato.
- **Piero e Bandiera**, parrucchiere donna, via Monferrato 16, Torino, tel. 011.819.45.38, aperto dall'1 al 9 e dal 21 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9/19.
- **Saffio Nicola**, barbiere, corso Lombardo 15, Torino, tel. 011.21.14.76, aperto tutto agosto, dal martedì al giovedì ore 8.30/12.30 - 14.30/19.30, venerdì e sabato ore 8.30/14 continuato.
- **Scazzini Daniele**, parrucchiere, via Don Giovanni 45, Torino, tel. 011.21.75.53, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12 continuato.
- **Savana Beauty Center**, parrucchiere estetista, corso Raffaelli 11, Torino, tel. 011.650.34.22, aperto tutto agosto (chiudo il sabato), dal martedì al sabato ore 9/19.
- **Tighe e Taglienti di Lucia La Fogna**, parrucchiere uomo-donna, via Garibaldi 34, Torino, tel. 011.487.62.19, aperto tutto agosto (chiudo il sabato e venerdì ore 9/12), sabato ore 9/12.

Provincia ■ Torino

- **Accogliamare Fernanda**, via Torino 147A, 10124, tel. 011/872.66.07, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9/18
- **Accogliamare Mon Shop**, parrucchiere donna, via Roma 53, Pinerolo, tel. 011/1000000, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9/18
- **Accomodate Taimon Cristina**, parrucchiere, via Sallustiana 29, Ivrea, tel. 011/21211111, aperto dal martedì al venerdì ore 8/19/19 - 14/19, sabato mattina con servizio
- **Basso Susanna**, parrucchiere, via Maestra 51, Pinerolo, tel. 011/911.15.00, aperto dal 1 al 14 agosto, dal martedì al venerdì ore 8/19/19 - 14/19/19, sabato ore 8/30/19
- **Beauty Hair**, parrucchiere, via ... 13, Settimo tel. 011/800.44.00, aperto tutto agosto, martedì e mercoledì ore 8/30/19 - 14/30/19, tutti i giorni al sabato ore 8/30/19-30
- **"Capelli Così"** di A. M. Bianco, parrucchiere, via Isoni 1, San Germano Chisone, tel. 0121.584.95, aperto dal 7 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18
- **Capelli Fantasia**, parrucchiere, via Circumvallazione 13, Ivrea, tel. 0125.64.30.31, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 8/30/19, sabato ore 8/19
- **Daniela Nolo Art Hair Studio**, parrucchiere, via Cappelletti 1, Collegno, tel. 011.405.24.83, aperto dal 1 al 14 e dal 19 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 8/30/19-30
- **Del Capos Elena**, parrucchiere per donna, via Belfuso 20, Chivasso, tel. 011.941.10.23, aperto dal 1 al 9 e dal 26 al 31 agosto, dal martedì al giovedì ore 8/30/12 - 14/30/19, sabato ore 8/30/19 con servizio
- **Dimensione Taglio** di Bonazza Laura, parrucchiere, via Provinciale 79, Pinerolo, tel. 0121.800.341, aperto tutto agosto, dal martedì al giovedì ore 8/30/12 - 14/19, venerdì al sabato ore 8/30/19 con servizio

- **Evangelini snc**, parrucchiere, all'interno del Centro Commerciale "Il Gladio", via Conte Rossi di Montefiore 51, Chieri, tel. 011.941.62.99, aperto tutto il mese di agosto, tutti i martedì al sabato ore 9/19.
- **F.M.I. Giannatino**, parrucchiere, corso Moncalvini 54, Sant'Ambrogio, tel. 011.839.319, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 30 agosto, dal martedì al venerdì ore 8.30/12 - 14/19.30, sabato ore 8/19.30.
- **F.M.I. Giannatino**, parrucchiere, via Brunetta 11, Susa, tel. 0122.32.912, aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 30 agosto, tutti i martedì al venerdì ore 9/12 - 14/19, sabato ore 9/19.
- **Hair Stilist Pini**, parrucchiere, via Ponchelli 42, Moncalvini, tel. 011.605.12.08, aperto dal 21 al 30 agosto, dal martedì al giovedì ore 8.30/12.30 - 14.30/19.30, venerdì e sabato ore 8.30/19.30 continuato.
- **Izaci Dania**, parrucchiere per donna, via Cossavella 32, Bollengo, tel. 0125.572.31, aperta tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 14/19.30.
- **Levino Puntio-Look**, parrucchiere, via Virginia 30, Pinerolo, tel. 0121.78.732, aperto tutto agosto, dal martedì al giovedì ore 8.30/12 - 14.30/19, venerdì e sabato ore 8.30/18, gratuito appuntamento.
- **Levino Puntio-Look**, diffusione parrucchiere, corso Porporato 12, Pinerolo, tel. 0121.77.572, aperta tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/18 continuato, gratuito appuntamento.
- **Prinassi Parrucchieri**, via Trento 111, Pinerolo, tel. 0121.70.367, aperta tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9/18.
- **Pino Hair Studio**, parrucchiere, via Condove 6, Collegno, telefono 011.405.17.48, aperto dall'1 al 14 agosto e dal 19 al 30 agosto, dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 18.
- **Rita Pellegrini**, parrucchiere, via Palazzo di Città 4, Chieri, tel. 011.947.21.08, aperto dall'1 all'11 e dal 24 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18 continuato.
- **Ressugini Vito**, parrucchiere uomo-donna, via Belfiore 40, Piessasco, tel. 011.906.70.93, aperto dall'1 al 16 agosto, dal martedì al sabato ore 9/18 continuato.
- **Savina's snc**, parrucchiere, estetica, via Capoluogo 17, Buttigliera Alta, tel. 011.93.67.156, aperto dall'1 al 14 e dal 22 al 30 agosto, dal martedì al giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, venerdì e sabato dalle ore 9 alle 18 continuato.

BELLEZZA ESTETICA Torino

- **Centro Elettico Caprice, via Vandanello 111, Torino, tel. 011.779.8.90, aperto tutto agosto (chiuso dal 15/8 al 17/8), dal lunedì al venerdì ore 10/19.30.**
- **Centro Elettronico Valenziano, via Dobria 62, Torino, tel. 011.43.71.175, aperto dall'1 al 8 e dal 27 al 31 agosto, dal martedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/12.**
- **Elettrica Castello, via Arcovescovado 1 Torino, tel. 011.545.216, aperto dall'1 al 7 e dal 25 al 26 agosto, da lunedì a venerdì ore 9/18.30**
- **Elettrica Dery, via Arona 36 bis Torino, tel. 011.312.25.08, aperto tutto agosto, 19/30, dal martedì al venerdì ore 9/12.30, 7-9/9 sabato ore 9/12.30**
- **Elettrica Torino, via Torino 1, Torino, tel. 011.355.31.33, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 10/11.**
- **Fonoteca, Sestriere, via Sestriere, 4/bis, Torino, tel. 011.555.55.55, 16, aperto dall'1 al 8 e dal 25 al 26 agosto, da lunedì a venerdì ore 10/19.30, sabato ore 9.30/12.30.**
- **Info-La Banca, elettronica, periferica, via Garibaldi 24 Torino, tel. 011.454.25.95, aperto tutto agosto (chiuso dal 15 al 17), dal martedì al sabato ore 9/17**
- **Istituto di Sermati Banca, via San Maurizio 44 Torino, tel. 011.417.28.71, aperto tutto agosto (chiuso dal 15/8 al 17/8), dal lunedì al venerdì ore 9/19.30**
- **Istituto Elettronico Armonica, via Gallarate 25 Torino, tel. 011.899.59.22, aperto dall'1 al 3 al 25 e dal 27 al 31 agosto, lunedì ore 9/19, dal martedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/13.**
- **Informatica Sirocchio, 222, Regione 5/a Torino, tel. 011.351.000, aperto tutto agosto (chiuso dal 15/8 al 17/8), lunedì ore 15/17, dal martedì al venerdì ore 9.30/19, sabato ore 9/13.**
- **La Centrale s.r.l., via Sant'Orsola 31/d, Torino, tel. 011.88.50.67, aperto dall'1 al 14 agosto, dal martedì al venerdì ore 9.30/18.30, sabato ore 9/13.**
- **L'Obel, elettronica, periferica, periferica, piazza Stefano 5, Torino, tel. 011.545.501, aperto tutto agosto (chiuso dal 15/8 al 17/8), 12/19 dal martedì al sabato ore 9/12.**

- **New Wave snc**, corso Matteotti 211, Torino, tel. 011/667.44.84, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 9/12, sabato ore 9/12.
- **Nuova C.E.Forn.**, via Grassi 5, Torino, tel. 011/434.33.47, aperto tutto agosto (chiuse il 15/8), dal lunedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/12.
- **Piedificio e Manificio**, pellicerie estetiche e manicure, via Passalacqua 41q, Torino, telefono 011/51.600.54, aperto tutto il mese di agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/12 - 14/19, sabato ore 9/13.
- **Rita 1**, corso Massimo d'Azeglio 70, Torino, tel. 011/650.40.58, aperto tutto agosto, lunedì ore 14.40/19, dal martedì al venerdì ore 9.40/18, sabato ore 9.40/13.
- **Sahara Sole**, estetica, solarium, via Urbino 16, Torino, tel. 011/430.26.59, aperto dall'1 al 9 e dal 16 al 30 agosto, dal martedì al sabato ore 9.30/20.
- **Slaters System srl**, numero verde per le varie sedi di Torino: 800.243.424, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 10/20.
- **Valentine Estetica**, via Ozanam 5, ☎ 011/88.51.33, aperto tutto agosto, lunedì ore 15.30/19, dal martedì al venerdì ore ☎, sabato ore 9/13.

Provincia di Torino

- **Allen Tettio**, tatuaggi e piercing, corso Montenero 1, Dula, tel. 347.284.06.72, aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato ore 14/20.
- **A.S. Estetica**, via Marzulli della Rocca 10, Larso, tel. 0123.280.49, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 9/12 - 14/18.30, sabato ore 9/12 - 14/15.30.
- **Baldio Maria Anna**, via Torino 161, Nichelino, tel. 011.627.43.89, aperto all'11 e 14 agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/13.
- **Beauty House di Rosso Stefania**, via Vittorio Veneto 11/bis, Pira di Chieri, tel. 011.946.85.21, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9/11.
- **Burni Estetico Anna Cutillo**, via VII Maggio 2, Chiusa San Michele, tel. 011.964.48.60, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 9/19.
- **Centro Estetico Thelca**, piazza Marini della Libertà Rivata, tel. 011.909.14.33, aperto dall'11 al 9 e dal 25 al 30 agosto, lunedì ore 15/19.30, dal martedì al venerdì ore 8.30/12.30 - 15/19.30, sabato ore 8.30/12.30.

- **Estetica Charme, estetica, solarium**, via ~~Umbertina~~ **Umbertina** 33, **Perone**, tel. 0125.516.805, aperto tutto il mese di agosto, dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle 21, sabato dalle ore 8.30 alle 20.30.
- **Estetica Orie**, viale Partigiani d'Italia 111, **Rivoli**, tel. 011.953.27.98, aperto dall'1 al 27 agosto, dal martedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/18.
- **Estetica In**, via Guaderla 9, **Chieri**, tel. 011.942.29.74, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/12.30.
- **Estetica La Parole**, via Torino 258, **Ivrea**, tel. 0125.230.751, aperto tutto agosto, lunedì ore 14/19.30, dal martedì al venerdì ore 9/19.30, sabato ore 9/12.30.
- **Estetica Milina di Barbarello**, piazza II Reggimento Alpini 26, **Sauze d'Oulx**, tel. 0122.850.557, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 9.30/19.30.
- **Estetica Piana**, corso Fratelli Cervi 13, **Gonfussio**, tel. 011.780.38.67, aperto tutto agosto, lunedì ore 15/17.30, dal martedì al venerdì ore 9/13 - 15/19.30, sabato ore 9/13.
- **Iovino Punto-Look**, via Virgilio 30, **Pinerolo**, tel. 0121.78.732, aperto i 1 e 2 agosto e dal 19 al 30 agosto, dal martedì al giovedì ore 8.30/12 - 14.30/19, venerdì e sabato ore 8.30/18, gradito appuntamento.
- **Laboratoire d'Esthetique, estetica, solarium**, via Sura 57, **Carmagnola**, tel. 011.971.36.75, aperto dall'1 al 14 agosto, lunedì ore 13.30/18, dal martedì al venerdì ore 8.30/18, sabato ore 8.30/13.30, gradito appuntamento.
- **La Venere del Sole, estetica, solarium**, via San Francesco di Sales 177/179, **Carmagnola**, telefono 011.972.08.21, aperto ~~lunedi~~ **lunedi** l'1 al 14 e dal 25 al 30 agosto, dal lunedì al sabato ore 10/20.
- **Nefertari Estetica**, via Moana, **Collegno**, tel. 011.415.92.25, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 9/13.
- **Primavera Fiore Estetica**, corso Matteotti 7, **Chieri**, tel. 011.947.01.54, aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto, dal martedì al venerdì ore 9/19.30, sabato ore ~~lunedi~~ **lunedi**.
- **Rigotti Franca**, viale Regina Elena 9, **Gliorno**, tel. 011.837.63.20, aperto tutto agosto, lunedì ore 14.30/19, dal martedì al venerdì ore 9/19, sabato ore 8.30/12.30.
- **Rita 2 Epil Specialist Master**, via Montebello 3/a, **Moncalieri**, tel. 011.648.72.00, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 10/20.
- **Sisters'System srl**, numero verde per tutte le sedi di **Rivoli**: 800.243.424, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 10/20.
- **Sole e Luna di Gambaro Rossello, estetica, solarium**, via Duorgne 120, **Mappano**, tel. ~~011.99.10.004~~ **011.99.10.004**, aperto dall'1 al 14 agosto, dal martedì al sabato ore 10/20 continuato.

ALIMENTARISTI 10-1100

- **Girarostio Santa Rita sac**, corso De Gasperi 1, Torino, tel. 011.510.03.19, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, corso Francia 308, Torino, tel. 011.779.38.74, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/21, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, corso Ottobasso 278, Torino, tel. 011.311.25.40, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, corso Traleno 36/A, Torino, tel. 011.819.27.97, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, corso Umone Solvatica 511, Torino, tel. 011.34.30.83, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, piazza Santa Rita 7/e, Torino, tel. 011.396.175, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/21, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, via Madama Cristina 28, Torino, tel. 011.668.82.08, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato, ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, via Nizza 103, Torino, tel. 011.66.989.14, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, via Nizza 393/b, Torino, tel. 011.663.49.34, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Girarostio Santa Rita sac**, via Principi D'Acajo 41, Torino, tel. 011.434.53.89, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato, ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Il Pinguino**, gelateria, piazza Mazzaro Sauri 16/e, Torino, tel. 011.73.76.03, aperto tutto agosto, dal lunedì alla domenica ore 12.30/01.
- **L'Orlando del Corvo**, ristorante, corso Regione Margherita 252, Torino, tel. 011.48.08.65, aperto dall'1 al 8 agosto, dal lunedì al sabato ore 12.30/14.30 - 19.30/22.30.
- **Maestro Selelato sac**, via Nizza 51, Torino, tel. 011.650.79.57, aperto tutto agosto, dal lunedì alla domenica ore 9/24.
- **Pasticceria Del Capitano Rosso**, corso Traleno 158, Torino, tel. 011.61.60.638, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8/13 - 15.30/19.30, domenica ore 8/13.30.
- **Pasticceria Sabatino**, pasticceria, caffetteria, gelateria, via Venaria 4/a, Torino, tel. 011.22.64.328, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 6.30/20, sabato e domenica ore 6.30/13.30 - 15/20.
- **Pasticificio Renato sac di Asson Giovanni**, pasticceria, gastronomia, corso Regione Margherita 17, Torino, tel. 011.88.88.59, aperto dal 5 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/13 - 16/19.30.
- **Rossetto Guglielmo**, pasticceria, gastronomia, via Fabrizio 114, Torino, telefono 011.745.329, aperto dal 4 al 30 agosto, dal lunedì al sabato ore 8/13 - 16/19.30, mercoledì pomeriggio chiuso.
- **Sapori Mediterraneo**, gastronomia, via Bologno 80/a, tel. 011.21.08.735, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/13.30 - 15/21, sabato ore 8/13.30 - 15/20.
- **Stroppiana Cioccolato**, via Panki 51, Torino, tel. 011.31.50.450, aperto dall'1 al 13 e dal 19 al 31 agosto, dal lunedì al sabato ore 10/12.30 - 17/19.

Provincia di Torino

- **Albigenz** snc, erboristeria, corso Torino 85, Pinerolo, telefono 0121.374.503, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 15/19, domenica ore 10/12.30 15/19, lunedì chiuso.
- **Arcipian** snc, erboristeria, via Nazionale 13, Pragaletto, tel. 0122.78.910, aperto tutto agosto, dal lunedì alla domenica ■■ 9/13 - 14/19.30.
- **Alimentari Azzurra**, market alimentari, via Abbeg 5, Borgone di Susa, telefono 011.964.60.35, aperto tutto il mese di agosto, dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

- **Bernard & C. snc**, prodotti tipici, liquori d'erbe, via Carlo Alberto 20, Pomerio, tel. 0121.812.27, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 8/13.15 - 14/19, mercoledì pomeriggio chiuso.
- **Big Pizzeria**, pizzeria, via Tesio 21, San Maurizio, tel. 011.827.85.87, aperto tutto agosto, dal lunedì alla domenica ore 17/23.
- **Blancetti Samaneghi**, prodotti dolciari, via Po 1, Sangano, tel. 011.808.76.61, aperto dal 1° al 9 e dal 25 al 31 agosto, dal lunedì al venerdì ore 7/13 - 14.30/17.30.
- **Chior-Oliva Carni di Goria B.**, macelleria, via Repubblica 22, Torre Pellice, tel. 0121.914.06, aperto dal 19 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 8/12.30 - 16/19.30.
- **Dolce Misa di Rossetto**, pasticceria, via Del Pino 16, Finerolo, telefono 0121.374.190, aperto (dall'1 al 15 agosto, dal martedì al sabato dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, domenica dalle 8.30 alle 13).
- **Fant-Oss sas**, uova fresche, via Susa 30, Fiano, tel. 011.925.42.58, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 8/12.
- **Galfrioni Colombo**, pasticceria, caffetteria, via Martiri della Libertà 84, San Mauro, tel. 011.822.21.161, aperto dal 5 al 31 agosto, dal martedì al sabato ore 7.30/13 - 15/20, domenica ore 8/13 - ■■■■■■
- **Giamarzo Santa Rita snc**, via Torino 119, Nichelino, tel. 011.621.936, aperto tutto agosto, dal lunedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Giamarzo Santa Rita sas**, via Arleri 4, Orbassano, tel. 011.500.34.55, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 7.30/20.30, domenica ore 7.30/13.
- **Grado Pisto**, birreria, ristorante, ■■■■ Fassano 35/36, Chieri, tel. 011.947.32.36, aperto tutto agosto, dal martedì al venerdì ore 19/01, sabato ore 19/02.
- **Giroen Giardini srl**, ristorante, pizzeria con musica, via Rivetta 75, Rivoli, ■■■■ 011.958.12.26, aperto tutto agosto (chiuso il 16), dal martedì alla domenica ore 19/01.
- **Il Canonico sas**, ristorante, strada Castagnole 29, Carignano, telefono 011.969.23.88, aperto dall'1 al 15 agosto, dal martedì al sabato, dalle ore 12 alle 14.30 e dalle 20 alle 22.30, domenica dalle 12 alle 14.30.
- **L. Bon Mignè snc**, pasta fresca, gastronomia, via Marconi 1, Chieri, ■■■■ 011.947.03.89, aperto tutto agosto, dal martedì al sabato ore 8.30/13.
- **Mantigè e Napule**, pasticceria, gelateria, caffetteria, viale Branca 2/a, Rivoli, ■■■■ 011.963.17.52, aperto tutto agosto (tranne 15/8), lunedì - venerdì ore 7/21, sabato 7/24.
- **Pasticceria Scavarda Luca**, panestrelli torinesi, pasticceria secca, viale Signatello ■■■■, Torreggione di Mazzè, tel. 347.443.56.65, aperto tutto il mese di agosto, dal lunedì al venerdì ore 8/17.30.
- **Pasticceria Samor**, via Torino 2, Condove, tel. 011.964.31.67, aperto tutto agosto, lunedì ore 8.30/12.30, dal martedì al sabato ore 8.30/12.30 - 16/19.30, domenica 8.30/13.
- **Piccolo Capriccio snc**, pasticceria, bar, via Don Brovero 2, Castiglione Torinese, aperto tutto agosto (15/8 chiuso il pomeriggio), dal lunedì al mercoledì, venerdì e sabato, ■■■■ 7.30/20, giovedì chiuso.

TINTOLAVANDERIE - Torino

- **I Ferri a Vapore**, via Piazzi 28, Torino, tel. 011.50.31.78, aperto dall'1 al 14 agosto, dal lunedì al venerdì ore 9/13 - 15.30/19.30, sabato ore 9/12.
- **Livessasco Graziella**, via Bieli 4, Torino, tel. 011.403.27.17, aperto dall'1 al 10 agosto, dal lunedì al venerdì ore 8/12 - 15/19.
- **"Marry Wit"**, via Alibon 36, Torino, aperto dall'1 all'8 e dal 24 al 31 agosto.
- **Toritori Adri**, stiviera, lavanderia, via Saccarelli 11/19, Torino, tel. 011.458.832, aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì ore 8.15/12.40 - 15/19, sabato ore 8.15/13.00.

Provincia di Torino

- **Cirilli Rosaria**, via Cimarsca 28/c, Colleone, telefono 011/405.29.66, aperto dall'1 al 6 agosto.
- **Il Punto Eletto** a Sita, lavanderia secco-acqua, via Croce 4, Avigliana, telefono 011/831.30.72, aperto tutto il mese di agosto, dal lunedì al venerdì ore 8/19.30 continuato, sabato ore 8/13.
- **Mary Wit**, via Dupei 24, Grugliasco, aperto dall'1 al 8 e dal 24 al 31 agosto.

ANTIFURTI-IMPIANTI ALLARME - Torino

- **Centro Sistemi Antifurto**, via Asinari di Bernezzo 57/0, Torino, tel. 011.772.43.17, aperto tutto agosto.
- **C.s.p. Sistemi Snc**, corso Alessandro 38/a, Torino, tel. 011.363.066, cat. 335.600.98.49, 335.707.22.13, aperto tutto agosto.
- **Lg. Elettronica**, via Bibiana 5/c, Torino, tel. 011.218.142, aperto dall'1 al 10 agosto.

Torino

- **Euroscienze spa**, via San Luigi 12, Rivara di Torino, tel. 011.904.64.43, aperto dall'1 al 13 e dal 21 al 31 agosto.
- **Telesciurezza Imphenit**, via Torino 43, Vigone, tel. 011.980.22.55, cell. 333.876.44.48, aperto tutto agosto.

ASCENSORIST

- **Abc Ascensori snc**, via Sassari 7, Torino, tel. 011.431.04.77, cell. 338.2018986, aper@abcascensori.it
 ■ **lutto** agosto.

Provincia di Torino

- **Articolo Elettronico snc**, strada Cembra 22/c, Segrate, tel. 011.895.73.62, cell. 335.574.41.10, aperto tutto agosto (chiuso dal 15/8 al 17/8).
- **■ snc**, strada Parmigiana 23, Pinerolo, tel. 0121.34.11.08, cell. 338.81.69.064, aperto tutto agosto.
- **Georgio G. & C. snc**, via Leopardi 5, Cinis, tel. 011.921.05.27, aperto tutto agosto.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Associazione Provinciale di Torino
10144 Torino - Via Avellino 6
Tel. 011.4617666 - Fax 011.4617694 - 011.4617651
Email: info@cna-to.it - Internet: www.cna.to.it

L'eccellenza del singolo, la forza del gruppo

800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13

**IO HO DETTO NO!
A CHI VOLEVA
APPROFITTA-
RE DEL MIO DOLORE**

Diffidate dei "consigli" in ospedale!

dal LINCOLN CLASSIC
2 milioni e 500 mila

al

100.000.000

CONFERENZA
CERIMONIE FUNEBRI

Tel. 011 80.33.005 giovedì 14 ore al 24
sabato mattina 9 ore Al via giovedì 14, 16, 18, 20, 22, 24

FRANCHISING A:
ALPIGNANO - BIELLA - CUORGNE' - IVREA - KHO - SAVIGLIANO - SAVONA - SAUREM
SI cercano affiliati per zone libere - Info 011.867.00.35

ATTENZIONE APERTI AD AGOSTO!

Raccomandati da:



Confartigianato Torino

L'ASSOCIAZIONE PER TUTTI I SERVIZI DELL'ARTIGIANATO: CONTABILITÀ, PAGHE, SINDACATO

10122 Torino - Via Cernaia, 20 - Tel. 011.5062111 - Fax 011.5062100

www.confartigianatotorino.it - e-mail: info@confartigianatotorino.it

QUESTO ANTICOLO È DA CONSERVARE PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Le sottoindicate ditte aderenti a **CONFARTIGIANATO TORINO** hanno dato il loro contributo all'iniziativa "GARANTIRE L'UTENZA", che ha lo scopo di assicurare interventi e riparazioni nel mese di agosto. La **CONFARTIGIANATO TORINO**, con la collaborazione delle ditte associate, ha inteso limitare agli utenti i disagi più volte lamentati per la chiusura di molte ditte aperte in tutto il periodo.

INSTALLATORI - CARROZZIERI - ELETTRAUTI - GOMMISTI IN TORINO

ACCUMULATORI CONSIGLIO ANTONIO - Autoricambi - Batterie - Via Baggio 52/B - ☎ 011 257946	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA - Via Anzani 18/C - ☎ 011 7793352	Torino - Aperto dall'1 al 22 agosto
AUTOCARROZZERIA AUTORIMASSA DESIDERIO - Via Bionio 21 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA EURO 2001 - Strada Della Prenda 127/22 - ☎ 011 703371	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA GIANDOTTI - Via Caraglio 127/5 - ☎ 011 3851290	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA DI-BI - Via C. Capelli 21/A - ☎ 011 7795161	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA LO TAURO - Strada Alfesano 24 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA VELODROMO - C.so Casale 137 - ☎ 011 8192217	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 19 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA VERONESE - C.so Rosselli 181/A - ☎ 011 3828379	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
AUTORIMASSA WANDA SNC - Via Torricelli, 4 - ☎ 011 5817706	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI AUTO SAPRI - Via Rismondo 12/E - ☎ 011 6068987	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI AUTO T.S. - Via Buenos Aires 49/B - ☎ 011 364463	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CALANDRA - Via F.lli Calandra 20 - ☎ 011 834909	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CAMPA ROBERTO - Via Orsola 96 - ☎ 011 6992935	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CAPRARA - Via Allason 15/A - ☎ 011 612152	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 22 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CASSELLA - Via Fagnano 18 - ☎ 011 473294	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI COSTANZA - Via Monte Ortigara 4/A - ☎ 011	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CRIVELLO - Autorimessa - Via Alessandria 43/C - ☎ 011 235681	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI FARINASSO & C. - Via Bardonecchia 75 - ☎ 011 3852418	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI FATAM - Via Giordano Bruno 75/D - ☎ 011 3198686	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI F.LLI GIOVINO - Officina e Carrozzeria - Via Chaux 25 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI F.LLI ZULLI - Via Nizza 277 - ☎ 011 677080	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI FRANGAR - Via Pasquale Paoli 35/A - ☎ 011 3042759	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
MATTALLA - Via Barge 2 - ☎ 011 4471734	Torino - Aperto tutto agosto
PINZONE VECCHIO VINCENTO - Via Nizza 23 - ☎ 011 6688686	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 25 al 30 agosto
PUNTO AUTO ASSISTENZA - Via Mombasiglio 17 - ☎ 011 3292940	Torino - Aperto tutto agosto
RAMALDI - Via Virata 3/7 - ☎ 011 694136	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
RAVANTI - Elettrauto - Gommista - Via Nizza 220 - ☎ 011 6962058	Torino - Aperto tutto agosto
RAVANTI - Autocari - Via Reiss Romoli 122/5F - ☎	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
AUTORIPARAZIONI SERVICE CAR - Via F.lli Carone 4 - ☎ 011 6950924	Torino - Aperto dall'1 al 12 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI VERDELLI - Autoriparazioni - Gommista - C.so Vercelli 11 - ☎ 011 284222	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI VOLPE - Autoriparazioni e Revisioni - Via Inverio 48/B - ☎ 011 729572	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
BATTERIE ALMONDO SNC - Installazione e vendita - Via Cristalliera 3 - ☎ 011 7710357	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO BERTOLACCO PAOLO - C.so Giulio Cesare 164 - ☎ 011 2421669	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 19 al 30 agosto
ELETTRAUTO MAURO BUONABONNA - Via Barbera 63/B - ☎ 011 345343	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO CAMOTTO PAOLO - Piazza G. Modena 4 - ☎ 011 6980926	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO FIORINO S. - Via Cigna 138/D - ☎ 011 852363	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO SOUND & SECURITY - Via Varallo 8/A - ☎ 011 882133	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 18 al 30 agosto
RINALDI SPA - Concessionaria VW - AUDI - SKODA - C.so Marche 74 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI IDRO - TERMO - SANITARI - GAS ED AFFINI IN TORINO

C.A.R. - Via Assisi n. 36 - ☎ 011/2163749	Torino - Aperto tutto agosto
CACICI MARIO - Via Gandino n. 48 - ☎ 011/2260925	Torino - Aperto tutto agosto
ICR SNC - Via Castelfelino n. 1/D - ☎ 011/215739	Torino - Aperto tutto agosto
IDRO TRE SAS - Via Montemagno n. 39 - ☎ 011/8195972	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
IDROTERMICA SANITARIA SNC - Via Brandizzo n. 18/A - ☎ 011/2487304	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
L'ARTIGIANO S.N.C. - Via Barge n. 15 - ☎ 011/4343266	Torino - Aperto tutto agosto
L.V. - Via Tallone n. 10 - ☎ 011/3392540106	Torino - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI IN TORINO

AC/DC IMPIANTI ELETTRICI - Via Alessandria n. 5 - ☎ 011/349-8241360	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
ANDREONE GIORGIO - Via Mombasiglio n. 55 - ☎ 011/359655-339/7121352	Torino - Aperto tutto agosto
A.R.E.T. SAS - C.so G. Cesare n. 110 - ☎ 011/856702	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
C - Via Limone n. 14 - ☎ 011/3826000	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRIO IDRA - Via Carrera 154 - ☎ 011/711929	Torino - Aperto tutto agosto
LUSTO LEONARDO - Via A. Manzoni n. 7 - ☎ 011/7645980	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 17 al 30 agosto
LUCEL - Via Buenos Ayres n. 8/1 - ☎ 011/3177055	Torino - Aperto tutto agosto
M.A.C.R. - Viale dei Mugelli n. 7 - ☎ 011/734538-340/8081155	Torino - Aperto tutto agosto
PRO STIMER - Via Col di Lana n. 47 - ☎ 011/347786682	Torino - Aperto dall'1 al 13 agosto
SAVINO IMPIANTI SNC - Via Giulietti 12/B - ☎ 011/723520-335/590041	Torino - Aperto dall'1 al 18 e dal 18 al 30 agosto
TECNODORA S.N.C. - Via Nuardo n. 42/D - ☎ 011/3112681-333/4921254	Torino - Aperto tutto agosto

IMPIANTI DI ALLARME IN TORINO

DOMUS ALARM - Via Chisone n. 14 - ☎ 011/595991-337/200081	Torino - Aperto tutto agosto
--	------------------------------

CANCELLI AUTOMATICI

B. & C. METAL ART SNC - Via Biella n. 41 - ☎ 011/4310378	Torino - Aperto dall'1 al 10 e dal 18 al 30 agosto
C.C. - Via Borgosesia n. 73/A - ☎ 011/7793701	Torino - Aperto tutto agosto
L.B. IMPIANTI SNC - C.so Gosselo n. 247/C - ☎ 011/2201920	Torino - Aperto tutto agosto
NEW - Via Crevinatore n. 57 - ☎ 011/7794983	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI TV - HIFI - ANTENNE TV IN TORINO

CINESCOPIO - Via San Secondo n. 93/A - ☎ 011/5683637	Torino - Aperto tutto agosto
RITIS TELEMATICA SNC - Via Podgora n. 12 - ☎ 011/3151527	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IN TORINO

COFOTEC SRL - Via Pinelli n. 62/B - ☎ 011/4730995	Torino - Aperto tutto agosto
S.A.T. SNC - Via B. Luini n. 65 - ☎ 011/2215019	Torino - Aperto dall'1 al 10 e dal 25 al 30 agosto
S.G.E.A.T. SNC - Via Curaltole n. 16 - ☎ 011/6604070-8603613	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI STRUMENTI MUSICALI IN TORINO

EUROCOLLAUDI - Via Finalmarina n. 32/F - ☎ 011/6634400	Torino - Aperto tutto agosto
---	------------------------------

CARPENTERIA IN FERRO IN TORINO

COGNO MARCELLO E FIGLI SNC - Via Massari n. 231 - ☎ 011/2204166	Torino - Aperto tutto agosto
SISMETAL SRL - Corso Tadini, 19 - ☎ 011/3269451434	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI TAPPARELLE E SERRANDE IN TORINO

SERRANDE 2000 SNC - Via A. da Bescia n. 35 - ☎ 011/347465631	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
---	--

FABBRICI IN TORINO

DEL VAGLIO G. & C. SNC - Via Bardonecchia n. 183 - ☎ 011/797109	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 18 al 30 agosto
F.B.C. - C.so Allamano n. 40/27 - ☎ 011/355544-347/4626803-338/9509821	Torino - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI - CARROZZIERI - ELETTRAUTI - GOMMISTI IN PROVINCIA

AUTOCARROZZERIA ORAY SAS - Via Valdellatore 283 - ☎ 011 9674181	Alpignano - Aperto tutto agosto
CITYCAR SAS - C.so Torino 6 - ☎ 011 9367408	Avigliana - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA FERRARI - Viale Dei Mareschi 10/Bc - ☎ 011 93	Avigliana - Aperto dall'1 al 7 e dal 18 al 30 agosto
CONTRADDO CORRADO - Riparazione e Vendita - Via S. Anna 1 - ☎ 0125 72186	Azeiglino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI MAGRO - Soccorso Stadaale - Via Castellamonte 5 - ☎ 0124 501049	Bairo - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI TURIN E ARZENTON - Via Circonvallazione - ☎ 0125 612483	Banchette - Aperto tutto agosto
RETTIFICHE MOTORI L.T. SNC - Via San Giacomo II - ☎ 011 3490403	Reinascio - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI FERRER AUTO SNC - Elettrauto - Gommista - Via Gorizia 33 - ☎ 3581873	Borghetto - Aperto dall'1 al 7 e dal 26 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI AUTOTUTTO - Via Torino 33 - ☎ 0125 751353	Borghetto d'Ivrea - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA GIUSTO GOMMISTA LE AUTO - Via Torino 32A/B - ☎ 0125 811390	Carema - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 28 agosto
AUTOCARROZZERIA SAN BERNARDINO - Via Del Porto 136 - ☎ 011 9722564	Carmagnola - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI SAPINO AUTO - Via Luda 6/B - ☎ 011 8773154	Carmagnola - Aperto dall'1 al 2 e dal 25 al 30 agosto
ANTONELLO SERVICE - Via Rosario 26 - ☎ 49230	Felfeto - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
VEICOLI INDUSTRIALI LAMBERTI & C. - Via Piscina 12 - ☎ 0121 352700	Frossasco - Aperto tutto agosto
NEGRO GIAN PAOLO - Via S. Michele 7 - ☎ 011 9376411	Giaveno - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA POLITANO DOMENICO - Autosoccorso - Via Torino 116 bis - ☎ 011 9376904	Giaveno - Aperto tutto agosto
AUTOLAVAGGIO TIBERIO GRAZIANO - Via Rametti 1 - ☎ 011	Giaveno - Aperto tutto agosto
F.C. - Via Circonvallazione 38/40 - ☎ 0125 627625	Ivrea - Aperto tutto agosto
A.Z. - C.so Vercelli 102 - ☎ 0125 251143	Ivrea - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA MONTEROSA - Via S. Giovanni Bosco 82 - ☎ 0125 40321	Ivrea - Aperto dal 18 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA TORINO - Strada Torino 23 - ☎ 011 6405215	Moncalieri - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA FABBRI GIACOMO - Via Pogliani 17 - ☎ 011 9192621	Montanaro - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA AUTOCAR - Via Frejus 73 - ☎ 011 901573	Orbassano - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
CENTRO MAXMITTE - Via Saluzzo 125 - ☎ 0121 397609	Pinerolo - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
GOMMISTA ERMES - Via Carmagnola 5 - ☎ 011 9450559	Polino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA RAZZANO - Via San Rocco 9 - ☎ 0125 750378	Quassolo - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA MECAR SNC - Via Orbassano 46/A - ☎ 011 9003709	Rivallio - Aperto dall'1 al 2 e dal 25 al 30 agosto
CARROZZERIA ROTELLA ANTONIO - Via Felletto 34 - ☎ 0124/425178	Rivallio Canavese - Aperto tutto agosto
M.P. CAR SERVICE - Revisioni auto e moto - C.so De Gasperi - ☎ 011	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI PARRE CAR - Via Sestiere 139 - ☎ 011 9533757	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 26 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI F.LLI DUREGON - Revisioni - Via Circonvallazione 57 - ☎ 0125 637468	Romano Canavese - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
CENTRO ASSISTENZA FERRO - Via Minocchia 16/b - ☎ 011 9456138	Sandera - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI CAR POINT - Autosoccorso - Fraz. Torre Antigliera 26 - ☎ 0124 808829	Sparone - Aperto dall'1 al 9 e dal 18 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA GHIDINI - Via Settimo 186 - ☎ 011 8222253	San Mauro - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA FLOREAN - Via Casale 38 - ☎ 011 9191298	Sebastiano Po - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI TROIANO - Via San Mauro 8 - ☎ 011 8890356	Settimo Torinese - Aperto dall'1 al 14 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI DRIGLIA MICHELANGELO - Reg. Cascina Madonna 1 - ☎ 011 9835216	Tonengo Di Mazzè - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 29 agosto

INSTALLATORI IDRO - TERMO - SANITARI - GAS ED AFFINI IN PROVINCIA

OCCHIUTO - Via Chiappassone n. 1/A - ☎ 0125/627172-347/2681483	Ivrea - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
GIUNATO GIUSEPPE - Via M. Sero n. 3 - ☎ 011/6813077 - 335/1280692	Moncalieri - Aperto tutto agosto
I.T.E.L. IMPIANTI GAS - Via Cellini n. 18 - ☎ 011/9561596-348/2714406	Rivoli - Aperto tutto agosto
IDRO 2003 - Via Castello n. 1 - ☎ 0125/720188-335/6872537	Settimo Torinese - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI IN PROVINCIA

M.C.I.D. SNC - Via Carso n. 6 - ☎ 011/3580060-347/9064849	Borgaretto - Aperto tutto agosto
BARALDI PRIMO - Via Loversa n. 1 - ☎ 011/9713251-335/6093980	Carmagnola - Aperto tutto agosto
BOBIC REINATO - Via Leopardi n. 5 - ☎ 011/9712705-335/6235420	Carmagnola - Aperto tutto agosto
ARRETTI GEROLAMO - Via Mompalano n. 15 - ☎ 011/4155014	Collegno - Aperto tutto agosto
A.C.I.F. - Via Milano n. 10 - ☎ 011/4038771	Grugliasco - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
ELETTRICA MARANGONI - Via Quarto del Mille n. 15 - ☎ 011/349/7538063	Grugliasco - Aperto tutto agosto
LEOIMPIANTI - Via G. Bianco n. 12 - ☎ 011/9974061	Lelini - Aperto tutto agosto
OLIVIO ELIO - Via Roma n. 27/2 - ☎ 011/9956422	Lombardore - Aperto tutto agosto
ELIO - Via Umberto I n. 15 - ☎ 011/9839213-333/4604778	Montalenghe - Aperto tutto agosto
ELECTRIC - Via Clavere n. 15 - ☎ 011/9678885-8665490	Pianezza - Aperto dall'1 al 12 e dal 19 al 30 agosto
BOSSO ANDREA - Strada Peirino n. 37 - ☎ 011/335/6077576	Pinerolo - Aperto dal 4 al 9 e dal 25 al 30 agosto
GIRELLO GIAMLUCA - Via Bricherasio n. 4 - ☎ 0121/541529-336477774	Osasco - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
IMPIANTI SAS - Via Acqui n. 4 - ☎ 011/9593417	Osasco - Aperto dal 4 al 9 e dal 25 al 30 agosto
SNC - Via Dora Riparia n. 7 - ☎ 011/2979526-347/5630299	Rivoli - Aperto tutto agosto
VAL MA - Via O. Morgari n. 17 - ☎ 011/6481321	Rivoli - Aperto dal 7 al 30 agosto
	Trofarello - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI E MANUTENZIONI ASCENSORI E MONTACARICHI IN PROVINCIA

VIALE ASCENSORI SAS - Via Poirino n. 30 - ☎ 011/9720313	Carmagnola - Aperto tutto agosto
ASCOT ASCENSORI SNC - Via Magenta n. 25 - ☎ 011/4111888	Collegno - Aperto tutto agosto

IMPIANTI DI ALLARME IN PROVINCIA

PIERALDO - Piazza S. Maria n. 11 - ☎ 0125/424241-347/4243558	Ivrea - Aperto tutto agosto
---	-----------------------------

RIPARAZIONI TV - HIFI - ANTENNE TV IN PROVINCIA

NEBIOLO SNC - Via Nazionale n. 95 - ☎ 0121/201762	Porte - Aperto tutto agosto
--	-----------------------------

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IN PROVINCIA

BERTELLO & CONTA SNC - Via Cavour n. 8/B - ☎ 011/9673677	Alpignano - Aperto dall'1 al 10 e dal 19 al 30 agosto
TECHNOSAT SAS - Via Nizza n. 25/A - ☎ 011/9535254	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto

CARPENTERIA IN FERRO IN PROVINCIA

LA GARDEN CASA - Via Roncaglia n. 9 - ☎ 0121/342126	Roletto - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
--	---

FABBRICI IN PROVINCIA

DELLE VECCHIE GIAN LUIGI - Via C. Balbo n. 11 - ☎ 0125/780108	Castellamonte - Aperto tutto agosto
BLANDINA GIUSEPPE - Via Matteotti n. 7/B - ☎ 011/9904317	None - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto

FALEGNAME IN PROVINCIA

POLIDORO VALERIO - Via Balza n. 11 - ☎ 0121/353722-347/9785351	Frossasco - Aperto tutto agosto
---	---------------------------------

TINTORIE IN PROVINCIA

C - Via Buschetti n. 4 - ☎ 011/9424781-347/2356651	Chieri - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
LAVASECCO LA - Via Torino n. 71 - ☎ 011/6610377	Moncalieri - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
MIMMI SNC c/o Centro Comm. La Piazzetta - Via Nizza n. 5 - ☎ 011/9584709-347/2356651	Rivoli - Aperto tutto agosto
LA - Via Castello di Mirafiori n. 1 - ☎ 0121/502032	San Secondo - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto



PER LA REVISIONE
DELLA VOSTRA AUTO

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA
2005
SENZA ANTICIPO**

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

**...E SVUOTA TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA!**

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE
PREZZO
- LE MIGLIORI A PREZZO
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- SENZA ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PROPRIA
SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

**C.so IV Novembre
47 Cafasse (To)
tel. 0123/417.657**

Tram. 13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2

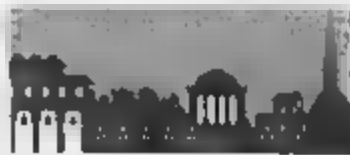


Con l'alternanza di nubi ed abbassamenti termici in pianura, l'annuvolamento e precipitazioni lungo i rilievi alpini, la gente durante questo fine settimana ricerca con la fuga ai monti e al mare sollievo e riposo. Da ovest si attende verso il Piemonte un nuovo sistema frontale atlantico che dovrebbe portare aumento della nuvolosità e isolati temporali anche di forte intensità nelle vallate alpine. La nostra regione e Valle d'Aosta, ieri a Torino giornata soleggiata con 33,2° di massima, 21,1° di minima e 36 per cento di umidità alle ore 14; 73 per cento di umidità alle ore 4,30. Bella giornata fanno scendere con 29,5° di massima, 16,6° di minima e 42 per cento di umidità.

L'ARIA	CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino	Massimo medio sull'ora	Massimo di notte	Media giornaliera	Media giornaliera	Massimo di notte	Massimo di notte
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. N. 60	10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	160 µg/m ³	200 µg/m ³
	1,5	147	47	2,9	nd	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/8; Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrano 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di notte (19,30-22,30): via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTA' I residenti scrivono alla circoscrizione: I bambini sono costretti a fare lo slalom fra bottiglie rotte ed escrementi umani

«Giardini Sassari trasformati in un dormitorio pubblico»

C'è una piccola verde, nel cuore di Torino, dove i bambini devono fare lo slalom fra cocci di bottiglie rotte ed escrementi umani lasciati da sbandati senza futuro; dove le panchine sono spesso trasformate in dormitori improvvisati o punti di spaccio; dove chi non guarda dall'altra parte e non tiene la bocca chiusa rischia di essere preso a male parole ed aggredito, come è accaduto da una netturbina - pardon, ad un'operatrice ecologica - di buona volontà colpita alla testa con una bottiglia.

Benvenuti ai giardini Sassari, alle spalle di via Maria Ausiliatrice, modesti per dimensioni eppure cari al quartiere. Lo stesso che da qualche tempo rilancia senza esito l'appello a riportare un minimo di decoro e di controllo nei giardini per evitare il degenerare in una situazione già compromessa: da preziosa valvola di sfogo in una zona dove il verde è abbondante ed epicentro di degrado che si allarga alle vie limitrofe. Fanno fede le preoccupazioni dei commercianti antistanti i giardini, condivise da quelli lungo via Cigna, riunite in una accorta lettera al presidente della circoscrizione Luciano Barberis. L'ennesima, ma il vero che - come precisano dal Settore comunale Verde pubblico - una protesta analoga era già arrivata lo scorso anno: «in effetti è un peccato perché parliamo di un giardino potenzialmente gradevole, caratterizzato da un doppio filare di tigli e da roseti - commenta Paolo Odono, direttore della Divisione che sovrintende al verde pubblico cittadino -. Purtroppo il degrado è reale: la recinzione è già frantumata più volte, a volte nei roseti nascondono le dosi. Non è tanto un problema di verde, e presumibilmente nemmeno di pulizia, ma di ordine pubblico». Concorde Barberis, perfettamente a conoscenza di una situazione che trascende il caso dei giardini Sassari: «Spiace dirlo, ma il degrado lamentato dai commercianti e residenti è lo specchio di una situazione di portali nazionale, cioè il contenimento dei clandestini, contro il quale le stesse forze dell'ordine possono ben poco. In ogni caso, aggiunge il presidente della circoscrizione (settimanale), la richiesta è di un maggior controllo da parte delle forze pubbliche associate ad interventi di pulizia più frequenti

ad opera dell'Amiat. Proprio perché la situazione è difficile, tutti sono chiamati a fare la loro parte. «Conviene l'assessore Luigi Bonino, che delega alla Polizia municipale, che nell'occasione ricorda l'opera specifica di controllo e di prevenzione avviata da aprile in alcune aree verdi: «La situazione dei giardini Sassari è emblematica di un'emergenza che chiama in causa prima di tutto polizia e carabinieri, diretti responsabili dell'ordine pubblico. Questo non significa che anche i vigili urbani non siano disposti a fare di più. La soluzione del problema, anche in questo caso, passa attraverso un miglior coordinamento tra le forze dell'ordine».

Riqualficazione entro l'anno

A proposito di «giardino abbandonato» in via Albergian angolo via Spanzotti, in data 16 luglio 2001 il Consiglio della terza circoscrizione ha deliberato - previa concertazione con il settore Verde Pubblico comunale - il riassetto e la riqualficazione dell'area. «L'intervento in oggetto», spiega Sandro Gatto, coordinatore circoscrizionale al Verde pubblico - avrebbe dovuto essere realizzato già nel 2002. Le note vicende giudiziarie inerenti gli appalti pubblici torinesi hanno purtroppo causato il temporaneo blocco di quasi tutte le opere previste. Dietro nostre continue sollecitazioni, il Settore Verde Pubblico comunale ha deciso che la prevista riqualficazione del giardino avverrà entro l'anno. Conferma l'assessore comunale Dario Ortolano (Ambiente). Il recupero dello spazio verde - assicura nella risposta inviata alla rubrica «La mia città» - è finalmente in dirittura di arrivo: i lavori di riqualficazione sono integrati dalla realizzazione di un'area giochi per bambini.



LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

In bici punite punti sulla patente?

«Non fate gare in bici vi tolgono 4 punti. Non so se tutti hanno letto bene la tabella della decurtazione dei punti, ebbene per la violazione dell'art. 141, comma 9, 1° periodo «divieto di gareggiare in velocità con veicoli senza motore» se vi beccano vi tolgono 4 punti. Avete capito bene, 4 punti. E se uno non ha la patente, cosa gli tolgono? Le marchette per la pensione?».

Lettera firmata

Quando la ristrutturazione del palazzo di Lavoro?

«Mi rivolgo ancora una volta a voi per avere quell'informazione che cerco di sapere da anni. Quando si avverrà la ristrutturazione del Palazzo del Lavoro, edificio in completo stato di degrado? Rivolgo a tutti gli interessati. La Provincia diverse volte mi ha indirizzato al demanio, proprietario di tale immobile e non ho mai neppure ricevuto risposte».

Giovanni Favara

Sulle strade troppi semafori inutili

«D'accordissimo con tutte le misure prese per ridurre l'incidenza sulle strade, ma proporrei di usare anche il granaio-salis

per rendere la circolazione più scorrevole. Nella cintura di limiti a 50 km orari, anche strade larghe e sicure. Semafori inutili e aloss, esempio via Settembrini ai vari cancelli Fiat, funzionano anche nei giorni festivi e con i cancelli chiusi. A cosa servono?».

Lettera firmata

Già tutte secche le piante di via Gortzia

«Come al solito, il Comune ha investito, in via Gortzia, denaro per abbellire un punto della città - tenere conto che, per il mantenimento delle pianticelle avrebbe dovuto programmare un'innaffiatura regolare e non far conto sulle precipitazioni meteorologiche che possono anche, come è successo, verificarsi. Il risultato? Le piante sono in gran parte morte o agonizzanti e non è uno spettacolo piacevole. Ad esempio, non si poteva farle adottare dai negozianti della via?».

Carlo Rappone

Dissuasori di velocità in via Po Antonelli

«In prossimità della curva a gomito in Lungo Po Antonelli con Lungo Dora Voghera è indispensabile applicare prima e dopo la curva dei dissuasori di velocità. Frequentemente le auto, a causa dell'eccessiva velocità, abbondono i cartelli indicanti la variazione di direzione, i pali dell'illuminazione pubblica ed a volte fuoriescono dalla strada e finiscono nei giardini di Lungo Dora Voghera in situazioni estremamente pericolose per le persone che frequentano la zona».

Giovanni Lombardi

Le notti d'estate e la musica a tutto volume

«Abito in Cigna all'angolo con via Sempione. Di fronte c'è lo "spazio 211". Per tutta l'estate, 3-4 sere la settimana dobbiamo sopportare sino a mezzanotte e la musica che ci propongono ad altissimo volume. Chi concede il permesso per questi concerti ha mai provato a verificare se vengono rispettati gli orari e l'emissione dei decibel? Abbiamo solo dei doveri oppure anche il diritto di riposare?».

Loredana Givone

La fabbrica abbandonata sta cadendo a pezzi

«Abito in Via del Ridotto, di fronte alla fabbrica F.lli Zerbini, abbandonata da circa quarant'anni. L'intinaco della facciata sulla via cade a pezzi sempre più vistosamente, in grosse lastre, finora senza fare male a nessuno, per fortuna. Ho chiamato la polizia municipale

già due volte, per avvisarli: ogni volta mi hanno ringraziato, una pattuglia ha cavalletto e una transennatura di nastro bianco e rosso, che è durato circa mezz'ora, prima di afflosciarsi. Alla prossima tempesta di vento ne verrà giù un altro pezzo. La circoscrizione anni fa aveva promesso di abbattere tutti i capannoni e fare parte giardino e il resto parcheggio, che in zona è assolutamente necessario. Risultato: zero assoluto. Non so neppure a chi appartenga attualmente l'immobile, se al Comune o ad altri, ma non si può lasciare la situazione così».

A. Mingos

Ridate dignità al parco Michelotti e ai Cappuccini

«Frequentemente sovente il bellissimo Borgo Po e ogni volta scopro degli angoli meravigliosi e suggestivi. Però, negli spazi verdi pubblici, il parco Michelotti è un disastro ed un vero pericolo, soprattutto per i bambini. Ci sono siringhe, preservativi, bottiglie. Per non parlare del Monte dei Cappuccini, dove la bellissima fontana è in restauro da più di quattro anni. Le impalcature che li circondano sono un precario paravento per drogati. Mi rivolgo al sindaco pregandolo di ridare "dignità" al borgo».

Lettera firmata

Parcheggi sotterranei Un esempio dalla Francia

«Parcheggi sotterranei in piazza San Carlo e piazza Vittorio. Signori intellettuali e onesti, siete mai stati all'estero? In Francia, per esempio (Nizza, Avignone, Parigi), hanno tolto uno per uno i pali rimessi i cubetti di porfido, prima numerati, hanno scavato e fatto il parcheggio. Siete sempre contrari a tutto e a fete nulla. Come pure le varie associazioni del NO. Che triste città è Torino: retrograda».

Assenza Bragaglia

«No ai cassonetti dei rifiuti nei condomini»

«L'idea del "porta a porta" proposta dall'Amiat, vale a dire collocare degli appositi contenitori nei cortili condominiali, non solo non mi convince ma è condivisa. Intanto, tutte le case hanno gestione condominiale: esistono private che non permettono l'accesso ad estranei. Io non lascerei a nessuno le chiavi di casa, anche se solo di un cancello o portoncino. Non tutte le case hanno un cortile adeguato per collocare i cassonetti. Il problema è che il servizio è molto scadente per una frequenza irregolare dei raccoglitori e per la scarsa civiltà e sensibilità dei cittadini».

Forse occorrerebbe un servizio più frequente e più edo ed una maggiore vigilanza per sporcacci e disattenti».

Lettera firmata

Via Frejus e Racconigi «La rotonda più internazionale»

«Peccato non ci sia un'alternativa internazionale per la "rotonda urbana" più brutta d'Europa altrimenti quella costruita da poco tra la via Frejus e il corso Racconigi avrebbe sicuramente potuto vincere il 1° premio. Gli abitanti della zona Cenisia sono delusi, amareggiati e avviliti nel vedere un così misero recupero di arredo urbano: alberelli rinsecchiti, qualche ciuffo d'erba mischiata di sporcizia varia mai tolti (guardare per credere). Si potrebbe costruire una fontana? Piantumazione di alberi medio grandi per fare ombra? Coprire il tappeto d'erba con passaggio centrale? Erigere "staccionate" in ferro (al posto di quelle misere aiulette sporche e imbarazzanti)? E costruire anche, sulle isole della "piazzeletta", delle staccionate per evitare posteggi abusivi e attraversamenti di pedoni in tutte le direzioni».

Lettera firmata

Luce a tempo negli stabili per risparmiare elettricità

«In merito alla situazione meteorologica di questo periodo, mi sono sempre posta una domanda riguardante il risparmio di energia elettrica. In molti condomini della Liguria le luci delle scale condominiali sono a tempo. Anche in Francia, nei condomini nuovi, c'è la luce a tempo. Solo la luce dell'ingresso principale è accesa quando è buio; poi per accedere ai piani superiori si preme un pulsante di accensione di tutte le luci dei piani, che restano accese per un certo numero di minuti, cosa che consente di arrivare sino all'ultimo piano. Passati quei minuti, si spegne. Qui a Torino ho proposto questo siste-

ma di risparmio in una assemblea, ma qualche condòmino non l'ha voluto per paura dei ladri. In Liguria però, mi risulta che i ladri non rubino più che a Torino, almeno nei condomini. Visto che in questo periodo è in corso il risparmio energetico, perché non provare a introdurre anche questo sistema, magari con l'intento di trasformarlo in un sistema definitivo? spesso per molto tempo nel condòmino entra nessuno, quindi il risparmio collettivo di tutti i palazzi delle grandi città sarebbe notevole. Cosa ne pensano le autorità?».

Luca Merlino

«Spaccio a degrado salvate il Quadrilatero»

«Ho letto alcuni giorni fa il vostro articolo sullo spaccio in alcune zone della città. Abito da quasi trent'anni nel Quadrilatero (via Alimonda, Denza, Varese e Camino) dei famosi giardini del Toro, ogni giorno spettacolo di un disguido susseguirsi di episodi criminali, qualche spaccio, sfruttamento di minori, scippi atti vandalici, ecc. Alla sera affacciandomi sono costretto ad assistere a litigi con cocci di bottiglie tra magrebini, italiani e altri per la spartizione della zona di spaccio, a queste liti partecipano anche minori che all'arrivo delle forze dell'ordine iniziano a segnalare la presenza con fischi convenzionali facendo sparire la coda di acquedotti in attesa delle varie dosi. Costruito gioco per le bocce mai utilizzato, oggi divenuto cimitero di colombi e raccolta di escrementi, cani e adulti si rischia la salute. Preciso che tale spazio confina con una Scuola Media e che le mense ubicate nel seminterrato sono praticamente a livello stradale. Spero che il vostro intervento sani questa situazione visto che nonostante varie prove fotografiche la circoscrizione 7 non ha fatto nulla».

Lettera firmata

LE TELEFONATE

CORSO FERRECCI. «Vorrei tanto che venisse installato un semaforo in corso Ferrecci all'incrocio con via Boggio. L'attraversamento è praticamente impossibile e molto pericoloso».

EX CINEMA. «Reclamo perché lo spazio occupato dall'ex cinema Diana in corso Regina 220, subito dopo l'incrocio con via Livorno, è una pattumiera. Pare sia di proprietà del Pulitelo per cortesia».

«Perché non viene fatto rispettare il limite di velocità nel sottopasso di corso Giambone? Impossibile percorrerlo ai 50 km orari. In compenso non si contano gli automobilisti che lo percorrono ad oltre i 100 orari. Sarei curioso di sapere quante contravvenzioni sono state elevate per eccesso di velocità. Non disturba il fatto che qualcuno lo percorra a tutta velocità?».

PREOCCUPAZIONE. «Preoccupa pensare di essere coinvolto in un incidente e di essere incolpevole con la complicità di chi avrebbe il dovere di controllare».

INNAMORABILE. «E' inammissibile che il cimitero monumentale sia ridotto in queste condizioni. Una foresta. Sporcizia dappertutto. Spero che qualcuno prenda dei provvedimenti».

MASSIMO. «In corso Massimo d'Azeglio le bandiere esposte al Palazzo Esposizioni, sono vere vergogne».

ZINGARI. «In piazza Marmoleo è insediato un accampamento di zingari con un disagio non indifferente per gli abitanti della zona. Inutili i tentativi di far intervenire le forze dell'ordine».

NUOVI. «Forse chi ha dato il via ai lavori in città ha pensato che nel mese di luglio, la città è ancora piena di persone che devono attraversarla per i più disparati motivi. Il buon senso è mancato per sono spuntati nuovi (piazza Sabotino, corso Re Umberto incrocio con corso Vittorio, corso Sommeiller). Sempre più impossibile viaggiare. Chi si deve ringraziare?».

TAVIA RIFIUTI E PULIZIA



«Così si abbellisce la città per il 2006?»

Cantieri e progetti si moltiplicano in previsione del grande evento olimpico del 2006. E proprio in considerazione di ciò un lettore ci ha inviato questa fotografia, scattata nei pressi di Mirafiori, accompagnata da poche, lapidarie parole: «lascio ai lettori le considerazioni sull'aumento della massa rifiuti, sull'abbellimento con fontane in piazza Vittorio e tanto altro».

L'energia del marchio giapponese dietro la nuova concessionaria Energy Honda è tecnologia, stile, sport Tante proposte in corso Giulio Cesare 320

Honda è da sempre sinonimo di tecnologia e stile. Ma anche di sport. Ai risultati in termini di prodotto fanno da sempre eco quelli nel campo della ricerca e dell'innovazione. Ingredienti dai quali scaturiscono vitalità, propensione nell'anticipare le tendenze e le mode. Che può essere sintetizzato in una sola parola: energia.

Proprio da questo concetto si è sviluppata la volontà del marchio giapponese di far approdare a Torino una nuova concessionaria Honda, e di battezzarla ovviamente Energy. Dietro denominazione commerciale così giovane e dinamica c'è tutta l'esperienza di Autostandar S.r.l., già concessionaria per i marchi Mitsubishi e Daihatsu, e da oltre trent'anni presente sul mercato

piemontese nella distribuzione di fuoristrada e vetture di gran classe, nuove ed usate.

La nuova concessionaria Energy è situata in Corso Giulio Cesare 320, a pochi passi dal centro di Torino e in quell'importante strada, diventata negli anni, un vero punto di riferimento per chi vuole acquistare un'automobile. Energy ha aperto i battenti solo qualche mese fa con un'imponen-

te festa d'inaugurazione, avente come tema dominante l'energia nelle sue diverse forme espressive, comprese quelle dall'arte, dello spettacolo, della magia e le cui tracce sono ancora visibili nell'elegante show room di Corso Giulio Cesare: saloni arredati con gusto, complementi d'arredo che veri e propri oggetti d'arte e un dinamico trompe l'oeil fatto realizzare per l'occasione.

Ma a farla da padrone in tema di "tecnologia pulsante" sono certamente le vetture dal deciso e sportivo prestigio: casa giapponese. La gamma infatti permette di spaziare dall'utilitaria full optional di ultima generazione, come l'intraprendente Honda Jazz, una vettura comoda e dal prezzo accattivante, alla lussuosa Honda Accord nelle versioni berlina e wagon; dalla sportiva Honda Civic, alle versatili H-CRV e HR-V e per finire Honda S 2000, lo spider nato dall'esperienza della Formula 1, che si è aggiudicato il prestigioso premio di miglior motore al mondo nella sua categoria per ben tre volte negli ultimi anni. Gli elevatissimi standard di prestazioni nelle vetture Honda sono accompagnati da alti parametri di sicurezza e da bassi livelli di emissioni nocive: il miglior rapporto uomo-macchina-ambiente mai raggiunto finora dall'industria automobilistica. Per soddisfare il desiderio di emozioni e fare in modo che la noia diventi una parola priva di significato in questa caldissima estate, la concessionaria Energy, propone per Civic, la sportiva di casa Honda un'ottima offerta finanziaria che rende la vettura accessibile anche ad un pubblico giovane con soli 100 Euro al mese, come suggerito dal testimonial d'eccezione Valentino Rossi, un campione di grande abilità sportiva, simpatia ed energia.



LA MIA NUOVA HONDA
NON HA IL CAVALLETTO.
IN COMPENSO HA 200 CAVALLI.



Honda Civic Type-R



Civic. L'emozione di una moto.

Concessionaria Ufficiale

ENERGY

Torino • Corso Giulio Cesare, 320/322 • Tel. 011.2050330 • Fax 011.2680989

Serie C2		Nazionale Dilettanti		Eccellenza					Promozione	
IVREA	CANAVESE	ORBASSANO	RIVOLI	SETTIMO	PINEROLO	GIAVENO	CIRIEVAUDA	LASCARIS	LUCENTO	BORGARO
dal 24 luglio al 13 agosto	dal 3 al 12 agosto	dall'1 al 12 agosto	dal 17 al 24 agosto	dal 17 al 24 agosto	dal 18 al 25 agosto	dal 18 al 23 agosto	dal 17 al 24 agosto	dal 18 al 23 agosto	dal 24 agosto	dal 18 al 23 agosto
Arvier	Candia	San Germano	Ormea	Villar	Pinerolo	Cogne	Villeneuve	Novalesa	Maen	Borgaro-Candia

I RITIRI DELLE SQUADRE DILETTANTISTICHE, TRA SOGNI E RISPARMI

Le vacanze forzate dei tanti figli di un calcio minore

Pochi soldi, la necessità di fare in fretta per non bruciarsi le ferie. Località preferite sui monti valdostani, ma c'è chi fa tutto in casa

Paolo Accossato

Sono i figli di un calcio minore. Quello senza le grandi tv, i soldi, le copertine dei giornali. Ma sempre calcio è, con suoi riti, e i suoi ritiri, parola poco amata dai giocatori, esigenza ineluttabile per chi vuole prepararsi al campionato che verrà. Ecco perché il grande esodo estivo non coinvolge proprio tutti. E a sudare sui campi di montagna non ci sono soltanto le squadre dei professionisti, ma anche una nutritissima schiera di sodalizi dilettantistici.

Con l'Ivrea nuovamente in C2 dopo oltre quarant'anni, è possibile confrontare le modalità dei ritiri precampionato di una professionista e quelli delle nostre compagini nel Campionato Nazionale Dilettanti, torneo ormai semi-professionistico a tutti gli effetti, e nei tornei minori di Eccellenza e Promozione.

Il primo dato che salta all'occhio è la differenza durata del ritiro: l'Ivrea si è radunata giovedì scorso ed in questi giorni sale in altura ad Arvier per iniziare la preparazione sul campo di Villeneuve. A disposizione del tecnico Gaudenzi, uno staff tecnico e medico di prim'ordine composto da sette persone tra preparatori atletici e dei portieri, medico sociale, fisioterapisti e massaggiatori.

Nel Campionato Nazionale Dilettanti i giocatori hanno invece una settimana di riposo in più: l'Orbassano e la Scuola inizierà il ritiro a San Germano Chisone il primo agosto (conclusione il 12) mentre il Canavese scenderà dal 3 al 14 agosto a Candia. Di solito le tabelle di lavoro di avvicinamento al campionato prevedono che le squadre professionistiche inizino la preparazione circa 10 giorni prima dell'inizio delle partite ufficiali mentre i dilettanti possono essere sufficienti 20-25 giorni.

Le ragioni di questa differenza

di durata dei ritiri sono molteplici. In primo luogo i costi: una sola settimana in albergo per squadra e staff tecnico e medico più il di gioco su cui allenarsi può costare i 14 e i 15 milioni di vecchie lire e se una compagine professionistica si può permettere un esborso simile per due-tre settimane, il sodalizio dilettantistico fatica a sostenere una spesa così ingente per più di sette giorni.

Inoltre i giocatori professionisti sono abituati ai ritiri che si protraggono nel tempo mentre per i dilettanti partire l'ultima settimana di luglio significherebbe non neppure un giorno di vacanza: tutti lavorano, molti hanno famiglia e i lunghi delle signore certo una novità. Così le squadre di Eccellenza e Promozione decidono di effettuare la preparazione nella terza settimana di agosto in modo da lasciare ai propri giocatori almeno quindici giorni di ferie. Settimo, Rivoli, Pinerolo, Lascaris e tutte le principali società inizieranno infatti a sudare solo a partire dal 17-18 agosto.

A livello sostanziale la differenza tra le professioniste e le squadre dilettanti è il ritmo del lavoro, decisamente più intenso per queste ultime tanto che nell'unica settimana di ritiro spesso si fanno due sedute giornaliere, la prima al mattino, dedicata alla preparazione atletica, e la seconda al pomeriggio tecnico-tattica, ossia schemi e pallone.

E i momenti liberi? Un dilettante in ritiro, così come il professionista, non ne ha molti. Dopo pranzo di solito c'è il tempo per una breve passeggiata defaticante prima del riposo in camera e della ripresa degli allenamenti. Dopo cena si è liberi anche di fare un giro per la città che ospita il ritiro anche se sempre molto gettonata è la tele-

visione. Poi, tassativamente, alle 11 tutti a letto.

Sui luoghi del ritiro c'è grande varietà. Molto gettonata come sempre la Valle d'Aosta (il Giaveno Coazze va a Cogne, il Lucento a Maen, l'Ivrea che parte il 13 lascia al Cirievauda in arrivo per il 17 il campo di allenamento di Villeneuve) ma c'è chi preferisce il cuneese, come il Rivoli che ha scelto Ormea, o chi decide di restare nei pressi casa come il Canavese che a Candia o il Lascaris che va a Novalesa e Venau. Scelta autarchica invece per Pinerolo e Borgaro: ritiro in città per contenere le spese.



Le montagne della Valle d'Aosta (qui Sarre) sempre in testa nelle preferenze di preparatori e allenatori

POCHI GIORNI PER RITROVARE LA PIENA EFFICIENZA ■ VISTA DEL MASSIMO SFORZO

«E' un sacrificio, ma indispensabile»

Il preparatore: così cerchiamo di rimetterli in forma

INTERVISTA

Gianni Di Guida, 44 anni, ex giocatore di Valle d'Aosta, Ivrea, Orbassano e Pinerolo, è oggi nei quadri del tecnico federale come docente di tecnica calcistica dopo essere stato preparatore atletico dilettanti (al Canavese con Frara) e tra i prof (al Moncalieri con Brucato). A Coverciano segue i calciatori professionisti senza contratto a conoscere pertanto benissimo i meccanismi dei ritiri precampionato.

Di Guida, esistono differenze tra preparazione atletica tra i professionisti e i dilettanti?

«I professionisti hanno dispendi energetici minori e una capacità muscolare di lavoro diversa. Inoltre tra i profes-

«La preparazione fisica fa parte del bagaglio di qualsiasi calciatore. Anche i vorrebbero solo giocare a pallone»

nisti e nel Campionato Nazionale Dilettanti, per molte ragioni ormai vicino ai prof, è possibile svolgere un lavoro differenziato con tabelle precise per ogni singolo atleta in base alle sue caratteristiche. Ovviamente questo diventa molto difficile in Eccellenza e Promozione.

E per quanto riguarda i mezzi tecnici?

«Le società professionistiche possono permettersi macchinari sofisticati e palestre attrezzate che i sodalizi dilettantistici si possono sognare. E una palestra con macchine efficienti è utilissima per i tempi di lavoro. Anche tra i prof però ci sono differenze importanti. Qualche anno or sono ho seguito il lavoro di Ventrone alla Juve e di Spalletti a Empoli e la differenza di disponibilità di materiali era notevole».

Quanto è importante l'accordo tra un preparatore atletico e l'allenatore?

«Fondamentale e ormai in tutte le categorie. Il lavoro di un ritiro prevede la resistenza, la velocità e la forza. Spesso, se il tecnico è d'accordo, si può abbinare questi elementi

«lavori con la palla».

I preparatori atletici seguono tabelle di lavoro simili a quelle dei calciatori, ma c'è grande differenza nei carichi? «Zeman fa lavorare tantissimo "a secco", cioè senza palla ed ancora oggi a distanza di tempo alcuni giocatori qui con me a Coverciano ricordano con piacere quelle sedute di allenamento. In realtà oggi i preparatori atletici si ritrovano spesso ai convegni e si scambiano continue opinioni, quindi alla fine la metodologia di lavoro è abbastanza simile».

E' vero che il giocatore sente come un peso la seduta di allenamento?

«I calciatori di tutte le categorie vorrebbero sempre e solo allenarsi la palla. Ma la preparazione fisica è fondamentale. Pensi a Pissale, che io ho allenato: ha 38 anni, ed è ancora un ragazzino».

Una coppia torinese, all'uscita di un locale etnico. San Salvario dove aveva cenato venerdì sera, è stata aggredita, malmenata e rapinata da tre extracomunitari romeni che sono poi fuggiti con un marsupio e la borsetta della donna. Due dei fuggiaschi sono stati inseguiti e bloccati dai carabinieri. Avevano ancora il bottino. Le due vittime sono state medicate al Mauriziano e dichiarati guaribili in una decina di giorni.

BRANDIZZO. Fabrizio Tamiazzo, 29 anni, Gassino, via Paganini 5, ieri alle 14.30 una moto cross presso la pista di Brandizzo, lato della superstrada, ha perso l'equilibrio ed è rotolato a terra. Il centauro è stato soccorso dall'ambulanza del 118 e ricoverato al Cto di Torino.

VEROLENGO, FERITO. Diretto casa al volante della sua Citroën Saxò, Alberto Riscaldino, 28 anni, muratore, residente in frazione Borgo Revel di Verolengo, via Borgo Nuovo 3, ieri alle 17.45 sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, finito fuori strada. L'auto dopo aver divelto alcuni alberi si è fermata in verticale trattenuta dalla boscaglia. Riscaldino è stato liberato dall'equipe medica della Croce Rossa. Lauriano è trasportato all'Ospedale di Chivasso.

GIAVENO. Il gruppo artificieri dei carabinieri di Torino ha fatto brillare sul monte Aquila di Giaveno un residuo bellico della seconda guerra mondiale. Alcuni escursionisti avevano individuato l'ordigno in una pietraia e dopo averlo fotografato avevano avvisato i carabinieri. Il proiettile da mortaio di 155 millimetri aveva solo più attiva la spoletta.

IL TRAFORO DEL FREJUS. Un sorpasso molto azzardato sulla Torino-Bardonecchia nel tratto Oulx-Trafo del Frejus è costato molto caro a J.A., 36 anni, un camionista olandese al quale la polizia stradale di Susa ha ritirato la patente e stilato un verbale di 250 euro.

TORRAZZA, DONI PATRICE. Domani alle 10.30 il Vescovo di Ivrea Monsignor Arrigo Miglio concelebrerà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, per festeggiare i primi 10 anni di sacerdozio di don Patrice nella comunità di Torrazza Piemonte.

AVIGLIANA, CENTENARIA. Rossa Dell'Orco, nata a Miscuglie in provincia di Bari, il 31 luglio 1903, ha festeggiato ieri i 100 anni nella casa di riposo Don Menzio di Avigliana, insieme ai quattro figli, nipoti e pronipoti, l'assessore Marina Mancini e i dirigenti dell'istituto.

CHIVASSO. Nell'ambito del Mercat della Tola di Chivasso, oggi dalle 9 alle 19 all'interno del Foro Boario di piazza d'Armi, appuntamento con Tola Doublé, mostra mercato dedicata alla bici e alla moto.

IL 21enne Eugenio Mastroianni che nell'ultima stagione militato nel Rivoli (Eccellenza) disputerà il prossimo campionato tra i professionisti in C2 con la maglia della Biellese agli ordini del tecnico Brucato.

GOLF. Si è conclusa la Sestriere la Pro-Am Tnt di golf con la vittoria nell'individuale di Alessandro Pittaluga (Colline del Gavi) con 125 colpi e della squadra capitanata da Luca Russo. Marco Marcellin, Claudio Frezet e Alessandro Piatello Sporting Golf Sestriere con 227. Oggi la Pro-Am Comune di Sestriere.

CIRIE-PIAN DELLA MUSSA. Si corre oggi la 40ª edizione della Cirie-Pian della Mussa, classica per scalatori organizzata dalla Brunero e riservata agli Under 23. Ritrovo alle 9.30 in Via d'Orta, presso la sede della società organizzatrice, partenza alle 11.30. Dopo cinque tornate iniziali di un circuito prevalentemente pianeggiante (Cirie-Nole-Mathi-Vauda-Ponte Masino-Cirie) i corridori affronteranno la salita della Cave di Balangero, poi scenderanno su Lanzo e di lì ricominceranno a salire fino ai metri di altitudine del Rifugio Città Cirie, dov'è fissato il traguardo, dopo 120 km complessivi di corsa.

BASKET FEMMINILE. Sono stati formati i gironi della serie B Eccellenza di basket femminile. Oltre a Noicom Torino e Auxilium Torino, ci sono Cagliari, Lavagna, Savona, Livorno, Pisa, Montecatini, Casale, Cusato, Valmadra, Carugate, Mariano Comense e Malnate.

LA SQUADRA DEL TORINO FEMMINILE, IN SERIE A DA 19 STAGIONI, HA BISOGNO DI UNA INIEZIONE DI CAPITALI PER NON MORIRE: MA E' DIFFICILE TROVARE UN AIUTO

Cercasi sponsor disperatamente

Gianni Giacomino

«Cerchiamo disperatamente un grosso sponsor, vogliamo puntare in alto, così si può più tirare avanti. Poi Cosimo Bersano, fondatore, allenatore e adesso presidente del Torino Calcio femminile, si siede su una panchina e guarda i nuovi giardini della Reggia di Venaria Reale dove una volta giocavano le sue ragazze. «Almeno qui 300, 350 persone venivano a vederci, quest'anno siamo stati in esilio ed Almese dove era già tanto se sugli spalti si ritrovavano un centinaio di tifosi e la prossima stagione giocheremo al comunale di Cafasse perché a Ruffini non c'è posto. E mazzo male che siamo in serie A da diciannove anni».

Infatti. Serie A del campionato italiano femminile di calcio. Dove ci sono società come Verona e Lazio con bilanci da milioni di euro, zeppe di giocatrici profes-

Il presidente: le ragazze hanno un lavoro non possiamo certo permetterci ingaggi che altrove sono normali. Ma l'entusiasmo c'è

niste e altre come il Torino dove il presidente rinuncia alle ferie per pagare nove giorni di ritiro a Vinadio alle sue pupille e dove si parte per le trasferte in pullman con panini e lattina di aranciata. «Eh sì, è proprio così, ma io tengo duro perché sono sicuro che queste ragazze mi regaleranno delle medallioni si infiamma Bersa-

che il staff è alla disperata ricerca di qualcuno che con un'iniezione di euro faccia decollare la squadra. Lui e la dirigenza abituati a fare i salti mortali per far quadrare un bilancio di circa 10 mila euro a stagione che comprende la prima squadra con la rosa più giovane del torneo, una under 19 nazionale, una under 14 che si confronta con i maschietti della categoria giovanissimi fascia B e le "pucelle" che sgambettano sui campi a sette. «Già e poi i tifosi si chiedono di comprare fuoriclasse tedesche come Birgit Prinz o americane che hanno ingaggi da 250 milioni all'anno di vecchie lire e sono abituate ad esibirsi davanti a 50 mila spettatori, attrazioni come Ronaldinho, ma noi come facciamo a mantenerle? si chiede il presidente che in questi giorni ha già dovuto sborsare 19 mila euro per iscriversi al campionato.

Bella domanda. Anche perché



La squadra femminile del Torino: una bella realtà che stenta a confermare per la mancanza di fondi

gli stipendi di una calciatrice del Toro femminile oscillano dai 200 agli 800 euro al mese. Altro che professionismo. Così in mezzo a diverse studentesse ci sono la portiera Rita Caravilla, impiegata Lavazza, la stopper Antonella Garagliano che monta lavatrici, la centrocampista Maria Grazia Canelliere che costruisce motorini

per i frigoriferi e la terzina Simona Daniele che prepara buste paghe. E poi c'è la bomber Simone Sodini, 21 anni, sarda di Oristano che il Torino si è assicurato pagando il suo cartellino 7500 euro, quello che guadagnano Vieri o Del Piero in mezzo pomeriggio di pallone. «Abbiamo acquistato due spagnole dal Barcellona - punta-

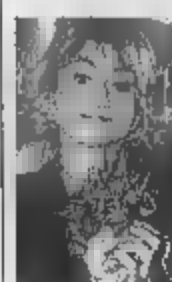
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@laStampa.it



STREGHE A BOLLENGO

Teatro e musica nello spettacolo in scena stasera alle 21 a Bollengo per il Festival della Via Francigena Canavesana. Presso il Campanile di S. Martino (il «Giocchino») il Gruppo Teatrale Lo Zodiaco di Caluso presenta «Streghe di Levone» su testo di Francesca Siragusa, ispirato al processo che si svolse nel 1474 al castello di Rivara. Oltre ai testi (voci recitanti fa stessa Siragusa, Davide Motta, Stefano Saccottelli), brani «Foundryman» di Semolini, «Entrate» di Ibert e «Mimonia» di Ysaye, la flautista Elisa Sartori e la violinista Federica Biribocchi.



AI MURAZZI OPERE AL MURO

All'Arcata 23 Murazzi s'inaugura domani, alle 19, la mostra «Opere al Muro» (fino al 21 settembre), organizzata dall'Associazione Sviluppo Murazzi, con la Città di Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia, Libreria Fontana e Lavazza. Intervengono Sergio Chiamparino, Firenze Alfieri, Giampaolo Leo, Mara Granzotto, madrina della serata Ludana Utilizetto (foto). Il 21 settembre si terrà un'asta benefica a favore di «Medici frontiera». Sono esposti lavori di artisti; il punto libri promuoverà iniziative «Un libro da bere» e «Libro per una notte».

POLAROID: TIPI TORINESI 20 (FINE)

Pinguini metropolitani



NOME: Rosaluxemburg
ETA': 28

1. Definisci te stesso con una parola
Esplosivo
2. La cosa più importante che hai imparato
Esplodere
3. Che cosa desideri dal futuro
Un ghiacciolo
4. Il posto che preferisci in città
IV marzo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Roseninsel
ETA': 28

1. Definisci te stesso con una parola
Sensibile
2. La cosa più importante che hai imparato
Non ferire gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
Un frigorifero
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Bodoni
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Rosenheimer
ETA': 29

1. Definisci te stesso con una parola
Indeciso
2. La cosa più importante che hai imparato
Indecidermi
3. Che cosa desideri dal futuro
Chiarezza
4. Il posto che preferisci in città
Piazza IV marzo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Rosebud
ETA': 23

1. Definisci te stesso con una parola
Innamorato
2. La cosa più importante che hai imparato
Non rassegnarmi
3. Che cosa desideri dal futuro
Felicità
4. Il posto che preferisci in città
IV marzo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie dei pinguini è citata anche dalla Garzantina, dove alla «Pinguini si legge: «Uccelli marini dell'emisfero australe, inetti al volo, sono ottimi nuotatori mentre si reggono appena sulla terraferma; privi di coda, hanno la ali a forma di palette. Il pinguino adelia abita le Orcadi del Sud, in branchi salora di un milione individui; il pinguino reale, alto un metro, vive sulle coste dello stretto di Magellano».

In base a queste informazioni, possiamo dedurre che i pinguini arrivati mesi fa a Torino via Milano appartengono alla sottospecie «adelia», perché nessuno di loro raggiunge il metro di altezza.

In base alle risposte date a Polaroid, si intuisce come a Torino i pinguini si siano affezionati alle piazze e alle vie dove stanno, anche «evidentemente in questo periodo dell'anno patiscono il caldo (come noi, del resto).

Tutti i pinguini intervistati augurano che nel 2006 Torino sia piena di neve: è evidente che quelli venuti ad abitare nella nostra città sono pinguini appassionati di sport invernali. Certo che la loro presenza ha un che di sorprendente, considerato che nel Mediterraneo con il progressivo innalzarsi delle temperature sono comparse negli ultimi anni svariate specie di pesci tropicali. Ma Torino è sempre Torino, non si smentisce mai. Può darsi d'altronde che questa famiglia di pinguini si sia spinta fin qua sulla scorta delle raccomandazioni dei pinguini di Pepino: che a Torino sono «matti» prosperano ormai da generazioni e generazioni.

Sia come sia, l'arrivo dei pinguini ha colorato e ingentilito alcune piazze e vie del centro. I vecchi «panettoni» antiparcheggio suscitano orrore. I pinguini, invece, fanno tenerezza. Inoltre basta imbattersi in uno di loro per capire che nella vita tutto è possibile. Davvero.



NOME: Rosenthaler
ETA': 22

1. Definisci te stesso con una parola
Irrequieto
2. La cosa più importante che hai imparato
Stare con i piedi per terra
3. Che cosa desideri dal futuro
Un freezer
4. Il posto che preferisci in città
Piazza IV marzo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Rosenkranz
ETA': 21

1. Definisci te stesso con una parola
Astuto
2. La cosa più importante che hai imparato
Stare immobile
3. Che cosa desideri dal futuro
Un frigo
4. Il posto che preferisci in città
Piazza IV marzo
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Rosenbad
ETA': 17

1. Definisci te stesso con una parola
Piccolo
2. La cosa più importante che hai imparato
Spalle al Mole
3. Che cosa desideri dal futuro
Crescere
4. Il posto che preferisci in città
Via Montebello
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero



NOME: Rosbaron
ETA': 27

1. Definisci te stesso con una parola
Calmò
2. La cosa più importante che hai imparato
Essere paziente
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Via Sant'Ottavio
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di neve, spero

figure & fatti

di BRUNO QUARANTA

Le «purille» di Arrigo Cajumi

«La «purilla» torinese è una grande invenzione. Piuttosto alta, magra, bionda, snella, con quel dialetto che è un ricamo, molta birichineria e astuzia...». Dove incontrarla, la purilla torinese, se non nei perimetri libertini in appendice a «passaggio di Venere», il romanzo ritrovato (felice ritrovamento, in veste di raffinato seguito Lorenzo Ventavoli) di Arrigo Cajumi, accolto nel prezioso catalogo Lindau?

Non sono «a sé» i pensieri sulla «purilla» e dintorni (la «purilla» che «si fa contemplare come un bijou»), ma un cahier di riflessioni suggerite dalla storia prima raccontata (la pubblicò nel secondo dopoguerra De Silva, la casa editrice di Franco Antonicelli, dove uscì «Se questo è un uomo» di Levi).

Il passaggio di Venere, dunque, un'estate neanche bella, aspettando la tenebra, il rovescio. Un diplomatico «epicureo», tal Giorgio Silva, quarantenne, si rivolge a un

vecchio compagno di scuola perché gli trovi «una villeggiatura e una donna».

Lei si chiama Anna, è un'accompagnatrice, si direbbe oggi, quando non fa la dattilografa. Grado è lo scenario della vacanza borghese, all'apparenza un qualunque «passaggio» di tempo, in realtà l'incubatrice di una passione che la morte (morte violenta) umilierà, come sottofondo le note di «Footlight Parade», come epilogo una certa Londra... Venere e oltre. Un'occasione per scoprire (o riscoprire) Arrigo Cajumi, nato nel 1898 a Torino e morto improvvisamente a Milano nel 1955, fra le firme di «La Stampa» (fu corrispondente da Londra e da Ginevra), francesista (allievo di Cesare De Lollis e Ferdinando Neri), spirito genuinamente bastiancontrario, un'opera su tutte, efferatamente colta, «I pensieri di un libertino». Uno? «In fondo, abbiamo perduto una certa facilità e economia di vita, che era altissima civiltà».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONTRATTI di Liberazione

Attivo degli iscritti sul quotidiano Liberazione con la co-direttrice Rina Gagliardi, Area dibattiti, ore 21, comizio di chiusura con Francesco Forgiani.

Parco Ruffini, Area dibattiti, ore 16 e ore 21

Un tuffo in

Punto lettura prestito a bordo piscina, a cura della Biblioteca civica Francesco Cognasso.

Piscina Lombardia, corso Lombardia 95, domani, ore 14-19, tel. 011.443.85.26

Giardino Fahrenheit

Presentazione del libro «Bestiario» a cura di Vittorio Marchis, ed. Celid. Aperitivo con i doc Val Susa e degustazione di grissini all'olio extravergine di oliva.

Palazzo Tournon, piazza Solferino 22, domani, ore 16,30

VARIE Orto Botanico

Mini esposizione mercato di prodotti orientali, fra cui zenzero, curcuma, Cymbopogon, carcadè e varietà di menta.

Botanico Università, info: Biosphere 339.1444992; 011.6612447

Passi mosse

Orchestra «taccuio, corsi ed esibizioni» ballo: liscio, latino americano, balli di gruppo

Padiglione area verde Parco di Vittorio In viale Monti, dalle 15,30 alle 19,30 e 21-24

Punto Verde Colletta

Ballo al palchetto con Ugi. Alle 21,15, serata latino-americana, Parco Colletta, piazzale Sibilla Aleramo, ore 16,15,

Festa del liscio

19, apertura stand gastronomico; alle 21, si esibisce Franco Bastelli.

Montalieri, frazione Moriondo, strada Genova 299, piazzale stabilimento Altissimo, ore 21

Burattini

Luciano Pignatti racconta «La storia di un burattino».

Castella Medievale, Parco del Valentino, domani, 16,30

Tango argentino

Laboratorio di tango argentino, con lezioni che terranno dalle 20,30 alle 21,30.

Parco Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 20,30

Estadopolint

Animazioni salgariane per ragazzi: pareti di roccia; ping pong; spiaggia in riva al Po.

Parco Gio (ex Zoo, corso Casale 15) dalle 15 alle 19, tel. 011.74.71.71

A caccia insetti

Escursione per scoprire i più piccoli abitanti del bosco. L'attività, dell'intera giornata, rivolta agli adulti e alle famiglie con bambini. Franto al sacco a carico dei partecipanti. Prenotazione obbligatoria.

Parco della Collina Torinese, strada Funicolare 47, ore 9,30, tel. 011.690.36.67

CINEMA Cin alle Gru

All'arena estiva «Cinema Le Gru», verrà proiettato il film «Frendimi l'anima» di Roberto Faenza.

Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, domani, 22,15

Museosera

Sullo schermo del Museo Regionale di Scienze Naturali, film al cuore altrove di Pupi Avati.

Regione Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

CLASSICA Xenia

Esibizione dell'Ensemble Xenia «Xenia and friends», in occasione del VI corso internazionale di musica per giovani strumentisti ad arco. Musiche di Bach, Vivaldi, Mozart, Brahms, Mendelssohn, Britten, Gershwin.

Parco della Tesoriera, corso Francia 192, 11

Pianoforte

Esibizione del Duo pianistico a quattro mani formato da Giorgio Sogno e Giorgio Spriano. Serata a favore del Volontariato Vincenziano della parrocchia S. Agostino Vescovo. Ingresso 7 euro.

Regione Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, domani, ore 21,30

Recital

Recital del mezzosoprano Yoon-Jin Song, con al pianoforte Diego Mingola. Libri

Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, domani, 20,45

Organo

mezz'ora che precede la messa celebrata in latino, vengono eseguite pagine organistiche in accordo con la ricorrenza liturgica del giorno. Pagine da Frescobaldi, Boyvin, Scarlatti.

Chiesa della Misericordia, via Barbaux 41, 10,30

solo da Viva!



Fiat Punto EL 1.2 3 porte



vetri elettrici - chiusura centralizzata - airbag

prezzo di listino

€10.400

Offerta Viva

€6.999*

*Offerta valida per vetture aziendali già immatricolate fino ad esaurimento scorte - esclusa voltura ed eventuali optional - le foto sono puramente indicative

**Siamo aperti
in domenica
pomeriggio**

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

CONVEGNIUM FIAT
viva
CI INNOVIAMO CON VOI

INTERCEA
GRUPPO

RITROVI
BEVERLY HILLS: Santhia il film del
Bacio 0161.835243 - 987103 - questa
era grande serata orchestra Pino
e poi spaghetteria omaggio
BEVERLY HILLS: Santhia il salotto del
Bacio 0161.835243 - 987103 questa
era grande serata orchestra Pino
e poi spaghetteria omaggio
CLUB 84: M. M. D'Azeglio 9 - T.
011.6899560 - ore 15.30 e 21 danze by
Band
PARC LA TERRAZZA: 011.5215275
- 21.15 Rox e Gruppo
GARDEN DANZE ESTIVO: 011.6803443 -
H. 15-21
LA LUCIOLA: T. 011.200087 - 15.30
ROJ GIARDINO: ore 15.15 e 21 relax e
divertimento
TROCADERO: Night Club, via A.
9, Show, Tel. 011.5620986.

DA VEDERE, DA SCOPRIRE
NAZIONALE
"Il cast più maledettamente bene
assortito ricco di talento e credibi-
le che un regista possa sognarsi!"
Roberto Nappi
LA REPUBBLICA

Witchster film presenta
MICHAEL JACKSON
CANTIERI
L'ULTIMO
BICCHIERE
UN FILM DI FRED SCHPEITZ

MASSIMO
ATTO I e ATTO II
PREMIO
AIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES 2001
IL FIGLIO
della SPOSA
www.medusa.it

MEDUSA FILM PRESENTA
RICARDO BARTOLUCCI
NORMA
ALBERTO
SANTALIA
VERONICA
EDUARDO
BLANCO
IL FIGLIO
della SPOSA
www.medusa.it

ETOILE
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
IN LINEA CON
L'ASSASSINO
SE RINGIACCHI SEI MORTO
www.20thfox.it

adua
Legami
di famiglia
www.20thfox.it

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA DIFFERENZA!
Programmazione dal
IL RISOLUTORE
16.15* - 17.45 - 20.15
22.45 - 1.10**
AL CALARE
16.20* - 18.20 - 20.20
22.20 - 00.25**
ANIMAL
16.00* - 18.00 - 20.10
22.10 - 00.10**
THE
15.20* - 17.40 - 20.00
22.30 - 1.00**
SECOND NAME
15.50* - 18.10 - 20.25
22.40 - 00.55**
CHARLIE'S ANGELS
15.05* - 17.20
19.40 - 22.00 - 00.20**
RICORDATI DI ME (A.30 Euro)
16.10* - 18.00
21.50 - 00.30**
IL POSTO DELL'ANIMA (A.30 Euro)
15.10* - 17.30
19.50 - 22.15 - 00.40**
SPIRIT (A.30 Euro)
15.00* - 16.50 - 18.45
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo

REPOSI
ILLI PANGELO
UN FILM DI
www.illipangelo.it

IL MALE SORGE
AL CALARE
DELLE TENEBRE
www.alcalared.it
Slida le tenebre e gioca su

AI CINEMA
AMBROSIO - MEDUSA
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

CHARLIE'S
ANGELS
PIU' CHE MAI
www.charliesangels.it
CHARLIE'S ANGELS SUL TUO CELLULARE!
Invia CA al 4842 e ricevi il tuo codice di attivazione
Invia il tuo codice di attivazione al 4842 e ricevi il tuo cellulare
Condizioni per l'uso del servizio e tariffe su
www.charliesangelsmobile.com
AI CINEMA
AMBROSIO - MASSAUA - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

PAID IN FULL
www.buenavista.it

L'ultima
estate
IDEAL

ITALIAN JOB
www.ulp.it
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

NAZIONALI
L'America sta...
MANOVARTSI
www.mikado.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove si
viaggia
su comode
poltrone.

LE TV PRIVATE
TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, N;
21.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
TELECOM
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltu-
ra; 20.30 Scaccia i pendenti; 22.30 Tim Tour.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio;
20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super; 21.00
Signore e padroni, TF; 22.00 Primo piano;
23.30 Autostar; 1.00 Blue night.
PRIMA ANTENNA
20.00 Autostar; 21.15 Piemonte in fe-
sta; 22.45 Primatenna News; 23.50 Autostar;
0.55 Primatenna Salt.
QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 20.15 Coming soon; 20.30
La casa 5, Film; 22.50 Coming soon;
Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
14.30 E un uomo da abbattere, Film;
21.00 Le comiche di Stanlio e Olio, Co-
miche; 22.30 Splendori e miserie di Ma-
dame Royale, Film.
QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Film;
21.30 Marco Polo Express; 23.00 Gramusci-
ca; 23.15 Gramusci; 23.45 Autostar.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 G8 special di Odeon; 20.45 La sfida;
22.15 Ambiente; 23.30 Net Tv.
RETE C
13.30 News; 17.00 News; 20.30 Fuori
gioco; 22.30 News; 23.00 Le Auto della Set-
timana.
SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Se-
rala con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
14.00 Novastudio; 20.30 Novastudio sera.
RETE 7
19.00 Agromagazine; 19.30 Tg; 20.30 Femi-
ni; 21.00 Napoli; 1.00 Video Italia.
UNIV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Te-
lepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Te-
lepace; 22.45 Auto d'oggi.
ESUBALPINA
18.30 Una sera a villa Celmontana; 19.30
Giardinaggio; 20.45 Duplice omicidio,
Film; 1.00 News.
TAI 9
18.30 Una sera a villa Celmontana; 20.00
Cartoni; 20.45 Duplice omicidio, Film;
22.30 In Piemonte.
TELESTUDIO
20.00 Gramusci; 20.15 Marco e...
Sio; 20.30 Le spie, Telefilm; 22.30 E... state
con noi; 0.15 Autostar.
VIDEOORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00
Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte
Merighi.
Autostar (Novara); 20.15 Motori
TV News; 20.30 News; 23.00 Sport
Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati dalla non tempestiva comu-
nicazione delle emittenti.

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

eliseo
JEAN
RECHTEFORT
LOST IN
LA MANCHA
www.mikado.it

DORIA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
DOPO NAMELESS E DARKNESS IL MALE HA UN SECONDO NOME
SECOND NAME
Diretto da PAOLO PLAZA basato su un romanzo di RAMSEY CAMPBELL
www.angelapathé.it

PATHE' Multiplex
FULVIO LUCISANO
FOCA...
come
an...
BORCO
MAIALE...
ANIMAL
lib
GALAX INTERNATIONAL PREP

GRANDE CONCORSO RIO MARE



VINCI 10 MINI COOPER

E MIGLIAIA DI ALTRI PREMI

Con il grande concorso Rio Mare vinciamo premi altissimi. Desidero 5 milioni di comodi di Rio Mare tonno all'olio d'oliva e altre vincite: 10 fantastici Mini Cooper, 100 cartoline Nette 7650 e 1.000 magnifici prodotti di qualità Oregon Scientific. Ma una bella scorta di tonno e ricorda che le confetture famiglia valgono doppio. Buonissima fortuna!

Trovare il regolamento completo su www.riomare.it



IL GIALLO DELL'ESTATE: LA BOLIVIANA SPARITA E LE OSSA TROVATE A SPOTORNO



A fianco la villa di Vinovo dove abitavano Cora Ramos (nella foto sopra) e il marito prima della scomparsa della donna nell'aprile del 1994. La boliviana aveva, in quel periodo, una relazione sentimentale con un giovane di Nome

«Quella notte sentii Cora che piangeva»

La vicina di casa: lei si era innamorata e voleva separarsi

Massimiliano Peggio

Cora è come un fantasma, un ricordo infelice che di tanto in tanto riemerge dal passato. «Se quella notte avessi chiamato i carabinieri, forse, lei sarebbe ancora viva» per questo lui non avrebbe avuto la possibilità di farla franca dice Maria Teresa, la sua vicina di casa, amica, compagna di passeggiate e confidente. La notte a cui fa riferimento è quella tra il 25 e il 26 aprile del 1994, quando Cora, moglie di Felix Buitron, facoltoso ingegnere boliviano, sparì nel nulla, lasciandosi alle spalle la villetta bifamiliare via Monte Rosa 7/b, a ridosso delle tribune dell'ippodromo di Vinovo. Quella notte, Maria Teresa sentì attraverso le pareti della casa da letto i gemiti e i pianti dell'amica. Poi il silenzio. «Sembravano lamenti striduli, come quelli di un gatto nel periodo dell'amore. Pensai che stessero litigando e non ci feci caso: dopotutto in quei giorni lui aveva scoperto che Cora si era innamorata di un altro uomo, e che lei voleva separarsi. Ma l'indomani, stranamente, trovai tutte le tapparelle abbassate, nessun movimento. Un fatto insolito. Perché? Perché Cora era sempre molto attiva fin dalle prime ore del mattino: i fiori, la casa, la colazione sotto la veranda, la ginnastica, sempre mille cose da fare. E poi quando decideva di allontanarsi me lo diceva, molto metodica. L'assenza prolungata e il via vai del marito, soprattutto di notte, la fecero insospettire. «Ne parlai con le altre amiche e vicine di casa, e decidemmo di denunciare la sua scomparsa ai carabinieri di Vinovo».

Così venne a galla il mistero della donna boliviana. Cora si innamorò follemente di un uomo, un giovane di lei, un pasticciere di Nome, conosciuto sui campi da tennis di Candiolo. A lui aveva confidato la sua storia triste, quasi da soap opera

sudamericana: nata nel '51 a Oruro sugli altipiani andini, orfana, cresciuta in collegio inseguendo il mito di un padre ricchissimo ma sconosciuto, l'incontro con la famiglia Buitron, facoltosi proprietari terrieri, e poi il matrimonio, l'arrivo in Italia negli anni '70, la solitudine coniugale. «Cora» completamente dipendente dal marito, che la trattava quasi come una serva: lei non faceva un passo senza la sua approvazione. Talvolta andavamo in giro

per mercati, ma ricordo che non comprava mai nulla, era sempre senza soldi», ricorda Maria Teresa.

Il 17 aprile del 1994 una telefonata mise in allarme il marito: la moglie del pasticciere svelò a Felix Buitron l'esistenza della relazione, e i giorni a seguire furono caratterizzati da momenti di tensione. Cora confidò alla vicina di essere innamorata alla follia, e di voler cambiare vita: soprattutto disse di voler

lasciare Felix, in fondo anche lui aveva un'amante, e forse lei lo sapeva da tempo. Ma per «cambiare vita» voleva anche metà dei beni, un patrimonio considerevole: oltre alla villetta di Vinovo, anche un alloggio in Costa Azzurra, un altro nel Milanese e un'imbarcazione. Richieste inaccettabili, forse, per un uomo abituato ad aver al proprio fianco una moglie sempre remissiva, incapace di ribellarsi. Felix Buitron raccontò ai carabinieri una versione poco

credibile: disse che Cora aveva raggiunto l'Argentina, e di non saperne più nulla. «A dire il vero ho sempre sperato che Cora si fosse rifugiata in qualche posto in Sudamerica, ma un anno fa, quando venni nuovamente interrogata seppi dell'arresto di Buitron e del successivo rilascio. Adesso però lei potrebbe cambiare». Già, c'è un cadavere, un corpo di donna rinvenuto nei boschi di Spotorno, che chiedono giustizia.

FA PARTE DEL LOTTO DI OROLOGI SPARITI, VALE 200 MILA EURO ED E' STATO RECUPERATO A GENOVA

Trovato uno dei «Patek» rubati a Ginevra

Angelo Conti

Ben 10 orologi sparirono, all'alba del 24 maggio, dal Museo Nazionale dell'Orologeria di Ginevra per un valore di almeno trenta miliardi delle vecchie lire. Ora i carabinieri sospettano siano finiti tutti in Italia, molti «sistemati» presso i Banchi dei Pegni di svariate città. Intanto, in quello di Genova, i militari della compagnia San Carlo hanno recuperato e sequestrato il Patek Philippe «Sky Moon», l'orologio da polso ricomparso a Torino a metà primavera, poi nuovamente sparito nel nulla, infine rintracciato in Liguria.

«È dei più preziosi orologi al mondo, costruito in soli due esemplari ogni anno, con un valore commerciale ampiamente sopra i 200.000 euro, circa 1 milioni delle vecchie lire: lo Sky Moon ha cassa in oro bianco e cinturino in rarissimo coccodrillo nero (la cassa ne fornisce anche uno di scorta). Sulla cassa (che ha il fondo in cristallo zaffiro) è rappresentata la volta celeste dell'emisfero boreale: i movimenti sono quelli delle stelle e della luna».



Un carabiniere mostra lo «Sky Moon» recuperato e sequestrato a Genova: in tutto il mondo ne esistono solo due esemplari e ognuno vale 400 milioni delle vecchie lire. Gli inquirenti ipotizzano che gran parte degli orologi rubati a Ginevra siano stati piazzati nei Banchi dei Pegni italiani

La storia del Patek è davvero curiosa. Il 16 aprile allo sportello del Monte dei Pegni di Torino, in via Botero, Massimiliano Salerno, 34 anni, sedicente «commerciantista», presenta lo Sky Moon ottenendo in cambio 25.300 euro, circa 50 milioni. Il 2 maggio il gioielliere Giovanni Candeloro, 38 anni, originario di Catanzaro ma bottega

in piazza Palazzo di Città 6, riscatta l'orologio. Che sparisce.

La straccia del Patek però resta sulla polizza, è riportato al numero di matricola. Così i carabinieri scoprono che ad essere depositato e poi ritirato in via Botero è stato proprio l'orologio rubato a Ginevra. Il Candeloro, mentre mangia un panino al bar, il

Salerno è invece catturato durante un falso appuntamento d'affari.

Il Patek salta fuori l'altro ieri: il gioielliere arrestato era stato spesso a Genova e viene controllato anche quel Monte dei Pegni che, curiosamente, era stato più generoso di quello torinese, accordando circa duecento euro in più.

Ora i carabinieri pensano che altri orologi, forse tutti gli altri orologi rubati a Ginevra siano in Banchi Pegni italiani (che garantiscono circa il 10% del valore del mercato dell'oggetto, smettendo una bolletta al portatore per l'eventuale ritiro entro sei mesi). Risulta, al momento, che a nome del Candeloro siano state emesse in tutta Italia almeno un centinaio di bollette, parecchie anche a nome del Santoro. In queste ore stanno vagliando diversi Monte dei Pegni, mentre stupisce la mancanza di concreti controlli preventivi su queste strutture (il cui funzionamento è regolato da un Regio Decreto del '39) che - come dimostra questa vicenda - possono diventare, per ladri e criminali, alternative ai tradizionali ricattatori.

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Terracotta di Collegno. Giovedì scorso, verso le 15, davanti a casa ho trovato un cucciolo di cane. Non era ferito, ma essendo ancora piccolo sapevo volare. Dopo averlo sottratto ad un gatto che lo stava catturando per far merenda, ho chiamato la Lipu, ma il telefono suonava a vuoto. Dopo aver girato alcuni veterinari abbiamo scoperto che era un gheppio, una specie protetta dalla Provincia. Ci hanno dato all'Enpa, quando siamo arrivati non sapevano neanche che esistesse un animale con quel nome (meno male che sono un ente per la protezione animale).

«Dopo aver appurato che esisteva ci hanno detto che potevamo portarlo a casa perché loro non sapevano che farsene. Abbiamo dovuto alzar la voce per sentirli dire che avevamo potuto portarlo a Gassino, ma purtroppo gli uffici chiudevano alle 17 ed erano già le 17,15. Abbiamo minacciato di chiamare i carabinieri e alla fine ci hanno suggerito un numero della Provincia.

«Qui ci hanno risposto che l'unico agente in servizio aveva finito il turno alle 16,30 quindi dovevamo tenerci il gheppio in

Specchio del tempo

«Quasi una Via Crucis per salvare un cucciolo di rapace» - «Tante incassate i rimborsi restano bloccati» - «Riserva d'acqua anche per l'orto botanico» - «Ascensore inagibile fino a settembre»

sino all'indomani mattina. Ma come si può un povero rapace impaurito in un alloggio?

«Dopo tante insistenze ci hanno fatti andare alla Facoltà di veterinaria di Grugliasco, che ci hanno trovato difficoltà a lasciarlo, ma per fortuna alla fine l'hanno tenuto e speriamo sia in buone mani».

«Ci domandiamo una cosa: si parla tanto di non abbandonare gli animali, tanto più ora che ci sono le vacanze, ma si trova un animale abbandonato come mai non c'è nessuno in grado di tenerlo? E poi come ha fatto un gheppio che non sapeva neanche volare ad arrivare dove l'abbiamo trovato?».

Stefania Romano

Un lettore ci scrive: «L'agente della Provincia ha bocciato le imposte locali negli

ultimi 4 anni: +33,7%. Mi chiedo, a questo punto, se si vuole prendere in giro i contribuenti che come me attendono da anni il rimborso di imposte. Mi riferisco al mio credito di Irpef su Tfr che risale al 1990 (attendendo da anni), derivante da una sentenza della Commissione Tributaria Centrale. Per ben 7 volte l'ufficio Entrate competente mi ha risposto che non ci sono fondi. Allora è che questo boom di imposte locali?».

Francesco Marangoni

Un lettore ci scrive: «Mi è capitato di passare una giornata con la mia famiglia nell'alloggio di montagna a Oulx. Il problema della siccità è ben noto ed anche in montagna c'è talvolta penuria d'acqua nelle ore di punta. Proprio per questo ho appreso con perplessità

la notizia dell'investimento da parte del Comune di oltre 170 mila euro, a favore del nuovo giardino botanico. Una parte di quei soldi forse poteva servire per potenziare una riserva d'acqua (che, mi dicono, esista già) per garantire l'erogazione anche nell'«inverno», ed un aiuto allo stesso giardino botanico per fare splendore i propri fiori».

Segue la firma

Il presidente dell'Atc mi scrive:

«Desidero rispondere al lettore che lamentava una serie di disservizi nel palazzo di via Verdi 34 gestito da Atc. La pulizia della scala è a carico dell'inquilino e perciò gli inquilini possono farla per conto proprio, come in questa circostanza, oppure richiederla ad Atc che manderà un'impresa a

eseguire la pulizia. C'è però un'altra soluzione, più economica e vantaggiosa per gli inquilini: attivare un'autogestione per i servizi accessori, dalla pulizia

scale alla manutenzione del riscaldamento. «Tutte le informazioni possono essere richieste all'Ufficio Condomini e Servizi, sia recandosi presso la sede di Atc, corso Dante 14 o telefonando allo 011.3130494».

«La perdita idraulica dal soffitto della cucina è stato provocata dalla lavatrice dell'inquilino piano di sopra che ha allagato il bagno e determinato la perdita lamentata dal lettore. Oggi la macchia è già asciugata. Per il ripristino del soffitto fare una richiesta di risarcimento danni all'Atc per verificare se la polizza copre questo tipo di danni.

«L'ascensore non funziona poiché si è rotta la centralina oleodinamica, lo strumento che permette all'ascensore di salire ai piani. E' stato richiesto il pezzo di ricambio, ma data la dimensione dell'intervento e le ferie imminenti, probabilmente occorrerà aspettare fino all'inizio di settembre».

Giorgio Ardito

specchiotempi@lastampa.it

BEST LIVER
14569
ABBIGLIAMENTO DONNA CALZATURE e ACCESSORI
Jeans **CLOSED**
SCONTI
dal 20% al 50%
APERTI TUTTO AGOSTO

Salodini srl
publikompass spa
concessionaria pubblicità su LA STAMPA
SPECCHIO, TORINO7,
TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

cerca
AGENTI DI VENDITA
di spazi pubblicitari

Si richiede:
Età 20 - 30 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:
Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento
allo 015.8491212 in ufficio.

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU
tuttoaffari
IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI
OMAGGIO LA DOMENICA CON
LA STAMPA

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
a Padova
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487-011.9624416
Partendo questa coupon sconto 5%
www.ilprimo.cimitero.it

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ristorante San Roch
Con l'arrivo della prima pioggia inizia finalmente la stagione dei funghi, vanno a Ginevra e di tutta la Val Sangone. Il Rist. San Roch è lieto di informare la sua clientela che, come di consueto, si impegnerà a reperire i migliori porcini esistenti sul mercato, ininterrottamente, fino al termine della stagione a metà dell'autunno.
Alle proposte di degustazione gli ospiti (e i pesci) ne è stata affiancata una terza a base di funghi. Svariati piatti tradizionali, nel quale il porcino è sempre il protagonista, vanno invece ad arricchire la già ricca offerta della carta. Oltre cento etichette tra i migliori vini nazionali ed internazionali, riposano nella cantina del San Roch aspettando di arricchirsi con i loro profumi, l'atmosfera riscalda ed accogliente che è sale seicentesche del San Roch offrono a tutti i loro ospiti.
Aperto tutto agosto, chiuso la domenica sera ed il lunedì, il ristorante San Roch è a Ginevra in Piazza San Rocco 5/8 (nella parte più antica del centro storico).
gratuite prenotazioni allo 011.9374185 o sul sito www.sanroch.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA **PK** publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APPROFITTARE DEL MIO DOLORE
Diffidate dei "consigli" in ospedale
dai FUNERALI CLASSICI
2 milioni e 500 mila
al FUNERALE di **COMITATO**
GIULIO
Tel. 011.76.93.005 servizio 24 ore su 24
in urgenza: 011.76.93.005
GIULIO FUNERALI
GIULIO FUNERALI - SERVIZIO DEI FUNERALI - FRANCHISING A:
ALGHERO - BIELLA - CUNEO - INTRA - NOVARA - SAVIGLIANO - SAVONA - S. A.
Si cercano affiliati per zone libere - Info 011.667.00.33

ATTENZIONE APERTI AD AGOSTO!

Raccomandati da:



Confartigianato Torino

L'ASSOCIAZIONE PER TUTTI I SERVIZI DELL'ARTIGIANATO: CONTABILITÀ, PAGHE, SINDACATO

10122 Torino - Via Cernaia, 20 - Tel. 011.5062111 - Fax 011.5062100

www.confartigianatotorino.it - e-mail: info@confartigianatotorino.it

QUESTO ARTICOLO È DA CONSERVARE PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Le sottoindicate ditte aderenti a CONFARTIGIANATO TORINO hanno il loro assenso all'iniziativa "GARANTIRE L'UTENZA", che lo scopo assicurare interventi riparazioni nel mese di agosto. La CONFARTIGIANATO TORINO, con la collaborazione aziende associate, ha inteso limitare agli utenti i disagi più volte lamentati per mancanza di conoscenza sulle ditte aperte in detto periodo.

AUTORIPARATORI, CARROZZIERI, ELETTRAUTI, GOMMISTI IN TORINO

ACCUMULATORI CONSIGLIO AUTOMOBILE - Autocambi - Batterie - Via Breglio 52/B - ☎ 011 257946	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA ARTIGIANA - Via Anzani 18/C - ☎ 011 7793352	Torino - Aperto dall'1 al 22 agosto
AUTOCARROZZERIA DESTINATO - Via Bligny 21 - ☎ 011 4365874	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA EURO 2001 - Strada Della Pronda 127/22 - ☎ 011 703371	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA GIANOTTI - Via Caraglio 127/5 - ☎ 011 3851290	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
GI-BI - Via C. Capelli 21/A - ☎ 011 7795161	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA LO TAURO - Strada Alessandria 24 - ☎ 011 7390092	Torino - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA VELODRONO - C.so Casale 137 - ☎ 011 8192217	Torino - Aperto dall'1 al 18 e dal 19 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA VERONESE - C.so Rosselli 181/A - ☎ 011 3828379	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
AUTORIMESSA WANDA SNC - Via Torricelli, 4 - ☎ 011 5817706	Torino - Aperto tutto agosto
AUTO SP - Via Rismondo 12/e - ☎ 011 363397	Torino - Aperto tutto agosto
AUTO T.S. - Via Buenos Aires 49/b - ☎ 011 364463	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
CALANDRA - Via Elii Calandra 20 - ☎ 011 884909	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
CAMPA ROBERTO - Via Drope 96 - ☎ 011	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
CAPRARA - Via Allason 15/A - ☎ 011 612152	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 22 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CASELLA - Via Fagnano 18 - ☎ 011 473294	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CUSTARDI - Monte Ortigara 4/A - ☎ 011 3855755	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI CRIVELLO - Autorimessa - Via Alessandria 43/c - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI FARINASSO & C. - Via Bardonecchia 75 - ☎ 011 3852418	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI FATAM - Via Giordano Bruno 75/D - ☎ 011 379966	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI F.LLI CIVILI - Officina e Carrozzeria - Via Chantoux 25 - ☎ 011 4034852	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
F.LLI ZULLI - Via Nizza 277 - ☎ 011 677080	Torino - Aperto tutto agosto
FRANCAR - Via Pasquale Paoli 35/A - ☎ 011 3042759	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
MATTALIA - Via Barge 2 - ☎ 011 4471734	Torino - Aperto dall'1 al 12 agosto
PUNTO VECCHIATO VINCENTO - Via Nizza 23 - ☎ 011 6688686	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI PINO AUTO ASSISTENZA - Via Mombasiglio 17 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI RAMONDOTTI - Via Varallo 37 - ☎ 011 6964136	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI ROSCIANO - Elettroauto - gommista - Via Nizza 220 - ☎ 011 6962068	Torino - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI SALVA - Autocari - Via Reiss Romoli 122/5F - ☎ 011 2200670	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
AUTORIPARAZIONI SERVICE CAR - Via Garone 4 - ☎ 011 6050924	Torino - Aperto dall'1 al 12 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI VERCELLI - Autoriparazioni - Gommista - C.so Vercelli 11 - ☎ 011 284222	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI VOLPE - Autoriparazioni e Revisioni - Via Inverio 48/b - ☎ 011 729572	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
BATTERIE MONDINO SNC - Installazione e vendita - Via Cristalliera 3 - ☎ 011 7710357	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO BERTOLACCINI PAOLO - C.so Giulio Cesare - ☎ 011 2421669	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 18 al 30 agosto
ELETTRAUTO MAURO BUONADONNA - Via Barbera 63/b - ☎ 011 345343	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO CAMINITO PAOLO - P.zza G. Modena 4 - ☎ 011	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO PIERINI S. - Via Cigna 138/D - ☎ 011 852363	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO SOUND SECURITY - Via Varallo - ☎ 011 882133	Torino - Aperto dall'1 al 9 e dal 18 al 30 agosto
ERNALDI SPA - Concessionaria VW - AUDI - SKODA - C.so Marche 74 - ☎ 011 7796611	Torino - Aperto tutto agosto

TERMO - SANITARI - GAS ED AFFINI IN TORINO

C.A.R. - Via Assisi n. 36 - ☎ 011/2163749	Torino - Aperto tutto agosto
CACCI MARIO - Via Gandino n. 48 - ☎ 011/2260925	Torino - Aperto tutto agosto
FORN BVB - Via Castelfelfino n. 1/D - ☎ 011/215739	Torino - Aperto tutto agosto
IRRI TRE SAS - Via Monfalcone n. 39 - ☎ 011/8195972	Torino - Aperto dall'1 all'8 agosto
IDROTECNICA SANITARIA SNC - Via Brandizzo n. 18/A - ☎ 011/2467304	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
L'ARTIGIANO S.M.C. - Via Barge n. 15 - ☎ 011/4343265	Torino - Aperto tutto agosto
L.V. - Via Tallone n. 10 - ☎ 339/2540106	Torino - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI IN TORINO

AC/DC - ELETTRICI - Via Alessandria n. 5 - ☎ 349-8241360	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
GIORGIO - Via Mombasiglio n. 55 - ☎ 011/359655-339/7121362	Torino - Aperto tutto agosto
A.R.E.T. SAS - C.so G. Cesare n. 110 - ☎ 011/856702	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
C. - Via Limone n. 14 - ☎ 011/3826000	Torino - Aperto tutto agosto
ELETTRIDIPA - Via Carrara 154 - ☎ 011/711829	Torino - Aperto tutto agosto
LOSIYO LEONARDO - Via A. Manzoni n. 7 - ☎ 011/645980	Torino - Aperto dall'1 al 14 e dal 17 al 30 agosto
LUBEL - Via Buenos Aires n. 9/1 - ☎ 011/377055	Torino - Aperto tutto agosto
M.A.C.R. - Viale del Mugello n. 7 - ☎ 011/734538-340/8081155	Torino - Aperto tutto agosto
PRO SYSTEM - Via Col. Lana n. 17 - ☎ 347/786582	Torino - Aperto dall'1 al 13 agosto
SAVINO IMPIANTI SNC - Via Giulietti 12/B - ☎ 011/723520-335/590041	Torino - Aperto dall'1 al 10 e dal 18 al 30 agosto
TECNOLOGIA S.M.C. - Via Nuoro n. 42/D - ☎ 011/3112681-333/4921254	Torino - Aperto tutto agosto

IMPIANTI DI ALLARME IN TORINO

DOMUS ALARM - Via Chivone n. 14 - ☎ 011/599591-337/20081	Torino - Aperto tutto agosto
--	------------------------------

CANCELLI AUTOMATICI IN TORINO

B. & C. METAL ART SNC - Via Biella n. 41 - ☎ 011/4310378	Torino - Aperto dall'1 al 10 e dal 16 al 30 agosto
G.C. - Via Borgosesia n. 73/A - ☎ 011/7793701	Torino - Aperto tutto agosto
L.B. - C.so Grosseto n. 247/C - ☎ 011/2201920	Torino - Aperto tutto agosto
NEW - Via Crevacuore n. 57 - ☎ 011/7794983	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI TV - HIFI - ANTENNE IN TORINO

CINESCOPIO - Via San Secondo n. 93/A - ☎ 011/5683637	Torino - Aperto tutto agosto
RITS TELEMATICA SNC - Via Podgora n. 12 - ☎ 011/3151527	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IN TORINO

COPOTEC SRL - Via Pinelli n. 62/B - ☎ 011/4730995	Torino - Aperto tutto agosto
S.A.T. SNC - Via B. Luini n. 65 - ☎ 011/2215019	Torino - Aperto dall'1 al 10 e dal 25 al 30 agosto
S.G.E.A.T. SNC - Via Cristoforo n. 16 - ☎ 011/6604070-6603613	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI STRUMENTI MUSICALI IN TORINO

ENGINEERING - Via Finalmerina n. 32/F - ☎ 011/6634400	Torino - Aperto tutto agosto
---	------------------------------

CARPENTERIA IN FERRO IN TORINO

COGNÉ MARCELLO & FIGLI SNC - Via Massari n. 251 - ☎ 011/2204166	Torino - Aperto tutto agosto
SISMETAL SRL - Corso Tassoni, 59 - ☎ 328/9451434	Torino - Aperto tutto agosto

RIPARAZIONI TAPPARELLE E SERRANDE IN TORINO

SERRANDE 2000 SNC - Via A. da Brescia n. 35 - ☎ 347/4526531	Torino - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
---	--

FABBRICI IN TORINO

DEL VAGLIO S. E. C. SNC - Via Bardonecchia n. 183 - ☎ 011/797109	Torino - Aperto dall'1 al 13 e dal 18 al 30 agosto
F.B.C. - C.so Allamanno n. 40/27 - ☎ 011/365544-347/4626803-338/9509821	Torino - Aperto tutto agosto

AUTORIPARATORI - CARROZZIERI ELETTRAUTI - GOMMISTI IN PROVINCIA

AUTOCARROZZERIA ORAY sas - Via Valdelatorre 293 - ☎ 011 9674181	Alpignano - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI CITYCAR sas - C.so Torino 6 - ☎ 011 9367498	Avigliana - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA FERRARI - Viale Dei Mareschi 10/Bc - ☎ 011 9369486	Avigliana - Aperto dall'1 al 7 e dal 18 al 30 agosto
MOTOCICLI PATTONO CORRADO - Riparazione e Vendita - Via S. Anna 1 - ☎ 0125 72186	Azziglio - Aperto dall'1 all'8 e dal 19 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI MACRO - Soccorso Stradale - Via Castellamonte 5 - ☎ 0124 501049	Bairo - Aperto tutto agosto
TURIN & ARZENTON - Via Circonvallazione - ☎ 0125 612463	Banchette - Aperto tutto agosto
RETTIFICHE MOTORI L.T. SNC - Via San Giacomo 8 - ☎ 011 34103	Beinasco - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI FERRO AUTO SNC - Elettroauto - gommista - Via Gorizia 33 - ☎ 011 3581873	Borghetto - Aperto dall'1 al 7 e dal 26 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI AUTOTUTTO - Via Torino 33 - ☎ 0125 751353	Borghetto d'Ivrea - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA elettroauto gommista LE AUTO - Via Torino 32A/B - ☎ 0125 811390	Carema - Aperto dall'1 al 14 e dal 16 al 20 agosto
AUTORIPARAZIONI SPIN BERNARDINI - Via Del Porto 136 - ☎ 011 9722564	Carmagnola - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI SAPINO AUTO - Via Luda 6/B - ☎ 011 9773154	Carmagnola - Aperto dall'1 al 8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI ANTONELLO SERVICE - Via Rosario 28 - ☎ 0124 49230	Felfeto - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
OFF. RIPARAZIONI VEICOLI INDUSTRIALI LAMBERTI & GINO - Via Piscina 12 - ☎ 0121 352700	Frossasco - Aperto tutto agosto
NEGRÒ GIAN PAOLO - Via S. Michele 7 - ☎ 011 9376411	Gaviano - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI POLITANO - Autosoccorso - Via Torino 116 bis - ☎ 011	Gaviano - Aperto tutto agosto
AUTOLAVAGGIO - Via - ☎ 011 9376509	Gaviano - Aperto tutto agosto
F.C. - Via Circonvallazione 38/40 - ☎ 0125 627625	Ivrea - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZIERI A.Z. - C.so Vercelli 362 - ☎ 0125 251143	Ivrea - Aperto dall'1 al 9 e dal 25 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA MONTEROSA - Via S. Giovanni Bosco 62 - ☎ 0125 40321	Ivrea - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA TORINO - Strada Torino 23 - ☎ 011 6405215	Moncalieri - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA FABBRI GIACOMO - Via Pogliani 17 - ☎ 011	Moncalieri - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA AUTOCAR - Via Frejus 73 - ☎ 011 9011573	Orbassano - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
CENTRO MARMITTE - Via Saluzzo 125 - ☎ 0121 397609	Pinerolo - Aperto dall'1 al 14 e dal 26 al 30 agosto
GOMMISTA ERMES - Via Carmagnola 5 - ☎ 011 9376508	Pinerolo - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA RAZZANO - Via San Rocco 9 - ☎ 0125 750378	Quassolo - Aperto tutto agosto
AUTOCARROZZERIA MECAR SNC - Via Orbassano 46/A - ☎ 011 9003709	Riviera - Aperto dall'1 al 2 e dal 25 al 30 agosto
CARPENTERIA ROTELLA ANTONIO - Via Felino 34 - ☎ 0124/425178	Rivarolo Canavese - Aperto tutto agosto
M.P. CAR SERVICE - Revisioni auto - molo - C.so De Gasperi 161 - ☎ 011 9530331	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto
AUTORIPARAZIONI PARLE CAR - Via Sestiera 139 - ☎ 011 9593757	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 26 al 29 agosto
AUTORIPARAZIONI F.LLI DUREGON - Revisioni - Via Circonvallazione 57 - ☎ 0125	Romano Canavese - Aperto dall'1 all'8 e dal 19 al 30 agosto
CENTRO ASSISTENZA FERRO - Via Minocchia 16/b - ☎ 011 9456138	Santena - Aperto tutto agosto
AUTORIPARAZIONI CAR POINT - Autosoccorso - Fraz. Torre Antigliera 26 - ☎ 0124	Sparone - Aperto dall'1 al 9 e dal 18 al 30 agosto
AUTOCARROZZERIA GUIDINI - Via Settimo 186 - ☎ 011 8222253	San Mauro - Aperto tutto agosto
FILOREAN - Via Casale 38 - ☎ 011 9191298	S. Sebastiano Po - Aperto tutto agosto
TRIANDRO - Via San Mauro B. - ☎ 011	Settimo Torinese - Aperto dall'1 al 14 e dal 25 al 30 agosto
ORRILIA - Reg. Cascina Madonna 1 - ☎ 011 9535216	Tonengo Di Marze - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 29 agosto

INSTALLATORI IDRO - TERMO - SANITARI - GAS ED AFFINI IN PROVINCIA

OCCHIUTO ANTONIO - Via Chiappassone n. 1/A - ☎ 0125/627172-347/2691483	Ivrea - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
CUSINATO GIUSEPPE - Via M. Sero n. 3 - ☎ 011/6813077 - 335/1280692	Moncalieri - Aperto tutto agosto
I.T.E.L. IMPIANTI - Via Cellini n. 16 - ☎ 011/9561596-348/2714406	Rivoli - Aperto tutto agosto
IDRO 2003 - Via Castello n. 1 - ☎ 0125/720188-335/6872537	Settimo Torinese - Aperto tutto agosto

INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI IN PROVINCIA

M.C.I.D. SNC - Via Carso n. 6 - ☎ 011/3580060-347/9064849	Borghetto - Aperto tutto agosto
EDUR - Via Loversa n. 1 - ☎ 011/9713251-335/6093980	Carmagnola - Aperto tutto agosto
BOBIS RENATO - Via Leopardi n. 5 - ☎ 011/9721705-335/6235420	Carmagnola - Aperto tutto agosto
ARZETTI - Via Mompalano n. 15 - ☎ 011/4155014	Collegno - Aperto tutto agosto
A.C.I.F. - Via Milano n. 40 - ☎ 011/4038771	Grugliasco - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
ELETTRICA MARANGONI - Via Quarto del Mille n. 15 - ☎ 349/7538063	Grugliasco - Aperto tutto agosto
IT - Via G. Bianco n. 12 - ☎ 011/9774061	Leini - Aperto tutto agosto
FANTOLINO ELIO - Via Roma n. 27/E - ☎ 011/9956422	Lombardore - Aperto tutto agosto
INMET - Via Umberto I. n. 15 - ☎ 011/9839213-333/4604778	Montalenghe - Aperto tutto agosto
EUROELECTRIC - Via Clavere n. 15 - ☎ 011/9678885-9665490	Planezza - Aperto dall'1 al 12 e dal 19 al 30 agosto
BOSSO ANDREA - Strada Polirio n. 37 - ☎ 335/6077576	Pinerolo - Aperto dal 4 al 9 e dal 26 al 30 agosto
GIAMLUCA - Via Bricherasio n. 4 - ☎ 0121/541529-336477774	Osasco - Aperto dall'1 al 18 e dal 18 al 30 agosto
L.B. IMPIANTI - Via Acqui n. 4 - ☎ 011/9593417	Rivoli - Aperto tutto agosto
P.M.G. SNC - Via Dora Riparia n. 7 - ☎ 347/2979526-347/5630299	Rivoli - Aperto dal 7 al 30 agosto
VA. MA - Via D. Morgari n. 17 - ☎ 011/6481321	Truarello - Aperto dal 18 al 29 agosto

RIPARAZIONI E MANUTENZIONI ASCENSORI E MONTACARICHI IN PROVINCIA

VALE ASCENSORI SAS - Via Poirino n. 30 - ☎ 011/9720313	Carmagnola - Aperto tutto agosto
ASCOT ASCENSORI SNC - Via Magenta n. 26 - ☎ 011/4111888	Collegno - Aperto tutto agosto

IMPIANTI DI ALLARME IN PROVINCIA

PIERLUIGI - P.zza S. Maria n. 6 - ☎ 0125/424241-347/4243558	Ivrea - Aperto tutto agosto
---	-----------------------------

RIPARAZIONI TV - HIFI - ANTENNE IN PROVINCIA

SNC - Via Nazionale n. 96 - ☎ 0121/201762	Porte - Aperto tutto agosto
---	-----------------------------

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IN PROVINCIA

BERTELLO & CONTA SNC - Via Cavour n. 8/B - ☎ 011/9673677	Alpignano - Aperto dall'1 al 10 e dal 19 al 30 agosto
TECHNOBIT SAS - Via Nizza n. 25/A - ☎ 011/9535254	Rivoli - Aperto dall'1 all'8 e dal 25 al 30 agosto

CARPENTERIA IN FERRO IN PROVINCIA

LA GARDEN CASA - Via Rancaglia n. 9 - ☎ 0121/342126	Roletto - Aperto dall'1 al 14 e dal 18 al 30 agosto
---	---

FABBRICI IN PROVINCIA

DELLE VEDOVE GIAN LUIGI - Via C. Balbo n. 31 - ☎ 0125/780108	Castellamonte - Aperto tutto agosto
BLANDINA GIUSEPPE - Via Matteotti n. 7/B - ☎ 011/9904317	Nona - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto

FALEGNAME IN PROVINCIA

POLIDORO VALERIO - Via Balsa n. 11 - ☎ 0121/353722-347/9785351	Frossasco - Aperto tutto agosto
--	---------------------------------

TINTORIE IN PROVINCIA

MANNI SNC - Via Buschelli n. 4 - ☎ 011/9424781-347/2356651	Chieri - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
LAVASECCO "LA PERLA" - Via Torino n. 71 - ☎ 011/6610377	Moncalieri - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto
MINI SNC c/o Centro Com. La Piazzetta - Via Nizza n. 5 - ☎ 011/9584709-347/2356651	Rivoli - Aperto tutto agosto
LA - Via Casale Miradolo n. 1 - ☎ 0121/502032	San Secondo - Aperto dall'1 all'8 e dal 18 al 30 agosto



PER LA REVISIONE

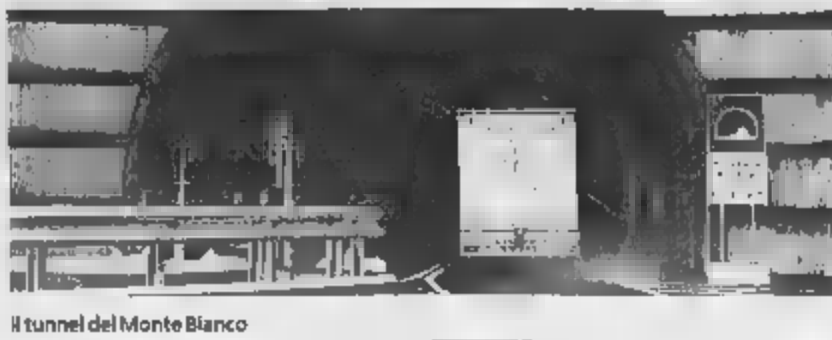
DELLA VOSTRA AUTO

TORINO - **Gianni Cuorgnè, 66** - Tel. 011.22.22.33.1

PAURA NEL TRAFORO

Principio di incendio su un'auto nel Bianco
Mezz'ora stop per il collegamento Italia-Francia

■ Momenti di paura nel tunnel: un principio di incendio, sviluppatosi su un'auto in transito ieri mattina verso le 10 il traforo del Monte Bianco, bloccato per mezz'ora il collegamento tra l'Italia e la Francia. Il fumo è stato immediatamente rilevato dai sistemi di sicurezza e il personale di servizio ha rimediato all'incidente, che ha provocato attese alle barriere per oltre 90 minuti. Ne ha notizia il «Geleu», l'ente che gestisce il traforo. La situazione è finalmente tornata alla normalità soltanto attorno alle ore 14. Dalle 17 il traffico in uscita dall'Italia è nuovamente cresciuto e le rigide norme di sicurezza e le distanze da osservare (150 metri dal veicolo che precede) hanno contribuito a rallentare il flusso dei veicoli.



Il tunnel del Monte Bianco

DRAMMA A

12 figli in ferie
Ottantunenne abbandonata in strada

■ Ha 12 figli, ma nessuno la vuole in casa e così una pensionata di anni 81 è stata abbandonata per tre volte ieri a Caltanissetta, prima nei locali dell'ufficio assistenza sociale. Comune, poi in questura e infine sulla strada, sotto il sole per diverse ore, davanti alla porta dell'appartamento di uno dei figli, che però in quel momento non c'era. È la triste vicenda di un'anziana, che sopravvive stentata con la pensione sociale e che è più autosufficiente. Per lei, l'arrivo dell'estate, l'esplosione del dramma familiare: i figli sono in ferie, vogliono andare in vacanza e non intendono ospitarla né accudirla, litigano tra loro scaricandosi addosso la responsabilità della cura della madre. Ora i 12 figli rischiano una denuncia per abbandono di incapace.

TRAGEDIE IN PUGLIA. I GENITORI DISPERATI: «CI VORREBBE SEMPRE UN CASELLANTE»

A piedi sui binari, quattro giovani travolti dal treno

Hanno scavalcato i passaggi a livello mentre erano chiusi. Le Fs: spariranno tutti

Sandro Rocchi

Hanno superato le sbarre abbassate del passaggio a livello e il treno li ha travolti. In Puglia, in nove ore, quattro ragazzi sono morti in due incidenti ferroviari mentre andavano al mare. Due tragedie analoghe (una è avvenuta a Brindisi venerdì sera, l'altra a Bari ieri mattina), che ripropongono gli interrogativi sulla pericolosità dei passaggi a livello incustoditi. In Italia sono 6500. Sono destinati a scomparire, sostituiti da cavalcavia e sottopassi che eviteranno l'attraversamento delle zone abitate. Ma per il momento si registrano altri incidenti mortali. Sono

state aperte due inchieste.

Mirko Vitale aveva 16 anni, Daniele 17. Sono morti sotto gli occhi degli amici, travolti dal convoglio mentre andavano in scooter. Le sorelle Floriana e Valentina avevano 15 e 18 anni. Il treno le ha falciate mentre attraversavano i binari a piedi e alcuni automobili in coda al passaggio a livello urlavano, dopo essersi accorti del treno in arrivo.

Mirko e Daniele erano in gruppo, con gli amici. Partendo da Tutarano, la frazione di Brindisi in cui abitavano, venerdì sera avevano deciso di andare in moto a Torre San Gennaro, una località balneare. Avrebbero tirato tardi di vicino al mare. La tragedia è avvenuta

al passaggio a livello di Tutarano. Mirko e Daniele avrebbero dovuto attendere il transito dell'Eurostar Roma-Lecce. Hanno invece superato le sbarre proprio mentre il treno arrivava. I loro amici hanno visto, ma non hanno potuto aiutarli. Il locomotore ha agganciato lo scooter, trascinando i corpi dei due ragazzi in una scarpata. Erano le 23,10. Il conducente del treno ha sentito un botto, ha frenato. Uno dei primi ad accorrere è stato il padre di Mirko. Il magistrato che si occupa della vicenda, il sostituto procuratore Pasquale Sansonetti, ha disposto l'autopsia e messo sotto sequestro il convoglio, ora fermo nella stazione di Lecce. Floriana e Valentina

I ragazzi sono morti sotto gli occhi degli amici. Molti testimoni hanno assistito anche alla morte delle ragazze. Alcuni automobilisti hanno cercato di metterle in guardia, inutilmente

dando in spiaggia, a piedi. Come ogni giorno, si attendevano la zia e gli amici. Sono uscite di casa alle sette del mattino e si sono incamminate verso il mare. Sulla strada che il quartiere San Paolo porta alla spiaggia bisogna superare tre passaggi a livello, compreso quello del rione Palese. Avrebbero potuto attendere, come le auto allineate in coda, che le sbarre si aprissero. Zainetto in spalla, le due ragazze hanno invece deciso di superare le sbarre. Non hanno subito attraversato i binari. Hanno aspettato che passasse il treno. Transitato il treno espresso Milano-Bari-Taranto, le ragazze convinte che il pericolo fosse passato hanno attraversato la strada fer-

rata mentre sopraggiungeva in direzione opposta l'Eurostar Lecce-Roma. Dopo una sosta nella stazione di Bari, alle 11 era ripartito. L'incidente è avvenuto alle otto e cinque minuti. Probabilmente Floriana e Valentina non hanno neppure avuto il tempo di rendersi conto. Sono state travolte dal convoglio che ha percorso circa un chilometro in frenata prima di fermarsi.

Sul luogo della tragedia sono arrivati i genitori delle ragazze, Vito ed Elisa, gli amici, i parenti. «Criminali, le avete uccise», ha urlato il papà, accusando le Ferrovie. Poi sia lui sia la moglie sono stati colti da dolore e ricoverati al Policlinico di Bari.

Uno zio delle ragazze, Francesco, ha annunciato che la famiglia si rivolgerà alla magistratura: «È vero, Floriana e Valentina hanno attraversato i binari con le sbarre abbassate, ma non si può lasciare incustodito un passaggio a livello, ci vorrebbe un casellante».

Intanto la Rf (Rete Ferroviaria Italiana), società delle Ferrovie, si è affrettata ad elencare i dati sui passaggi a livello italiani, puntualizzando che nell'81 erano 13 mila e oggi 6500. In Puglia è già previsto lo smantellamento per 151 impianti con un finanziamento di 118,5 milioni di euro. Sulla linea Bari-Lecce i passaggi a livello dovrebbero scomparire entro il 2005.

A BARI

Floriana e «Vale» distrazione fatale

Sorelle di 14 e 18 anni, andavano al mare. Riconosciute grazie a un telo

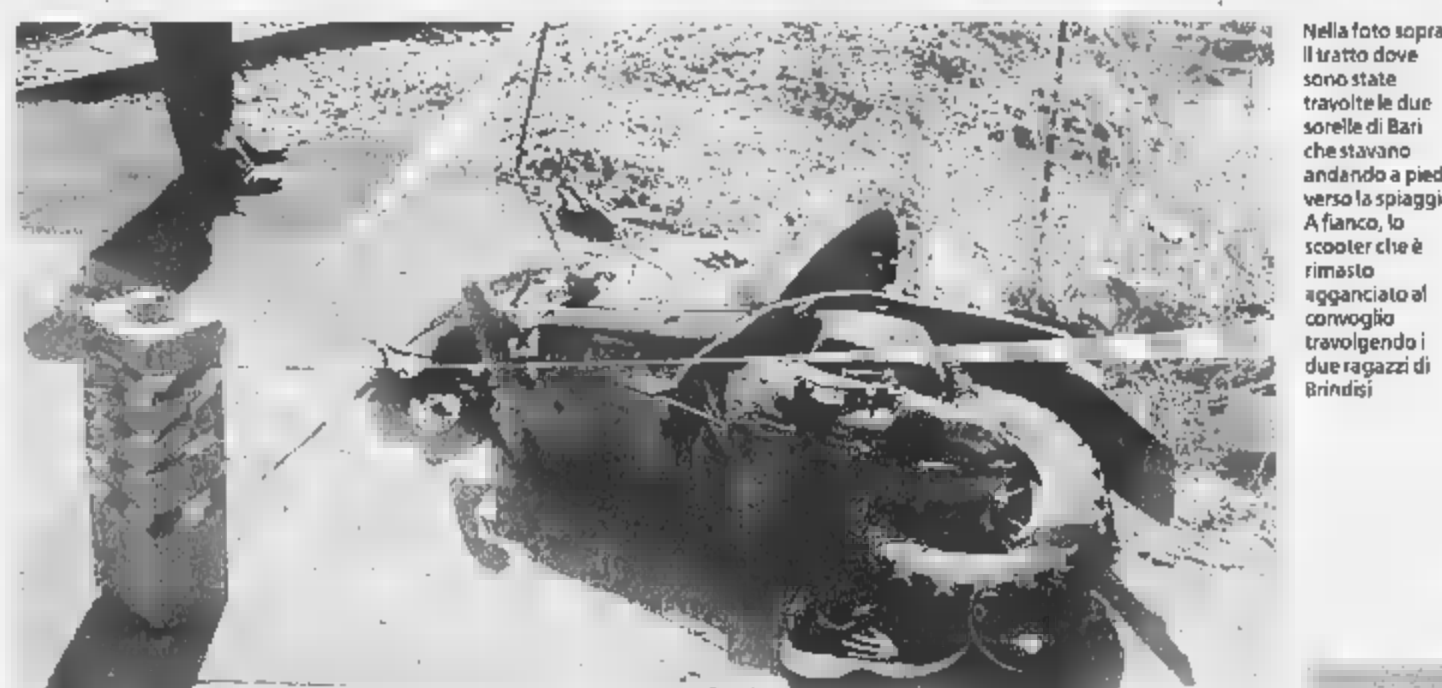
«Ma Floriana e Valentina dove sono? Verranno al mare?». Ieri mattina nessuno aveva ancora visto in spiaggia, le due sorelle. E la zia, che l'aspettava, ha preso il telefono e chiamato a casa per sapere dove fossero finite.

La mamma, Floriana e Valentina, 14 e 18 anni, ha assicurato che le ragazze erano uscite alle sette di mattina, come sempre, per raggiungere a piedi la spiaggia. La zia materna delle ragazze, zia Maria, ha sospettato il peggio poco dopo, quando in spiaggia si è diffusa la notizia di un incidente avvenuto al passaggio a livello e di due persone che erano state investite. La zia è andata con il marito verso il passaggio a livello, ha trovato uno sbarramento di ferro dell'ordine, ha chiesto informazioni.

Se ha capito tutto, nonostante nessuno avesse voluto darle la sola, piccola notizia, è perché ha visto, vicino a ciò che era rimasto di uno dei due corpi, il telo da bagno che lei aveva regalato a una delle nipoti. Non ha avuto più dubbi, allora: il treno aveva ucciso proprio le ragazze.

Floriana aveva conseguito la licenza media, la sorella Valentina si era diplomata e aveva fatto una piccola esperienza di lavoro come commessa in un cartoleria. «Non riusciamo a credere che sia accaduta una tragedia del genere», dicono piangendo gli amici, arrivati silenziosamente al passaggio a livello, dove ci sono anche il papà e la zia delle due sorelle.

Floriana e Valentina sono nate dalle seconde dei genitori (papà pensionato, mamma casalinga, vivevano con la famiglia al quartiere San Paolo, uno dei rioni popolari di Bari). Ogni giorno, in questo periodo, andavano al mare: partenza alle sette del mattino, zainetto in spalla, lungo la strada dei passaggi a livello. [s.r.]



Nella foto sopra, il tratto dove sono state travolte le due sorelle di Bari che stavano andando a piedi verso la spiaggia. A fianco, lo scooter che è rimasto agganciato al convoglio travolgendo i due ragazzi di Brindisi.

A BRINDISI

Daniele e Mirko traditi dalla fretta

Sedici e 17 anni, il loro scooter è stato agganciato dal convoglio

Daniele e Mirko vivevano a Tutarano. Il posto non è abbastanza vicino alla città da essere considerato Brindisi, è distante e grande a sufficienza per essere considerato un paese autonomo. È una frazione. Ma questa era la loro casa e di qui, venerdì sera, Daniele e Mirko erano partiti con gli amici, in moto. A Tutarano li conoscevano tutti.

Amici da sempre, Daniele e Mirko giocavano a calcio insieme e, insieme, uscivano la sera, tiravano tardi, scherzavano gli amici, possibilmente al mare.

Non c'è ancora una spiegazione chiara sul perché abbiano deciso di attraversare i binari con lo scooter prima che si sollevassero le sbarre del passaggio a livello. Ma è probabile che volessero anticipare tutti, arrivare prima dei loro compagni a Torre San Gennaro, la località balneare in cui sono decisi di trascorrere la serata.

Insomma un gioco, una ragazzata, una sfida che avevano lanciato chissà quante volte. A Tutarano stentano a credere che Daniele e Mirko siano morti così.

Erano allegri come si può essere a 16 anni, sebbene entrambi avessero deciso di lasciare gli studi dopo la licenza media per guadagnarsi la vita lavorando.

Figlio di un dipendente di un istituto di vigilanza, Daniele faceva quel che gli capitava. Lavori saltuari e qualche volta l'operaio, quanto gli bastava per avere qualche soldo in tasca e sentirsi grande. Voleva essere autonomo, badare a se stesso.

Come Mirko, peraltro. Che dava una mano al papà e all'azienda di famiglia, allevatore di bestiame. Giocavano a calcio nel torneo parrocchiale, uno dei pochi divertimenti che poteva offrire Tutarano. Poi, la sera, insieme con gli amici, a giocare, a scherzare fino a tardi. [s.r.]

INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEL DEPLIANT DEL MINISTERO CON CODICE DELLA STRADA ■ CONSIGLI UTILI

Otto milioni in coda per le vacanze, con le istruzioni per l'uso

Giampaolo Galeazzi

Un maxi-esodo di milioni. In coda verso le vacanze. File chilometriche ai valichi di frontiera in Friuli, Liguria e Trentino, disagi sulle autostrade che conducono ai posti di villeggiatura, traffico bloccato per ore sulla A4 Padova-Trieste, la A10 Genova-Ventimiglia e la A14 Adriatica per un incidente vicino a Rimini. Per dare consigli utili a chi si è messo in viaggio, il ministero dell'Interno ha iniziato ieri a distribuire milioni di depliant con la sintesi del nuovo codice della strada, i consigli in caso di incidente, i numeri utili e le informazioni sul traffico per pianificare una partenza intelligente. I

mesi di luglio e agosto, poi, sono tempo di vacanza per tutti, ma non per i «topi d'appartamento» che, anzi, approfittano delle ferie altrui per aumentare i loro ritmi di lavoro. Le precauzioni suggerite per difendersi dagli svaligiatori cominciano dalla cassetta della posta: è vuota, il ladro pensa che il proprietario è ancora in casa. Inoltre, bisogna controllare lo stato della batteria del sistema d'allarme e rinforzare le serrature, comprese quelle del portone comune se si vive in un condominio. Un «truccetto», spesso efficace, è appunto quello di farsi svuotare con regolarità da un vicino di casa la cassetta della posta. È utile piazzare mobili pesanti davanti alle finestre prive di inferriate, anche se i

L'Acì: abolite la norma che prevede la responsabilità oggettiva del proprietario dell'auto

ladri nell'82% dei casi preferiscono penetrare in casa dalla porta principale. La prudenza è d'obbligo anche in viaggio: è facile distrarsi ed i malintenzionati ne approfittano. Autogrill, stazioni ferroviarie, porti sono, infatti, i luoghi in cui si concentra maggiormente la

microcriminalità. Nel lasciare la macchina parcheggiata, pure per una sosta brevissima, ci si deve assicurare della chiusura dei vetri laterali e del cofano.

Nelle stazioni di servizio non va mai lasciata sola l'auto con il carico in vista nell'abitacolo (per esempio, borse e cellulari sui sedili posteriori o sul cruscotto). Scendendo non bisogna nascondere oggetti preziosi sotto i sedili, perché così si attira l'attenzione dei malviventi appostati. Mai far notare quanto di si ha con sé, tenendo magari il borsellino pieno di soldi aperto davanti a tutti per pagare un semplice caffè. Occorre conservare sempre separata una piccola cifra per le spese del viaggio. Nel limite del possibile, l'auto

va parcheggiata in modo che sia bene in vista e, di notte, in piena luce. In caso di rifornimento notturno, sono da evitare i self-service isolati. Nel vademecum antihorseggio del Codacons, viene raccomandata l'attenzione quando si forma rassa per salire o scendere dal treno e da altri mezzi. E controllare le persone che premono e spingono. Le file davanti agli sportelli sono un'occasione d'oro per i furti. Mai lasciare i bagagli incustoditi né, nello scompartimento del treno, dormire pur lasciandoli il portamonete nella tasca posteriore. Non bisogna, poi, lasciarsi convincere da abusivi che offrono servizi vari (taxi, alberghi, posteggi, giri turistici, indirizzi per intrattenimenti). Occorre la-



Code e traffico rallentano per il maxi-esodo di fine luglio, con 8 milioni di vetture sulle strade delle vacanze

sciare a casa le fotografie dei documenti della vettura: in caso di furto saranno molto utili. Intanto il presidente dell'Acì, Franco Lucchesi, bolla come un mostro giuridico e un'autentica follia l'emendamento al Codice della strada che prevede l'impossi-

bilità di identificare il conducente indisciplinato la responsabilità oggettiva del proprietario. L'Automobile club ha inviato al sottosegretario Letta e al ministro delle Infrastrutture Lunardi una lettera a nome degli automobilisti in cui sollecita l'intervento del governo.

IL PRESIDENTE DEL PERUGIA VUOLE INGAGGIARE UNA CAMPIONESSA

Una donna in squadra arriva lo sport unisex

La Panico, star della nazionale, d'accordo con Gaucci: «Giocherei in A»
I fisiologi: «Nelle discipline di potenza non ha senso fare un confronto»
In Finlandia una ragazza è titolare nel campionato di hockey su ghiaccio

Stefano Semeraro
Al minuto 13, Hayley ha vinto un contrasto in attacco, finto l'affondo, e servito il disco indietro al suo compagno di squadra Matti Tevanen, che con un colpo secco l'ha infilato in rete. Hayley di cognome fa Winckenheiser, gioca per i Kirkonummi Salamat, una squadra di hockey su ghiaccio finlandese di seconda divisione. Ed è donna, oltre che un'attaccante di ottima qualità. L'assist di Hayley è una statistica, è un segno dei tempi. Nessuna donna, nemmeno quelle che giocano in squadre miste negli States, c'erano riuscite prima. Se Gaucci sogna un'ala che sia femminile non solo nella grammatica, se Annika Sorenstam nel golf fa imbustare i dirigenti più maschilisti ma si guadagna i complimenti di Tiger Woods; se la 30enne Tanya Streeter, soprattutto, riesce a scendere in apnea più di qualsiasi altro essere umano - 122 metri in assetto variabile, contro i 120 del belga Patric Musimu - vuole dire che qualcosa, appunto, di più profondo sta cambiando.

Il segreto sta nella testa - dice la Streeter - Io non ho mai pensato che i maschi debbano essere per forza migliori. Depositato il femminismo «politico» in una stanza poco illuminata, le signore ora puntano alle pari opportunità nello sport. Alla lettera: chiedono, limando secondi, aggiungendo metri e punti, l'opportunità di giocarsela alla pari con i maschi. E non solo in discipline individuali: poco fisiche, dove qualche colpaccio è già riuscito, ma anche dove contano bicipiti e deltoidi, dove si spinge e ci si ammaccia. Passi per la vela, con la Sensini e MacArthur, per la maratona, dove Paula Radcliffe ha staccato un tempo di poco superiore a quello di Kannouchi, o per i 200 piattelli su 200 centrati dalla cinese Zhang nello skeet ai Giochi di Barcellona, quando vinse l'oro battendo i maschi.

■ sono fortissime. Milene, la moglie di Ronaldo, può palleggiare per 9 ore di fila, e in quello è meglio suo marito. Le cose cambiano se si parla di tecnica applicata, cioè di difendere una palla in movimento, di applicare la destrezza a tutte le situazioni di gioco. Gaucci ha lanciato una provocazione furba, e anche intelligente, sulla scia della rivoluzione causata dalla legge Bosman, io però non guarderei alle atlete dell'Est europeo, ma piuttosto alle americane, oppure a tedesche, svedesi, norvegesi, alle russe. Come se la caveranno? Anche la migliore centrocampista del mondo reggerebbe mai il confronto con David. Qualche chance in più l'avrebbe una «laterale», anche una centrale di difesa. Non dimentichiamo la Panico, che giocò assieme ai maschi il derby del cuore e segnò due gol. Ma più che badare al caso singolo sarebbe molto interessante vedere in campo squadre miste.



Milene Domingues, moglie di Ronaldo e calciatrice del FiammaMonza: è in grado di palleggiare per nove ore

Chiamata in causa, Patrizia Panico non si tira indietro: «Non avrei alcun problema a giocare insieme con gli uomini - chiarisce la stella azzurra - Se mi venisse proposto di giocare in A

valuterei le condizioni, poi accetterei molto volentieri». L'entusiasmo per il calcio bisex cala quando a parlare sono medici e scienziati. Per Enrico Arcelli, medico fisiologo, «la donna ha lo scheletro più leggero, masse muscolari più piccole» apparato

cardiocircolatorio inferiore. Nelle specialità di potenza non ci sarà parità sportiva». Il professor Antonio Dal Monte, guru della Scienza dello sport in Italia, invita a giudicare caso per caso. «Nell'equitazione i percorsi campestri sono misti, e quando face-

Il professor Dal Monte: «Se il gentil sesso vincesses sospetterei un aiuto farmacologico»
La Streeter, detentricessa del record assoluto di apnea: «Io non ho mai pensato che i maschi siano migliori». Il caso della signora Ronaldo: palleggia più a lungo di lui

guadagnare una donna, in fin dei conti. Anche in una disciplina priva di contatto fisico come il tennis lo strapotere femminile è un'illusione: «Il nostro Volandri prenderebbe a pallate le Williams - ironizza Corrado Barazzutti, capitano sia di Coppa Davis sia della femminile Fed Cup - Loro servono forte come un uomo, ma per il resto non c'è gara, neppure con il n. 200 del mondo». La parità non è invece una chimera nel mondo dei motori. Se Michèle Mouton nell'81 vinse un rally di Sanremo, e complessivamente 4 tappe mondiali, e Lella Lombardi andò a punti in F1, oggi Katja Poensgen combatte nel motomondiale, le nostre Elisa Giordani e Francesca Pardini battono con regolarità i maschietti al volante dei prototipi. Negli Usa Angelle Savio stravinse con le moto-dragster, Sarah Fisher ha agguantato una pole-position nella Irl e la terza fila nelle qualifiche della 500 miglia di Indianapolis, sverniciando parecchi colleghi.

SEI CONFRONTI DUE SESSI



Vela, nessun rivale in Italia per l'olimpionica Sensini

Alessandra Sensini, 33 anni, medaglia d'oro a Sydney nella classe Mistral, se la benissimo anche contro avversari maschi. 15 scorse febbraio ad Atene, nelle regate del 10° Eurolymp, ha vinto in campo femminile e si è piazzata al quinto posto nella classifica generale. Diverso il discorso in Italia, dove non ha rivali dell'altro sesso che riescano a impensierirla: ai campionati italiani disputati nel 2001 all'Isola d'Elba ha conquistato il titolo assoluto.



Tennis, le Williams sconfitte dal numero 203 al mondo

Le muscolari sorelle Williams affrontarono nel 1998 agli Australian Open il tedesco Karsten Braash, accanito fumatore e mediocre tennista in fase declinante (era numero 203 al mondo). Serena subì un 6-1, Venus un 6-2. Poco cavalleresco, Braash dichiarò di aver giocato al 50% della sua potenza. Oggi il divario è diminuito e il servizio di Venus all'ultimo Roland Garros è arrivato a una media di 182 km/h, contro i 167 di un Guillermo Corias. L'americana, sostengono gli esperti, crollerebbe in fase di ricezione.



Maratona, c'è la Radcliffe nella scia di Khannouchi

L'inglese Paula Radcliffe, 29 anni, ha demolito il 13 aprile il proprio record nella maratona, tagliando il traguardo a Londra dopo 2 ore 15'25" di fatica (un minuto e 53" sotto il primato precedente). Il rapporto con la miglior prestazione maschile (2h 05'38" di Khannouchi) è pari al 92,8%. Nell'atletica leggera, soltanto nei 100 metri il divario tra sessi è minore: tra il 9'78 di Montgomery e il 10'49 della Griffith la percentuale è pari a 93,2.

Quel divario che non sarà mai colmato

Roberto Beccantini
COME si fa a scrivere che fra uomini e donne c'è sempre un abisso dopo l'impresa dell'anglo-americana Tanya Streeter, a 122 metri in assetto variabile? O dopo che Luciano Gaucci ha «minacciato» che, presto, il Perugia potrebbe avere un giocatore femminile? ■ può ■ deve, anche se le distanze sono assottigliate, e il vocabolario calcistico (squadra «femminile», gioco «maschile») continua a garantire - sul piano dialettico, - pari opportunità. Calma e sangue freddo. L'uomo è stato creato prima della donna, e prima della donna si è messo a correre, a saltare, a lanciare. Le statistiche ■ maneggiate ■ cautele. ■ progressi, che pure sono cospicui e innegabili, non porteranno mai all'agguancio, al sorpasso. Là dove contano le capacità neuro-muscolari, decide il testosterone: e il rapporto donna/uomo - spiega Carlo Vittori, l'allenatore che trasformò Pietro Mennea nella freccia del Sud - è di uno a dieci. Meglio così: in caso contrario, avremmo amazzoni con i baffi, infallibili sotto porta (forse), un po' meno in camera da letto (sicuramente). ■ si può violare la natura, né scendere ■ patti con i luoghi comuni. Tanto per rendere l'idea: nel calcio moderno, sostiene Vittori, il ritmo della più forte rappresentativa femminile sarebbe paragonabile alla Juventus di Sivori, proprio così, ■ cadenze archeologiche degli ■ ni Sessant'anni.

Emarginata ■ vessata all'alba dell'impero sportivo, la donna ha sfruttato, a sua volta, i tesori e i segreti degli allenamenti maschili, un patrimonio che l'ha aiutata a crescere agonisticamente, ad accettare i confronti con l'esterno e il diverso, a determinare selezioni feroci all'interno ■ suo branco. In discussione, non è mai stato il carattere, ma tutto il resto: per colpa o per merito del Padreterno, a scelta. Il mondo femminile sta recuperando anche sul fronte istituzionale, si pensi alle donne arbitro e alle donne assistenti, in Italia e all'estero. E in ambito politico, si deve ■ ■ ■ ministra, Giovanna Melandri, la storica, rivoluzionaria e discussa (molto discussa) riforma del Coni.



Ciclismo, la Longo avrebbe messo in crisi Fausto Coppi

E' stata una sentenza dell'Unione ciclistica internazionale ad accorciare le distanze tra uomini e donne nel ciclismo imponendo bici «tradizionali» per i record dell'ora. Il primato maschile è di Chris Boardman, che in 60 minuti ha percorso 49,441 chilometri, quello femminile della francese Jeannie Longo: 45,095 km, stabilito l'8 dicembre del 2000 a Città del Messico. Oggi 4400 metri dividono i due sessi, mentre vent'anni fa erano 6400. Una curiosità: la Longo ha sfiorato il record di Fausto Coppi (45,798 km).



Golf, la svedese Sorenstam ammessa al torneo maschile

Annika Sorenstam ha scardinato il monopolio degli uomini nel Bank of America Colonial, il circuito di golf più importante del mondo. Svedese, 33 anni, nel primo giro del torneo ha messo alle spalle 26 avversari maschi (tra i quali Sergio Garcia, un mito in America). Non è però riuscita a qualificarsi per il finale, perché nella seconda giornata ha concluso con cinque colpi ■ ■ ■ il par. Nei giorni scorsi un'altra donna, Suzi Whaley, 36 anni, si è qualificata ■ ■ ■ finale del PGA Usa maschile. Non succedeva dal 1945.



Equitazione, la Brakewell non teme la classifica unisex

Jeanette Brakewell, 29 anni, inglese, ha conquistato una medaglia d'argento a squadre ai Giochi olimpici di Sydney 2000 e una individuale ai Mondiali dell'anno scorso in una classifica unica che non fa distinzione di sesso. «Le doti necessarie nell'equitazione sono unisex - spiega - Occorre essere positivi e ottimisti. Quando si cavalca, la mente deve essere equilibrata almeno quanto il corpo, perché il cavallo è molto sensibile e da lui dipende il 50% del risultato. Il fisico ideale? Busto corto e gambe lunghe».

AUTOSTRADE NEL MIRINO

Morto un giovane e tre feriti in uno scontro a Borgo d'Ale

Un morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso le 2 sulla statale Cigliano-Cavaglià, all'altezza di Borgo d'Ale. Secondo i primi rilievi dei carabinieri, per cause ancora in corso di accertamento, la «Polo», guidata da Salvatore Ruggeri, 36 anni, di Nole Canavese, si è scontrata con la «Peugeot» di Giambattista Riconda, 25 anni, di Borgo d'Ale, sulla quale viaggiavano due donne, una ventenne, pure lei di Borgo d'Ale, e una trentenne di Biella. Le quattro persone coinvolte sono state trasportate all'ospedale di Chivasso, dove poco dopo Riconda è morto. Gli altri feriti guariranno fra i 10 e i 20 giorni.



Operaio romeno investito e ucciso sulla direttissima della Mandria

Gheorghe Butnariu, operaio romeno di 30 anni è stato investito e ucciso la scorsa notte sulla direttissima della Mandria. L'extracomunitario, che camminava sul ciglio della strada, è stato travolto dalla Jeep Grand Cherokee, condotta da C.A., 54 anni, di Fiano (i carabinieri non hanno voluto rendere note le generalità). L'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte sulla strada provinciale, nei pressi dello svincolo che conduce alla zona industriale di Robassomero, in un tratto di direttissima scarsamente illuminato. Butnariu, dopo essere stato scaraventato sull'asfalto, è stato soccorso dai sanitari del 118 che hanno tentato di rianimarlo, senza successo.



CONCLUSE LE INDAGINI: DOPO I GRANDI LAVORI LA TORINO-SAVONA SUPERA L'ESAME

«La Torino-Milano non è sicura», indagati i vertici

Guariniello: gravi pericoli per gli automobilisti

Nino Pietropinto

Carreggiate strette, reti di recinzione strappate, barriere spartitraffico interrotte in più punti, buche, cavalcavia non a norma, velocità da autodromo, corsia di emergenza inesistente: la Torino-Milano la più antica autostrada d'Italia mostra tutti i suoi anni. E non basta certo un lifting anche drastico a renderla idonea al traffico dei nostri giorni. Per superare l'esame la A4 ha bisogno di cure radicali: il malato è grave, non si tratta di una semplice influenza. No, a sentire le conclusioni raccolte dai consulenti del procuratore Raffaele Guariniello è a livello di malato terminale. E non a caso i vertici della società che gestisce la A4 sono stati indagati per «tentato alla sicurezza dei trasporti pubblici per terrorismo», un reato doloso per cui è prevista una pena fino a 5 anni. Guariniello è molto severo con chi da anni promette di «ripulire» a settembre e invece continua a collezionare bocciature.



Raffaele Guariniello

Carreggiate strette, reti di recinzione strappate, cavalcavia non a norma, velocità oltre il limite e assenza della corsia di emergenza. Gli amministratori rischiano una pena fino a cinque anni

90-94 per cento degli automobilisti, si accertò, pigiava troppo il pedale sull'acceleratore. In corsia centrale il 10% andava oltre i 150 orari, nella terza si arrivava al 50%. E su quell'autostrada trasformata in autodromo mancavano le pattuglie del

la Stradale. Il magistrato inviò una copia della relazione al ministero dell'Interno, dove c'è la direzione della Polizia stradale. Era chiaro che il problema della velocità a quei livelli andava affrontato in tempi rapidi. Alta velocità, numero eccessivo

di incidenti nonostante le raccomandazioni continue di Guariniello. Che alla fine ha scelto la linea dura. E si è arrivati così all'«attentato alla sicurezza dei trasporti».

Bocciata la To-Mi, non è che le altre autostrade stiano tanto meglio. Ha superato la prova la Torino-Savona grazie ai grandi lavori degli ultimi anni che hanno trasformato quella che era una volta l'autostrada della morte in una moderna arteria.

Non va bene la Torino-Piacenza. Con corsie d'emergenza non a norma, cartelli segnaletici coperti dalla vegetazione, spartitraffico centrale inadeguato a schermare le luci abbaglianti dei veicoli che si incrociano, svincoli troppo stretti, con curve a gomito pericolose, viadotto sulla ferrovia per Alessandria senza una parte della rete di protezione. Nel corso del sopralluogo gli ispettori di Guariniello non hanno incrociato una sola pattuglia della Polizia Stradale.



L'inchiesta non riguarda soltanto l'autostrada per Milano, ma anche quelle per Piacenza e Savona

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ AMMETTE I PROBLEMI MA GUARDA AL FUTURO

Riccardo Formica, 71 anni, ex segretario del partito liberale e ex sindaco di Cesena, da 10 anni guida l'autostrada Torino-Milano, una delle più vecchie d'Italia: fu inaugurata nel 1932 da Benito Mussolini



intervista Grazia Longo

SORPRESO, amareggiato, ma sicuro di sé. La magistratura indaga sulla sicurezza dell'autostrada Torino-Milano? Riccardo Formica - il presidente della società che la gestisce - prima cade dalle nuvole, «sinceramente non ne so nulla», poi si stupisce per l'«intemperie» dell'inchiesta. «Ma come? Proprio ora che siamo nel pieno dei lavori per un totale di 600 milioni di euro?».

Andiamo con ordine. Il dottor Formica, 71 anni, ex sindaco di Cesena Torinese, presiede la società dal 1981. Consapevole dell'inadeguatezza dell'infrastruttura, si meraviglia che il procuratore aggiunto Guariniello intervenga a cantieri aperti

da un anno. Eppure l'elenco degli elementi che, secondo Guariniello, rendono insicura l'autostrada è lunghissimo. «Non potrebbe essere altrimenti, stiamo parlando di una delle autostrade più vecchie d'Italia. Venne inaugurata nell'ottobre

del '32 da Mussolini, e i primi grossi lavori di ristrutturazione risalgono agli Anni 80 e 90. Ma da quasi un anno, dallo scorso settembre, è iniziato il nuovo restyling».

In che cosa consiste esattamente? «Gli aspetti più importanti riguardano: l'aumento e l'allarga-

«Stiamo già intervenendo»

Formica: lavori in corso per 600 milioni

«Dobbiamo ricordarci che parliamo di un'opera inaugurata nel 1932. Di sicuro è inadeguata ma vogliamo allinearci alla nuova normativa»

ciascuna larga 3,75 metri come prevede la legge contro i 3,33 attuali.

Allora è vero che attualmente la To-Mi non è sicura.

«Un momento. Un conto è affermare che è inadeguata, e sicuramente è così, un altro è dire che non è sicura. Rispetta le regole del periodo in cui fu ammodernata, non le attuali. Ma per queste stiamo lavorando. L'ampliamento delle corsie va di pari passo a quello delle auto e dei camion. Lo stesso vale per i ponti, in passato i Tir erano grandi come quelli di oggi. Ma posso garantire che quelli futuri saranno altissimi, anche perché serviranno pure per sovrastare la rete ferroviaria dell'Alta velocità».

Ma intanto non si potrebbe rimediare a qualche disagio, tipo i buchi nella rete di protezione?

«Quei buchi esistono proprio perché ci sono i cantieri aperti. Sono inevitabili. Man mano che i lavori verranno terminati, scompariranno anche i buchi».

Qual è la scadenza? «Come punto di riferimento abbiamo le Olimpiadi invernali 2006, quindi il tratto Torino-Novara sarà pronto entro la fine del dicembre 2005».

E il resto? «Nei due anni successivi. Per un totale di 600 milioni di euro, tutti autofinanziati. Non prendiamo alcuna sovvenzione dallo Stato».

L'attesa non è certo breve. «Ce ne rendiamo conto anche noi. Sulla To-Mi transitano circa 38 milioni di mezzi all'anno, il nostro incasso si aggira attorno ai 90-100 milioni di euro. Nel 2008 avremo una realtà tra le più competitive del mondo, ma adesso occorre avere un po' di pazienza».

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Terracorta di Collegno. Giovedì scorso, verso le 15, davanti a casa ho trovato un cucciolo di rapace. Non era ferito, ma essendo ancora piccolo non sapeva volare. Dopo averlo sottoposto ad un gatto che cercava di catturarlo per far merenda, ho chiamato la Lipu, ma il telefono suonava vuoto. Dopo aver girato alcuni veterinari abbiamo scoperto che era un gheppio, una specie protetta dalla Provincia. Ci hanno mandati all'Enpa, ma quando siamo arrivati non sapevano neanche che esistesse un animale con quel nome (meno male che sono un ente per la protezione animali).

«Dopo aver appurato che esisteva ci hanno detto che potevamo portarcelo a casa perché loro non sapevano che farsene. Abbiamo dovuto alzar la voce per sentirli dire che avremmo potuto portarlo a Gassino, ma purtroppo gli uffici chiudevano alle 17 ed erano già le 17.15. Abbiamo minacciato di chiamare i carabinieri e alla fine ci hanno suggerito un numero della Provincia».

«Qui ci hanno risposto che l'unico agente in servizio aveva finito il turno alle 16.30 quindi dovevamo tenerci il gheppio in

casa sino all'indomani mattina. Ma come si può tenere un povero rapace impaurito in un alloggio?»

«Dopo tante insistenze ci hanno fatti andare alla Facoltà di veterinaria di Grugliasco, ma che li abbiamo trovati difficili a lasciarlo, ma per fortuna alla fine l'hanno tenuto a spiarlo».

«Ci domandiamo una cosa: si parla tanto di non abbandonare gli animali, tanto più ora che ci sono le vacanze, ma se si trova un animale abbandonato come mai non c'è nessuno in grado di tenerlo? E poi come ha fatto un gheppio che non sapeva neanche volare ad arrivare dove l'abbiamo trovato?».

Stefania Romano

Un lettore ci scrive: «Leggo su La Stampa del boom delle imposte locali negli

ultimi 4 anni: +33,7%. Mi chiedo, a questo punto, se si vuole prendere in giro i contribuenti che come me attendono da anni il rimborso di imposte. Mi riferisco al mio credito di Irpef su Tfr che risale al 1990 (attendo da 23 anni), derivante da una sentenza della Commissione Tributaria Centrale. Per ben 7 volte l'ufficio Entrate competente mi ha risposto che non ci sono fondi. Ma allora a che serve questo boom di imposte locali?».

Francesco Marangoni

Un lettore ci scrive: «Mi è capitato di passare una giornata con la mia famiglia nell'alloggio di montagna a Culox. Il problema della siccità è ben noto ed anche in montagna c'è talvolta penuria d'acqua nelle ore di punta. Proprio per questo ho appreso con perplessi-

tà la notizia dell'investimento da parte del Comune di oltre 170 mila euro, a favore del nuovo giardino botanico. Una parte di quei soldi forse poteva servire per potenziare una riserva d'acqua (che, mi dicono, esista già) per garantire l'erogazione anche nelle ore "difficili", ed essere di aiuto allo stesso giardino botanico per fare splendore i propri fiori».

Segue la firma

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che lamentava una serie di disservizi nel palazzo di via Verdi 34 gestito da Atc. La pulizia delle scale è a carico dell'inquilino e perciò gli assegnatari possono farla per conto proprio, come in questa circostanza, oppure richiederla ad Atc che manderà un'impresa a

eseguire le pulizie. C'è però un'altra soluzione, più economica e vantaggiosa per gli inquilini: attivare un'autogestione per i servizi accessori, dalla pulizia scale alla manutenzione del riscaldamento».

«Tutte le informazioni possono essere richieste all'Ufficio Condomini e Servizi, sia recandosi presso la sede di Atc, corso Dante 14 o telefonando allo 011.3130494».

«La perdita idraulica dal soffitto della cucina è stato provocata dalla lavatrice dell'inquilino del piano di sopra che ha allagato il bagno e determinato la perdita lamentata dal lettore. Oggi la macchia è già asciugata. Per il ripristino del soffitto occorre fare una richiesta di risarcimento danni all'Atc per verificare se la polizza copre questo tipo di danni».

«L'ascensore non funziona poiché si è rotta la centralina oleodinamica, lo strumento che permette all'ascensore di salire ai piani. E' stato richiesto il pezzo di ricambio, ma date le dimensioni dell'intervento e le ferie imminenti, probabilmente occorrerà aspettare fino all'inizio di settembre».

Giorgio Ardito

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Quasi una Via Crucis per salvare un cucciolo di rapace» - «Tante tasse incassate ma i rimborsi restano bloccati» - «Riserva d'acqua anche per l'orto botanico» - «Ascensore inagibile fino a settembre»

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

NEW YORK, MINACCIA UN'AZIONE LEGALE

Migliaia di modelle sul piede di guerra contro le loro agenzie: «Ci sfruttano»

■ Negli Usa, migliaia di modelle stanno organizzandosi per lanciare un'azione legale contro le agenzie di moda: le accusano di avere cospirato per sfruttarle, caricandole di spese e commissioni esagerate. L'iniziativa delle modelle è stata resa possibile da una decisione, presa in settimana a New York, da un giudice federale degli Stati Uniti, Harold Baer, che ha autorizzato l'azione collettiva contro agenzie notissime, come Elite Model Management e Ford Models Inc. Le modelle sostengono, fra l'altro, che le commissioni loro imposte dalle agenzie sono del 20%, il doppio del 10% massimo consentito dallo Stato di New York per le agenzie che procurano lavoro. La Elite gestisce modelle come l'attrice Lara Flynn Boyle e la nipote di Bush Lauren Bush.



Modelle in rivolta

INTERVISTA AL FONDATORE DI SLOW FOOD

Carlo Petrini al New York Times
«Mangiare insieme è un rito sociale da preservare»

■ «Non ho mai mangiato in un McDonald's. Non mi interessa, solo una volta ci sono entrato, per curiosità». Così Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food, risponde all'intervista di un giornalista del New York Times, in occasione della pubblicazione da parte della Columbia University Press del suo libro «Slow Food: The Case for Taste». «La convivialità», dice Petrini, «è uno degli aspetti fondamentali del mangiare insieme. Faccio difficoltà a pensare a qualcosa di più triste che mangiare da solo, senza questo rito sociale». Alla domanda se Slow Food sia un movimento politico, risponde: «Difendiamo una certa politica culturale, ma siamo indipendenti. Sosteniamo gli agricoltori, e pensiamo che applicare il modello industriale al mondo contadino abbia causato molti errori».

UN NUOVO ALLARME, SE NON PIOVERÀ

La siccità minaccia i funghi e i tartufi

È in pericolo la produzione autunnale dei porcini. I tuberi della varietà nera estiva sono introvabili, più ottimismo per quelli bianchi salvati probabilmente dalle piogge eccezionali del 2002

Massimo Mathis

CUNEO

Si allunga la lista delle produzioni a rischio causa la siccità. Non solo frutta e verdura: da adesso anche funghi, tartufi, nocciole, castagne. A lanciare l'allarme è la Cia (Confederazione italiana agricoltori).

Secondo una prima ricerca, formaggi, olii, vini, ortaggi, legumi, frutti e alcuni tipi di cereali, tutti Dop e Igp, potranno scarseggiare proprio a causa del gran caldo, e nello stesso tempo subire consistenti aumenti nei prezzi.

Secondo la Cia, potranno verificarsi rincari tra il 25 e il 30 per cento per gli olii extravergini d'oliva a Denominazione d'origine; tra il 15 e il 20 per cento per i vini di alto pregio e per quelli di nicchia (sotto le 80 mila bottiglie); del 20 per cento per i formaggi stagionati, in particolare quelli d'alpeggio; tra il 15 e il 25 per cento per gli ortofrutti e i cereali (arance, fagioli, riso, uva da tavola, farro, lenticchie e castagne); del 10

per cento per i salumi. Attesa un'impennata dei prezzi anche per funghi e tartufi fino a toccare cifre da capogiro.

A rischio soprattutto i funghi naturali come porcini, ovuli, finferli, chiodini, colombine, trombette, sanguinelli, cardoncelli, penalizzati da un sottobosco arido e irrimediabilmente infruttuoso. «Se non piove», dice Carlo Gatti del Gruppo micologico «Rebaudengo Peyronel» di Cuneo, «la produzione di queste specie quest'anno sarà vicina allo zero. Il fungo necessita di caldo e umidità, che finora è stata praticamente assente nel sottosuolo. Si calcolano che, per svilupparli, ha bisogno di almeno due settimane, a rischio tutta la produzione autunnale». A correre i maggiori pericoli è il porcino, che nelle quattro specie pregiate è quello più commercializzato: mediamente ha una produzione che copre solo il 5 per cento sul fresco commercializzato, il restante 95 del prodotto consumato in Italia arriva dal-

l'Est europeo, dal Sud Africa e dal Marocco. «È facilmente ipotizzabile», sostengono gli esperti, «che quest'anno la produzione italiana non basterà a coprire il 3 per cento della richiesta, e il porcino (nazionale ed estero) arriverà con un prezzo al dettaglio vicino ai 40 euro il chilo».

Per quanto riguarda i tartufi, a sentire la Cia, quello nero d'estate è praticamente introvabile, anche se si tratta della tipologia di minor pregio. Gli altri, che dovrebbero nascere dopo settembre, per la siccità potrebbero registrare un calo produttivo dell'80 per cento. Non la pensano così ad Alba, dove il tartufo bianco l'anno scorso ha superato i 200 euro l'etto. «Le piogge eccezionali dell'anno scorso», afferma Teresio Vascetto, presidente dei «trifolai» piemontesi, «cercatori da tre generazioni sono più che sufficienti anche per il prossimo autunno nel Roero, Langhe, Monferrato e Monregalese. Se continuerà a non piovere nei prossimi due o tre anni, allora ci preoccupiamo». I prezzi? «Nel mondo,



Autunno a rischio per la raccolta di funghi

i buongustai sono sempre di più, come i prodotti a base di tartufo: i prezzi li fa il mercato, ora è presto per fare previsioni». Per le nocciole nel Nord Italia si teme una riduzione della metà del raccolto e si preannuncia un anno di magra anche per tutte le produ-

zioni necessarie al confezionamento dei dolci in genere per le quali è previsto un rincasso all'import, con sensibili rincari. Nel caso delle castagne, invece, un parassita di origine cinese - il cinipide - ha aggredito le piante deformando i frutti rendendoli non commestibili

e risultando quindi più devastante della siccità. L'Italia è il maggior produttore di castagne in Europa, seguita da Spagna, Portogallo e Grecia, e copre più del 15 per cento al mondo, mentre Cina, Corea del Sud e Turchia, ne hanno complessivamente quasi il 60 per cento.

ILLESO L'EREDE SAVOIA

Il principe fuori strada al rally

POTENZA

Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è uscito ieri di strada, a bordo di una Mitsubishi Pajero diesel, durante la prima prova speciale del rally di Puglia e Lucania in località «Palmenti» di Pignola, in provincia di Potenza.

Fortunatamente, il principe che come il padre ha la passione delle gare, ma non ha riportato nessuna ferita, come anche il navigatore che lo accompagnava Rudy Briani. «In una curva», ha raccontato lo stesso Emanuele Filiberto al termine della gara, «l'auto è andata dritta e si è capovolta». In un tornante stretto, infatti, il principe ha fatto manovra e quasi da fermo non ha visto un piccolo dossi sul quale la sua vettura si è sballanciata finendo sul tetto.

Nessuna conseguenza per l'equipaggio, che una volta rimessa dritta la vettura con l'aiuto di un trattore è ripartito, anche se con un tempo superiore rispetto a quello imposto dalla direzione gara. Nonostante i notevoli danni subiti dall'autovettura, Emanuele Filiberto ha deciso di proseguire la gara valevole per il Campionato nazionale «Tout terrain». La partecipazione dell'erede di Casa Savoia aveva suscitato molta curiosità tra i potenziali ed anche tra i partecipanti alla manifestazione. Al momento della partenza, il pubblico aveva applaudito a lungo il principe. (r.cri.)

E' mancato

Franco Sassano

Lo annunciano i figli Paola e Duccio, parenti tutti. Franco verrà ricordato lunedì 28 alle ore 10 presso il «Circolo degli Amici Verde Canavese» di Colliere Gioiosa.

— Ivrea, 26 luglio 2003.

Le famiglie Piero e Dario Quacchia ricordano con affetto il caro FRANCO.

Club della Repubblica, gli amici repubblicani partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Franco Sassano

Il ricordo della sua intensa partecipazione alla vita democratica di Ivrea e del Canavese, ispirata nel pensiero e nell'azione da una forte condivisione degli ideali mazziniani.

— Ivrea, 26 luglio 2003.

La Camera Sindacale Uil del Canavese e la Federazione di Categoria ricordano con infinito affetto

Franco Sassano

Dirigente Sindacale, amico fraterno, guida e riferimento costante per oltre quarant'anni di attività. Il suo ricordo ed il suo esempio ci accompagneranno sempre.

— Ivrea, 26 luglio 2003.

La Direzione della Federazione Canavese dei Democratici di Sinistra perde un proprio stimato esponente

Franco Sassano

Lo ricorderemo come autorevole Dirigente Sindacale, protagonista di una storia unica e irripetibile, come politico attento e sensibile ai valori e bisogni di egualianza, solidarietà e pace, come uomo colto di profondi e convinti principi repubblicani.

— Ivrea, 26 luglio 2003.

La Segreteria Regionale Uil-Piemonte si unisce all'immenso dolore della famiglia, degli amici e compagni della Uil di Ivrea, per la scomparsa del caro amico

Franco Sassano

segretario Uil di Ivrea e dirigente della Uil Piemonte.

— Torino, 26 luglio 2003.

O.F. il Giubileo - tel. 011 6633005

Serenamente è mancata

Giovanni Remo Bruno

Ne danno il triste annuncio i figli Doretta, Silvana e famiglia. Si ringrazia la Far per l'assistenza prestata. No fiori ma offerte alla Far. Funerali lunedì 28 ore 15,30 parrocchia Villafranca Asti.

— Torino, 27 luglio 2003.

O.F. il Giubileo - tel. 011 6633005

Serenamente è mancata

Francesca Ferraro

ved. Rosmino

Lo annunciano le figlie Nuccia, Giovanna con Vittorio, cognate, nipoti e parenti. Funerali martedì 29 ore 11,30 parrocchia Gesù Operai. Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale reparto Geriatria osp. Giovanni Bosco.

— Torino, 25 luglio 2003.

O.F. Corino Srl - tel. 011 4356931

E' serenamente mancata

Raffaella Porchia ved. Davoli

188 danno il triste annuncio figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e Gabriella. Funerali lunedì 28 luglio alle ore 11 parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 26 luglio 2003.

E' mancata all'affetto delle figlie

Angela Romagnolo

(Angiolina)

ved. Damiani

Ne danno il triste annuncio Mery con Bruno, Gianni, Liliana e Bruno. Funerali lunedì 28 luglio alle ore 15 parrocchia Madonna dei Poveri.

— Collegno, 24 luglio 2003.

O.F. Riggi Mancaletti, tel. 011 445 444

E' mancato

Michele Varrone

di anni 90

Lo piangono la moglie Angiolina Nardi ed il figlio Roberto con Rita e Andrea. Funerali in Locana lunedì 28 luglio ore 16.

— Locana, 26 luglio 2003.

Armando Zaccaria e mamma si uniscono al dolore della famiglia nel rimpianto di

Michele Varrone

ben memoria della significatività della sua esistenza.

— Torino, 26 luglio 2003.

I nipoti Chicco e Cerutti piangono la scomparsa del caro zio

Michele Varrone

— Appiano Gentile, 26 luglio 2003.

Improvvisamente ci ha lasciati

geom. Lino Sodaro

Capitano degli Alpini

Addolorato annunciano Rosetta, i figli Paola e Chicco con la mamma, Luca, Sonia; i fratelli Franco con Edy e Berlino, la cugina Annamaria con Tony, Elena, Giuseppe e Valentina, la famiglia Verica, parenti tutti. Un ringraziamento ai Medici e al Personale dell'ospedale Gradengo per l'umanità dimostrata. Funerali lunedì 28 luglio ore 11,45 parrocchia S. Donato.

— Torino, 25 luglio 2003.

Silvia Cogni e Clelia Savio con le famiglie partecipano al dolore.

Massimo Palma e famiglia sono vicini a Paola e Chicco.

E' cristianamente mancata

Luigia Novarese ved. Rasero

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Maresa con rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo in Villafranca d'Asti lunedì 28 ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Villafranca d'Asti, 26 luglio 2003.

Il presidente Agostino Re Rebaudengo, il direttore Walter Le Moli, i soci, il Cda, i taffi del Teatro Stabile di Torino, con infinito rimpianto partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ed il mondo della cultura per la scomparsa del grande

Ivo Chiesa

indimenticabile ed appassionato «maestro del teatro».

— Torino, 26 luglio 2003.

Solo tu eri capace di far sorridere sempre tutti. Ci ha lasciato

arch. Franco Farè

58 anni

Con tanto amore lo ricordano la sua Anna, il papà Luciano, Giovanna con Mimi. Un grazie a Franco per il personale medico dell'osp. S. Luigi. Rosario ore 17,30 del 27 luglio e funerali ore 10 del 28 luglio, parrocchia Maria Medaglia Chiesa, via Balmora 85, Torino.

— Torino, 25 luglio 2003.

Franco Farè

Partecipano al dolore i cognati Franco e Umberto, Enrica e Maria, il nipote Luca.

— Torino, 25 luglio 2003.

Franco Farè

Profondamente commossi, si uniscono Annamaria, Giampaolo e Manuela.

— Torino, 25 luglio 2003.

Partecipano addolorati Dida Armando Carla Alberto Marcellino Adriano Franco Giusti.

Barbara, Emanuele, Lella e Adriano si stringono affettuosamente nel dolore ad Anna e Giuseppe.

Gli amici Adriano e Domenico con Laura, Federico, Chiara e Alessandro, Claudio e Adriana con Marco e Andrea, Aldo, Iolanda e Rosemary, Renzo e Rosangela sono vicini a Anna, Giovanna e famiglia nel ricordo del caro amico FRANCO.

Nel ricordo incancellabile di FRANCO vi siamo affettuosamente vicini. Carla, Sergio, Chiara e Matteo.

Gli amici dell'Armando Testa sono vicini a Giovanna e alla sua famiglia con grande affetto.

Sergio e Silvia hanno perso un grandissimo AMICO, ma non il suo ricordo.

Vivrai sempre nei nostri cuori. Zia Mima, Piero, Paola, Marco.

Giorgio e Luisa Parola con Andrea Anna e Francesco ricordano affettuosamente l'amico FRANCO.

FRANCO, sarai sempre nel nostro cuore. Gina, Franco, Massimo, Margherita, Leonardo, Una, Fulvio.

Liliana, Miro, Rossella, Silvana, Tony, Lele ed Annalisa sono vicini con affetto ad Anna, Giovanna ed al papà.

Roberto e Cechi abbracciano affettuosamente Anna e Giovanna.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del caro

Gianfranco Martello

ringraziano di cuore tutte le persone che con presenza, scatti, fiori, offerte e messe si sono storte a loro in questo tristissimo momento.

— Balangero, 27 luglio 2003.

I famigliari del caro

dott. Sergio Scarnato

commossi per la partecipazione al loro dolore ringraziano.

— Torino, 27 luglio 2003.

ANNIVERSARI

Renato Indemini

Al risveglio ci sei tu.

2000 2003

Gualtiero Begalla

Sei sempre con noi. Messa in suffragio martedì 29 luglio ore 9 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

31/07/1997 31/07/2000

Luciano Savio

Ciao CIANO. Sei sempre con noi. Franco e Piero.

2000 2003

Cristina Castagneri

Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Laura Camandona

Vivi sempre nei nostri cuori.

I mail: ascomtorino@ciaoweb.it

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

MONDIALI DI NUOTO: POPOV (32 ANNI) E' LA STELLA DEI 50 SL, SORPRESA NELLA FINALE DEI 100 FARFALLA

Phelps perde tutto in 24 ore

«Cicciobello» Crocker gli toglie titolo e record

dall'inviato a BARCELONA

Aspetti il fenomenale marmocchio americano Michael Phelps nei 100 farfalla e invece spunta dall'acqua il russo Alexander Popov nei 50 stile libero. La rivoluzione del nuoto può aspettare. A quasi 32 anni lo zar resta sul trono della velocità e, almeno per un giorno, ruba titoli e scena all'imperatore monello a stelle e strisce, battuto addirittura dal connazionale - quale onta! - Ian Crocker (che caso, lo stesso nome dell'australiano Thorpe...) nella finale dei 100 farfalla.

Ma l'amarezza di Phelps è anche maggiore perché si è visto strappare il record mondiale da lui stabilito soltanto il giorno prima: 50"98 per il sorprendente cicciobello Crocker, miglioratosi addirittura di 1"23 (!) tanto da vanificare la grande rimonta di Phelps (51"10), lui pure sotto il precedente primato assoluto (51"47) che gli apparteneva appena da 24 ore.

Duelli rustici frequenti fra gli atleti americani, peraltro bastonati ieri in alcune finali di questi Mondiali che si concluderanno oggi pomeriggio. Nei 50 farfalla femminili, per esempio, l'eterna Jenny Thompson, la donna più medagliata dello sport Usa, si è dovuta arrendere all'olandese tutta muscoli e tendini Inge De Bruijn, concentrata solo sulle gare brevi (è finalista, con ottime chance di bis, anche nei 50 sl di oggi). Per la spedizione americana è andata più o meno nello stesso modo la finale donne dei 200 dorso, dove l'inglese Katy Sexton - sembra rinata la formazione di Sua Maestà - ha spento le velleità della statunitense Margaret Hoelzer. E che dire degli 800 sl femminili? L'americana Diana Munz ha dominato a lungo e pareva irraggiungibile, prima di essere acciuffata allo sprint dalla tedesca Hannah Stockbauer, divenuta così la più dorata di questi Mondiali: tripla individuale nei 400, 800 e 1500 sl. A fine giornata gli Usa hanno poi dovuto arrendersi anche nella staffetta 4x100 sl donne, vinta dalla Cina con allarmante fuori programma conclusivo: Yafei Zhou, terza componente del team con gli occhi a mandorla, è crollata a terra subito dopo la sua frazione a farfalla. Soccorso, ha stentato a riprendersi proprio come giovedì era capitato all'australiana Elka Graham durante la premiazione della 4x200 sl. Infine si è riavuta, pur mantenendo intatto il palloro del suo candido viso.

Per ultima abbiamo tenuto la finale più attesa, quella dei 50 sl uomini, dove pure gli States covavano buone speranze con l'esperto Jason Lezak. Invece il cow-boy è finito addirittura ultimo, lontano dai riflettori che - come già era successo nei 100 sl - sono stati tutti per lui: Sasha Popov. Un bis straordinario, quello del levriero degli Urali, davanti a un quasi coetaneo come il 33enne inglese Mark Foster - altro suddito del Regno Unito - e all'ex olandese volante Pieter Van den Hoogenband, mai sul gradino più alto del podio in questo Mondiale.

Per la tedesca Stockbauer nuova vittoria negli 800 sl e terzo oro a Barcellona. Alle cinesi la staffetta 4x100 con finale thrilling: un'atleta sviene in piscina

Dodici anni dopo essersi rivelato al mondo vincendo 90 e 100 sl agli Europei di Atene, lo zar è dunque ancora il re della velocità, proprio come qui a Barcellona nelle Olimpiadi del '92, ai Mondiali di Roma '94 e ancora ai Giochi di Atlanta '96. Un campione inimitabile, tornato in vetta malgrado - poco dopo quell'ennesimo doppio trionfo - fosse stato ridotto in fin di vita da una coltellata alla schiena infertagli da un venditore di cocomeri in un mercato di Mosca. Salvato in extremis, pareva un atleta finito, destinato a vivere di ricordi nel salotto di casa con la moglie e i suoi due figlioli. Non è stato così: lasciata Canberra, in Australia,

Il russo è tornato ai massimi livelli dopo aver rischiato di morire per la coltellata di un venditore di cocomeri in un mercato di Mosca

dove si era allenato per anni, è da poco tornato in Europa, a Soletta (in Svizzera), sempre al seguito del suo allenatore di fiducia Genadi Touretski. E ora sogna di salire sul podio anche di Atene 2004, la sua quarta Olimpiade. Quello è l'obiettivo dichiarato anche dei nostri Boggiano e Rosolino, che nel frattempo verranno testati oggi - batterie al mattino, finali nel pomeriggio - dal fenomeno Phelps nei 400 misti. Per l'Italia è l'ultima realistica speranza di medaglia in questi Mondiali, dato che Christian Minotti, finalista sempre oggi nei 1500 sl, sembra ancora lontano dall'australiano Hackett e dagli altri pretendenti al podio. [g.vib.]

IL MEDAGLIERE DI BARCELONA

Nazione	Oro	Argento	Ronzo
STATI UNITI	10	12	5
RUSSIA	10	4	6
AUSTRALIA	7	9	5
CINA	6	4	0
GERMANIA	4	6	5
GIAPPONE	3	3	2
G. BRETAGNA	2	3	2
OLANDA	2	2	2
ITALIA	2	1	1
CANADA	2	1	1
SPAGNA	1	2	3
UCRAINA	1	2	2
POLONIA	1	1	1
FRANCIA	1	1	2
FINLANDIA	1	1	1
BIELORUSSIA	1	1	1
UNGHERIA	2	1	1
REP. Ceca	2	1	1
SLOVACCHIA	1	1	1
DANIMARCA	1	1	1
CROAZIA	1	1	1
BULGARIA	1	1	1
MESSICO	1	1	1
ROMANIA	1	1	1
SVEZIA	1	1	1



Ian Crocker (in primo piano) abbraccia il compagno di squadra Michael Phelps dopo il successo nei 100 farfalla

IL SETTEROSA, PASSATA LA RABBIA PER IL KO CON GLI USA, PUNTA A NUOVI SUCCESSI

«Non siamo finite, arriverci ad Atene»

Il ct Formiconi: «Dobbiamo entrare nella storia con l'oro olimpico»

analisi

Giorgio Viberti

inviato a BARCELONA

VOLTI affranti, qualche lacrima, sguardi increduli: le azzurre della pallanuoto ci credevano alla possibilità del tris iridato, dopo i trionfi di Perth '98 e Fukuoka 2001. Invece nella piscina sul mare di Barcellona sono state sculacciate dalle statunitensi e costrette a una resa netta e incondizionata. Niente festa dopo il match, solo una parca cena nella notte, ancora più amara perché consumata al fianco delle ragianti americane. Poi, ieri mattina presto, quasi tutte le azzurre sono rientrate in Italia, con un argento agrodolce al collo.

Il ct azzurro Pierluigi Formiconi ha qualcosa su cui recriminare: «L'arbitro Tomic non ha diretto bene la finale, anzi ci ha decisamente danneggiato. Ingiusto però pensare a una sconfitta determinata dai direttori di gara. «Non ho detto questo, però non ci sono stati assegnati due rigori netti, uno sulla centroboia Malato e un altro su nostra azione di controfuga. Un gol in più per noi, anziché la palla consegnata alle avversarie, avrebbe anche potuto fare la differenza». Forse. Però le americane si sono rivelate molto preparate tecnicamente, oltreché - e questo si sapeva - assai prestanti fisicamente. E' vero. E poi hanno una panchina lunghissima, con dodici giocatrici intercambiabili. Molte delle quali, va aggiunto, sono anche giovanis-



sime e dunque più pimpanti delle nostre pallanotiste, in particolare alla fine di un torneo lungo e logorante come un Mondiale: fra tutte si sono distinte la 22enne Lorenz e la 24enne Estes.

«Ma perché? Al loro confronto sarei vecchia?» si schermisce però la 32enne azzurra

Giusy Malato, punto di forza del Setterosa. Proprio la nostra centroboia aveva dichiarato alla vigilia della finale che lei e le altre azzurre avrebbero potuto perdere l'oro soltanto se fossero impazzite: è andata così? «No, semplicemente abbiamo giocato male - sottolinea la Malato -». Può capitare, soprat-

tutto contro una squadra di buon livello come quella americana. Ma non è la fine di un ciclo. E' però legittimo chiedersi fino a quando potranno reggere la 33enne capitana Lily Allucci, apparsa sotto tono qui a Barcellona, o la 31enne portiere cristiana Conti, la 31enne italo-brasiliana Alexan-

dra Araujo, le 30enni Melania Grego e Martina Miceli... «Resteranno almeno fino al prossimo anno - aggiunge con fermezza la Malato -». Se proprio dobbiamo accettare questa sconfitta di Barcellona, è perché intendiamo rifarci alle prossime Olimpiadi di Atene 2004, l'unico titolo che ancora ci manca. Poi, eventualmente, potremo togliere il disturbo. Per andare ai Giochi, però, in base a un regolamento assurdo non avrà alcun peso l'argento conquistato in questi Mondiali (così come l'oro degli Usa). Il Setterosa, per realizzare il suo sogno olimpico, dovrà invece superare il torneo di qualificazione che si disputerà a febbraio in una sede ancora da definire, probabilmente in Usa o in Italia: e saranno solo tre i posti disponibili, perché ai Giochi - fra le otto squadre ammesse in totale - ci dovrà essere almeno una rappresentante per continente, indipendentemente dal loro spessore tecnico. «Mondiali e Europei li abbiamo già vinti - ribatte il ct Formiconi -». Ora dobbiamo entrare nella storia con l'oro olimpico.

Qualche sorriso e molta delusione sul volto delle azzurre dopo la conquista della medaglia d'argento nella finale persa contro gli Usa

Il futuro prossimo del Setterosa è dunque tracciato. Assolutamente nebuloso invece quello dei due giocatori serbi Dejan Savic e Aleksander Sapić, squalificati ieri dalla Fina - rispettivamente per nove e sei mesi - in seguito alla tentata aggressione a due delegati della Fina (Federazione mondiale) al termine della semifinale persa contro l'Italia. Per fortuna della Pro Recco e del Camogli, i loro club di appartenenza, la sanzione varrà solo per l'attività con la Nazionale serba.

MOTO, IN GERMANIA MAX DAVANTI A MCWILLIAMS, CAPIROSSI E ROSSI

Biaggi, capolavoro a tempo di record

A Rolf sfugge all'ultimo secondo la prima pole della carriera

SACHSENRIING

Un consiglio agli appassionati di moto: non perdetevi, oggi (inizio ore 11,15, diretta su Italia 1) il Gp di Germania sul minicircuito del Sachsenring, non prova stagionale. Se il tempo concederà una tregua, si potrà assistere a un Gp entusiasmante. Questo perché su un tracciato più adatto ai go-kart (parole di Capirossi), una curva dietro l'altra dove si spalanca il Gp per soli 18" (su un tempo totale di 1'24" circa) i sorpassi saranno difficili, così come sarà la fuga. Ragion per cui si rischia di assistere a prove tiratissime, con scontri ravvicinati da brivido.

Le prove di ieri hanno detto che Max Biaggi contro il cronometro è assolutamente il migliore: «E' la mia 54ª pole della carriera, la seconda consecutiva della stagione - dice -. Quando ho visto Jeremy fare quel giro pazzesco, ho pensato che batterlo sarebbe stata dura. Ma la Michelin mi ha

fornito una gomma nuovissima, che non avevo mai usato prima e che ha funzionato alla perfezione. Spero il tempo di stabilizzi, perché con una variazione di 10" come in questi giorni, per noi cambia tutto e le cose si complicano. Occhio però a chi gli sta accanto, quel McWilliams che con una vecchia Proton e due tempi è riuscito a piazzarsi alle spalle del romano per soli 2 millesimi di secondo, ma che ha fatto meglio della Ducati di Capirossi («Va bene così, è importante essere in prima fila, ma ancora più importante dimostrare che la Desmosedici è veloce dappertutto») e della superHonda ufficiale di Valentino Rossi. Bravo il britannico, ottimo Loris, un po' meno il Re di Tavullia, alle prese con problemi (sostituite le sospensioni, usati gli scarichi chiusi), provata una gomma troppo tenera per fare il tempo che lo hanno angustiato per tutta la sessione di prove. «Non siamo messi troppo bene

con la messa a punto della ciclistica - ha detto Valentino -. Abbiamo lavorato tanto, ma senza grande costrutto. E Biaggi è andato veramente forte». Poco male, comunque, perché là davanti ci sono la bellezza di 11 piloti nello spazio di un secondo: cioè un traffico come neppure a Milano in tangenziale all'ora di punta. Nella MotoGP da segnalare ancora il 12° tempo di Melandri e il 13° di Edwards, bravo a recuperare morale dopo la disavventura di venerdì.

Per quanto riguarda la 250, a questo punto della stagione Roberto Rolfo farebbe bene a fare un viaggio dalle parti di Lourdes. Anche ieri, per gran parte della sessione, il torinese aveva la pole position. Poi, proprio all'ultimo minuto, a rovinargli la festa è arrivato l'argentino Porto (su Honda pure lui), che ha costretto Roberto al secondo posto. E' la prima volta quest'anno che la Aprilia non monopolizza l'attacco (Battaini è 3°, il leader



Nonostante la pole mancata, Roberto Rolfo non ha perso il buonumore

del mondiale Foggiali solo 6°) e questo lo dice lunga sul salto in avanti della Casa giapponese che adesso comincia a fare paura. Rolfo è animale da gara: comunque a speriamo che oggi rompa il digiuno e riesca a conquistare il primo podio che lo scorso anno mancò al Sachsenring solo perché venne a piovere e la gara fu sospesa proprio quando lui stava balzando al comando.

Nella 125 stesso discorso delle prime due classi: qui al comando ci sono 5 Aprilia con Perugini in pole davanti a De Angelis, Barbera, Cecchinello e Stoner. Sesta la Honda di Dovizioso, solo 7° Pedrosa, leader del mondiale. In tutto 16 piloti nello spazio di un secondo. Insomma, una grande attesa. E per vincere ci vorranno braccia forti, tanto cuore e una bella dose di coraggio. [r.s.]

SPORT FLASH

■ **AL LIONE LA SUPERCOPPA DI FRANCIA.** Il Leone si è aggiudicato la Supercoppa di Francia battendo ieri in casa l'Auxerre per 2-1. Le reti che hanno consegnato il trofeo ai campioni transalpini portano la firma di Essien (5) e Diarra (9). Inutile, per i vincitori della Coppa di Francia, la marcatura di Képo all'82, utile solo a fissare il punteggio finale.

■ **AUTO, TRIONFO ALFA CON TARQUINI.** Gabriele Tarquini alla guida dell'Alfa Romeo 156 GTA continua a guidare la classifica dell'Euroturismo. Il pilota abruzzese ha ottenuto ieri il suo quarto successo stagionale sul circuito belga di Spa-Francorchamps, vincendo la prima gara, davanti ai due Muller con le Bmw e al compagno di squadra Nicola Larini. Scattato all'ottavo posto nella seconda corsa, Tarquini ha rimontato al 6° posto, ma all'ultima curva il cedimento di una gomma lo ha bloccato. Successo per l'inglese Priaulx con una delle vetture tedesche che ha preceduto un Larini in grandissima forma. Nell'Europeo piloti Tarquini (62 punti) precede di 2 punti Jörg Müller, di 4 Dirk Müller e di 5 Larini e Priaulx. Alle 16 si è iniziata la «24 Ore» del FiaGT disturbata da scrosci di pioggia. Nella prima parte in fuga una Lister, inseguono le Ferrari.

■ **SUPERBIKE, SUZUKI POLE A BRANDS HATCH.** L'Inglese Reynolds con la Suzuki partirà in pole oggi nel Gp d'Inghilterra, nonna tappa del mondiale Superbike. Alle sue spalle 10 Ducati, con il leader mondiale, Hodgson, a 11". Da ieri è ufficiale: nel 2005 il mondiale sbarcherà in Qatar, sul circuito di Doha, in allestimento.

■ **TENNIS, VOLANDRI E SCHIAVONE IN SEMIFINALE.** Ancora un buon risultato per Filippo Volandri. L'azzurro è in semifinale al torneo ATP di Umago dopo aver battuto il cileno Gonzalez 4-6, 6-2, 7-6. A Stanford, semifinale anche per Francesca Schiavone (7-6, 6-3 alla statunitense Frazier) e Rita Grande che in coppia con la greca Daniilidou ha battuto (3-6, 6-2, 6-2) la coppia Mikaelian (Svi) e Vakulenko (Ucr).

■ **VELA, IL GIRO D'ITALIA ALLE FIAMME GIALLE.** L'imbarcazione della Fiamme Gialle, timoniere Paolo Cian, ha vinto a Piombino la 15ª edizione del Giro d'Italia a Vela, organizzato da Cino Ricci, imponendosi nella finale di match race sul Circolo Capraia Nemo. Terzo posto per Riva del Garda-Trentino, quarta Roma-Fondazione Sereno.

